GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 253 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ITS ECOLOGIA

neweco chimica e ambiente www.labneweco.it

Arriva il primo sì in Parlamento per il ripristino delle Province in Fvg

SEU / PAGINE 8 E 9



L'OPINIONE

AUTONOMIA, PAROLA ALLA CONSULTA

SERGIO BARTOLE / A PAG. 26

CASO MIGRANTI

La mail di Patarnello e l'ipotesi ispettori

/ PAGINA 7

I NODI DEL GOVERNO

AL DICASTERO DELLA CULTURA

Nuova tegola, si dimette Spano capo gabinetto del ministro Giuli



Il ministro Alessandro Giuli

Francesco Spano si è dimesso da capo di gabinetto del ministero della Cultura. Lo ha confermato il ministro Alessandro Giuli. / A PAG. 6

PARTIRÀ A NOVEMBRE IL BANDO PER RICHIEDERE I CONTRIBUTI RELATIVI A EDIFICI A USO RESIDENZIALE

Via al bonus anti-calamità

Regione, incentivo fino al 50% della spesa sulle polizze casa per eventi atmosferici: pronti 10 milioni

Rimarrà aperto dal 6 novembre al 6 dicembre il bando per la concessione di incentivi per premi assicurativi legati al maltempo: la Regione ha stanziato 10 milioni di euro. L'incentivo sarà erogato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta per assicurare qualsiasi unità immobiliare a uso residenziale presente in Fvg - pertanto non solo le prime case - e coprirà i danni conseguenti agli eventi calamitosi di vento, pioggia o grandine sulle coperture, sui cappotti, sugli infissi e sugli impianti fotovoltaici. TOMASIN / A PAG. 5

LA MANOVRA

Pensioni minime L'aumento supera di poco i 3 euro al mese

Sono oltre 160 mila tra Veneto e Friuli Venezia Giulia i pensionati per i quali la minima crescerà di 3,74 euro. DE TOMA / A PAG. 4



ALLARME PER TIRSO E FLEX SOLIDARIETÀ BIPARTISAN SULLE CRISI INDUSTRIALI

D'AMELIO / PAGINA 30

IN PORTO VECCHIO

Sequestrato e picchiato: riesce a fuggire dagli aguzzini

Lo hanno prima rapinato in Porto Vecchio poi lo hanno rinchiuso in uno stanzino. Infine il pachistano è riuscito a fuggire. SARTI / A PAG. 28

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

GLI INCIAMPI NELLA SCELTA DEI VERTICI

La destra si lamenta della sistematica occupazione di potere della sinistra, rivendica una non meglio precisata egemonia culturale, articolata in una sorta di gramscismo di matrice conservatrice. / A PAG. 26

LA SORELLA DELLA PREMIER

Kermesse politica e Settantennale Arianna Meloni sbarca a Trieste

Arianna Meloni, sorella della premier, in veste di capo della segreteria politica di FdI arriva a Trieste: domani sarà a una kermesse di coalizione. E sabato alla cerimonia per il Settantennale. BALLICO / A PAG. 10

ANDREA ILLY: «VANNO INVESTITI 10 MILIARDI». E OGGI SI APRE TRIESTESPRESSO EXPO: ATTESI 12 MILA VISITATORI



Intesa al G7 per salvare il caffè dal nuovo clima

In alto una piantagione di caffè in Colombia (sito illy.com). PACE / A PAG. 16

WEEKEND

L'ora cambia, la storia resta E ogni stagione ha il suo tempo



Le lancette stanno per invertire la propria marcia, tornando indietro di un'ora – accadrà nella notte tra sabato 27 e domenica 28 ottobre – e riportandoci a quella solare: e nell'era del digitale, dell'aggiornamento automatico sui display di telefonini e pc, l'occasione è perfetta per un'immersione nel passato dell'arte orologiaia. AVIANI / NELL'INSERTO

LA DUPLICE MOSTRA A GORIZIA E MONFALCONE

Ungaretti e il Carso rivelato

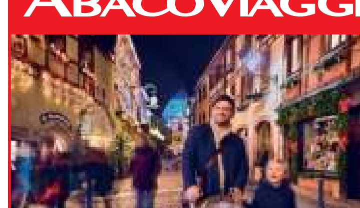


Ritratto di Ungaretti firmato Papetti

FRANCA MARRI

Il Carso, il paesaggio di ieri e di oggi, e la poesia, di ieri, di oggi e di sempre, della parola scritta e della pittura. A immergere da subito il visitatore nei temi e nelle suggestioni di "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia" al Museo di Santa Chiara di Gorizia è un intenso, raffinato documentario. / A PAG. 38 E 39

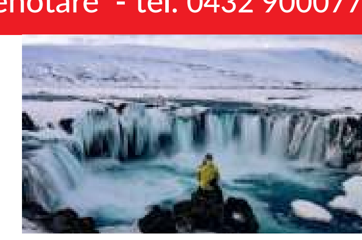
ABACOVIAGGI abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



Alsazia e Friburgo come in una fiaba
Nov 27-1 Dic | Dicembre 4-8
5 giorni - 4 notti
€ 940



Natale a Parigi la Ville Lumiére
Dicembre 23-27
5 giorni - 4 notti
€ 1.380



Islanda la terra del ghiaccio e del fuoco
Gen 24-28 | Feb 14-18 | Mar 7-11
5 giorni - 4 notti
€ 2.420

I nodi della politica

Le principali misure della manovra

TAGLIO CUNEO E IRPEF
- La soglia di reddito a cui si applica il taglio del cuneo sale da 35mila a 40mila euro
- Sull'Irpef c'è la stabilizzazione delle aliquote su tre scaglioni
- Sostegno degli indigenti con la carta "Dedicata a te"

FAMIGLIA
- "Bonus nuove nascite" da 1.000 euro in famiglie con Isee inferiore a 40.000 euro
- Viene esteso a tutti il bonus nido (per famiglie con Isee inferiore a 40.000 euro)
- Congedi parentali all'80% per tre mesi invece di due

FISCO
- Stretta sulle detrazioni per chi ha un reddito oltre i 75mila euro ma con vantaggi che crescono in base al numero dei figli

PENSIONI
- Aumento delle pensioni minime di 3 euro
- Prorogate Quota 103, Ape sociale e Opzione donna
- Le lavoratrici madri con 4 o più figli potranno accedere alla pensione di vecchiaia con un anticipo di 16 mesi

TAGLI
- Nel triennio 2025-2027 la spending review a carico dei ministeri prevede tagli di circa 7,7 miliardi
- Previsto un tetto ai compensi dei vertici degli enti che ricevono fondi pubblici
- Tagli previsti anche alla Rai

IMPRESE E LAVORO
- Rinnovo del credito d'imposta per investimenti al sud e sgravi contributivi per giovani, donne e lavoratori svantaggiati
- Aumentano i fringe benefit per i nuovi assunti che trasferiscono la residenza oltre i 100 chilometri
- Introdotti sgravi per il lavoro notturno e gli straordinari nel settore del turismo

BANCHE
- Il governo punta ad incassare quattro miliardi dalle banche e uno dalle assicurazioni

BONUS CASA
- Il bonus ristrutturazioni e l'ecobonus resteranno al 50% per le prime case, mentre scenderanno al 36% per le altre, con il tetto di spesa detraibile che resta a 96.000 euro
- Prorogati il bonus mobili e i mutui agevolati prima casa per under 36 e giovani coppie

SANITÀ
- I fondi stanziati sono 1.302 milioni di euro per il 2025, 5.078 milioni per il 2026 e 5.780 milioni per il 2027
- Premi per le Regioni che smaltiscono le liste di attesa
- Aumenti alle indennità di medici e infermieri e del trattamento economico degli specializzandi
- Previsto un maggiore aumento economico per alcune specializzazioni "meno ambite"

ANSA



Sanità e pensioni lo scontro nella manovra

Il ministro Ciriani: meno emendamenti per approvarla prima di Natale

Enrica Piovan / ROMA

A più di una settimana dal varo, la legge di bilancio arriva in Parlamento. Contiene le annunciate misure per ridurre le tasse ai lavoratori e aiutare le famiglie. Aumentano i promessi "sacrifici" a carico di banche e assicurazioni, ci sono i tagli ai ministeri e il tetto agli stipendi dei manager degli enti. Ma è sulla sanità che si consuma lo scontro: le risorse deludono i sindacati dei medici che proclamano lo sciopero. E anche l'aumento delle pensioni minime fa discutere: per gli anziani con l'assegno più basso - calcolano i sindacati - sono appena 10 centesimi al giorno.

IL TESTO

Il testo della legge di bilancio, chiuso ieri notte al ministero dell'Economia, è stato firmato in mattinata dal Capo dello Stato, prima dell'invio alle Camere. La manovra vale 30 miliardi per il 2025, conferma la premier Giorgia Meloni, che torna all'attacco del Superbonus – senza, dice, «avremmo potuto ampiamente aumentare le minime con 20 mila euro per ogni pensionato» – e si concentra sulle priorità, «lavoro, salari, famiglia e sanità e lo fa senza aumentare le tasse e mantenendo i conti in ordine». E poi dal prossimo anno, con maggiori risorse – dice facendo implicito riferimento al concordato – la sfida è quella di ridurre gli scaglioni del ceto medio. Nei 144 articoli del disegno di legge si spazia dal nuovo meccanismo per rafforzare le busta paga dei dipendenti (arriva un bonus fino a 20 mila euro e meccanismo fiscale a decalage fino a 40 mila euro) alla stretta sulle detrazioni per chi ha un reddito di oltre 75 mila euro con quoziente familiare, dal tetto ai compensi per gli enti alle risorse per i contratti pubblici, dall'estrazione aggiuntiva per il Superenalotto al restyling dei bonus edilizi, fino alle pensioni, con la proroga di Quota 103, Ape sociale e Opzione donna.

LA PREVIDENZA

Sul fronte previdenziale c'è anche l'aumento delle pensioni minime, che dal 2025 salgono del 2,2 per cento a 617,9 euro: tre euro in più dai 614,77 attuali. Ma senza un intervento sarebbero calate, scese a 604 euro. La Uil pensionati fa i calcoli: i pensionati si dovranno «accontentare di 10 centesimi al giorno per il 2025 e probabilmente circa 4 centesimi per il 2026». «Un'elemosina senza pudore», la definisce il leader M5s Giuseppe Conte.

LA SANITÀ

La stangata arriva anche per la sanità, denunciano le opposizioni. La manovra stanzia 1,3 miliardi per il 2025 e risorse per i contratti. Promettendo assunzioni dal 2026. Per i sindacati dei medici e degli infermieri non basta: si «conferma la riduzione del finanziamento rispetto a quanto annunciato», denunciano Anaao, Cimo e Nursing Up, che il 20 novembre incroceranno le braccia e scenderanno in piazza.

I COMMENTI

È confermata «una batosta clamorosa per il servizio sanitario nazionale», accusa la segretaria Dem Elly Schlein. Per Avs è una manovra perversa, che si accanisce contro chi ha di meno. Dalla maggioranza la senatrice di Forza Italia Licia Ronzulli difende l'intervento per le banche: nessun intervento punitivo, so-

---

COSA CAMBIA

Dai bonus ai congedi parentali Stanziati 1,6 miliardi per le famiglie

Michele Di Branco / ROMA

Un paniere da 1,6 miliardi di euro per sostenere le famiglie e, soprattutto, per cercare di arrestare la drammatica caduta delle nascite, crollate ormai sotto quota 400 mila l'anno, tanto da mettere a serio rischio la tenuta del sistema previdenziale. Il pacchetto welfare familiare della legge di Bilancio è molto robusto e articolato su diversi punti come i bonus bebè e asilo, i congedi parentali, il bonus mamme esteso alle lavoratrici e l'introduzione di elementi di quoziente familiare al fine di favorire i nuclei più numerosi. Ecco una sintesi dei principali interventi.

CARTA PER I NUOVI NATI

Si tratta di un assegno una tantum di mille euro per ogni bebè per aiutare i genitori a far fronte alle prime spese. Il bonus, a differenza dell'assegno unico incassato da 10 milioni di famiglie, non andrà a tutti, ma solo a chi ha un reddito Isee sotto i 40 mila euro.

BONUS ASILO

Il governo ha deciso di rafforzare l'agevolazione. Oggi ai genitori di bambini con meno di tre anni spettano 3 mila euro l'anno se il loro reddito l'Isee è inferiore a 25 mila euro, 2.500 con Isee fra 25 mila e 40 mila euro, 1.500 al massimo con Isee superiore a 40 mila euro. La manovra dello scorso anno aveva alzato l'importo massimo a 3.600 euro l'anno per gli Isee fino a 40 mila euro, ma solo per i nati nel 2024 in nuclei familiari nei quali è già presente almeno un figlio con meno di dieci anni. La nuova legge di Bilancio prevede miglioramenti, a partire dal fatto che l'assegno unico percepito dalle famiglie non verrà più calcolato nella definizione del valore Isee.

QUOZIENTE FAMILIARE

Spunta una novità importante per i genitori con figli e riguarda la riforma delle detrazioni fiscali. Il governo introduce, appunto, un "Quoziente familiare", da non confondere con il modello francese, che prevede che le detrazioni fiscali siano parametrate al numero dei componenti di una famiglia. Nella sostanza sarà individuato un tetto massimo di spesa che sarà modulato due volte: prima per fasce di reddito e poi in base ai figli, fissando a 30 anni il limite d'età per i figli





IL TESTO FIRMATO DA MATTARELLA
IL CAPO DELLO STATO HA DATO L'OK ALLA LEGGE DI BILANCIO

La premier Meloni: «Senza superbonus avremmo potuto aumentare le minime con 20 mila euro per ogni pensionato»

La Cgil: «È un vero festival dei tagli al welfare, porterà il Paese a sbattere Schlein (Pd): clamorosa batosta

no «soldi liquidi, che verranno usati per la sanità». Durissima la Cgil: «È un vero festival dei tagli al welfare, porterà il Paese a sbattere».

LE BANCHE

Il contributo per le banche si concretizza nel rinvio delle deduzioni sulle Dta (Deferred tax asset) con cui il governo conta di incassare 4 miliardi nel 2025 e 2026: un «sacrificio» per le banche, che però non si tradurrà in «un aumento dei costi», assicura il presidente dell'Abi Antonio Patuelli. Le assicurazioni dovranno pagare annualmente l'imposta di bollo sulle polizze vita. I sacrifici a carico dei ministeri si traducono in 7,7 miliardi di tagli in tre anni, con lo sforzo maggiore a carico, come sempre, del ministero dell'Economia e delle finanze. Una stretta arriva anche per la Rai, che dal 2026 dovrà ridurre la spesa per personale e consulenza. Non compare invece nel testo l'annunciata conferma del taglio del canone da 90 a 70 euro. Per la Pubblica amministrazione arriva quindi la stretta sul turn over (nel limite del 75 per cento nel 2025) mentre la scuola dovrà fare i conti con i tagli per docenti e personale Ata.

L'ITER

Con il testo depositato in Parlamento si apre l'iter di conversione, che quest'anno, per l'alternanza, parte dalla Camera. I parlamentari avranno un "tesoretto" da 120 milioni per le modifiche. «Chiederemo alla maggioranza di limitare gli emendamenti», fa sapere il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, che spera di arrivare all'approvazione definitiva «prima di Natale». L'anno scorso non ci si riuscì: nonostante il diktat imposto alla maggioranza di non presentare emendamenti, il disco verde arrivò il 29 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEMINARIO DELL'ABI

Assicurazioni e banche Il conto sale a 5 miliardi

Andrea D'Ortenzio / FIRENZE

Il conto della Manovra per il comparto finanziario è più salato del previsto: quattro miliardi dalle banche e 1 dalle assicurazioni. Certo non si tratta di tasse ma del posticipo di deduzioni fiscali per il 2025 e il 2026 che verranno recuperate in maniera scaglionata fino al 2030 e di un anticipo dell'imposta di bollo da parte delle assicurazioni. Ma l'impatto sui conti economici di istituti di credito e compagnie ci sarà ugualmente. A Firenze per il seminario con i media, il presidente dell'Abi Antonio Patuelli resta prudente in attesa dei testi definitivi che usciranno dalla Camera dopo le modifiche del governo, ma sottolinea comunque che le misure per il comparto bancario comportano "sacrifici" tramite anche i mancati interessi e l'effetto dell'inflazione. Ma assicura che «non ci sarà un aumento dei costi» a carico dei clienti per rifarsi delle maggiori spese. Fra diverse fonti del comparto delle banche quindi si vede il bicchiere mezzo pieno: si è riusciti ad evitare l'innalzamento ulteriore delle aliquote o altre misure fiscali che avrebbero avuto anche effetti distorsivi e si è tesa la mano alle esigenze di finanza pubblica. Ancora Patuelli ha rilevato la già pesante tassazione fiscale sugli istituti di credito e i loro azionisti che va oltre il 50%, sperando che nei prossimi anni, grazie al recupero del Pil, non ci saranno più tali esigenze di gettito. Patuelli è tornato a chiedere di «sottrarre le banche dalla polemica politica». La misura della manovra non sarà indolore e non è detto che nel 2027, quando dovrebbero iniziare a recuperare le quote in maniera scaglionata, si provvederà a un ulteriore frazionamento. —

Per i sindacati le risorse, 1,3 miliardi nel 2025, «sono insufficienti» Il ministero: in programma 30 mila nuovi ingressi e ritocchi ai contratti

Alla Salute meno fondi e assunzioni dal 2026 Medici e infermieri proclamano lo sciopero

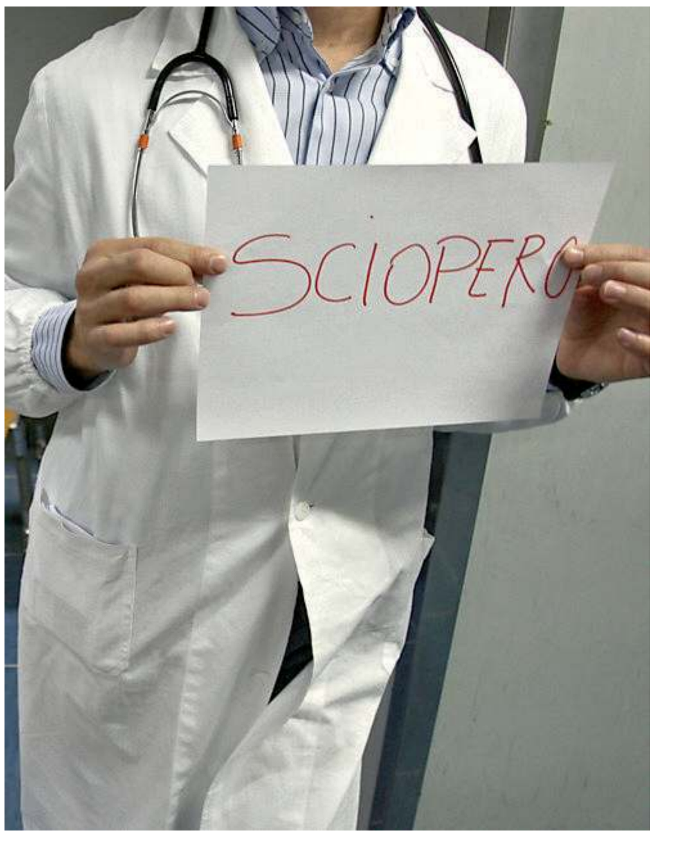
Manuela Correra / ROMA

C'è grande delusione tra medici e infermieri per il testo della manovra di bilancio che ieri è stato depositato alla Camera. I fondi per la Sanità – dopo l'annuncio iniziale di risorse complessive pari a 3,7 miliardi – per il 2025 sono pari a 1,3 miliardi: una cifra «assolutamente insufficiente per dare ossigeno al Servizio sanitario nazionale», affermano i sindacati di categoria che hanno proclamato lo sciopero nazionale per il 20 novembre. Altra misura molto attesa sono le assunzioni di personale sanitario: «Se ne perdono le tracce», affermano sindacati e associazioni.

Ma fonti del ministero della Salute chiariscono: «Rientrano nel piano di investimenti biennale e saranno effettuate nel 2026». Dopo il balletto di cifre delle scorse settimane, l'articolo 47 della manovra indica ora nero su bianco le risorse previste: il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario «è incrementato di 1.302 milioni di euro per l'anno 2025, 5.078 milioni di euro per l'anno 2026, 5.780 milioni per l'anno 2027, 6.663 milioni per l'anno 2028, 7.725 milioni per l'anno 2029 e 8.898 milioni annui a decorrere dall'anno 2030». E una quota delle risorse incrementali «pari a 883 milioni di euro per l'anno 2028, 1.945 milioni per il 2029 e 3.117 milioni annui a decorrere dal 2030 – si precisa – è accantonata in vista dei rinnovi contrattuali 2028-2030».

Previste anche le risorse per consentire l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (50 milioni di euro annui a decorrere dal 2025) e per l'attuazione delle misure del Piano pandemico nazionale 2025-2029 (50 milioni di euro per il 2025, 150 per il 2026 e 300 milioni annui a decorrere dal 2027). In manovra anche l'aumento dell'indennità di Pronto soccorso e delle indennità di medici (50 milioni di euro per il 2025 e 327 milioni annui dal 2026), infermieri (35 milioni di euro per il 2025 e 285 milioni di euro annui a decorrere dal 2026) e del trattamento economico degli specializzandi, soprattutto per le scuole di specializzazione meno "attrattive" a partire da medicina d'urgenza e anestesia. Per i sindacati medici e gli infermieri, però, queste cifre sono solo «fumo negli occhi». Si prevede, spiegano, un aumento dell'indennità di specificità medica di 17 euro nette per i medici e 14 euro netti per i dirigenti sanitari per il 2025, 115 euro nel 2026 per i medici e zero per i dirigenti sanitari, mentre nelle tasche degli infermieri arriverebbero per il 2025 circa 7 euro e per il 2026 circa 80 euro. Peraltro, «si parla di risorse legate, per la maggior parte, a un contratto la cui discussione inizierà solo tra almeno due anni, e che arriveranno nelle tasche degli interessati chissà quando». Un malcontento che arriva anche dai sindacati medici e veterinari riuniti nell'Intersindacale medica che, per un incontro già programmato, hanno incontrato il ministro. «Si è battuto per più fondi alla sanità – affermano – ma registriamo che le risorse sono insufficienti, mentre si aumentano i fondi per il privato». Anche loro sul piede di guerra, hanno convocato i propri esecutivi a Roma il 13 novembre.

A placare gli animi non basta il chiarimento che arriva da fonti ministeriali, che precisa come le assunzioni in sanità, circa 30 mila, «rientrano nel piano di investimenti biennale. Si parte nel 2025 con gli incrementi delle retribuzioni di medici e infermieri e con la programmazione da parte delle regioni del piano di assunzioni, che verranno effettuate nel 2026». Critiche arrivano dalla Fondazione Gimbe, secondo cui in realtà i fondi «sono assorbiti dai contratti, senza lasciare spazio alle assunzioni, e queste cifre non mostrano alcun rilancio del finanziamento pubblico della sanità. Parlano di «misure penalizzanti» anche Farmindustria ed Egualia. —



LA PROTESTA
I SINDACATI CONTESTANO I CONTENUTI DELLA MANOVRA

Le sigle di categoria pronte a scendere in piazza il 20 novembre: «Le misure sono fumo negli occhi»

Previsto uno stanziamento di 50 milioni per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



a carico. Dunque ci saranno tagli alle detrazioni, ma con più figli si potranno evitare alcuni di queste limitazioni oppure avere dei benefici. Tra le ipotesi, anche quella di abbassare la soglia di reddito oltre il quale scatta il décalage degli sconti fiscali al 19%, che oggi parte da 120 mila euro.

BONUS MAMME LAVORATRICI

La manovra dello scorso anno aveva introdotto il cosiddetto "Bonus mamme", cioè l'esonero della contribuzione previdenziale, fino a un massimo di 3 mila euro annui, per le lavoratrici madri di tre o più figli, con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, fino ai 18 anni di età del figlio più piccolo. L'esonero era stato riconosciuto, in via sperimentale, anche alle madri di due figli, fino ai 10 anni del figlio più piccolo. Ora questa misura dovrebbe essere confermata ed estesa anche alle donne lavoratrici autonome.

CONGEDI PARENTALI

Nella manovra c'è anche un potenziamento di alcune misure dell'anno scorso come i congedi parentali all'80%, che passano da due a tre mesi. Lo scorso anno era già stato alzato dal 30% al 60% della retribuzione il valore dell'indennità di congedo parentale per un'ulteriore mensilità da fruire entro il sesto anno di vita del figlio (o entro sei anni dall'ingresso in famiglia del minore in caso di adozione o di affidamento). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Pensioni minime Solo tre euro di aumento per 160 mila a Nord Est

La manovra: il prossimo anno l'importo passerà da 614,77 a 618,51 euro In calo le uscite dal lavoro, in tre anni pagati quasi 5 mila assegni in meno

Riccardo De Toma

Pensioni minime più basse a partire da gennaio? L'ipotesi, che riguarda una platea stimabile in oltre 2,3 milioni di pensionati a livello nazionale e oltre 160 mila tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, sembrerebbe scongiurata in base ai contenuti del disegno di legge finanziaria 2025, che prevede, da gennaio, la conferma di un aumento straordinario, del 2,2 per cento, in aggiunta alla rivalutazione delle pensioni in base all'inflazione (dell'1,1 per cento). Senza l'aumento straordinario, gli importi ne uscirebbero decurtati di quasi 10 euro, passando dagli attuali 614,77 a 605,19 euro: i pensionati al minimo si vedrebbero riconoscere sì l'adeguamento all'inflazione, subendo però il taglio dell'incremento aggiuntivo del 2,7 per cento applicato nel 2024. In virtù del 2,2 per cento aggiuntivo, invece, le minime potranno crescere, di 3,74 euro, passando da 614,77 a 618,51 euro.

LE NOTE POSITIVE

Le novità positive in materia di pensioni si limitano a questa, oltre alla proroga di Opzione donna (con i requisiti ristretti di quest'anno) e gli sgravi contributivi per chi continua a lavorare pur avendo maturato i requisiti per la quiescenza. Nulla di nuovo invece sul fronte dell'età pensionabile. Lo scenario più concreto, come ha annunciato l'Istat, resta anzi un innalzamento dei requisiti, legato all'aumento della speranza di vita. Dal 2027 il limite per la pensione di vecchiaia dovrebbe passare dagli attuali 67 anni a 67 anni e 3 mesi. Presumibile un aumento dei requisiti contributivi per la pensione anticipata, fermi anch'essi al 2019 a quota 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 e 10 mesi per gli uomini. Il motivo è ovvio: tutelare gli equilibri dei conti previdenziali, anche in vista della prospettiva di una riduzione progressiva degli occupati, legata agli scenari demografici. Da questo punto di vista un contributo è arrivato negli ultimi anni dall'eliminazione o dal restringimento degli scivoli che avevano reso meno rigidi i paletti per l'accesso alla pensione, su tutti quota 100, 101 e opzione donna.

SEMPRE MENO PENSIONI

I flussi di pensionamento, a partire dal 2022, sono in contrazione sia in Italia che a Nordest, dove il fenomeno è più marcato. Guardando soltanto alle pensioni di vecchiaia e anticipate, ed escludendo quindi dal calcolo quelle a superstiti, invalidi e assegni sociali, non direttamente legate all'età e all'anzianità contributiva, le due regioni sono scese da un picco di 62.236 nuovi assegni liquidati nel 2021 a 57.412 nel 2023, quasi 5 mila in meno, con un calo che sfiora l'8 per cento. In Friuli Venezia Giulia i flussi sono ridotti da 12.875 a 11.296 nuove pensioni in due anni, pari al 12,2 per cento, in Veneto da 49.361 a 46.116, pari al 6,6 per cento. Il dato comune è il progressivo calo delle pensioni di anzianità: il venir meno di scivoli (da quota 100 si è arrivati a quota 103) e quota 100 si ripercuote negativamente sul numero delle pensioni anticipate, mentre resta stabile (o cresce in Veneto) il numero delle pensioni di vecchiaia, dal momento che l'unico requisito è legato all'età, senza sconti.

L'ETÀ PENSIONABILE

Il mix tra pensioni di vecchiaia (67 anni di età) e pensioni anticipate (oltre 43 anni di contributi per gli uomini e oltre 42 per le donne, considerate le "finestre" che ritardano l'uscita effettiva da 3 a 6 mesi), si sta spostando verso il primo canale: le pensioni di vecchiaia, infatti, rappresentano oggi quasi il 40 per cento dei nuovi assegni liquidati in Friuli Venezia Giulia e il 38 per cento in Veneto. L'età media al pensionamento, dopo un calo registrato per effetto di quota 100, sta lentamente risalendo, pur in assenza di un inasprimento dei requisiti pensionistici. Attualmente quella ufficiale è leggermente al di sotto dei 67 anni, facendo una media di tutte le gestioni (dipendenti e autonomi) e considerando anche i trattamenti di reversibilità e invalidità. Guardando alle uscite dal lavoro pure, la media supera di poco i 64 anni, frutto di un mix compreso tra i 61 e 62 anni di uscita per le anticipate e di 67 anni e i 67 anni e 2 mesi per le pensioni di vecchiaia.

COME CAMBIERANNO I REQUISITI

Secondo le proiezioni Istat sulla speranza di vita e degli scenari demografici, il requisito di età per l'accesso alla pensione di vecchiaia salirà fino a sfiorare i 70 anni (69 anni e 10 mesi) nel 2055. Oggi, come detto, servono 67 anni (con almeno 20 anni di contribuzione, ne sono richiesti 71 con una contribuzione minima di 5 anni). Dal 2027 si dovrebbe salire a 67 anni e 3 mesi, a 67 e 6 mesi nel 2029 e 67 e 9 mesi nel 2031. Queste stime richiederanno un passaggio normativo. A seconda dell'andamento dei conti pubblici Governi e Parlamenti di turno potrebbero decidere di allentare o accentuare la progressione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il requisito dell'età: 67 anni per la vecchiaia 41 e 10 mesi di contributi per le donne e un anno in più per gli uomini

Confermate Opzione donna e Quota 103 Nel 2027 l'aspettativa di vita può far lievitare la permanenza in azienda

L'andamento dei conti pubblici potrebbe costringere il governo ad allentare o accentuare le nuove regole

PENSIONE MINIMA: GLI IMPORTI

importo base 2024	importo 2024 con bonus 2,7%	importo base 2025 (inclusa inflazione. 1,1%)	importo 2025 con proroga 2,7%
598,61 €	614,77 €	605,19 €	618,51 €
	differenza	-9,58 €	+3,74 €

BENEFICIARI*

ITALIA 2,35 milioni — Friuli Venezia Giulia 34.000 — Veneto 127.000

* nostra stima su dati Osservatorio Inps beneficiari sistema pensionistico

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pensioni liquidate	2022 Numero	2022 variazioni su 2021	2022 Importo medio	2023 Numero	2023 variazioni su 2022	2023 Importo medio	2024 (1° semestre) Numero	2024 (1° semestre) variazioni su 2023	2024 (1° semestre) Importo medio
Vecchiaia	4.375	-3,3%	862 €	4.506	3,0%	889 €	1.997	-9,8%	896 €
Anticipate	7.611	-8,9%		6.790	-10,8%		2.940	-11,3%	
Totale *	11.986	-6,9%		11.296	-5,8%		4.937	-10,7%	

VENETO

Pensioni liquidate	2022 Numero	2022 variazioni su 2021	2022 Importo medio	2023 Numero	2023 variazioni su 2022	2023 Importo medio	2024 (1° semestre) Numero	2024 (1° semestre) variazioni su 2023	2024 (1° semestre) Importo medio
Vecchiaia	16.581	3,3%	926 €	17.458	5,3%	956 €	7.963	-4,8%	925 €
Anticipate	30.754	-7,7%		28.658	-6,8%		12.948	-9,9%	
Totale *	47.335	-4,1%		46.116	-2,6%		20.911	-8,0%	

* il dato non incude pensioni ai superstiti, invalidità, assegni sociali

WITHUB

FRIULI VENEZIA GIULIA

Meno 5 per cento



Nel 2023 l'Inps ha liquidato in Friuli Venezia Giulia 18.195 nuove pensioni, quasi il 5 per cento in meno rispetto al 2022 e il 12 per cento in meno rispetto al 2021. Sono state liquidate 6.790 nuove pensioni anticipate (di anzianità), con un calo dell'11 per cento rispetto all'anno precedente e del 19 per cento in due anni. La flessione delle anticipate (-21%), sembra aggravarsi nel 2024, ma il dato potrebbe essere suscettibile di variazioni.

IN VENETO

L'incremento



Con 71.299 nuovi assegni liquidati nel 2023, il Veneto ha ridotto i flussi di pensionamento del 3 per cento rispetto al 2022 e del 6 per cento sul 2023. Le nuove pensioni anticipate, sempre nel 2023, sono state 28.658, il 14 per cento in meno rispetto alle 333.316 del 2021. Crescono le pensioni di vecchiaia, ben 17.458 (+9%). Nella prima metà del 2024 il dato (parziale) vede un calo del 10 per cento nelle pensioni liquidate.

IL CODACONS

«Un'elemosina»



Una "vergognosa elemosina", così il Codacons definisce l'aumento delle pensioni minime di 3 euro al mese. Un incremento che basterà appena ad acquistare un pacco e mezzo di pasta o mezzo chilo di pane in più al mese. Nel 2023 la spesa media per consumi delle persone sole con più di 65 anni è aumentata in valore dello 0,92 per cento su base annua, ma in termini reali, a causa dell'aumento dei prezzi al dettaglio, è crollata del 4,78 per cento, spiega il Codacons.

IL CALCOLO

Bonus e Istat



L'attuale importo base delle minime è di 598,61 euro, incrementati a 614,77 euro in virtù di un aumento straordinario del 2,7 per cento riconosciuto nel 2024. Se il bonus non venisse prorogato , l'importo base tornerebbe a 598,61 euro, da incrementare dell'1,1 per cento in base al tasso d'inflazione Istat 2024: in gennaio, quindi, si arriverebbe a 605,19 euro, meno di quest'anno. Da qui la possibile proroga del bonus, ridotto al 2,2 per cento.

QUOTA 100

Dopo la Fornero



Sessantadue anni di età più 38 di contributi: queste le coordinate di quota 100, il più importante correttivo mai introdotto sulla legge Fornero, in vigore tra il 2019 e il 2021. Nel 2022 è toccato a quota 102, portando l'età a 64 anni, dal 2023 a quota 103, innalzando a 41 la contribuzione. Nuova stretta nel 2024, pur a parità di requisiti, con la dilazione da 3 a 7 mesi della finestra per l'accesso effettivo alla pensione.

LO SCONTO

Per i figli



Tra le scorciatoie per uscire prima dal lavoro c'è la pensione contributiva: in questo caso bastano 64 anni di età e 20 di contributi (dopo il 1995). L'assegno maturato però deve superare i 1.600 euro lordi (3 volte l'assegno sociale). Per le lavoratrici c'è inoltre opzione donna: quest'anno i requisiti sono saliti a 61 anni di età e 35 di contributi maturati entro il 2023. Sconto fino a due anni (vale solo per il requisito età) per le donne con figli.

Il nuovo strumento

Calamità
La Regione finanzia le polizze

A novembre il bando per chi assicura edifici a uso residenziale. Incentivi fino al 50% della spesa: il Fvg fa da pioniere in Italia

Giovanni Tomasin

La giunta regionale si appella esplicitamente al mondo anglosassone e alla sua «cultura dell'assicurazione» nel lanciare il nuovo bando, finanziato al momento con 10 milioni di euro, per incentivare il ricorso alle assicurazioni contro i danni agli immobili causati da eventi calamitosi. Un problema che ha costretto l'ente pubblico a sborsare 95 milioni nell'ultimo biennio: «Dobbiamo avere consapevolezza del fatto che i continui eventi calamitosi non permetteranno, come in passato, di continuare a dare coperture pubbliche a prescindere», spiega il presidente Massimiliano Fedriga.

La misura è nata da una mozione del capogruppo della lista Fedriga Mauro Di Bert, che ieri ha partecipato alla presentazione assieme al collega leghista Antonio Calligaris e al consigliere meloniano Markus Maurmair. A presentare il nuovo strumento, oltre al presidente Fedriga, l'assessore competente Sebastiano Callari.

Lo scopo, come detto, è incentivare il ricorso alle polizze assicurative per i danni causati dal maltempo e affini. L'incentivo sarà erogato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta per assicurare qualsiasi unità immobiliare a uso residenziale presente in Fvg – «pertanto non solo le prime case», ha sottolineato Callari – e coprirà i danni conseguenti agli eventi calamitosi di vento, pioggia o grandine sulle coperture, sui cappotti, sugli infissi e sugli impianti fotovoltaici.



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE AL PATRIMONIO

> Fedriga: «Dobbiamo essere consapevoli del fatto che il pubblico non potrà sempre coprire i danni»

> Callari: «Tra gli obiettivi anche la riduzione delle tariffe legata all'ampliarsi della platea di utenti»

Il Fvg fa da pioniere in Italia per questo genere di misure, ha spiegato Fedriga: «Dobbiamo ringraziare il Consiglio e i capigruppo di maggioranza che hanno promosso questa misura. Il Fvg è partito con grande anticipo e solo oggi, dopo molti mesi, la questione è diventata di interesse nazionale». L'augurio della Regione, ha proseguito, è che «possa favorire al massimo la possibilità di tutelarsi in una fase storica in cui eventi climatici, dai risvolti anche drammatici, sono sempre più frequenti». Così Callari: «Vogliamo promuovere la cultura dell'assicurazione come accade in molti altri Paesi. Questo bando è il risultato di un'intensa attività amministrativa e di proficui confronti con le stesse compagnie assicurative. Tra gli obiettivi che ci auguriamo di raggiungere con questa misura anche la riduzione delle tariffe, effetto diretto dell'allargamento della platea di utenti».

Nel corso della conferenza stampa è stato specificato che potranno fare domanda solo le persone fisiche che risultino proprietarie o titolari di diritti reali di godimento sugli immobili assicurati. Il bando rimarrà aperto dal 6 novembre al 6 dicembre 2024 ed entro il 31 dicembre verranno effettuati gli impegni di spesa. Le domande andranno presentate esclusivamente sulla piattaforma "Istanze on line" (Iol), l'applicativo informatico predisposto da Insiel. La liquidazione avverrà entro 60 giorni dalla data dell'impegno di spesa. La domanda di incentivo, che dovrà essere compilata dal beneficiario o da un suo delegato, al momento non è cumulabile con le detrazioni fiscali nazionali e con altri incentivi.

«Potrà accedere a questo contributo – ha ricordato l'assessore – anche chi ha sottoscritto la polizza nel corso di quest'anno prima della pubblicazione del bando». «Si tratta di un provvedimento sperimentale – ha detto Callari –. Vogliamo capire quale sarà l'impatto di questa iniziativa. Ecco perché abbiamo già stanziato 5,5 milioni di euro per il 2024 e 4,5 milioni per il 2025 che, se necessario, potranno anche essere aumentati».

Durante la presentazione è stato spiegato che il bando prevede una graduatoria stabilita sulla base di tre criteri cui sono attribuiti i punteggi. «Con Isee da 0 a 35mila euro saranno attribuiti 50 punti. In caso di Isee più alti – ha precisato Callari – il punteggio si ridurrà in modo proporzionale, senza però escludere nessuno. Gli altri due parametri sono l'intensità del contributo richiesto, dal 50% al 30%, che vale al massimo 30 punti e l'importo della franchigia che può garantire fino a 20 punti». Soddisfatto intanto Di Bert: «Un intervento importante per aiutare le famiglie ad accrescere una cultura della prevenzione». —

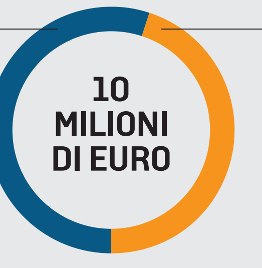
IL NUOVO BANDO

Per gli incentivi alle assicurazioni legate al maltempo



LE RISORSE

5,5 sul 2024



4,5 sul 2025

Assegnazioni fino a esaurimento dotazione disponibile

Erogazione disposta entro 60 giorni dal decreto di concessione

LA GRADUATORIA

Stabilita sulla base di tre criteri (punteggi massimi)



50 punti Isee

30 punti Intensità del contributo (dal 50% al 30%)

20 punti Importo della franchigia

EVENTI ESTREMI DEGLI ULTIMI ANNI IN FVG



Novembre 2022: acqua alta a Grado e Lignano

Luglio – agosto 2023: eventi metereologici estremi in più aree della regione

95 milioni Gli stanziamenti previsti per i ristori nell'ultimo biennio per oltre 10 mila beneficiari

---

LE ANALISI DI ARPA FVG SUL 2024

Verso le temperature medie più alte degli ultimi trent'anni

Marco Ballico

Manca ancora un trimestre alla fine del 2024, ma la tendenza, fa sapere Arpa Fvg, è quella di un nuovo record storico per le temperature sul territorio. Andrea Cicogna, climatologo dell'Agenzia regionale, informa che nei primi nove mesi dell'anno a Trieste si sono registrati mediamente 18,3 gradi, mentre a Udine ci si è fermati a 16,5. In entrambi i casi siamo ai valori più alti degli ultimi trent'anni, un grado e mezzo sopra la media del periodo 1995-2024, che ha segnato 16,9 gradi a Trieste e 15 gradi a Udine. Una fotografia che supera i dati del 2022 e «si inserisce nel quadro del cambiamento climatico confermato anche dal report Meteo Fvg su settembre», spiega Cicogna. Trenta giorni «segnati da temperature molto alte del mare che stanno alla base di una serie eccezionale di precipitazioni che si sono protratte anche a ottobre». Nei primi due giorni di settembre, in particolare, le massime in pianura attorno ai 35-36 gradi sono state le più alte di sempre per il periodo, ma per spiegare le piogge molto intense della prima metà del mese ci si deve riferire alle forti anomalie della temperatura del mare Adriatico, «non diversamente da quanto accaduto in tutto il bacino del Mediterraneo». Il report, citando le misurazioni della stazione di Trieste Molo Fratelli Bandiera, messe a confronto con i dati 1994-2023, informa che la temperatura del mare quest'anno è rimasta sopra il novantacinquesimo percentile, con conseguenti valori molto alti di pioggia cumulata. Ecco, per esempio, in occasione del primo fronte atlantico che ha interessato la regione tra l'8 e il 9 settembre e della successiva svolta autunnale del 12 settembre, i 147 millimetri sulle 24 ore a Fossalon di Grado, i 145 a Terzo di Aquileia, i 135 a Malga Cjariguart (Venzone), i 132 a Malga Valine (Tramonti di Sopra), i 121 a San Pelagio (Duino Aurisina), i 114 mm a Monfalcone. Più in generale, a settembre si sono registrate precipitazioni abbondanti in diverse zone del Fvg: sulle Prealpi Carniche e Giulie, sulle Alpi Giulie, da Piancavallo a Pordenone, nel Cividalese e in alcune zone del Carso e verso Monfalcone. Solo nella zona da Ariis (Rivignano-Teor) a Talmassons le precipitazioni sono state circa del 10% inferiori alla media climatica (riferimento trentennio 1991-2020). Al contrario, nelle zone in cui è piovuto di più le precipitazioni sono state dal 50% al 150% superiori alla norma. «Grandi piogge – conferma Cicogna – favorite da un mare molto caldo per tutto il 2024 e soprattutto mai così caldo a inizio settembre». Nel dettaglio di Trieste, a due metri di profondità la temperatura del mare è risultata più calda rispetto al dato medio dell'ultimo decennio dal primo del mese (quando si sono toccati i 28,7 gradi) al 12 (25,6 gradi), mentre nelle altre giornate si è posizionata con valori tra il decimo e il novantesimo percentile. Quanto alla temperatura dell'aria, la media mensile in pianura si è attestata attorno ai 18,5/19 gradi, in media rispetto all'ultimo decennio e di circa mezzo grado più calda rispetto al trentennio di riferimento 1991-2020. —

> Il climatologo: «Cambiamento climatico, conferma anche da settembre»

I nodi della politica

Nuovo terremoto alla Cultura Lascia Spano Giuli lo difende

È stato capo di gabinetto per 10 giorni: «Attacchi personali» Il ministro solidale: «Un barbarico clima di mostrificazione»



Francesca Chiri / ROMA

Showdown al ministero della Cultura dove arrivano, al culmine di polemiche indiscrezioni, le dimissioni di Francesco Spano, capo di gabinetto di Alessandro Giuli. Dopo il caso Boccia-Sangiuliano, una nuova tegola sul governo Meloni, anche se la premier prende le distanze: «Non ho parlato con Giuli né quando lo ha nominato né quando si è dimesso Spano», insomma «tendenzialmente non me ne sono occupata», precisa. Ma aggiunge: «C'è stata anche una polemica, da FdI mi dissero che c'era nervosismo per questa nomina». Fatto è che a meno di dieci giorni dalla nomina Spano, già braccio destro di Giuli quando era alla guida del Maxxi, fortemente voluto dal ministro al suo fianco anche al Collegio Romano, getta la spugna e rinuncia all'incarico. Si dice vittima di «sgradevoli attacchi personali» che non gli consentono di «mantenere quella serenità di pensiero necessaria» a continuare, scrive nella lettera di dimissioni al ministro, che ringrazia per la stima e il sostegno che gli ha mostrato. Sostegno che Giuli ribadisce con forza: «A lui va la mia convinta solidarietà per il barbarico clima di mostrificazione cui è sottoposto in queste ore», dice commentando le dimissioni scaturite dalle anticipazioni della prima puntata di Report che andrà in onda domenica. E che mostrerà i risultati di un'inchiesta che, dice Report, «ha scoperto un importante conflitto di interesse all'interno della Fondazione Maxxi». E cioè che «mentre Francesco Spano era segretario generale del Museo, il suo compagno Marco Carnabuci risultava consulente legale del Maxxi, ricoprendo il ruolo di responsabile dei dati personali».

LE TENSIONI

Giuli gli resta al fianco ed esprime «gratitudine per la specchiata professionalità» e ai cronisti che gli chiedono lumi sulla vicenda risponde con una frase criptica: «Vi do una notizia: l'apparenza inganna». Nonostante la vicinanza del ministro, tuttavia, il governo prende le distanze da Spano. «Leggo che ci sarebbe un conflitto di interesse tra il capo di gabinetto e un'altra persona che risale al Maxxi, al tempo di Giovanna Melandri: nessuna è stata nominata da Giuli» dice la premier. Sulla questione va in onda una botta e risposta tra gli autori della trasmissione e le precisazioni del governo e su cui arriva in serata una chiarimento di Melandri. «L'avvocato Marco Carnabuci è stato chiamato dal Maxxi nel giugno 2018, quando Francesco Spano non aveva nulla a che fare con il museo», chiarisce la ex presidente del museo. Ma la vicenda sembra essere nata e cresciuta proprio all'interno di Fratelli d'Italia, si racconta in ambienti della maggioranza, dove emergono le frizioni che hanno accompagnato il cambio alla guida al ministero dopo l'uscita di Sangiuliano. Nessuna presa di posizione ufficiale in tal senso tra i meloniani, anche se - si sottolinea sempre in ambienti della coalizione - il nervosismo nel partito della premier, come se vi fossero degli schieramenti in campo pro o contro il nuovo corso, è evidente e palpabile. La vicenda per ora viene tamponata dall'uscita di Spano che arriva dopo il traumatico passaggio di consegne dal precedente capo di gabinetto, Francesco Gilioli, messo alla porta dal nuovo ministro. Ma non è escluso che le due dimissioni siano legate tra di loro e che il caso non si chiuda qui. Il conduttore di Report Sigfrido Ranucci ha annunciato che domenica sera trasmetterà un servizio su «due» nuovi casi Boccia al Mic. Intanto grida vittoria l'associazione Pro Vita & Famiglia che già in occasione della nomina si era indignata e che ora chiede a Giuli di scusarsi «con gli elettori di centrodestra per la fallimentare gestione politica». Ma il clima omofobo su Spano ha provocato anche un piccolo terremoto dentro FdI: in una chat del partito sarebbero apparsi insulti al capo di gabinetto (definito «pederasta») per il suo orientamento sessuale. —

> **Meloni prende le distanze, ma dice di aver saputo anche di nervosismo dentro FdI**

COLLOQUIO AL QUIRINALE

La premier vede Mattarella Smorzare le tensioni in atto

Il punto sui temi chiave, si vuole raffreddare l'atmosfera, si punta al clima di dialogo tra istituzioni. Il capo dello Stato ha firmato il decreto legge sui Paesi sicuri

ROMA

«Hanno parlato un po' di tutto», come è normale che sia tra premier e presidente. Le fonti interpellate derubricano a consuetudine il colloquio al Quirinale tra Sergio Mattarella e Giorgia Meloni ma l'almanacco dei problemi sul tavolo in queste ore descrive un'atmosfera tossica tra governo e magistrati, fatica sulla definizione dei decreti che il capo dello Stato deve esaminare ed eventualmente firmare e un blocco parlamentare da mesi sulla nomina di un nuovo giudice della Corte costituzionale. Un faccia a faccia tra presidente e premier per raffreddare l'atmosfera, fare il check-up allo stato dei rapporti personali e capire se sia possibile ripristinare un clima di dialogo tra istituzioni, e chiudere con il braccio di ferro tra poteri dello Stato. In serata è arrivata la firma del presidente al contestatissimo decreto Paesi sicuri che per giorni ha tenuto banco tra toni violenti e accuse tra governo e magistrati. Decreto che nessuno può con certezza prevedere se risolverà il problema dei migranti trasferiti in Albania o se addirittura non riaccendere lo scontro. Si è parlato quindi soprattutto di quella che per Mattarella è la base della politica: mediazione e non visione di parte. Anche guardando allo stallo sull'elezione del giudice costituzionale. —

«NO ALLA POLITICA DEI DUE PESI E DUE MISURE»

Sull'Albania Meloni tira dritto «Non sono una complottista»

La premier difende le sue scelte e attacca il «menefreghismo rispetto al voto popolare». Poi ribadisce che la sua politica non ha scheletri nell'armadio

ROMA

Difende il modello Albania, che «non sarà smontato» né da sentenze «irragionevoli» né dalla sinistra, e il protocollo siglato con Tirana, dagli attacchi di «quelli dei banchi a rotelle e del Superbonus», così come, anche se un po' più tiepida, il capo di gabinetto di Alessandro Giuli, Francesco Spano, vittima dei «due pesi e due misure» che si applicano «a chi lavora con la destra». Intervistata a tutto campo alla festa de Il Tempo dal direttore Tommaso Cerno, Giorgia Meloni parla soprattutto delle politiche sui migranti. «Non consentirò - sottolinea - che una soluzione che abbiamo individuato nel pieno rispetto del diritto italiano ed europeo venga smontata perché c'è una parte della politica che non è d'accordo». Lo stop ai trattenimenti, osserva la premier, era iniziato ben prima: «È da Cutro che cerchiamo soluzioni» alla questione migratoria. Un impegno «preso con gli italiani» che hanno votato ma quando con le elezioni si vira a destra «bisogna correggere le scelte del popolo». Con un certo «menefreghismo rispetto al voto popolare». Altro che «complotti», dice Meloni. «Io non ho mai parlato di complotto». Ma certo, è la convinzione, ci sono quei «due pesi e due misure», concetto espresso più volte da inizio legislatura. «Una politica forte, che non ha scheletri nell'armadio, non ha una seconda agenda, non condizionabile è un problema per molti, per tutti coloro che sulla debolezza della politica hanno costruito imperi». E si accalora quando torna a bollare come «non normale» la richiesta dei socialisti europei, guidati dal Pd, di procedura di infrazione per l'Italia proprio per l'intesa con l'Albania. «Chiedono di punire gli italiani per non aver votato come volevano loro». —



La presidente del consiglio Giorgia Meloni ANSA


Il ministro della Cultura Alessandro Giuli ANSA

MARINA BERLUSCONI

L'affondo «Certi giudici solo nemici del Paese»

Marina Berlusconi a tutto campo in occasione dell'apertura della Libreria Mondadori nella galleria Alberto Sordi a due passi da Palazzo Chigi. Il primo affondo per i giudici. Per il clima di tensione tra governo ed una parte di magistratura: «Certi giudici non sono nemici di mio padre o della Meloni, ma sono nemici del Paese», dice. Ma guai a pensare a quel salto in politica di cui si parla da anni: «Mio padre me lo ha sempre sconsigliato. Io poi sono un'imprenditrice e continuerò ad esserlo». E suo fratello? «Decide lui ma comunque mi pare lui abbia escluso in modo chiaro e netto». Giudizio positivo sul governo mentre ribadisce il no alla «logica della tassazione degli extraprofitti». Bene invece il provvedimento varato dal governo: «Tutela anche la credibilità del nostro sistema creditizio, ed è condivisibile la decisione di destinare le risorse ricavate a un settore che ha molto bisogno, come la sanità». —

Il decreto migranti

La misura firmata dal Presidente della Repubblica si è resa necessaria dopo le ordinanze del Tribunale di Roma sui 12 migranti portati in Albania

I 19 PAESI SICURI

Albania, Costa d'Avorio, Kosovo, Senegal, Algeria, Egitto, Macedonia del Nord, Serbia, Bangladesh, Gambia, Marocco, Sri Lanka, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Montenegro, Tunisia, Capo Verde, Ghana, Perù

La bozza è aggiornata in due articoli

Nel primo vengono elencati i 19 Paesi ritenuti sicuri. Si tratta di un elenco che "viene aggiornato periodicamente", con un atto "avente forza di legge" che viene notificato alla Commissione Europea

Nel secondo articolo si introduce per il Ministero la possibilità di fare ricorso in Corte d'appello contro le ordinanze del tribunale sul trattamento dei migranti nei centri di rimpatrio. La proposizione del reclamo - si precisa - "non sospende l'efficacia esecutiva del provvedimento". Questo significa che mentre viene valutato il ricorso i migranti rimangono nei CPR

LO SCENARIO

L'impugnazione in appello comporta una rivalutazione della causa nel merito e quindi ha più chance di ribaltare le ordinanze dei tribunali

ANSA

LO SCONTRO SULLA GIUSTIZIA

Per la mail di Patarnello Nordio valuta gli ispettori Ma l'Anm chiede rispetto


Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ANSA

«Meloni pericolosa» nella missiva inviata dal magistrato in una mailing list dell'Anm, secondo cui tali parole si prestano ad equivoci

Lorenzo Attianese / ROMA

Gli ispettori del ministero della Giustizia sono pronti a valutare il caso di Marco Patarnello. Per il governo la vicenda del sostituto procuratore della Cassazione, che in una mailing list dell'Anm aveva definito «pericolosa» la premier Meloni, è tutt'altro che chiuso.

L'ANNUNCIO

In un clima già infuocato dalle polemiche sulle decisioni del tribunale di Roma per i migranti del centro italiano in Albania, ora è lo stesso guardasigilli ad annunciare che l'episodio di Patarnello «è al vaglio per la verifica dei presupposti per l'esercizio dei poteri ispettivi che la legge riserva al ministro». E al momento, da fonti giudiziarie, viene ritenuto molto probabile che anche la procura generale della Cassazione abbia aperto in merito un fascicolo definito pre-disciplinare, allo scopo di un accertamento preventivo. In un caso o nell'altro, se le procedure dovessero andare avanti senza essere archiviate, il sostituto procuratore rischierebbe un processo davanti alla sezione disciplinare del Csm. Nordio al momento è deciso ad andare avanti per quelle parole che destano, dice, «non poco stupore e, come ex magistrato, non poco dolore»: affermare che il presidente del Consiglio, proprio perché non ha inchieste giudiziarie a suo carico, «è un pericolo maggiore di Berlusconi» e dunque «dobbiamo porvi rimedio» sono per il ministro della Giustizia, che ne parla al question time, frasi «di una gravità da prendere in considerazione». Secondo Nordio, «è molto indicativo, per la provenienza di tale affermazione, del clima istituzionale che vive la nostra democrazia».

Il ministro critica quella frase: «Parole gravi» E va avanti

IL MESSAGGIO

Il messaggio, inviato dal magistrato lo scorso 19 ottobre nella piattaforma dell'Associazione nazionale magistrati, era stato poi in parte rilanciato dalla stessa Meloni attraverso i social. Dopo giorni di dure contrapposizioni, in queste ore il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, ha tentato di gettare acqua sul fuoco, chiarendo: «Non c'è nessun pericolo, il termine pericolosa non è assolutamente adeguato. L'affermazione di Patarnello si presta ad equivoci». Accantonando le reciproche accuse, il sindacato delle toghe chiede di riallacciare un dialogo sereno con l'esecutivo, chiedendo al governo di tornare a parlare «con la magistratura nei termini di un doveroso rispetto nella comunicazione istituzionale del Paese». Il solco segnato è però molto più profondo e datato di quanto sembra. «Quando sono entrato in magistratura nel 1976 il prestigio di questa godeva del consenso dell'oltre 80% dei cittadini italiani, pari e qualche volta superiore a quello addirittura della Chiesa cattolica. Oggi è precipitato e, per rispetto verso i miei ex colleghi, non lo voglio nemmeno citare», rincara il ministro della Giustizia. —



Rizzetto (FdI): «Abolizione grave errore del passato»

«L'abolizione delle Province è stato un grave errore del passato, che non ha portato ad alcun un risparmio e non ha snellito il sistema, anzi ha creato un deficit organizzativo in termini di carenza nei servizi dei cittadini -ha rilevato Walter Rizzetto, deputato e coordinatore regionale di FdI - Su questa riforma siamo impegnati da tempo, anche alla Camera con i colleghi Loperfido e Matteoni».



Pizzimenti (Lega): «Fvg unico senza enti intermedi»

«Il Fvg è l'unica regione in Italia che non ha province, di primo o secondo livello. La modifica dello statuto per reintrodurle rappresenterebbe una riforma di rilevanza costituzionale sia dal punto di vista sostanziale che formale. Un punto di svolta per ristabilire un equilibrio fondamentale tra le regioni e i comuni», ha evidenziato il deputato della Lega, Graziano Pizzimenti.



La votazione in Parlamento

EMANUELE LOPERFIDO

«Il gesto»



«La politica oggi fa un gesto importante – ha detto a Montecitorio il deputato di Fdi Emanuele Loperfido -. Con umiltà riconosce l'errore fatto e con l'approvazione di questo fondamentale provvedimento si dà l'inizio al ripristino delle Province, ridando valore di ente intermedio elettivo, elemento per noi fondamentale, seppur contrastato dal Partito Democratico».

GIANNI CUPERLO

«Confusione»



Dai banchi dell'opposizione, critiche sono arrivate anche dal deputato dem Gianni Cuperlo secondo cui «prendere le mosse dal ritorno degli enti intermedi, rinviando a una legge regionale successiva l'indicazione delle competenze, determina il rischio di alimentare sovrapposizione o confusione sulle funzioni, assieme alla moltiplicazione delle poltrone».

ETTORE ROSATO

«Rispetto»



«Siamo di fronte a una regione a statuto speciale, che ha, nelle sue competenze, nelle legittimità dei suoi atti, anche la necessità di legiferare sull'ordinamento territoriale degli enti locali. Hanno assunto una decisione e dal nostro punto di vista, nel nostro approccio, questa va rispettata fino in fondo», ha detto il parlamentare di Azione, Ettore Rosato.

COSA PREVEDE LA PROPOSTA DI LEGGE

- Inserisce nella definizione di enti locali anche gli **enti di area vasta**, aggiungendo che si tratta di enti i cui organi sono eletti direttamente
- Introduce la previsione per la quale spetta alla **legge regionale** disciplinare la prima istituzione, le circoscrizioni, le funzioni, la forma di governo e le modalità di elezione degli organi di area vasta
- Riconosce che gli enti di area vasta sono titolari di **funzioni amministrative** proprie, individuate con legge regionale, e di quelle conferite con legge regionale
- Reintroduce la possibilità per la regione di assegnare agli enti di area vasta (prima della riforma del 2016, province) una **quota delle entrate regionali**

Oltre alle modifiche sull'ordinamento degli enti locali, la proposta dispone:

- La modifica, introdotta nel corso dell'esame referente, della disciplina del **referendum confermativo sulla legge su forma di governo e sistema elettorale regionale**, che viene interamente rimessa ad una legge regionale ad hoc mentre attualmente è parzialmente definita nello Statuto (articolo 5)
- L'introduzione di un **numero fisso di consiglieri regionali** (come previsto nelle altre regioni a statuto speciale e nelle regioni ordinarie), pari a 49 consiglieri (articolo 6)
- **L'abrogazione** di alcune disposizioni statutarie con finalità di manutenzione normativa (articolo 9)



Province Alla Camera il primo sì

Via libera di Montecitorio: serviranno altre tre approvazioni in Aula

Christian Seu

La strada è ancora lunga. Mancano il parere della commissione Affari costituzionali del Senato (potrebbe rivelarsi poco più che una formalità) e, soprattutto, altri tre passaggi in Parlamento, con una pausa obbligatoria di almeno tre mesi tra la "lettura" a Palazzo Madama e la discussione-bis alla Camera. Il primo, però, è andato: ieri Montecitorio ha dato il via libera alla proposta di legge costituzionale che modifica lo statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, che porterà alla reintroduzione delle Province. Il testo del provvedimento era partito in direzione Roma da Trieste ormai più di un anno e mezzo fa, nel febbraio del 2023, e aveva subito semplici limature durante il vaglio in commissione, prima di approdare lo scorso 27 settembre alla Camera per l'illustrazione da parte della relatrice, la deputata bresciana Simona Bordonali, della Lega. Il «sì» è arrivato con 150 voti favorevoli, 91 contrari e 15 astenuti: assieme al centrodestra hanno votato i parlamentari di Azione, mentre Italia Viva e Alleanza Verdi e Sinistra si sono astenuti. Curiosa proprio la posizione degli onorevoli di Avs, che ritenendo corretto il ritorno agli enti elettivi, non se la sono sentita di bocciare la proposta, criticata invece dal partito a livello regionale. Pulsante rosso da Partito democratico e Movimento 5 Stelle.



VANNIA GAVA
VICEMINISTRO DELL'AMBIENTE E RELATORE PER IL GOVERNO IERI IN AULA

La maggioranza vota compatta e incassa il sostegno di Azione
Astenuti Italia Viva e Avs, «no» da Pd e M5s

IL RISCHIO RINVIO

La maggioranza, a Roma come in regione, incassa dunque con soddisfazione la prima fumata bianca delle quattro necessarie. Eppure, ancora una volta la discussione in aula ha rischiato di essere rinviata, fagocitata dalle urgenze dettate dall'agenda di governo e da un calendario che ha abbattuto i giorni a disposizione dei deputati in una settimana "cortissima": le Camere si riuniranno soltanto oggi, con il venerdì libero per consentire ai parlamentari la partecipazione alle ultime battute della campagna elettorale per le Regionali in Liguria. Pare che a togliere ogni dubbio sia stato l'intervento del viceministro dell'Ambiente Vannia Gava, che ieri è stata relatrice in aula per il governo: «Il primo voto parlamentare sulla revisione dello Statuto regionale segna un passo decisivo verso il ritorno dei cittadini al centro della vita democratica, con la reintroduzione delle province», ha detto l'esponente dell'esecutivo Meloni.

IL DIBATTITO

Le principali osservazioni sono arrivate dai deputati del Movimento 5 Stelle Alfonso Colucci (fedelissimo di Giuseppe Conte) e Carmela Auriemma, che hanno a più riprese citato il caso della Regione Sicilia, che aveva tentato con una legge ordinaria di rendere direttamente eleggibili i presidenti dei liberi consorzi comunali, enti intermedi "cugini" delle Uti in Friuli Venezia Giulia. Non solo: gli esponenti pentastellati avevano eccepito anche il mancato coinvolgimento del Consiglio regionale del Fvg dopo gli emendamenti alla proposta di legge approvati durante la discussione in Commissione Affari costituzionali alla Camera. Un passaggio che in realtà non è neppure obbligatorio, ma che è stato fatto a maggio, quando l'aula di piazza Oberdan ha approvato con i soli voti della maggioranza il testo arrivato da Roma, come ha ricordato in aula il deputato leghista Graziano Pizzimenti.

OPPOSIZIONI, APERTURE E NO

Il Pd ha tenuto il punto, bocciando la proposta di legge. L'ex presidente della Regione Debora Serracchiani ha rimarcato come «l'iter di soppressione delle Province nacque in Fvg sotto la presidenza di Ren-

De Monte (Fi): «Tenuti lontani gli scontri ideologici»

«Quando il legislatore va nel senso del rispetto dell'autonomia e dell'efficienza degli enti pubblici rende un buon servizio ai cittadini, mettendo al centro le persone e i cittadini. Oggi abbiamo intrapreso la strada giusta, tenendo lontani gli scontri ideologici e politici». Lo ha detto Isabella De Monte, deputata di Forza Italia, intervenendo in aula alla Camera.



Serracchiani (Pd): «Una riforma totalmente inutile»

«Se il fine è, nell'interesse dei cittadini, avere degli enti intermedi che possano garantire una migliore e più efficace gestione del territorio siamo tutti d'accordo. Dov'è che ci dividiamo? Che questa riforma dello statuto del Friuli Venezia-Giulia è perfettamente inutile, perché già oggi ci sono enti di secondo livello», ha detto la deputata del Pd Debora Serracchiani, riferendosi agli Edr.



La votazione in Parlamento



WITHUB

Okay alla proposta di legge costituzionale che mira a modificare lo statuto speciale della Regione

Dai centristi l'appello a riprendere l'iter per il ripristino degli enti intermedi elettivi anche nel resto d'Italia

zo Tondo, ottenne l'unanimità del Consiglio regionale e poi passò per la doppia lettura in Parlamento, giungendo poi a compimento sotto l'amministrazione della sottoscritta. Diciamo no perché già oggi gli Edr si potrebbero chiamare province, ma non c'è alcun riferimento alle competenze di questi enti. Si punta unicamente a reintrodurre l'elezione diretta di presidenti e consigli provinciali, senza che ci sia una sola risposta ai bisogni dei cittadini». Critico anche Gianni Cuperlo secondo cui «prendere le mosse dal ritorno degli enti intermedi, rinviando a una legge regionale successiva l'indicazione delle competenze, determina il rischio di alimentare sovrapposizione o confusione sulle funzioni». Fabrizio Benzoni (Azione) ha parlato di «riforma incompiuta», riferendosi alla Delrio, «che ha dato vita a un sistema incomprensibile, capace di mettere in seria difficoltà gli amministratori». Una premessa al voto favorevole del partito di Calenda. Proprio i centristi hanno rivolto al ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli (presente ieri in aula) un appello a riprendere l'iter della proposta che intende riportare le Province elettive anche nelle altre regioni d'Italia.

LA SODDISFAZIONE DEL CENTRODESTRA

Inevitabile la soddisfazione nel centrodestra per il primo «sì». Pizzimenti ha definito il voto di ieri «un punto di svolta per ristabilire un equilibrio fondamentale tra le regioni e i comuni, restituendo alle province il ruolo di raccordo compromesso dalle scelte del passato, come l'introduzione delle Unioni territoriali intercomunali, rivelatesi inefficaci e disconnesse dal territorio». Di «deficit organizzativo anche in termini di servizi erogati ai cittadini» a causa della soppressione delle Province ha parlato Walter Rizzetto, segretario regionale di Fdi e parlamentare dei patrioti. «Per rispondere all'antipolitica montante si diede in pasto ai cittadini il taglio degli intermedi, secondo un folle sillogismo secondo cui all'abolizione delle province sarebbero corrisposti risparmi mai realizzati», ha aggiunto Rizzetto, mentre il collega di partito, il pordenonese Emanuele Loperfido ha ricordato come l'abolizione delle Province «è stato il cadavere che qualcuno doveva sventolare per ingraziarsi l'antipolitica galoppante. Furono promessi risparmio, maggiore efficienza e riduzione dei costi in Fvg. Non abbiamo avuto nulla di tutto ciò». Ha evocato il «coraggio di tornare indietro» Isabella De Monte, passata recentemente da Iv a Forza Italia e che proprio a nome degli azzurri ha parlato in Aula, ricordando come la riforma penalizzò soprattutto «le aree isolate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Regione: enti fondamentali, auspico tempi rapidi
L'opposizione boccia il ripristino. Moretti (Pd): «Una falsa soluzione»

Fedriga soddisfatto: «Passaggio cruciale Dopo l'eliminazione troppi disservizi»

La maggioranza che governa la Regione incassa con soddisfazione le notizie arrivate nella tarda mattinata di ieri da Roma, dove la Camera ha approvato in prima lettura la proposta di legge promossa dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia che riapre le porte alla reintroduzione delle Province. Il primo ad applaudire è il presidente Massimiliano Fedriga, che in una nota rileva come la modifica «se come auspichiamo giungerà all'approvazione definitiva, ci consentirà di intervenire sull'architettura istituzionale della nostra Regione ripristinando un ente fondamentale nella salvaguardia del principio di sussidiarietà. Ringrazio i parlamentari di centrodestra del Friuli Venezia Giulia per l'impegno profuso con cui hanno contribuito all'ottenimento di questo primo importante voto favorevole». Secondo Fedriga, il taglio delle Province «ha creato nel tempo disservizi sul territorio e complicato il compito dell'amministrazione regionale, trasformatasi in un ente che, anziché limitarsi a funzioni legislative e regolamentari, è gravato da un eccessivo carico di procedure amministrative».

Sul tema è intervenuto anche l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti: «Stupiscono alcune posizioni espresse durante la discussione alla Camera che denotano poca conoscenza dell'ente Provincia e del suo funzionamento nella nostra Regione autonoma. Chi parla di aumento dei costi finge di non sapere che le spese legate alle Province non riguardano la classe politica, bensì le specifiche funzioni dell'ente. Anzi, è proprio con l'abolizione delle Province che i costi sono aumentati».

Tra i primi a intervenire il senatore Marco Dreosto, segretario regionale della Lega: «L'approvazione rappresenta un primo passo significativo verso la piena funzionalità del sistema delle autonomie locali, un obiettivo che verrà completato con i successivi passaggi legislativi. La Lega ribadisce il suo impegno per rafforzare le istituzioni locali, garantendo così una gestione più efficiente».



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Il governatore: «Con il sì definitivo avremo nuovamente uno strumento che garantirà il principio di sussidiarietà»

Moretuzzo invoca «un ragionamento che tenga conto del policentrismo di un territorio composito»

«Personalmente – la riflessione di Mauro Di Bert, capogruppo in Consiglio regionale della lista Fedriga – credo che l'abolizione delle Province non abbia contribuito a uno snellimento del sistema, come nelle intenzioni di chi ha proceduto in tal senso, perché molte delle funzioni sono rimaste nel limbo». Pollice alto anche dai consiglieri Diego Bernardis, Simone Polesello, Elia Miani e dal capogruppo della Lega, Antonio Calligaris, che ha parlato di « sciagurata decisione del centrosinistra di dieci anni fa di abolire un ente fondamentale per la gestione di scuole, strade, sport, associazioni e turismo a un livello sovracomunale in un'area vasta che ha peculiari identità geografiche, economiche e sociali».

Di tutt'altro segno le dichiarazioni delle forze di minoranza. «Se dobbiamo ragionare di enti di area vasta – la riflessione di Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia –, vanno messe sul tavolo tutte le variabili di un nuovo assetto istituzionale che tenga conto di almeno alcune questioni fondamentali: la crisi strutturale in cui si trovano i Comuni, la necessità di decentrare una macchina regionale diventata elefantiaca e la rappresentanza del policentrismo di una regione composita – afferma Moretuzzo –. Di tutto questo oggi non c'è traccia nei proclami del centrodestra al governo a Roma e a Trieste».

Bocciatura senza appello anche quella del Partito democratico: «Dopo aver immobilizzato il sistema degli enti locali, non affrontando uno solo dei problemi e difficoltà dei Comuni anzi aggravandoli, adesso la destra pensa di offrire una falsa soluzione con il ritorno degli enti intermedi», afferma il capogruppo Diego Moretti ricordando che «dieci anni fa il Consiglio regionale decise all'unanimità, compreso lo stesso centrodestra che oggi fa marcia indietro, di superare le Province». Sulla stessa lunghezza d'onda la segretaria regionale dei dem, Caterina Conti: «Mentre in tutta Italia le Province sono diventate di secondo livello, il Fvg sarà l'unica a ripristinarle tali e quali a prima ma senza più mezzi né personale. Un'occasione persa per esercitare l'autonomia regionale in modo intelligente». Per Rosaria Capozzi del Movimento 5 Stelle «le Province saranno semplici contenitori che, per noi, si traducono soltanto in ulteriori poltrone da dividere». —

CHR.S.

PIERPAOLO ROBERTI

«Costi aumentati»



«Chi parla di aumento dei costi finge di non sapere che le spese legate alle Province non riguardano la classe politica, bensì le specifiche funzioni dell'ente intermedio. Anzi, è proprio con l'abolizione delle Province che i costi sono aumentati», ha sottolineato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

MASSIMO MORETUZZO

«Napoleonismi»



«La reintroduzione delle vecchie quattro Province in Friuli Venezia Giulia riporterebbe indietro le lancette della storia riesumando uno strumento napoleonico, eliminato all'unanimità dal Consiglio regionale solo dieci anni fa. Non è questo che serve alla nostra Regione». Così il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo.

DIEGO MORETTI

«Immobilismo»



«Dopo aver immobilizzato il sistema degli enti locali, non affrontando uno solo dei problemi e difficoltà dei Comuni anzi aggravandoli, adesso la destra pensa di offrire una falsa soluzione con il ritorno degli enti intermedi», afferma il capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, Diego Moretti.

Regione

La kermesse di coalizione e il 1954 Arianna Meloni sbarca a Trieste

La sorella della premier in Fvg per la prima volta in veste di capo della segreteria politica di FdI

Marco Ballico

Non ci sarà Giorgia, impegnata nella chiusura della campagna elettorale in Liguria, ma Fratelli d'Italia trova in casa (Meloni) la soluzione per valorizzare la manifestazione triestina sui due anni di governo, "L'Italia torna a correre", organizzata dalla coalizione domani, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi. A chiudere la serata sarà Arianna Meloni, sorella della presidente del Consiglio e da poco più di un anno capo della segreteria politica di Fratelli d'Italia.

Ci si prova sempre ad avere Giorgia. FdI del Friuli Venezia Giulia ha sperato di poter ospitare la premier non soltanto per l'appuntamento del Verdi, ma pure per la cerimonia del giorno dopo per i Settant'anni del ritorno di Trieste all'Italia. Nicole Matteoni, deputato e segretario provinciale di partito, ha invitato Giorgia - al lavoro però per sostenere Marco Bucci alle regionali della Liguria - e pure Arianna, per l'anniversario di sabato. Walter Rizzetto, segretario regionale di FdI, ha aggiunto a sua volta l'invito al Verdi e per la capo segreteria, che ha detto due volte «sì», sarà una due giorni in regione per la prima volta nel suo nuovo ruolo politico.

Domani pomeriggio si inizierà alle 17, presenti tutti i partiti che hanno contribuito alla vittoria del centrodestra nel 2022. Ai saluti di Matteoni, dei coordinatori provinciali della Lega Paolo Polidori, di Forza Italia Alberto Polacco, di Noi Moderati Alessandro Valerio, del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, seguiranno gli interventi sul tema "Maggioranza regionale, base per la maggioranza nazionale" di Rizzetto, di Marco Dreosto,



Arianna Meloni, capo della segreteria politica di FdI, sarà in regione domani e sabato

Domani evento sui due anni di governo, sabato cerimonie per il ritorno della città all'Italia

segretario della Lega Fvg, dell'assessore alla salute Riccardo Riccardi (Forza Italia) e del consigliere comunale di Noi Moderati Mirko Martini. Quindi, un approfondimento legato alle prospettive dell'utilizzo dell'Intelligenza artificiale («AI, una possibilità rischiosa?»), al quale parteciperanno l'imprenditore Alberto Giovanni Gerli e il presidente di Aica, associazione impegnata nella diffusione della cultura digitale, Antonio Piva.

A chiudere l'evento saranno il viceministro dell'Ambiente Vannia Gava e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, che parlerà tra l'altro del premierato, riforma chiave della legislatura. I titoli di coda saranno tutti per l'«ospite a sorpresa», così si legge nella locandina, che non è però più una sorpresa: Arianna Meloni. «L'obiettivo è di fare il punto sulle conquiste e gli obiettivi raggiunti dal Governo insieme ai cittadini e ai militanti», si legge in un comunicato dello stesso segretario regionale Rizzetto.

Matteoni, che si è incaricata di buona parte del lavoro organizzativo («con l'indispensabile aiuto del capogruppo Claudio Giacomelli»), spiega da parte sua che il format è lo stesso utilizzato dal centrodestra in tutti i capoluoghi di regione. Arianna Meloni? «Ha accettato volentieri, vuole bene a Trieste tanto quanto la sorella», dice Matteoni. Mentre l'assessore regionale Fabio Scoccimarro ricorda di averla conosciuta nel 2013: «Una presenza nel partito discreta, ma costante. Con Giorgia, mi aiutò a organizzare il congresso nazionale a Trieste nel 2017 e, come la sorella, è oggi un'amica, perché prima di un partito siamo una comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEZIONI DI PROFESSORI UNIVERSITARI PER GLI INSEGNANTI DEL TERRITORIO

UniTs ancora polo dei Lincei per la formazione dei docenti

Giulia Basso

Per il sesto anno consecutivo l'ateneo giuliano sarà uno dei ventiquattro poli della rete nazionale per l'aggiornamento e la formazione permanente avanzata degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado coordinata dell'Accademia dei Lincei. E quest'anno, vista la momentanea defezione del polo che fa riferimento all'Università di Udine, sarà l'unica realtà in regione a somministrare corsi di aggiornamento per i docenti della scuola nelle quattro discipline considerate dal progetto: italiano, matematica, digitale e scienze.

L'iniziativa finora ha coinvolto oltre 40 mila docenti in tutt'Italia e circa un migliaio in Friuli Venezia Giulia: con l'obiettivo di migliorare il sistema d'istruzione in Italia propone corsi di aggiornamento, in presenza o a distanza, portati avanti con metodo laboratoriale nei 24 poli parte del progetto, coordinati dalla Fondazione "I Lincei per la scuola". Spiega Roberta Bulla, coordinatrice del polo di Trieste: «Sono i nostri docenti universitari a tenere le lezioni, che partiranno dal mese prossimo: al momento sono circa 300 gli insegnanti che si sono iscritti, ma c'è ancora tempo per farlo».

La maggior parte delle iscrizioni proviene dai docenti delle scuole superiori, sia dei licei che degli istituti tecnici, ma non mancano gli insegnanti delle scuole medie ed elementari. Nel programma, consultabile sul sito linceiscuola.it, particolarmente interessante è il corso in Cultura e creatività digitale, che punta all'integrazione di strumenti di Ai nella didattica.

«In un momento difficile sia dal punto di vista economico che normativo per gli atenei in Italia siamo grati alla Regione, che conferma la sua attenzione nei confronti del mondo dell'università e della ricerca», è il commento del rettore Roberto Di Lenarda. «Mentre ci sono forti spinte verso modalità differenti di insegnamento, penso alla sempre maggior diffusione delle università telematiche, noi puntiamo al miglioramento della qualità della nostra didattica». Per l'assessore regionale Alessia Rosolen si tratta di «un'iniziativa che la Regione, insieme all'Ufficio scolastico regionale, ha appoggiato fin dall'inizio con convinzione. Siamo convinti che ogni professione abbia bisogno di innovazione continua nella formazione: nel caso dei do-



La presentazione del progetto nell'Aula Bachelet. FOTO LASORTE

centi ciò porta a un indiscusso miglioramento del sistema della didattica in Fvg, come dimostrano i test Invalsi, che ci pongono ai vertici in Italia per i risultati raggiunti dai nostri studenti. Ci mettiamo fin d'ora a disposizione dell'ateneo triestino per eventuali finanziamenti per supplire il momentaneo arresto delle attività al polo di Udine». —

"Il lusso della semplicità" claim turistico 2025

Cinque puntate in tv per scoprire i siti Unesco fra arte e agroalimentare

Riccardo De Toma

Il lusso della semplicità, per citare il nuovo claim che dal 2025 supporterà il marchio Io sono Fvg, ma anche cinque siti Unesco come cavallo di battaglia che la Regione intende valorizzare, in collaborazione con PromoTurismo Fvg e con la Camera di Commercio di Pordenone e Udine. Sono le novità emerse dalla presentazione ufficiale delle nuove trasmissioni tv affidate al giornalista-gastronomo Fabrizio Nonis, in arte "El Bekér", cinque puntate incentrate sulla valorizzazione dei siti Unesco del Friuli Venezia Giulia: Aquileia e la sua basilica, Cividale come parte della rete dei luoghi di potere longobardi in Italia, Palmanova nell'ambito delle città veneziane fortificate, le Dolomiti friulane e Palù di Livenza

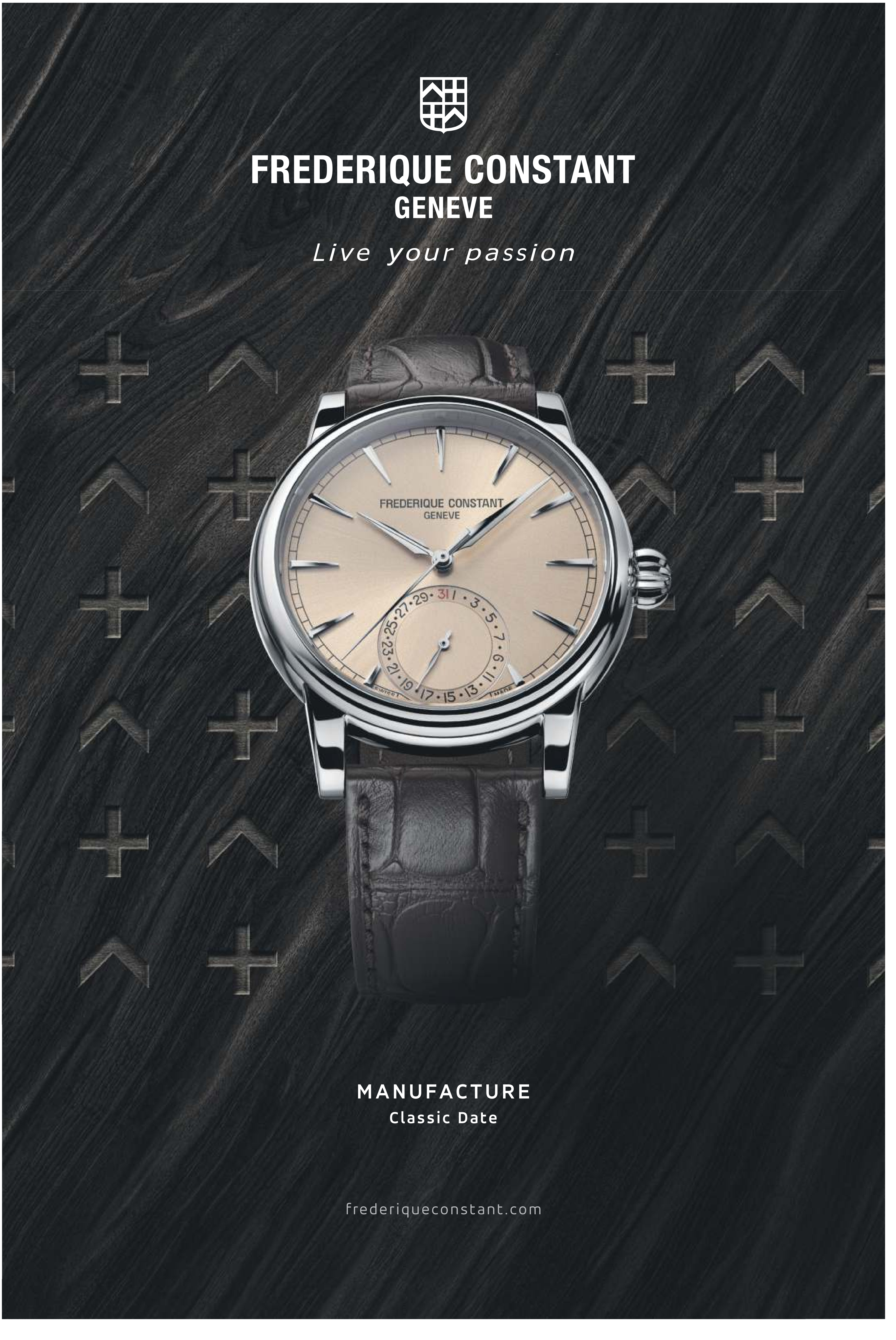


Da sinistra: Mestroni, Nonis e Da Pozzo ieri a Udine

tra i siti palafitticoli dell'arco alpino. "Friuli Venezia Giulia Patrimonio Unico", ha spiegato il Bekér, mente e braccio del format, sarà un viaggio alla scoperta alla scoperta di arte, tradizioni, saperi e sapori. A presentare con Nonis le cinque puntate – che saranno trasmesse da gennaio in tutta Italia su Gambero rosso e in anteprima regionale su Telefriuli – il presidente camerale Giovanni Da Pozzo e il direttore di PromoTurismo Fvg, Iacopo Mestroni (sua l'anticipazione sul nuovo claim per il prossimo anno). La collaborazione con Nonis e la scelta del format televisivo, ha spiegato Da Pozzo, nasce nel solco di Opus Loci, un progetto che la Cciaa Pn-Ud promuove da alcuni anni con l'obiettivo di creare «una rete fra i cinque siti Unesco e alcune attività produttive che ne qualificano l'offerta commerciale, enogastronomica e turistica».

La promozione di mete come Aquileia, Cividale, Palmanova, le Dolomiti friulane o Palù di Livenza, ha aggiunto Mestroni, è inserita nella valorizzazione più ampia della regione. Le piccole dimensioni del Friuli Venezia Giulia, unite alla grande varietà del territorio regionale, giocano un ruolo decisivo in questa promozione «olistica» (per usare le parole di Nonis) e trasversale. Fondamentale anche il ruolo dell'enogastronomia, «fil rouge che lega l'offerta del territorio e biglietto da visita che esprime genuinità, varietà e qualità», ha spiegato Mestroni. Quanto alle cinque puntate tv, si avvalgono della collaborazione di testimonial locali (Giovanni Da Pozzo per Cividale, Fabiana Bon dell'Hotel ai Dogi per Palmanova, Roberto Micheli della Soprintendenza per Palù, l'enologo Walter Filiputti per Aquileia, Eugenio Granziera per il Parco delle Dolomiti Friulane), di guide turistiche e di numerose realtà imprenditoriali del settore agroalimentare e dell'accoglienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


FREDERIQUE CONSTANT
GENEVE
Live your passion
FREDERIQUE CONSTANT
GENEVE
MANUFACTURE
Classic Date
frederiqueconstant.com

TURCHIA

Attacco ad Ankara, cinque morti e 22 feriti

Colpita l'azienda aerospaziale Tusas, uccisi i due terroristi. Il governo accusa il Pkk. Illesi 11 italiani di Leonardo sul posto

Filippo Cicciú / ISTANBUL

Una forte esplosione davanti ai cancelli e poi due persone armate che entrano sparando all'impazzata nella sede dell'Industria aerospaziale (Tusas) in provincia di Ankara, a Kahramankazan, una cinquantina di chilometri dalla capitale.

L'ATTACCO

Erano da poco passate le 15.30 in Turchia quando si è scatenato l'inferno per un attacco che il ministro dell'Interno Ali Yerlikaya ha subito definito «terroristico» e che ha provocato la morte di almeno cinque persone, oltre a 22 feriti. Undici tecnici italiani che si trovavano nell'area - per la maggior parte dipendenti di Leonardo e impegnati in attività di collaborazione industriale nell'ambito di programmi aeronautici avviati da anni con la Turchia - sono rimasti illesi.

I due terroristi, un uomo e una donna, immortalati dalle telecamere di sicurezza al momento del blitz, sono stati in seguito uccisi nel raid delle forze speciali entrate nell'edificio. Pare che uno degli assalitori abbia preso in ostaggio 11 persone prima di essere abbattuto. In serata il governo turco ha puntato il dito contro i curdi del Pkk. Ankara ha subito bloccato Instagram, YouTube e X, mentre un tribunale ha imposto a tv e radio il divieto di diffondere notizie sull'attentato.

Da quanto trapelato, pare che i terroristi siano arrivati a bordo di un taxi presso il grande edificio dell'Industria

I killer erano un uomo e una donna. Presi degli ostaggi, poi liberati dalla polizia

aerospaziale, dove lavorano migliaia di impiegati. Una volta sul posto, hanno ucciso il conducente, sono scesi e hanno fatto esplodere un ordigno. Dopo l'esplosione, i due si sono diretti verso l'edificio sparando e l'uomo è riuscito a entrare.

«L'aggressore ha poi tentato di fare irruzione nel dipartimento risorse umane e nell'accademia», ha raccontato una fonte anonima al portale Middle East Eye, aggiungendo che «undici ostaggi sono stati liberati dopo un'operazione delle forze speciali, con una sparatoria ed esplosioni».

GLI ITALIANI

Mentre l'attacco era ancora in corso, il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha fatto sapere che non c'erano italiani tra le vittime: «C'erano 11 italiani che stavano nell'area dove c'è stato questo attacco terroristico, ma sono stati sempre al sicuro e non hanno mai corso un reale pericolo».

L'attentato si è compiuto mentre il capo di Stato turco, Recep Tayyip Erdogan, si trovava al vertice dei Brics in Russia e incontrava il presidente Vladimir Putin.

Il leader turco ha definito l'attacco «vile» e ha dichiarato che «nessuna organizzazione terroristica che prende di mira la nostra sicurezza sarà in grado di raggiungere i suoi obiettivi», promettendo che «la lotta contro tutti i tipi di minacce terroristiche, e i loro sostenitori, continuerà con determinazione e risolutezza». —



Un frame di uno degli attentatori pubblicato dall'emittente turca Haberturk

MEDIO ORIENTE

Blinken non si arrende «È ora di terminare la guerra a Gaza»

ROMA

Le ostilità in Libano e Gaza non accennano a rallentare, ma la diplomazia non si dà per vinta. Sono ancora una volta gli Stati Uniti a guidare gli sforzi per una de-escalation, con l'undicesima missione in Medio Oriente di Antony Blinken.

«È il momento per porre fine alla guerra nella Striscia», da cui tutto è cominciato oltre un anno fa, è il messaggio rivolto ai principali interlocutori. All'alleato israeliano, a cui viene chiesto di contenere la rappresaglia all'Iran, mentre con i sauditi la chiave è la normalizzazione dei rapporti con lo Stato ebraico.

Appelli al momento stridenti, tuttavia, con il diluvio di bombe nella Striscia e con il fuoco incessante di Hezbollah e dell'Idf nel Paese dei cedri. Gli Stati Uniti considerano la morte di Yahya Sinwar un possibile punto di svolta a Gaza, che può aprire la strada alla pace, a liberare gli ostaggi e a consentire ai civili «di ricostruire le loro vite libere da Hamas».

Blinken lo ha detto a Benyamin Netanyahu a Gerusalemme e lo ha ribadito al principe Mohammed bin Salman nella tappa saudita del suo tour. I due leader sono stati invitati a cogliere «l'incredibile opportunità» di stabilizzare le relazioni bilaterali. Riavviando il percorso virtuoso degli accordi di Abramo tra Israele e alcuni Paesi arabi che si era interrotto bruscamente dopo il 7 ottobre.

Quella dell'intesa con Riad, secondo Washington, è una delle poche leve che potrebbero convincere Netanyahu ad accettare un cessate il fuoco nella Striscia. Su questo tema, oltre che sul Libano, Blinken si confronterà anche con il Qatar, prima di volare a Londra per incontrare la diplomazia araba.

Sul fronte opposto si muove anche Hamas: un suo alto funzionario è volato a Mosca per discutere della «fine della guerra con Israele nella Striscia e degli sforzi per unire i palestinesi», ha spiegato una fonte della fazione. Che ormai non considera più un tabù una convivenza con l'Anp.

La pacificazione tra Israele e arabi in chiave strategica punta a isolare l'Iran. Ma anche Teheran tesse la sua tela, ed il presidente Masoud Pezeshkian, sfruttando il palco del vertice dei Brics in Russia, ha chiesto alla comunità internazionale di «fermare i crimini e gli omicidi» di Israele. La malcelata speranza del regime degli ayatollah è che il nemico non lo colpisca, ma da questo punto di vista i segnali continuano ad essere di segno opposto. —

Il VERTICE BRICS

Il monito di Xi sull'Ucraina «Basta gettare benzina sul fuoco»

Putin: molti i Paesi disponibili a mediare, Mosca concorde Nessun progresso sull'ipotesi di un sistema di pagamenti alternativo a dollaro e Swift

MOSCA

Le guerre in Medio Oriente e in Ucraina hanno fatto irruzione al vertice Brics in Russia, con appelli dei vari leader a iniziative per riportare la pace. Ma sul conflitto ucraino la dichiarazione finale non si è spinta oltre un generico apprezzamento delle «proposte di mediazione» da vari Paesi, senza attribuire responsabilità.

Al di sotto delle aspettative anche le conclusioni sul processo per la costruzione di un sistema di pagamenti alternativo al dollaro e allo Swift, che consenta ai Paesi Brics (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica, Egitto, Etiopia, Emirati Arabi Uniti e Iran) di continuare i commerci e gli investimenti reciproci, evitando le sanzioni occidentali.

Putin ha affermato che «il dollaro viene usato come un'arma» dagli Usa. Una posizione ribadita dal presidente iraniano Massud Pezeshkian. Ma nel documento finale ci si limita ad incoraggiare «il rafforzamento delle reti bancarie all'interno dei Brics» e «i pagamenti in valute locali», rimandando decisioni più incisive a «future discussioni».

Il tema dell'Ucraina è stato subito posto sul tavolo dal presidente cinese Xi Jinping, che ha parlato di iniziative di quelli che ha chiamato gli «amici della pace»: la stessa Cina, il Brasile e altri Paesi del cosiddetto Sud globale. L'obiettivo, ha aggiunto Xi, è quello di «prevenire l'escalation», convincendo le parti ad astenersi dal «gettare altra benzina sul fuoco».

Il Cremlino ha dichiarato che «molti Paesi» che partecipano al vertice «esprimono la loro disponibilità a fungere da mediatori» e che Putin «accoglie con favore» questi sforzi.

I Brics chiedono «l'immediata cessazione delle ostilità» in Libano e sottolineano «la necessità di preservare la sovranità e l'integrità territoriale» del Paese. Viene invitato Israele a mettere fine agli attacchi all'Unifil. —



NOVA MILANESE

Uccide la cognata Lei difendeva la figlia

Un uomo di 62 anni, Giuseppe Caputo, ha ucciso ieri pomeriggio la cognata Giovanna Chinnici, un anno più grande, dopo aver ferito con lo stesso coltello la nipote, 28 anni, nel posteggio della palazzina dove vive un intero nucleo familiare, a Nova Milanese (Monza).

Madre e figlia sono uscite di casa e hanno incrociato il marito della sorella e zio. Da tempo i rapporti tra le famiglie sono tesi. Una lite banale, forse per un posto auto, è stata la miccia dell'aggressione.

La 28enne e Caputo hanno discusso violentemente, lui ha estratto un coltello e l'ha ferita. Giovanna si è frapposta tra la figlia e il cognato ed è finita bersaglio di diversi fendenti. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Desio (Monza), è morta poco più tardi. I carabinieri hanno arrestato Caputo sul luogo del delitto. —


BULOVA
RACER
ISPIRATO DALLA VELOCITÀ,
GUIDATO DALLA PASSIONE.
Il legame di Bulova con le corse automobilistiche nasce nel 1957
come partner ufficiale di cronometraggio della NASCAR.
La collezione Racer omaggia questa eredità con un cronografo
sportivo e sofisticato, in perfetto equilibrio tra eleganza e performance.
www.bulova.it

La storia

Gojko Mijalica fece curare l'animale trovato con un'ala spezzata: «Gli lascio il cibo, passeggiamo insieme, da me si lascia accarezzare»

Mali, il cigno ferito diventato amico dell'umano buono che lo ha salvato



GOJKO E MALI
A PASSEGGIO SULLA RIVA DI SANT'ANDREA (FOTO SLOBODNADALMACIJA.HR)

Andrea Marsanich / SEBENICO

Li vedi passeggiare assieme come due vecchi amici, attenti l'uno all'altro mentre i passanti li osservano incuriositi e talvolta scattano qualche foto. A Sant'Andrea (Jadrija), località negli immediati dintorni della città dalmata di Sebenico, è nato un rapporto davvero speciale fra Gojko Mijalica e Mali (Piccolo), un esemplare adulto di cigno che l'uomo ha salvato da morte sicura lo scorso maggio.

Un giorno come tanti altri, Mali - questo appunto il nome che Gojko ha deciso di dare al volatile - si è presentato nei dintorni della casa di quello che si sarebbe rivelato il suo salvatore. Sembrava voler chiedere aiuto. E in effetti aveva un'ala spezzata, una menomazione che gli impediva non soltanto di volare ma anche di nuotare e camminare normalmente.

Il signor Gojko, persona dal cuore buono, non si è tirato indietro, si è preso cura di Mali e lo ha affidato a un veterinario della vicina Vodizze che ha operato il cigno amputandogli l'ala lesionata, arto che comunque gli avrebbe impedito di volare.

L'animale deve avere in qualche modo capito subito che l'uomo che lo aveva preso, Gojko appunto, non costituiva un pericolo. E infatti lo nutriva e oggi continua a farlo, gli fa compagnia e lo protegge. Mali si spaventa soltanto quando vede un cane. Da qui la conclusione tratta dal suo benefattore che possa essere stato proprio un quattrozampe a ferire il cigno. Ma ad aggredire Mali potrebbe essere stato anche un cigno adulto, per cacciarlo da un gruppo di consimili. Mali potrebbe essere un maschio: ma neanche i veterinari hanno potuto stabilire con certezza il sesso dell'animale.

Il signor Gojko vive per sei mesi - nella buona stagione - a Sant'Andrea, per poi trasferirsi ogni anno a Sebenico, dove detiene la sua abitazione principale. «Finora – ha raccontato ai media locali – venivo durante la stagione fredda a Sant'Andrea due volte la settimana. D'ora in avanti mi recherò a Sant'Andrea ogni giorno, o al massimo ogni secondo, e lascerò sempre a Mali una razione abbondante di cibo». Mijalica ha raccontato di essersi «affezionato a questo cigno che, oltre a passeggiare con il sottoscritto, ama fare il suo giretto in mare, nutrendosi di alghe. Credo di essergli simpatico anche io, e comunque Mali si lascia accarezzare da me senza timore, dimostrando sempre di gradire la mia presenza non appena mi intravede». Quanto al cibo che il signor Gojko somministra a Mali, si tratta di un mix di mangime per uccelli acquatici, piselli crudi e chicchi di frumento: e ne prepara per un totale di almeno un paio di chilogrammi al giorno. —

Senza soccorsi la menomazione avrebbe portato il volatile a morte certa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Croazia, militari per Kiev con la Nato È scontro fra presidente e premier

Milanović si oppone all'invio dei soldati. Plenković: lavora per gli interessi della Russia

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Una lotta continua e sopra le righe, avvelenata da accuse pesantissime e colpi sotto la cintura mentre un Paese intero osserva sconcertato l'ultima fase di quella che sarà ricordata come la peggior "cohabitation" della storia europea. Coabitazione, quella tra il presidente socialdemocratico croato Zoran Milanović e il premier di centrodestra Andrej Plenković, che ormai ha raggiunto livelli da separati in casa.

La causa principale dello scontro continua a girare attorno al delicato tema della partecipazione di militari croati a una missione Nato di sostegno logistico all'Ucraina, in Germania. È la cosiddetta Nsatu, fortemente avversata da Milanović perché a suo dire trascinerebbe la Croazia direttamente nel conflitto con la Russia, difesa invece a spada tratta da Plenković. Questa sorta di Guerra dei Roses si è inasprita ulteriormente in questi giorni, dopo che Milanović, in veste di comandante supremo dell'Esercito, ha ordinato al capo di stato maggiore Tihomir Kundid di disertare una sessione della commissione parlamentare Difesa per evitare «un mai visto tentativo di rapimento politico del capo delle forze armate» da parte del governo. Decisione «autoritaria e non democratica», anzi un «colpo di stato», la replica di Plenković, che ha suggerito che il generale Kundid avrebbe potuto, in commissione, sciogliere ogni dubbio sull'effettivo compito dei soldati croati nella Nsatu, smentendo Milanović. Dopo il gancio di Plenković un nuovo rovescio di Milanović, che ha apertamente accusato il rivale di volere, dopo aver vanamente tentato lo stesso nientemeno che «con l'esercito», «mettere al proprio servizio» anche «gli apparati di sicurezza», il Soa. Perché? Per fare «come negli Anni '90, quando i servizi venivano usati per perseguitare giornalisti e avversari politici». Il riferimento al Soa è collegato alle accuse rivolte a Milanović di essere un filorusso, col ministro degli Esteri croato Grlić Radman che ha persino sostenuto che la sua campagna di candidato alla rielezione a dicembre sia finanziata da Mosca. Insinuazioni che hanno spinto il partito di Milanović, l'Sds, a chiedere al Soa di fare chiarezza; e il Soa ha risposto di non aver prove in questo senso. Allo stesso tempo, accuse altrettanto insolite erano state rivolte dai sodali di Milanović contro il governo, imputato di essere «sottomesso» a Bruxelles e di aver condotto una «politica di tradimento» degli interessi nazionali. Lo stop al generale Kundid? Per evitare che fosse «trasformato in un interprete e portavoce degli interessi politici e delle ambizioni» del governo, ha sostenuto Milanović. Non fare venire Kundid in commissione, così ancora Plenkovic, è solo la conseguenza delle paure del capo di Stato, che avrebbe timore che «le sue menzogne vengano smascherate» da una personalità credibile come Kundid. E ha poi definito Milanović un «utile idiota», celebrato a Mosca perché «lavora per gli interessi» della Russia.

Le schermaglie si sono poi spostate sul ring del Parlamento di Zagabria, il Sabor, chiamato domani a discutere della Nsatu e a cercare di superare il veto presidenziale all'invio di militari croati nella missione. Tentativo dall'esito incerto, dato che servono 101 voti. A infiammare la seduta le nuove accuse di Milanović, che ha scritto che Plenković avrebbe di fatto confermato che la missione Nato avrà soldati pure «sul territorio dell'Ucraina». Menzogne, la replica del premier, che ha bollato come «debole e vigliacca» la posizione del presidente. L'opposizione e Milanović «mentono tutto il tempo», ha aggiunto. E l'infinita battaglia continua.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE E PRIMO MINISTRO
ZORAN MILANOVIĆ (A SINISTRA) E ANDREJ PLENKOVIĆ (DA VECERNJI.HR)

Il capo di Stato: Zagabria non va trascinata in un conflitto diretto con Mosca

Approvati i documenti di Albania, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia: all'appello manca solo Sarajevo

Agenda delle riforme, l'ok della Ue

FOCUS

Marcare il territorio anche contro le influenze di Russia, Cina e Paesi arabi. E farlo nel momento ideale, quando la presidente della Commissione europea sta per giungere nei Balcani occidentali per un tour ufficiale molto atteso nelle capitali della regione. È il passo compiuto ieri dall'Unione europea, che ha annunciato – a poche ore dall'arrivo di Ursula von der Leyen nei Balcani – l'approvazione delle cosiddette "agende di riforma" di Albania, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia, cinque su sei Stati dell'area. All'appello, tuttavia, manca il sesto, la Bosnia-Erzegovina.

L'approvazione è essenziale, perché riguarda le promesse fatte a Bruxelles dai Paesi balcanici extra-Ue in termini di «impegni socio-economici e riforme fondamentali». Ed era questa una condizione, ha ricordato la Commissione Ue, per «permettere il pagamento dei sei miliardi» previsti dal cosiddetto Piano di crescita per i Balcani, per il periodo 2024-27. All'appello, unica nota stonata, è mancata Sarajevo: la Ue ha auspicato che la Bosnia-Erzegovina colmi il ritardo e «presenti formalmente la sua agenda sulle riforme», a «beneficio dei suoi cittadini».

L'approvazione ieri è stata decisa dalla Commissione dopo l'opinione favorevole espressa dagli Stati membri, e consentirà ora a Bruxelles di firmare i primi accordi di prestito e a fondo perduto ai beneficiari balcanici. «Sono impressionata dal lavoro fatto dai nostri partner dei Balcani occidentali sui programmi di riforma», ha detto von der Leyen dopo il via libera di ieri, aggiungendo che l'impegno speso dai cinque più bravi «dimostra che sono coinvolti nel successo del Piano di crescita». Piano, ha ricordato la stessa leader Ue, che rappresenta una svolta «per portare le nostre economie più vicine a quella balcaniche, dando accesso alle aziende» della regione e fornendo loro «gli strumenti per competere nel mercato unico». «Daremo impeto all'economia di mercato nella regione e offriremo benefici in tempo reale a cittadini e imprese», integrando «gradualmente» i Balcani «nel mercato unico Ue», ha fatto eco anche il commissario all'Allargamento, Oliver Varhelyi.

Proprio il Piano di Crescita sarà al centro del viaggio di von der Leyen nei Balcani partito ieri da Tirana, in quell'Albania che «sta facendo grandi passi avanti verso l'Ue», ha detto von der Leyen nella capitale albanese. La presidente toccherà poi Skopje, la Bosnia – con visita a Jablanica, epicentro delle recenti inondazioni – e Belgrado e Pristina, prima di concludere il tour in Montenegro, il Paese a oggi più avanzato nel processo di integrazione. Ma l'Albania di Rama, che ritiene «possibile» aprire tutti i capitoli negoziali nel 2025, ha assicurato ieri il premier, ora vuole conquistare terreno.—

ST.G.



A TIRANA
URSULA VON DER LEYEN IERI ASSIEME AL PREMIER ALBANESE EDI RAMA

Il via libera era necessario per lo sblocco dei sei miliardi previsti dal Piano di crescita dell'area

Il progetto di sviluppo sarà al centro del viaggio che von der Leyen ha iniziato ieri nella zona

A Tirana la prima tappa della presidente: «Grandi passi avanti in direzione di Bruxelles»

Cooperazione e sviluppo

Fondo pubblico-privato in aiuto ai piccoli agricoltori contro il cambio climatico
Il presidente di illycaffè ne parlerà al Senato Usa: «Grande lavoro di squadra»

Arriva l'iniziativa G7 per salvare il caffè Illy: «Vanno investiti dieci miliardi»



Una donna raccoglie i frutti del caffè
FOTO AGF

Valeria Pace

Il clima che cambia mette a rischio le coltivazioni di caffè. C'è il pericolo che oltre il 50% dei terreni coltivabili a caffè non siano più sfruttabili entro il 2050. E il fatto che siano soprattutto piccoli proprietari terrieri con meno di un ettaro ciascuno in Paesi in via di sviluppo a lavorarli – rappresentano il 95% dei 12,5 milioni di produttori – costituisce un ulteriore problema. Non possono accedere ai fondi o alle conoscenze che consentirebbero loro di innovare le pratiche agricole e reagire.

Ecco dunque che la presidenza italiana del G7 ha lanciato un'iniziativa pubblico-privata, preparata nel G7 Clima e al G7 di Borgo Egnazia, ed entrata nel vivo e presentata ieri nel suo funzionamento a Pescara al G7 Sviluppo e Cooperazione, presieduto dal ministro degli Esteri Antonio Tajani. Verrà istituito da Cassa depositi e prestiti (Cdp) un fondo per raccogliere investimenti su base volontaria dai Paesi membri del G7 e dai privati, con un'attenzione particolare ai piccoli proprietari terrieri e alla sostenibilità, in accordo anche con una regolamentazione sempre più stringente da parte dell'Ue contro la deforestazione. Il governo italiano incomincerà dai cinque Paesi di prioritario intervento del Piano Mattei (Uganda, Kenia, Tanzania, Malawi ed Etiopia), nei quali investirà risorse dal fondo clima italiano.



Andrea Illy

Tutto ciò ha radici saldamente piantate a Trieste. Andrea Illy, presidente di illycaffè, infatti dall'Expo 2015 di Milano se ne è fatto promotore assieme ad altri partner, riuscendo a catalizzare in 8 anni uno «straordinario lavoro di squadra», che coinvolge le grandi aziende del caffè (Illy, Jde, Lavazza, Nestlé, Starbucks), il governo italiano (con Maeci e Cdp) e gli altri Paesi G7, istituzioni intergovernative (Unido e International Coffee Organization). È raggiante per il risultato raggiunto: «Insperabile. È la prima volta a un G7 che viene promossa un'iniziativa così circostanziata, ed è stato fatto perché le soluzioni erano pronte».

Pronte perché pratiche di agricoltura rigenerativa sono già state testate sul campo con successo dall'agenzia per lo sviluppo italiana insieme a illycaffè e Unido in Etiopia. «Il caffè è l'unico raccolto che ha permesso di raggiungere una produzione su vasta scala che abbia impatto positivo su adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, mantenendo o aumentando la produttività con costi di produzione più bassi, con benefici per la salute umana e producendo un caffè molto più buono», anche grazie a ricerche che hanno sviluppato varietà di piante «più resilienti, più produttive e con più qualità in tazza, in seguito alla mappatura del genoma dell'arabica fatto in Fvg con le Università di Trieste e Udine, in partnership con Lavazza», ricorda Illy.

«Sono tante le iniziative in campo ma mancano investimenti. La stima che circola negli ambienti degli addetti ai lavori – ma che non è stata fatta in sede di G7 – è che sia necessario spendere mille euro per ogni ettaro di piantagioni coltivate. Ci sono almeno 10 milioni di ettari a caffè, e dunque il conto è che servano 10 miliardi», aggiunge. «Ora c'è bisogno di scalare le iniziative e di velocità, gli investimenti vanno fatti in 10 anni, non ci possiamo permettere ulteriori ritardi». Illy si farà ambasciatore dell'iniziativa in un roadshow: domani sarà al Senato Usa a Washington «a parlarne in un convegno organizzato dal Maeci per lo sviluppo internazionale delle biotecnologie». Ma si schermisce: «Ho solo la fortuna di aver incontrato persone che ci hanno creduto, come Stefano Gatti, direttore della cooperazione italiana, Tajani, i vertici dell'Ico e di Unido, e i più importanti colleghi dell'industria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice ministeriale di Pescara presenti Libano, Israele e Palestina

Pace e sicurezza alimentare i temi cardine del summit

«Una risposta globale ambiziosa alle crisi che frenano il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu» ma anche «una condanna all'aggressione della Russia all'Ucraina» e «alla violenza dell'attacco di Hamas del 7 ottobre» così come «un richiamo a un cessate il fuoco immediato a Gaza, il rilascio degli ostaggi e l'aumento dell'accesso degli aiuti umanitari nella Striscia, e la fine del conflitto» e infine «preoccupazione per la situazione in Libano e per gli attacchi a Unifil» e «per i conflitti armati nel resto del mondo». Questi sono i temi caldi indicati in apertura del comunicato del vertice ministeriale G7 dedicato alla Cooperazione, che contiene anche riferimenti alla «sicurezza alimentare, nutrizione e agricoltura sostenibile», che sono stati i focus della presidenza italiana del G7. Lo sviluppo dell'Africa, prioritario e in linea con il Piano Mattei, è stato a sua volta centrale.



Una sessione plenaria del G7

Nella tre-giorni di summit, iniziata l'altro ieri e che si concluderà oggi, il primo giorno è stato dedicato al tema delle tensioni internazionali. Nello stesso forum hanno parlato rappresentanti di Libano, Israele e Palestina. Si tratta di «un risultato politico importante», ha commentato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Ieri il programma si è concentrato su sicurezza alimentare, clima e acqua e malnutrizione infantile, le catene di valore del caffè e infine strutture e investimenti globali, con un focus sulla sinergia tra Piano Mattei e Global Gateway.

Per oggi è previsto un corteo di contestazione, mentre ieri c'è stata una tavola rotonda "Le bugie dello sviluppo e del Piano Mattei, nella fase della guerra globale", a cui ha partecipato anche Moni Ovadia. — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Ha raggiunto il suo adorato Vojko

Marija Bratina ved. Mihelj

Ne da il triste annuncio l'amatissimo figlio Marco,la sorella Bogdana e parenti tutti.

La saluteremo sabato 26 alle ore 11.20 nella Capella di via Costalunga.
Trieste, 24 ottobre 2024

L'ASD DOMIO con i dirigenti, allenatori, ragazzi e amici partecipano al lutto di MARCO per la scomparsa dell'amata mamma

Marija

Trieste, 24 ottobre 2024

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Kerstich

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, i figli Paolo con Barbara, Luca con Marilina, gli adorati nipoti Giulia e Alessio, la sorella Caterina e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 26 alle ore 10 nella cappella di via costalunga.
Trieste, 24 ottobre 2024

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h24 365 giorni
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adelma Crevatin

Lo annunciano il figlio FABIO con CRISTINA, la nipote FABIANA con FEDERICO e parenti tutti.
La saluteremo sabato 26 alle ore 10.20 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 24 ottobre 2024

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Lucci

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, la sorella EMANUELA, i cognati IGOR e FIORELLA e gli amati nipoti DAVID ed ERIK con le rispettive famiglie.
Lo saluteremo sabato 26 dalle 11.30 in via Costalunga.
Trieste, 24 ottobre 2024

Laura Canciani

Ciao zia.

- MICHELA, TAMARA
Trieste, 24 ottobre 2024

XXXII ANNIVERSARIO

Antonio Fatutta

Sempre nei nostri cuori.
Il figlio PAOLO, parenti e amici.
Trieste, 24 ottobre 2024

Nel venticinquesimo anniversario della morte di

Simonetta Ortaggi Cammarosano

il marito PAOLO e i figli MICHELE e ANDREA la ricordano con l'amore di sempre.
Trieste, 24 ottobre 2024

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia



I TEMI

L'ATTUALITÀ E LE STRATEGIE

La sensibilità contro la deforestazione e i collegamenti con la Turchia

SELENI / A PAG. 2



IL PROGRAMMA

DA NON PERDERE

I campionati, i dibattiti le dimostrazioni e le negoziazioni

A PAG. 3





BENVENUTI A TRIESTE

Fare buoni affari è più facile davanti a un'opera d'arte

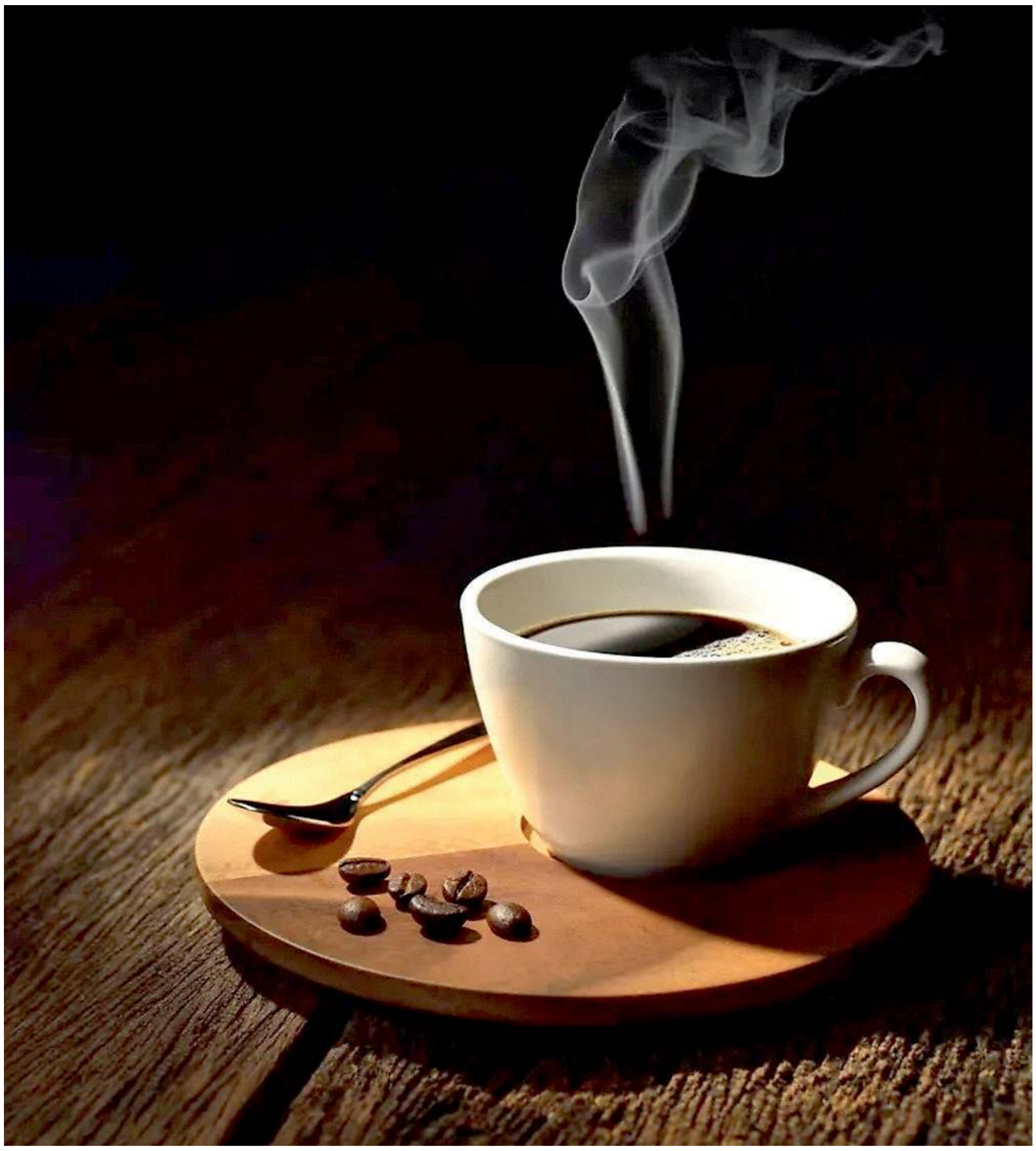
FABRIZIO BRANCOLI

Il pranzo è trascorso da poco. Un uomo è intento a fumare, con lo sguardo pensoso. Ha una lunga barba e un bicchiere di caffè in mano. Alla sua destra si avvicina una cameriera che porta una caffettiera, pronta a servire ancora. In primo piano c'è un ragazzo che guarda lontano: si chiama Léon e forse è il figlio di Édouard Manet, che ha dipinto questo quadro.

Il caffè è un'opera d'arte. Lo dimostrano, se ce ne fosse davvero bisogno, centinaia di dipinti che si sono succeduti nella storia, immaginati da pittori di ogni luogo e di ogni tempo. C'è per esempio la donna seduta a capo chino, immaginata da Edward Hopper in Automat, quasi cento anni fa, immersa nella solitudine di un diner a Manhattan; con un messaggio silenzioso, ma ineludibile, ci costringe a chiederci che cosa stia pensando, che cosa le stia accadendo.

Prendiamo questi due quadri come simbolo dell'importanza del caffè, che traduce sempre un rapporto con se stessi e con gli altri. Da oggi si apre Triestespresso Expo e la città vuole raccontarsi come capitale del caffè, forte della storia ottocentesca e poi novecentesca del suo porto capace di gestire tuttora il 20-30% delle importazioni italiane.

Crudisti, spedizionieri, torrefattori, tecnici, artisti, innovatori, gestori di locali storici e moderni, produttori, distributori: tanti attori si muovono in questa scena qualitativa e consapevole, visto che Trieste ha una popolazione che consuma una quantità doppia di caffè rispetto al resto d'Italia. Dove si dovrebbe svolgere una fiera internazionale, se non qui? Si aprono tre giorni di incontri e approfondimenti. Davanti a un caffè nascono contatti, amicizie, confronti. E buoni affari. —



Il caffè rende preziosi

Si apre Triestespresso Expo: tre giorni di incontri, business e riflessioni L'economia e la cultura di una bevanda speciale. E Trieste ne è capitale

ALL'INTERNO: DATI, APPROFONDIMENTI E IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

ilNordEst.Eventi

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

IPSE DIXIT

Un balsamo, una salvezza, una scusa

Ma vi siete mai chiesti cos'è il caffè? Il caffè è una scusa. Una scusa per dire ad un amico che gli vuoi bene. *(Luciano De Crescenzo)*

Nessuno osa dire addio ad un'abitudine. Molti suicidi si son fermati sulla soglia della morte per il ricordo del caffè dove vanno tutte le sere a fare la loro partita a domino. *(Honoré De Balzac)*

Il caffè è il balsamo del cuore e dello spirito. *(Giuseppe Verdi)*

Quando io morirò, tu portami il caffè, e vedrai che io resuscito come Lazzaro. *(Eduardo De Filippo rivolto alla domestica in "Fantasmi a Roma")*

«Come lo bevi il caffè?». «Nero come la notte, dolce come il peccato». *(Neil Gaiman)*

Ho misurato la mia vita a cucchiaini di caffè. *(Thomas Stearns Eliot)*

Il caffè forte mi rianima, mi provoca un bruciore, un rodimento singolare, un dolore non privo di piacere. Amo allora soffrire più che non soffrire. *(Napoleone Bonaparte)*

Mia madre lo faceva così il caffè: caldo, forte e buono. *(C'era una volta il West)*

Niente è troppo urgente per un caffè. *(Lee Child)*

Un signore entra in un caffè, splash. *(Elio e le storie tese)*

Se non fosse per il caffè, non avrei praticamente una personalità. *(David Lettermann)*



Triestespresso Expo



un caffè, per favore

Quarantotto Paesi accreditati da tutto il mondo: ecco la fiera di settore. Attesi dodicimila visitatori

Martina Seleni

Poco meno di cento espositori. Dodicimila visitatori accreditati per gli incontri con le aziende. Operatori provenienti da ben quarantotto Paesi. Sono questi i numeri di Triestespresso Expo 2024, la fiera dedicata al mondo del caffè che si svolgerà al Generali Convention Center all'interno del Porto Vecchio, da oggi, giovedì 24 ottobre, a sabato 26.

L'evento, giunto alla sua undicesima edizione, viene proposto con cadenza biennale dalla Camera di commercio Venezia Giulia assieme all'Associazione Caffè Trieste e al Comune di Trieste.

CONVEGNI, DIBATTITI E SESSIONI B2B: LE PAROLE DEL PRESIDENTE

«Triestespresso – spiega il presidente camerale Antonio Paoletti – è una fiera di settore, quindi non è aperta al pubblico. L'obiettivo è fornire notizie e informazioni su cosa sta accadendo nel mondo del caffè a coloro che lavorano nella filiera, dai torrefattori ai produttori di macchine. Ci saranno seminari, convegni e dibattiti, ma verranno anche organizzati incontri business-to-business per mettere in relazione i buyers con gli espositori. Le sessioni B2B rappresentano la grande novità di quest'anno! Si tratta di un'opportunità preziosa non tanto per le grandi aziende, che hanno già i loro canali internazionali, ma soprattutto per le piccole e medie imprese, che potranno farsi conoscere di più all'estero».



SOSTENIBILITÀ E DEFORESTAZIONE

Un tema molto importante per gli attori della filiera, e in particolare per i torrefattori, è quello della sostenibilità ambientale. In questi giorni, in particolare, si parla molto del regolamento dell'Unione Europea contro la deforestazione. L'European Deforestation Regulation (in acronimo, EUDR) impone alle aziende di garantire che i prodotti venduti non siano collegabili alla deforestazione o al degrado di aree forestali. «Questa norma – dice ancora Paoletti – dovrebbe entrare in vigore a partire dal 30 dicembre del 2024, ma si attende una decisione sull'eventuale slittamento di un anno. In ogni caso, manca pochissimo a questo cambiamento epocale: tutti dovremo adeguarci, e non possiamo farci trovare impreparati. Per questo – è la conclusione – abbiamo pensato di dedicare all'argomento il convegno inaugurale del 24 ottobre, in modo da poter riflettere insieme sulle possibili strategie».

LE PRESENZE INTERNAZIONALI E IL LINK CON LA TURCHIA

L'internazionalità è uno dei punti forti della fiera: sono già confermati visitatori provenienti da Corea del Sud, India, Uganda, Arabia Saudita, Etiopia, Burundi, Lettonia, Cina, Ruanda, Serbia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Romania, Germania, Austria, Croazia e molti altri Stati. Come ogni anno ci sarà un Paese ospite, ma a differenza delle edizioni precedenti non sarà un Paese di produzione, bensì un mercato di grande consumo di caffè. «Abbiamo scelto la Turchia – specificano alla Camera di Commercio – che storicamente ha importanti connessioni logistiche con Trieste e il suo porto. La Turchia ha anche un'importante rete di collegamenti commerciali con i Paesi "astan" come Afghanistan, Pakistan, Kazakistan e Uzbekistan. Inoltre, questo Paese ha ottenuto il riconoscimento Unesco per il suo caffè preparato con l'Ibrik: una piccola pentola a manico lungo progettata per la preparazione del cosiddetto "caffè alla turca" che è ben conosciuto ovunque. nel mondo». Di tutto questo i vertici camerali parleranno con l'ambasciatore turco in Italia, durante il workshop di domani, venerdì 25 ottobre.

LE GARE E I CAMPIONATI SUL CAFFÈ

Come ogni anno, ci saranno anche momenti di grande leggerezza. Il 25 ottobre si svolgerà l'attesissima sfida tra i baristi della città: la "Capo in B Championship". La gara, realizzata in collaborazione con la FIPE Trieste, prevede la valutazione dei caffè da parte di una giuria di esperti. Verranno analizzati l'aspetto visivo, le proporzioni tra caffè e schiuma e infine il gusto di quattro preparazioni, che dovranno essere realizzate in un tempo massimo di 5 minuti, dando prova di abilità manuale e spirito artistico. Il 26 ottobre sarà invece il momento del "Moka Contest", aperto agli appassionati di caffè con la moka: ogni partecipante avrà a disposizione 10 minuti di tempo, e il caffè potrà essere già macinato oppure in grani e macinato all'istante. La moka potrà essere portata da casa, come il caffè, ma chi ne sarà sprovvisto potrà utilizzare l'attrezzatura fornita dall'organizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal taglio del nastro ai campionati di preparazione. E disegni sul latte
In programma convegni di alto livello, workshop, interviste pubbliche

Ibrik, gare e affari: tre giorni intensi come un espresso



GLI EVENTI CLOU

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

Ore 10:taglio del nastro con le Autorità. Convegno inaugurale, Sala Illy Hall 27 ore 11: "EUDR: siamo veramente pronti all'entrata del nuovo Regolamento europeo?". Chiarimenti sulla regolazione europea per un caffè senza deforestazione: un convegno per esplorare le implicazioni e impostare le strategie nel settore. Relatori: Arianna Mingardi, Presidente Associazione caffè Trieste, Omar Zidarich, Presidente Gruppo Italiano Torrefattori Caffè, Ilaria Saquella, Vice presidente Comitato Italiano Caffe, Massimiliano Fabian, Vice Presidente Federazione Europea del Caffè. Modera: Alberto Medda Costella – Direttore di Notiziario Torrefattori.

Esibizione: Ibrik – l'estrazione del caffè alla turca. A cura di Moritz Hofer, finalista competizioni nazionali Ibrik 2024.

Training Pills: 1) L'importanza di creare nuove ricette. Intervista a Elisa Caria, Senior Training Specialist dell'Università del caffè di illycaffè, sull'importanza di creare nuove ricette a base di caffè per rivitalizzare il dialogo con i consumatori. 2) Ricette vincenti per il business. Intervista a Elisa Caria, senior training specialist dell'Università del caffè di Illycaffè: l'effetto delle preparazioni speciali sullo scontrino medio.

VENERDÌ 25 OTTOBRE

Workshop, opportunità dal mondo: Il mercato del caffè in Turchia. Intervengono: Omer Gucuk Ambasciatore Turco in Italia, Enrico Samer Console Generale Onorario della Turchia, Antonio Paoletti Presidente Camera di Commercio Vg. Interventi di operatori turchi e di esperti del mercato. Sala Illy Hall 27 Ore 10.30 – 12.

Workshop: 1) I diversi metodi di estrazioni del caffè in base al tipo di processo utilizzato A cura di Andrej Godina e Mauro Illiano. 2) L'importanza della pulizia delle macchine espresso per ottenere un ottimo caffè.

Campionato del Capo in B. La celebre gara tra i baristi del territorio per il miglior cappuccino in bicchiere. Dalle 13 alle 16.

Road to EUDR: dalla norma alla conformità del nuovo regolamento europeo sulla deforestazione. Il workshop, organizzato da Area Science Park in collaborazione con il Gruppo Italiano Torrefattori Caffè e l'Associazione Caffè Trieste, ha come obiettivo affrontare il tema EUDR da un punto di vista operativo, mettendo a confronto autorità competenti (nazionali ed internazionali), aziende che operano lungo l'intera filiera del caffè e consulenti tecnici.

SABATO 26 OTTOBRE

Campionato mondiale WLAGS (World Latte Art Grading Battle Championship). Tavola Rotonda:lo sviluppo tecnologico nel mondo del caffè. Moka Contest: estrarre al meglio il caffè utilizzando la Moka.

Tutte le informazioni e il programma sono presenti anche sul sito ufficiale www.triestespresso.it. L'evento sarà seguito anche attraverso i canali social, con aggiornamenti, foto e video.



Appuntamento al Generali Convention Center di Porto Vecchio, dal 24 al 26 ottobre

Focus sulla Turchia tra mercato e opportunità



CONTENUTI

I temi della sostenibilità e della deforestazione sono al centro degli approfondimenti di questa edizione



PERFORMANCE

I campionati di capo in B e di moka, le competizioni con giudici, tempi tecnici e regole precise

vge/ venezia giulia economica

Periodico di informazione della Camera di commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

Direttore Editoriale: Antonio Paoletti - **Direttore responsabile:** Andrea Bulgarelli - **Segretario generale:** Pierluigi Medeot

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA

veneziagiuliaeconomica.it

Autorizzazione del Tribunale di Trieste di data 17 novembre 2017, n. 9/2017 registro periodici informatico, n. 3885/2017 V.G.

seguici su

CAMERE DI COMMERCIO DELLA NUOVA ALPE ADRIA

Nuovi progetti comuni e preoccupazione sulle infrastrutture di collegamento in Austria

Nel 2025 la conferenza dei presidenti del Network si svolgerà a Gorizia.

Continuità e una maggiore condivisione di progetti comuni europei a vantaggio dei rispettivi territori, una maggiore visibilità per il Network all'interno dell'Unione Europea, un'attenta analisi macroeconomica di quelle che sono le opportunità di crescita comune di un gruppo sovranazionale che rappresenta oltre 900 mila imprese e una posizione condivisa verso i rispettivi governi per sensibilizzare rispetto a degli interventi infrastrutturali che andranno a interessare nei prossimi mesi la rete autostradale e ferroviaria austriaca con ricadute dirette sulle economie dei Paesi confinanti.

Questi alcuni dei temi trattati a Klagenfurt, in Austria, dalla 13.a Conferenza dei presidenti delle network delle Camere di commercio della Nuova Alpe Adria composto da Camera dell'Economia della Carinzia, Camera dell'Economia della Stiria, Camera per l'Artigianato della Slovenia, Camera per l'Economia della Slovenia, Camera per l'artigianato della Croazia, Camera di commercio Pordenone Udine, Camera di commercio di Bolzano, Camera di commercio Venezia Giulia. Network che nel 2025 organizzerà la Conferenza a Gorizia in concomitanza con Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025.

L'incontro, convocato a Klagenfurt, dal presidente della Camera dell'Economia della Carinzia, Jürgen Mandl, ha trovato subito una condivisione sulla proposta del presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, di fare fronte comune sul tema della viabilità e delle limitazioni alla libera circolazione delle merci in Europa su quello che è stato definito il "collo di bottiglia" del Brennero dovuto alle scelte fatte a Nord del valico.



Triestespresso Expo e Trieste Coffee Festival per una autentica Capitale del caffè

PROGRAMMA DEL FESTIVAL

Numerose iniziative per assaporare il caffè in modi diversi e curiosi, approfondire tematiche la bevanda che ha appassionato il mondo intero.



Triestespresso Expo e Trieste Coffee Festival assieme fino al 27 ottobre per una settimana all'insegna di Trieste Capitale del caffè®.

La fiera mondiale Triestespresso Expo è organizzata dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso la sua società in house Aries Scarl, in collaborazione con l'Associazione Caffè Trieste e con la co-organizzazione e il contributo del Comune di Trieste. L'evento si svolge dal 24 al 26 ottobre nel Generali Convention Center del Porto Vecchio-Porto Vivo ed è riservato alla clientela business. Per far comprendere meglio cosa si intende per Trieste Capitale del caffè®, marchio registrato da Camera di commercio Venezia Giulia, Comune di Trieste e Regione Fvg, Triestespresso Expo ha inteso collaborare con Trieste Coffee Festival. Dai cocktail al caffè, ai piatti con sentori di caffè proposti da alcuni ristoranti della Fipe, agli incontri di approfondimento, alle visite alle imprese, alla Capo in B Championship che si svolgerà nella Workshop & Competition area della Fiera, il cerchio di Triestespresso Expo si allarga con l'obiettivo di iniziare a coinvolgere in maniera crescente la cittadinanza e gli appassionati.

Il festival sarà quindi itinerante, ma sarà anche un vero e proprio "Fuori Salone" del Triestespresso Expo, il più importante incontro B2B dell'industria mondiale del caffè.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Prima Cciaa in Italia per una digitalizzazione sempre più vicina ed efficace

di **Pierluigi Medeot**



Accordo con Infocamere e le Associazioni di categoria della Venezia Giulia.

Una rete di distribuzione ancora più capillare dei dispositivi di firma digitale e di assegnazione dell'identità digitale/Spid alle imprese della Venezia Giulia: questo l'obiettivo perseguito dalla Camera di commercio Venezia Giulia, in collaborazione con la Società in house delle Camere di commercio, Infocamere, e le Associazioni di categoria del territorio di riferimento.

È stata presentata dalla Camera di commercio Venezia Giulia l'iniziativa dal nome tecnicamente altisonante, ma dal significato pratico molto più concreto: MRA - Master Registration Authority, che consente alle Associazioni di categoria che aderiranno di diventare la "longa manus" dell'Ente camerale nella forma dello sportello camerale nelle loro sedi, per aiutare coerentemente le imprese nel percorrere sempre più convintamente il processo di digitalizzazione.

L'obiettivo strategicamente si è sviluppato attraverso la sottoscrizione della convenzione tra Camera di commercio Venezia Giulia e Infocamere e si attuerà operativamente attraverso analoga sottoscrizione tra Infocamere e le Associazioni di categoria.

Siamo la prima Camera di commercio in seno al sistema camerale italiano ad aver attivato questo strumento che va nell'ottica di tradurre concretamente il tema della semplificazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, paradigmi fondamentali per ridurre gli oneri burocratici e velocizzare tutte le procedure telematiche a favore del sistema imprenditoriale locale e nazionale. Anche attraverso questa, quanto mai nuova, forma di collaborazione tra Camera di commercio e Associazioni di categoria, aiuteremo il nostro tessuto imprenditoriale ad essere più competitivo sul mercato.

Da un punto di vista meramente operativo questo strumento consente di rafforzare e potenziare le capacità del Registro delle Imprese di essere piattaforma di semplificazione attraverso, in particolare, il Fascicolo di impresa e il Cassetto digitale e consente alla Camera di commercio Venezia Giulia di continuare in quell'opera di innovazione digitale, già segnata dal servizio di URP on line offerto – anche in questo la Camera di commercio Venezia Giulia è stata la prima in Italia – e di Dashboard digitale, la piattaforma che trimestralmente mette a disposizione l'evoluzione congiunturale del tessuto imprenditoriale.



PID Academy

La **PID Academy è la piattaforma di formazione** promossa dai Punti impresa Digitale delle Camere di commercio e coordinata da Unioncamere e Dintec al fine di favorire e supportare la crescita digitale di imprese, lavoratori e Pubblica Amministrazione.

PID Academy vuole essere un punto di riferimento per l'informazione, l'aggiornamento, la crescita competitiva di imprese e lavoratori favorendo la diffusione di una conoscenza aggiornata e qualificata sulla **doppia transizione, Digitale e Sostenibile.**

All'interno del portale sono gratuitamente disponibili video lezioni, presentazioni, dispense e contenuti interattivi sulle tematiche della digitalizzazione, tecnologie 4.0, sostenibilità ambientale e gestione dell'impresa innovativa.

I percorsi si rivolgono a imprese, professionisti, lavoratori e studenti.

La registrazione al portare è totalmente gratuita, così come la fruibilità dei corsi.

LINK PER LA REGISTRAZIONE

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG. FVG
banca360fvg.it

L'ad Stefano Beraldo e il direttore creativo Massimo Piombo raccontano i piani di sviluppo del principale retailer italiano

Ovs, nuovi store per sfidare il lusso «Il bello alla portata di tutti gli italiani»





Due immagini dello store Ovs a Venezia

LA STRATEGIA

ROBERTA PAOLINI

Piombo, Piombo Contemporary, B-Angel, il beauty con i prodotti coreani, la linea Altavia insieme a Deborah Compagnoni, Stefanel e ancora l'operazione Goldenpoint. Quante frecce ha Stefano Beraldo, ad di Ovs, al suo arco per colpire un mercato in grande fermento. «Oggi la classe media praticamente non esiste più, ma l'italiano continua a volere le cose belle, noi stiamo dando risposte a questa domanda. E non siamo gli unici che si stanno muovendo in questo senso». «Penso che il mercato del lusso sia in grande crisi, non solo nell'abbigliamento ma trasversale. La via di mezzo soffre da morire. Con Ovs e coi marchi di quella categoria di mercato, si può conquistare una clientela che non entrava o non conosceva il nostro mondo» fa eco Massimo Piombo, direttore creativo di Ovs.



Stefano Beraldo

Le parole di Piombo e Beraldo sintetizzano il momento di trasformazione che il brand ha voluto segnare con l'inaugurazione del nuovo flagship store di oltre 2 mila metri quadri a Venezia, a pochi passi dal Ponte di Rialto. Questo spazio non è solo un nuovo negozio, ma una dichiarazione d'intenti, che sottolinea l'evoluzione del marchio verso una moda che coniuga alta qualità, design e prezzi accessibili, catturando l'attenzione di una clientela sempre più ampia.

Le quote di mercato di Ovs in Italia sono tra il 9 e il 10%, 2245 negozi, oltre 1,5 miliardi di ricavi con un andamento in progressione soprattutto grazie alla donna. «Oggi è il nostro traino, rispetto al passato». Mentre sullo sviluppo futuro Beraldo anticipa: «Oggi abbiamo un azionariato coeso, un bilancio molto solido e siamo pronti per pensare all'espansione all'estero».

Tornando allo store di Venezia, è un punto vendita che rappresenta un modello a sé e che Beraldo potrebbe replicare anche altrove. Si tratta infatti di un punto vendita strutturato su quattro piani che si affacciano su un cavedio centrale, tipico dell'architettura veneziana. Il piano terra è dedicato agli accessori e al beauty, con il più grande spazio Shaka mai realizzato da Ovs, una sezione che include marchi coreani e indipendenti. Ad ampliare questa offerta c'è anche il ClioMakeUp Experience Store, firmato da Clio Zammatteo, celebre make-up artist italiana.

Ai piani superiori trovano posto le collezioni uomo, donna e bambino, dove il tocco di Piombo è particolarmente evidente. «Chiamai Stefano (Beraldo, Ceo di Ovs, ndr.) sette anni fa dicendo che volevo fare mille negozi con lui. Il nostro incontro è stato un colpo di fulmine. Ovs insieme a tutti noi oggi ha conquistato un'identità precisa. Abbiamo creato angoli Piombo uomo, donna e bambino, e caratterizzato questo cambio anche modificando gli arredi, il logo, fondo blu e scritta oro». Il contributo di Piombo si riflette nella cura dei dettagli, sia stilistici che estetici, e nella creazione di collezioni innovative come la linea Contemporary, oltre alle collezioni Tech e Selection. Questo store rappresenta un esempio di come Ovs stia ridefinendo il proprio approccio al mercato, integrando marchi rivolti a diverse fasce di pubblico, come B.Angel e Utopja per la Gen Z, e includendo anche un'area dedicata allo sport e uno shop-in-shop di Croff, brand per chi cerca design semplice e informale. Il quarto piano del flagship store introduce un'ulteriore novità: l'Atelier Aldo Coppola Venezia, una location esclusiva dedicata alla cura di cute e capelli, con arredi firmati Aldo Coppola Jr e materiali sostenibili come il legno recuperato dai disboscamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENIBILITÀ

Da Hera e Saipem impianto per la cattura di anidride carbonica

FERRARA

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti, contribuendo alla decarbonizzazione dei territori. È l'obiettivo del progetto presso il termovalorizzatore di Ferrara proposto dal Gruppo Hera, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem, che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto bando per progetti mid-scale dell'Eu Innovation Fund.

Una volta che l'assegnazione sarà definitiva, l'importo destinato a questo progetto di cattura delle emissioni di Co2 sarà di quasi 24 milioni di euro. Si tratta del primo progetto industriale in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa. Prevede l'applicazione di Bluenzyme, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su "Co2 Solutions", tecnologia enzimatica per la cattura dell'anidride carbonica nei processi industriali di piccoli e medi emettitori.

L'iniziativa è stata selezionata dalle autorità europee in funzione «dell'alto livello di innovatività e per la potenziale replicabilità su altri impianti di termovalorizzazione e in altri settori industriali hard to abate in Italia e, più in generale, in Europa» spiega il gruppo in una nota. I fondi europei copriranno una quota significativa dei 53 milioni di euro previsti per la realizzazione dell'impianto per la cattura della Co2 e l'operatività dell'impianto è ipotizzata per il 2028. Il progetto consentirà di catturare il 90% circa delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore, ovvero 64mila tonnellate di Co2 all'anno (quanto producono 37mila automobili), che costituiscono la totalità della Co2 emessa, rendendo quindi sostenibile l'intera produzione di energia ottenuta dalla termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati. La Co2 catturata verrà trasportata tramite condotta e stoccata nei giacimenti di gas esauriti dell'alto Adriatico. —




THE MUSICAL PHENOMENON
CAMERON MACKINTOSH PRESENTS
BOUBLIL & SCHÖNBERG'S
Les Misérables
THE ARENA MUSICAL SPECTACULAR
LYRICS BY HERBERT KRETZMER
WORLD TOUR
DIRECT FROM THE WEST END
COME FROM AWAY
THE AWARD-WINNING MUSICAL THAT WELCOMES THE WORLD
The Reunion
WEST END & BROADWAY MUSICAL STARS IN CONCERT
THE IMPERIAL ICE STARS
SWAN LAKE ON ICE
APPLAUDI SOTTO LE STELLE DEL ROSSETTI
ROBERT WÍLSON
PESSOA
SÍNCE Í'VE BEEN ME
PPP PP eeeeS SSooo AAAA
Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
70
THE CHOIR OF MAN
I GRANDI EVENTI INTERNAZIONALI DI TRIESTE
RAMBERT DANCE IN PEAKY BLINDERS
THE REDEMPTION OF THOMAS SHELBY
★★★★★
'THE SUNNIEST OF ALL MUSICALS'
Sunday Express
BENNY ANDERSSON & BJÖRN ULVAEUS'
MAMMA MIA!
THE SMASH HIT MUSICAL BASED ON THE SONGS OF ABBA
INTERNATIONAL TOUR
WIENER SYMPHONIKER
PRIMAVERA DA VIENNA
10.–13. APRILE 2025
I WIENER SYMPHONIKER A TRIESTE
POLITEAMA ROSSETTI
"THE MUSICAL OF ITS GENERATION, FOR ALL GENERATIONS"
THE OLIVIER, TONY & GRAMMY AWARD-WINNING BEST MUSICAL
DEAR EVAN HANSEN
BOOK BY STEVEN LEVENSON
MUSIC & LYRICS BY BENJ PASEK & JUSTIN PAUL

Un miliardo di investimenti pubblici altri quattro dei privati per diventare polo di primo piano in Italia e nel Mediterraneo

Porto di Ravenna, il grande balzo nuovo hub per merci e crociere

LA TRASFORMAZIONE

Nicola Brillo

«Il porto di Ravenna è tradizionalmente multi-purpose e lo resterà anche in futuro: vogliamo tanti business, in diversi settori, per garantire una stabilità del porto e dell'area economica». Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, ha aperto ieri a Ravenna l'Adria Shipping Summit, due giorni dedicata al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico. E il futuro di Ravenna non sarà solo traffico merci, spazio anche alla crocieristica.

Il piano operativo cambierà il volto dello scalo adriatico. Attorno al progetto Ravenna Port Hub l'Autorità ha attratto investimenti pubblici per un miliardo, cui si aggiungono altri 4 miliardi da privati, come Snam, Rfi, Anas, Eni, Progetto Agnes. «Il porto di Ravenna ha una lunga tradizione commerciale e industriale, sviluppatasi dal Dopoguerra in poi, e ha svolto un ruolo importante per lo sviluppo dell'area - spiega il presidente Rossi -. Ora è operatore di primo piano della logistica in Italia e Mediterraneo, con 3 mila navi che entrano e 9 mila treni che escono. Abbiamo investito nelle nuove infrastrutture, come banchine, retroporto, strade, ferrovie, fondali, logistica, digitalizzazione e cyber security».

Le opere realizzate garantiranno un flusso operativo a pieno regime e costante, oltre che un maggiore livello di sicurezza della navigazione e dei lavoratori e sostenibilità ambientale ed energetica. Prevista inoltre la crescita nella movimentazione container: obiettivo 500 mila Teu nei prossimi anni. A fine dicembre tutte le banchine saranno raggiungibili con 12,5 metri di fondali, in modo da accogliere navi di maggiori dimensioni. Con i nuovi lavori, che si concluderanno nel 2026, i fondali toccheranno i 14,5 metri di profondità e verrà realizzato un impianto trattamento per i fanghi da escavi.

Ai lavori dell'Autorità si affiancano gli interventi dei privati: il rigassificatore Snam (1 miliardo); le opere di Rfi (125 milioni), quelle di Anas (140 milioni) e gli investimenti privati (per complessivi 580 milioni). A questi si dovranno ancora aggiungere il progetto di Agnes per un campo eolico in mare (1 miliardo) e quello di Eni per un impianto di carbon capture e storage (1 miliardo). «Vogliamo giocare un ruolo anche nella crocieristica - spiega ancora Daniele Rossi - realizzeremo entro il 2026 la nuova stazione marittima da 40 milioni, 34 a carico di Royal Caribbean. L'anno scorso abbiamo chiuso a 330 mila crocieristi, partendo da zero e in due anni. Nel 2026 arriveremo a 500 mila crocieristi, sarà il limite della struttura».

La progettazione dello sviluppo portuale di Ravenna è iniziata otto anni fa e punta a garantire prosperità per il prossimo secolo. Vengono restituiti nuovi spazi alla portualità (rifacimento di una decina di banchine risalenti agli anni Sessanta adeguandole ai nuovi fondali e alla normativa antisismica, realizzazione di una nuova banchina di 1 chilometro ex novo per ospitare il nuovo terminal container). Poi saranno aggiunte nuove aree logistiche per l'insediamento di attività industriali. Al progetto Hub si affiancano altri investimenti in fieri: diga frangiflutti (270 milioni); impianto di cold ironing per alimentare con energia elettrica le navi da crociera in banchina (35 milioni, in project financing); impianto fotovoltaico con elettrolizzatori per la conversione di parte dell'energia prodotta in idrogeno green (35 milioni); altre banchine (160 milioni) e ulteriori interventi (per 70 milioni). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre immagini del porto di Ravenna. A sinistra Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale

NAVALMECCANICA

Fincantieri, Viking ordina due navi da crociera

TRIESTE

Fincantieri e Viking hanno annunciato ieri di aver firmato i contratti per la costruzione di due nuove navi da crociera, che si baseranno sulle caratteristiche delle precedenti navi già realizzate negli stabilimenti italiani. Le navi saranno consegnate nel 2030. Fincantieri e Viking hanno inoltre raggiunto un'intesa per ulteriori 4 navi in opzione con consegne previste tra 2031 e 2032. Si tratta di due navi da crociera del segmento piccole dimensioni, cioè con una stazza lorda di circa 54.300 tonnellate, in grado di ospitare 998 passeggeri in 499 cabine. «Le nuove unità», si legge in una nota, «saranno costruite nel rispetto delle norme ambientali e dei regolamenti di navigazione più recenti e saranno equipaggiate con i più avanzati sistemi di sicurezza. Vanteranno anche innovazioni all'avanguardia, sviluppate grazie alla costante collaborazione tra Fincantieri e Viking per lo sviluppo di carburanti green e di sistemi di generazione di energia sostenibili a zero emissioni».

Il rapporto tra Fincantieri e Viking risale al 2012; fino ad oggi il gruppo italiano ha realizzato per Viking 22 navi, incluse le due unità expedition costruite dalla controllata norvegese Vard. «Il nuovo ordine», ha spiegato Pierroberto Folgiero, ad e dg Fincantieri, «oltre a rappresentare un ulteriore passo nella collaborazione con Viking, consolida Fincantieri come leader nell'innovazione navalmeccanica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIUNIONE A KLAGENFURT

Lavori e limiti al Brennero la Carinzia con il Nord Est «No al divieto notturno»

Giorgio Barbieri / TRIESTE

Sul fronte del Brennero si forma un'alleanza sull'asse Nord Est - Carinzia per chiedere una revisioni dei divieti al traffico pesante. A Klagenfurt, in Austria, nel corso della Conferenza dei presidenti delle network delle Camere di commercio della Nuova Alpe Adria, convocato dal presidente della Camera dell'Economia della Carinzia Jürgen Mandl, si è infatti trovata una condivisione di intenti sul tema della viabilità e delle limitazioni alla libera circolazione delle merci in Europa su quello che è stato definito il "collo di bottiglia" del Brennero dovuto alle scelte fatte a Nord del valico.

«Dal primo gennaio partiranno i lavori di manutenzione straordinaria del ponte Lueg in Tirolo a circa 6 km dal confine italiano», ha spiegato Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, «il primo di un piano di ammodernamento dell'autostrada A13 del Brennero che comporterà la ristrutturazione di vari ponti e viadotti fino al 2044, quando dovrebbero essere completate la ristrutturazione del Ponte Europa, nei pressi di Innsbruck». Come noto, Asfinag, l'ente gestore delle autostrade austriache, ha annunciato l'applicazione di una serie di misure, in particolare per ridurre il carico dei mezzi pesanti per la durata dei lavori. In particolare obbligherà i mezzi pesanti a circolare su una sola corsia mentre per i veicoli leggeri non sono previste limitazioni e potranno circolare su due corsie. Questo sistema sarà applicato per circa 170 giorni all'anno in corrispondenza dei giorni di punta del traffico, come i fine settimana. Nello stesso periodo è interessata da lavori anche la A10 dei Tauri, che insieme all'autostrada A13 del Brennero, è una delle vie di comunicazione più trafficate tra Italia e Germania e interessa in particolare i collegamenti attraverso il valico del Tarvisio. Da qui l'appello delle categorie economiche del Network delle Camere di commercio della Nuova Alpe Adria con una posizione concorde e una lettera ufficiale al futuro governo austriaco con la richiesta «di non ritardare i lavori previsti sulle due direttrici del Brennero e dei Tauri e di concluderli nei tempi previsti, per creare minor impatto possibile sulle relazioni tra Italia, Germania e Nord Europa. E per quanto riguarda nello specifico il Brennero si aggiunge anche la richiesta al governo austriaco di eliminare almeno il divieto notturno per consentire la diluizione del traffico nelle 24 ore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

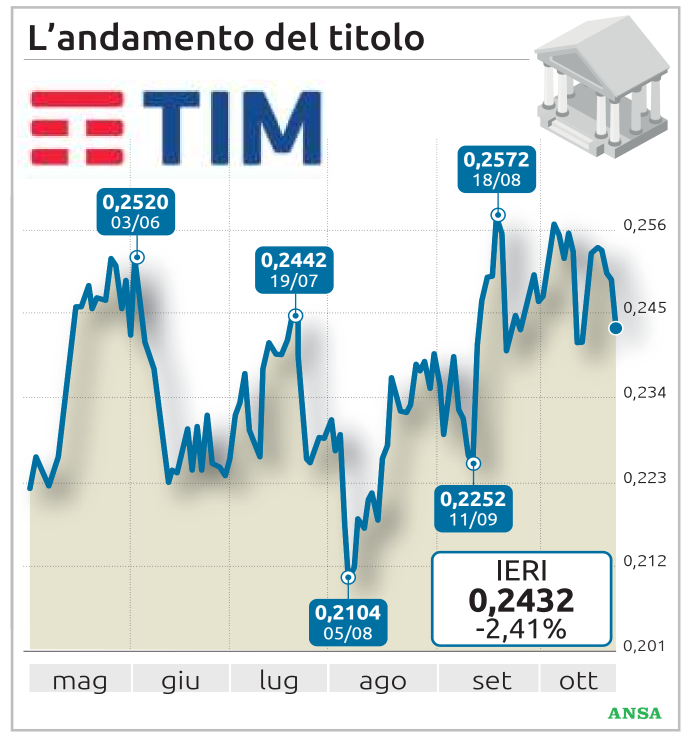


I presidenti del network delle Camere di commercio della Nuova Alpe Adria a Klagenfurt

A PIAZZA AFFARI IL TITOLO CHIUDE A -2,4%

Il dirigente De Rose sotto indagine per una tangente Tim scivola in Borsa

Perquisizioni della Guardia di Finanza per l'inchiesta Sogei
L'azienda non perde tempo, al suo posto Giampaolo Leone



Marco Maffettone / ROMA

Corruzione, questa volta tra soggetti privati. Un filone di indagine della Procura di Roma nato dal procedimento che ha portato all'arresto dell'ex dg di Sogei, Paolino Iorio, bloccato dalla Guardia di Finanza mentre intascava una tangente da 15mila euro dall'imprenditore Massimo Rossi, vede iscritti nel registro degli indagati il dirigente di Tim, Simone De Rose, e il procuratore del colosso Ntt Data, Emilio Graziano. Nei loro confronti sono state disposte una serie di perquisizioni, eseguite dalla Guardia di Finanza, e la vicenda giudiziaria ha causato ripercussioni anche sul titolo in Borsa: Tim ha perso il 3% in apertura di contrattazioni e ha chiuso cedendo il 2,4% a 0,24 euro. L'azienda però non ha perso tempo e ha convocato immediatamente un cda e, preso atto dell'indagine, ha nominato Giampaolo Leone quale Responsabile Procurement & Logistics del gruppo.

L'INFORMATIVA DEL GICO

Ai due manager i pm contestano due episodi illeciti, che sarebbero avvenuti nel febbraio e maggio del 2024. In particolare - secondo quanto si legge nel decreto di perquisizione - gli uomini delle fiamme gialle che stavano svolgendo le indagini sulle attività



La sede di Tim a Rozzano ANSA

dell'imprenditore Rossi (da venerdì in carcere a Regina Coeli) si sarebbero imbattuti in De Rose e Graziano, definiti due «soggetti di interesse investigativo». E a quel punto sono scattati gli accertamenti sui due procuratori.

Dalla «attività tecnica effettuata sull'autovettura di De Rose - si legge nel provvedimento - si aveva la contezza, nell'ambito di un rapporto di corruttela tra privati, della consegna di 50mila euro a De Rose da parte di Graziano il 22 febbraio e di un'ulteriore consegna di una busta, contente verosimilmente denaro, il 15 maggio». Sull'attività istruttoria della Gdf è intervenuta anche Tim che assicura collaborazione «con gli inquirenti anche per ricostruire eventuali responsabilità a danno del gruppo».

Sul fronte dell'indagine madre, che vede indagato anche Andrea Stroppa, il referente in Italia di Elon Musk, martedì è stato ascoltato dal gip l'ex dg Iorio a cui sono stati sequestrati oltre 100mila euro, denaro ritenuto frutto di tangenti. Nel corso del confronto con il gip, l'indagato ha ribadito che il denaro rientrava in consulenze «che non hanno alcun legame» con il ruolo ricoperto nella società in house del ministero dell'Economia. I difensori del manager, al termine dell'interrogatorio, hanno fatto istanza al gip per chiederne la scarcerazione mentre è ancora pendente il ricorso al tribunale del Riesame.

Nei suoi confronti la Procura contesta di avere cancellato i video delle telecamere di sicurezza della abitazione romana dei 15 giorni precedenti all'arresto. Nell'ordinanza il gip parla di «fatti gravissimi e allarmanti». —

IN BREVE

Stop a diesel-benzina
Ribera conferma il blocco auto dal 2035

Con le valigie già pronte per Bruxelles, la vicepresidente esecutiva Teresa Ribera, che nella prossima Commissione guiderà la svolta green conferma: l'Ue del 2035 non immatricolerà più nuove auto e furgoni a diesel e a benzina. Quella scadenza «dà prevedibilità a investitori e produttori» e rappresenta «un elemento chiave» del più ampio disegno europeo di raggiungere le emissioni zero entro il 2050. Una posizione che raffredda l'offensiva guidata dall'Italia di rivedere le norme già nel 2025 per tutelare l'automotive in crisi. E fa subito insorgere Lega e Forza Italia.

Il caso Unicredit
Deutsche Bank: «Commerz un'opzione»

Deutsche Bank non detiene alcuna quota in Commerz e una fusione e acquisizione di un concorrente nazionale è tra le opzioni ma non è una mossa che avverrebbe subito. Lo spiega il cfo, James von Moltke sulla potenziale acquisizione di Commerzbank da parte di Unicredit che insieme potrebbe superare proprio la Deutsche.



INCANTI

VENEZIA

Alle Stanze del Vetro l'arte di Murano e la Biennale del primo Novecento

COMMESSATTI / PAGINA VI



VEDERE / ASCOLTARE

TRIESTE

Musica, danza e parole nel segno della follia

MIELE / PAGINA 7



ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

TEMPI LIBERI

Per un attimo ho temuto che spuntasse Mariah Carey

FABRIZIO BRANCOLI

Camminavo lungo una delle città principali del Nord Est, lunedì mattina, e ho visto una gigantesca decorazione luminosa bianca e rossa, spiaggiata sul marciapiede come un cetaceo elettrico. Grigia e un po' anche rossa, cavi e lampadine, sarà stata alta un paio di metri: due stelle e un cerchio. Tra non molto entrerà in azione: rappresenterà una palla dell'albero di Natale. E si accinge a penzolare sulle nostre teste di consumatori, fino a febbraio quando, con lo stesso smarrimento di oggi, ci sembrerà fuori tempo. Mi sono guardato intorno e ho temuto che da un momento all'altro le mie orecchie venissero perforate da Mariah Carey appostata come un cecchino su un tetto, in abitino rosso e soffice pellicciotto bianco, pronta a centrarmi con un megafono che intonasse *All I want for Christmas is you*.

Il termometro segnava 22 gradi. Più un'estate insistita, che un inverno anticipato. Quanto all'autunno, si sa che cosa si dice in giro, delle mezze stagioni: qualcuno le deve aver fatte fuori come un serial killer.

Su fenomeno del Natale lungo si disquisisce da 10-15 anni. Prima la tendenza era limitata a qualche amministratore pubblico in preda all'ansia da prestazione. Oggi è praticamente la regola. Perché siamo precipitati nel Natale a ottobre? A lungo ho pensato che fosse una ragione psicologica, per la vita di corsa che facciamo tutti. In realtà, ma guarda che sorpresa, il tema è economico. È legato a una teoria che si chiama Agenda Setting e che in sostanza prevede che imporre un tema (e una sua durata) favorisca i consumi, le produzioni, la spesa. In compenso disintegra la poesia e l'emozione, ma ciò non è considerato decisivo. Che strano. —



Ogni stagione batte la sua ora

È arrivato il momento di aggiornare gli orologi per portarli sul tempo dell'inverno
Puntiamo gli occhi su torri e campanili, e sui loro quadranti ricchi di storia

AVIANI / PAGINE IV E V

DIREZIONI

Orizzonti e confini

Dove la natura spalanca orizzonti allo sguardo, e dove l'uomo a quello sguardo cerca di porre ostacoli: sono due temi all'opposto quelli che vi proponiamo quest settimana con le nostre Direzioni. Da un lato una laguna nella quale l'uomo è intervenuto per bonificare, tenere sotto controllo gli impeti più pericolosi della natura, dove ancora esiste addirittura una spiaggia che non ha ombrelloni né lettini, e dove il vento ripaga soffiando impetuoso, scompaginando i pensieri, imponendo il suo suono senza per questo coprire quello di tutti gli uccelli di tante specie che qui hanno trovato un luogo dove star bene. Per vedere tutto questo vi portiamo a Valle Millecampi, Codevigo, provincia di Padova: terreni fertili e un orizzonte aperto.

Poi, vi portiamo a Gorizia, città che si spalanca all'Europa e di cui vi raccontiamo la storia, con quella di Nova Gorica che nacque dal nulla per un muro alto tre metri e una linea tracciata che riuscì non solo a tagliare in due una città ma in molti casi anche famiglie, orti, giardini e in una iconografia rimasta celebre persino una pacifica mucca.

Vi portiamo nei musei che raccontano la storia, questa storia; anche nel piccolo museo del contrabbando che ci ricorda come da un sacchettino di confetti, un disco o un paio di jeans passassero prima le relazioni umane che il bisogno di soddisfare un desiderio. Non è una storia poi così lontana. —

GRASSO E REGUITTI / PAGINE II E III

Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo ets

CI SONO CICATRICI CHE DONANO IL FUTURO
COME IL TUO TESTAMENTO

Sostieni i bambini chirurgici con un lascito solidale



Scopri come donare loro il futuro con A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo

Richiedi la Guida al Lascito Solidale: contattaci allo 040 9778728 o scrivici a lasciti@abcburlo.it

Direzioni



La Valle Millecampi

Un paesaggio di fertili terreni agricoli dominato dall'acqua
Un lembo della provincia padovana fuori dal tempo



Può sembrare il Polesine o la Camargue. È Valle Millecampi, provincia di Padova FOTO IAT SACCISICA

Marina Grasso

Sembra il Polesine, ma non c'è il Po. C'è chi paragona la sua costa alla Camargue, ma non è in Francia. È il territorio più orientale di Codevigo, unico comune della provincia di Padova per qualche chilometro bagnato dalla Laguna. È quel paesaggio dominato da fertili terreni agricoli strappati alla Laguna da secoli di bonifiche e di opere idrauliche. Una campagna punteggiata di idrovore e canali che raccontano una eterna lotta contro la potenza delle foci dei fiumi e delle correnti di marea; di barene, valli, velme che disegnano il tipico paesaggio lagunare; di casoni che raccontano storie di pesca e di lavoro, abitata dalla peculiare flora e fauna degli ampi ambienti umidi.



EQUILIBRI
UN PUNTO D'INCONTRO TRA TERRA E ACQUA

Sono terre un tempo insalubri e inospitali, ma abitate già dagli antichi Veneti e poi dai Romani, che dal 200 a. C. qui si dedicavano alla pesca e alla raccolta del sale marino. Dopo le varie invasioni da nord furono bonificate dai monaci benedettini nel Medioevo e poi dalla Serenissima, che a metà del XVI deviò il corso dei fiumi Brenta e Bacchiglione per evitare le devastanti alluvioni che causavano sfociando nella Laguna di Venezia a Conche di Codevigo.

Dal plurisecolare impegno di bonifica, testimoniato anche dalla ottocentesca Idrovora di Santa Margherita di Codevigo (che, potenziata successivamente, è tutt'ora in funzione) è nata la grande distesa palustre di Valle Millecampi: oltre 1600 ettari di esemplare paesaggio lagunare segnato da un mosaico di canali, specchi d'acqua, barene e terreni coltivabili. Qui ghebi, grandi laghi salsi e aree a canneto si scontrano con linee decise di argini, fiumi e canali e con le regolari geometrie di terreni bonificati: un equilibrio tra terra e acqua molto delicato e peculiare, un paesaggio che sorprende per colori e profumi che variano a ogni stagione, ma anche per i suoni quasi ancestrali della natura, che non sono solo quelli dei numerosi uccelli che l'hanno scelto come habitat, ma anche quelli del vento su superfici sempre diverse, per un panorama da ammirare con tutti i sensi.

Situata tra la laguna e la terraferma, Valle Millecampi è costituita principalmente da un lago, barene (isolotti bassi e pianeggianti sommersi dall'alta marea o asciutti nelle basse maree) e "velme" (specchi lagunari di fanghiglia), mentre lungo i margini del bacino si estendono ampie valli da pesca. Tra le attrazioni vi è anche la Spiaggia della Boschettona, recuperata solo qualche anno fa nell'ambito delle riqualificazioni ambientali del progetto Mose. È una spiaggia senza ombrelloni e intrattenimenti, un'autentica spiaggia naturalistica attrezzata solo con strutture e passerelle che consentono di passeggiare sulla battigia. È molto amata da chi pratica surf e kite surfing, per il vento sostenuto e costante in molti periodi dell'anno, nonché meta di molti ciclisti, soprattutto di appassionati di mountain bike, poiché le strade battute nei dintorni, in inverno, si trasformano in piste di terra molto impegnative.

> Qui si ascoltano i suoni quasi ancestrali della natura: i numerosi uccelli e il vento

Dall'attenzione al governo delle acque nella zona è anche nata un'idea innovativa che, nel 2000, ha portato alla creazione dell'Oasi di Ca' di Mezzo. Si trova un po' più nell'entroterra, lungo il corso del Bacchiglione, ed è un'area di fitodepurazione che ha trasformato terreni agricoli poco redditizi, spesso soggetti ad allagamenti per l'assenza di scoli, in un sistema per depurare le acque reflue tramite un prolungato contatto con le piante. Per realizzarla, sono state piantumate numerose specie vegetali autoctone, tra cui piante idrofile, arbusti e alberi, creando così un'oasi naturalistica in cui trovano rifugio molti uccelli e piccoli mammiferi: ogni anno richiama migliaia di visitatori intrecciando l'aspetto ambientale e naturalistico con quello turistico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come arrivare, quando andare



Le principali vie d'accesso a queste terre umide nel comune di Codevigo sono lungo la Statale Romea: da via Corte Fogolana o via Vallona a Conche per Valle Millecampi e spiaggia Boschettona; da via Santa Margherita in direzione Cavarzere per imboccare poi via Ca' di Mezzo e raggiungere l'omonima Oasi. L'area di Ca' di Mezzo è sempre visitabile, mentre il centro visite dell'Oasi, gestita dal Circolo Legambiente Piove, è aperto la domenica e i festivi. Informazioni: 347.2205620.

Una piccola isola con un grande progetto



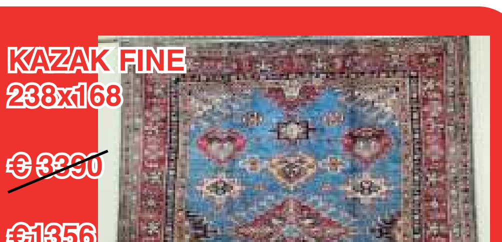
Millecampi è anche il nome di un'isola a 10 minuti di barca dalla costa di Valle Millecampi, dove la Provincia di Padova, che ne è proprietaria, ha ristrutturato un casone che ora ha una zona ristoro, servizi e anche un piccolo museo didattico. La piccola oasi nella laguna è da poco gestita da giovani pescatori che intendono sviluppare un progetto di turismo naturalistico e sportivo, pescaturismo e ittiturismo. Informazioni: info@isolamillecampi.it.

VENDITA LAVAGGIO E RESTAURO

Ghaffari tappeti persiani

Siamo gli unici in regione, avvalendoci della collaborazione di un'azienda leader in Italia, specializzata ad effettuare lavaggio ad acqua

SCONTI REALI FINO AL 70%





KELIM FINE	316 x 142	~~€ 2450~~	-70%	€ 735
KERMAN	243 x 150	~~€ 1290~~	-70%	€ 385
KERMAN	340 x 70	~~€ 1150~~	-70%	€ 345
KAZAK	182 X 60	~~€ 990~~	-60%	€ 396
KAZAK	178 X 184	~~€ 2490~~	-60%	€ 996
KILIM KAUDANI	143 X 97	~~€ 340~~	-50%	€ 170
KILIM LARYA	180 X 120	~~€ 120~~		€ 55
KILIM LARYA	150 X 90	~~€ 60~~		€ 30
KILIM LARYA	180 X 65	~~€ 70~~		€ 35

NUOVI ARRIVI VASTA SCELTA





f: Behrouz Ghaffari - Via Giorgio Vasari 4 - 34129 Trieste
Parcheggio clienti in via vasari 9 (Andorna) - Tel : 040631290
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITO

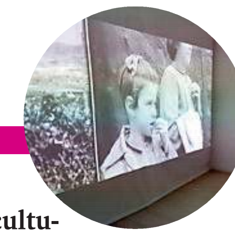
Direzioni

Le guide e un classico, Hemingway



Aspettando il 2025 quando la italiana Gorizia e la slovena Nova Gorica saranno capitale europea della cultura, alcuni suggerimenti di lettura per conoscere meglio il territorio e la sua storia: "Gorizia Nova Gorica. Due città in una" di Andrea Bellavite (Ediciclo Editore). "Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento" di Alessandro Cattunar (Bottega Errante Edizioni), e il classico "Addio alle armi" di Ernest Hemingway.

Siti e referenti per tutte le informazioni



"Crocevie d'Europa" percorsi e visite guidate gratuite, informazioni: crocevie.europa@comune.gorizia.it e 335 7707746. Museo del Rafut in Italia: www.quarantasettezeroquattro.it/produzioni/lasciapassare/. Orari sab. e dom. 14-17, da lun. a ven. su prenotazione cultura@comune.gorizia.it, tel. 0481-383456/420/339, www.comune.gorizia.it. Museo sloveno del Contrabbando da lun. a ven. dalle 13 alle 17, sab. e dom. dalle 12 alle 17, https://goriskimuzej.si/it.

Il confine di Gorizia

Storia di una città che venne divisa in due: un doppio museo ricorda i fatti, la politica ma anche la quotidianità

Margherita Reguitti



Al museo si ricordano anche gli anni del contrabbando

L'italiana Gorizia e la slovena Nova Gorica sono emblemi della storia sanguinosa del'900. La prima esisteva fin dall'anno 1001 e nel 1947, in seguito al trattato di Parigi, il contado venne assegnato alla Repubblica Federativa Jugoslava. Se Berlino aveva il muro abbattuto nel 1989, le due città, territori estremi di nazioni simbolo l'una del capitalismo e l'altra di una terza via al comunismo, erano divise da un muretto. Manufatto di cemento e rete metallica verde, alto circa 3 metri, la cui rimozione è iniziata nel 2004 con l'ingresso della Slovenia nella Ue. Al valico di seconda categoria del Rafut, riservato agli abitanti della fascia confinaria muniti di Lasciapassare ci si arriva dalla superstrada percorrendo via III Armata. Qui è stato allestito, negli edifici un tempo adibiti ai controlli documenti, un doppio museo.

Nel giardino dell'italiano si legge la storia raccontata da pannelli e fotografie. Testi redatti con rigore storico e linguaggio chiaro, dall'inizio del '900, alla Grande Guerra, al Fascismo e alla caduta dei confini. In due stanze, tecnologie multimediali raccontano per immagini e attraverso interviste a goriziani, le diverse memorie in ragione di differenti pensieri culturali e politici. Per una parte della cittadinanza infatti la Jugoslavia era il nemico, per l'altra l'attuazione di un ideale di stato. Tante le immagini: il contrabbando, Tito leader, la rivoluzione di Franco Basaglia e chiusura dell'Ospedale psichiatrico di via Vittorio Veneto, circa un chilometro dal Rafut. E ancora la guerra del 1991, che segnò la disgregazione della Federativa.



In collina, il convento francescano della Castagnevizza, dove sono sepolti i Borboni. In primavera si visita il roseto storico

Il vicino piazzale del valico internazionale della Casa Rossa – Rozna Dolina fu teatro di conflitti a fuoco con morti e feriti. Furono giorni di paura. Una sbarra di ferro tricolore ricorda il confine, la si oltrepassa, scavalcando i binari della ferrovia e si arriva al Museo sloveno "Il contrabbando nel goriziano dopo la seconda guerra mondiale Na šverc".

Nova Gorica nacque dal nulla, senza negozi o fabbriche. La popolazione era assetata di beni di consumo, dai confetti al caffè, dal parmigiano ai ricambi per auto, ai jeans o dischi di cantautori italiani. Generi che passavano indichiarati per essere rivenduti a caro prezzo. Gli italiani compravano invece in "Yugo" carne, benzina, sigarette. Un contrabbando di piccolo cabotaggio che aiutava, attraverso il commercio, a mantenere relazioni umane oltre il confine.

Alzando lo sguardo domina a 200 metri la collina del convento francescano della Castagnevizza, dove sono sepolti i Borboni. Re Carlo X (1757-1836) fuggendo dalla Rivoluzione visse in esilio con parte della sua corte e qui morì. In maggio si può visitare lo splendido roseto storico. Un percorso fra boschi, giardini e viali scende verso la Stazione della Transalpina, dove la notte del 30 aprile 2004 è stato celebrato l'ingresso nella Ue della piccola repubblica di poco più di 2 milioni di abitanti. La piazza antistante è divisa a metà: al centro di un mosaico il punto di unione di due nazioni. La stazione fu costruita nel

> Nova Gorica nacque dal nulla Un contrabbando di piccolo cabotaggio aiutava a mantenere relazioni umane

1906 dall'Impero austro-ungarico, un balzo nelle atmosfere della Mitteleuropa. A lato dell'edificio un piccolo museo raccoglie cimeli . Cippi in pietra ricordano quello che per oltre mezzo secolo fu un confine invalicabile, presidiato da guardie jugoslave di confine, che al terzo "alt-stoj" non rispettato sparavano. Poi la frontiera è diventata sempre più permeabile e meno ossessiva anche per le persone che una striscia di calce bianca aveva separato da parenti, amici, proprietà e cultura, imponendo un cambio di nazione. In alcuni casi soluzioni da farsa come narra la celebre foto della mucca con la testa in Slovenia e la coda in Italia. La sospensione del trattato di Schengen a tutto il 2024 impone l'obbligo di avere con sé documenti validi per l'espatrio. —

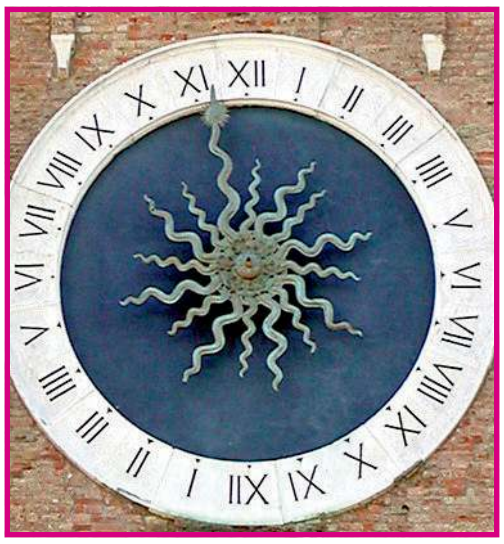
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imperdibile









Da sinistra: i Mori sulla Torre dell'Orologio a Venezia; Mikeze e Jakeze "bati le ore" a Trieste; il quadrante sulla Torre di Sant'Andrea a Chioggia e Pesariis, il paese degli orologi in Friuli

L'ora cambia la storia resta

Si torna al ritmo solare, viaggio tra orologi, torri e campanili a Nord Est

Lucia Aviani

Le lancette stanno per invertire la propria marcia, tornando indietro di un'ora – accadrà nella notte tra sabato 27 e domenica 28 ottobre – e riportandoci a quella solare: e nell'era del digitale, dell'aggiornamento automatico sui display di telefonini e pc, l'occasione è perfetta per un'immersione nel passato dell'arte orologiaia, straordinario patrimonio di sapere e di bellezza di cui sia il Friuli Venezia Giulia che il Veneto conservano splendide testimonianze pubbliche, monumenti carichi di storia e di fascino per la ricercatezza di meccanismi e decorazioni.

L'itinerario sulla scia dei rintocchi non può che aprirsi in quello che, a pieno titolo, è conosciuto su scala internazionale come il paese degli orologi. A **Pesariis**, frazione del Comune friulano di Prato Carnico (in Val Pesarina) popolata da meno di 180 persone, il tempo viene scandito da 15 orologi monumentali, offrendo un percorso di visita che si configura come un autentico museo a cielo aperto: è il frutto di una tradizione antica, le cui origini sono verosimilmente connesse ai flussi migratori e commerciali sviluppatisi nella zona fin dal XVII secolo, quando per la Carnia passavano importanti rotte verso l'Austria e la Germania. È probabile che chi ne fruiva abbia fatto tappa in località della Baviera già specializzate in meccanica e orologeria, apprendendo nozioni poi importate in Friuli. Nel 1725 venne fondata la Fabbrica Solari (nel 1939 separatasi in due unità: la Fratelli Solari, a Pesariis, e la Solari di Udine), il cui nome è strettamente legato anche alle ferrovie: grazie all'orologio a palette, inventato da Remigio Solari nel 1948, nella fase della ricostruzione post bellica l'industria vinse infatti l'appalto per la produzione degli orologi per le stazioni.

A Pesariis si possono ammirare, nel tour tematico, un Calendario perpetuo gigante, ispirato agli orologi da torre antichi e reinterpretato con grafica moderna, un orologio con carillon, un planisfero e notturnale, un orologio affrescato e uno – per citare solo un ulteriore esempio – ad acqua a turbina, che richiama i modelli del XVI secolo. Il borgo vanta anche un museo dedicato all'arte dell'orologeria, raccontata dalle origini ai giorni nostri.

Celeberrima, spostandoci in Veneto, è la Torre dell'Orologio di piazza San Marco, a **Venezia**, edificio rinascimentale eretto fra il 1496 e il 1499 e ampliato in fasi successive, nel 1506 e nel 1757. L'orologio – la cui realizzazione fu affidata a due esperti di Reggio Emilia, Giampaolo e Giancarlo Raineri, padre e figlio – indica anche giorno, fasi lunari e segni dello zodiaco: ad ogni cambio d'ora i due Mori che sormontano la

Le cento meridiane di Aiello del Friuli



Se Pesariis è il paese degli orologi, Aiello del Friuli è quello delle meridiane: lungo le vie, nelle piazze, sulle facciate delle case se ne possono ammirare un centinaio, in un itinerario che racconta la misurazione del tempo con la luce solare. Sono una diversa dall'altra, ognuna con le proprie peculiarità e il proprio motto. Venti si trovano nel Cortile delle Meridiane del Museo della Civiltà Contadina: indicano i vari metodi di conta delle ore utilizzati dall'uomo attraverso i secoli.

60 minuti che costano 220 milioni di euro



Secondo i dati forniti da Terna, il gestore della rete di trasmissione in alta tensione sul territorio nazionale, lo scorso anno nel periodo di applicazione dell'ora legale sono stati risparmiati circa 220 milioni di euro, per effetto della riduzione del consumo di energia elettrica. Ampliando il raggio d'indagine su scala ventennale, dal 2004 al 2023 si sono registrati – sempre grazie all'ora legale – minori consumi energetici per 11,7 miliardi di kWh, con un risparmio di 2,2 miliardi di euro.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

42 € /mese
TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000 . Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 – Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG : Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 – Spese incasso rata € 3,00 – Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

NSD s.r.l Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - **www.nsdsrl.it**

OKNOPLAST Le finestre di Design

Imperdibile



Trieste si regola ascoltando i rintocchi di Mikeze e Jakeze e c'è chi ricorda il fischio a vapore che segnava i turni di cantierini

Puntuali ma strani Il quadrante rovescio e quell'occhio blu che guarda la piazza

Mikeze e Jakeze bati le ore de questa zità, recita una filastrocca popolare: a **Trieste** uno degli orologi più amati è certamente quello della torre che si erge al centro della facciata del palazzo comunale (per i triestini palazzo Cheba, "gabbia" nel dialetto locale). Le sue "voci" sono il tratto distintivo più caratteristico: il meccanismo è infatti collegato a due statue, Mikeze e Jakeze, posizionate sull'arco che sovrasta il quadrante orario e pronte a far risuonare la campana centrale con i loro martelli allo scoccare di ogni ora. I nomi derivano delle versioni slovene di Michele e Giacomo (Mihec e Jakec), a testimonianza della storica multietnicità dell'antico borgo commerciale-portuale austriaco.

Fu l'architetto Giuseppe Bruni a inserire le due figure in zinco nel progetto del municipio, nel 1873, ma le loro origini risalgono all'antica Torre del Porto o Torre del Mandracchio, costruita nel 1474 e dotata, nel 1517, di un orologio e di una coppia di personaggi in bronzo che la cittadinanza chiamò Mikeze e Jakeze, i *Mori de piaza*, per il colore che assunse ben presto il metallo.

Molto più defilato dal centro, ma ben radicato nei ricordi dei lavoratori dell'Arsenale Triestino San Marco, è l'orologio che campeggia sulla Torre del Lloyd nel rione di Sant'Andrea, edificata nel 1840 dal Lloyd austriaco (Österreichischer Lloyd) e oggi sede dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale. Da quell'orologio giungevano i segnali orari con i fischi a vapore che indicavano i turni di migliaia di cantierini; fu lì che agli inizi del Novecento venne realizzato il poderoso pontone-gru "Ursus" , ancor oggi conservato gelosamente nel bacino antistante la torre del Lloyd.



BIZZARRO
IL CAMPANILE DI BUTTRIO
CON IL SUO STRAVAGANTE OROLOGIO

Per scherzo o per dispetto Buttrio si ritrova a segnare le sei invece delle 12 (e viceversa)

Lunga e affascinante è anche la storia dell'orologio della Torre di **Padova**, "occhio" blu spalancato su piazza dei Signori. Nel Trecento si trovava altrove, sul torrione principale della Reggia dei Carraresi: a crearlo era stato, nel 1344, Jacopo Dondi, medico, astronomo ed esperto orologiaio. L'assetto attuale risale all'epoca della Serenissima, che conquistò Padova nel 1405 e che con quest'opera intese conferire alla città un segno di venezianità: l'inaugurazione avvenne nel 1437, in occasione della festa di Sant'Antonio.

Decisamente meno scenografico, ma unico nel suo genere – e torniamo così in Friuli – è l'orologio del campanile di **Buttrio**, nei pressi di Cividale: sua peculiarità è un quadrante capovolto, con il numero VI in alto e il XII in basso. Senza eguali in Italia, fu ideato dall'architetto Giovanni Battista Bassi, che pensò bene di invertire la posizione delle ore: a dar forma al progetto (che si distingue anche perché rettangolare) fu, tra il 1836 e l'anno successivo, Domenico Bosco, orologiaio di Medea. Sulla ragione di questa bizzarria non vi sono certezze, sole ipotesi: una si lega allo spirito goliardico del progettista, documentato anche dall'auto-attribuzione del soprannome "Giambatta", a indicare un'andatura claudicante; un'altra teoria ventila una sorta di ripicca, conseguente a presunti problemi di natura economica fra la parrocchia e l'impresa edile incaricata dell'installazione o il progettista. —

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NELL'ARTE

«E il giorno in cui decisi di dipingere orologi, li dipinsi molli».
Salvador Dalí



AL CINEMA

«Salviamo l'orologio della torre! Salviamo l'orologio!»
"Ritorno al Futuro"

costruzione battono su una campana i loro possenti martelli. Il quadrante, in oro e smalto blu, riporta tutte le 24 ore del giorno, in numeri romani, mentre in numeri arabi sono indicati i minuti. Il capolavoro si completa – all'Epifania e nel giorno dell'Ascensione – con l'uscita in corteo, ad ogni scoccare d'ora, di un angelo con la tromba e dei Re Magi che si inchinano di fronte alla Vergine Maria e al Bambino.

Vanta invece l'orologio funzionante più antico al mondo la Torre di Sant'Andrea, a **Chioggia**: l'opera risale al XIV secolo e prima di essere collocata nella posizione in cui oggi la si può ammirare si trovava sull'antico Palazzo Pretorio. La sua realizzazione è attribuita alla famiglia Dondi, grande costruttrice di orologi con sofisticati meccanismi, come l'Astrario. Ventiquattro, anche in questo caso, le sezioni numerate, con due sequenze in numeri romani.

Anche **Pordenone**, tornando in Friuli, è custode di un orologio antico e raffinato, sopra la loggia del municipio: risale alla prima metà del Cinquecento e secondo la tradizione fu costruito da Giancarlo Ranieri; allo stesso periodo (1527) va ricondotto l'orologio di piazza Libertà, a **Udine**, ai piedi del colle del Castello. Anche qui si incontrano due Mori che battono le ore: le sculture sono datate 1850. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

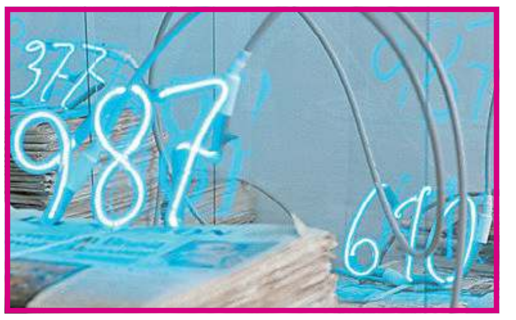
Paese che vai, lancetta che trovi



L'ora legale, che prevede lo spostamento in avanti delle lancette degli orologi per sfruttare la luce del sole il più possibile durante la bella stagione, è una convenzione che varia da Stato a Stato. In alcuni Paesi ha di fatto soppiantato l'ora solare, restando in vigore per tutto l'anno. Nell'Unione Europea scatta l'ultima domenica di marzo e si protrae fino all'ultima di ottobre. Lo stesso vale per Liechtenstein, Andorra, Monaco, San Marino, Svizzera, Norvegia e Città del Vaticano.









ILLEGIO

Quaranta capolavori sul Coraggio

C'è tempo fino al 3 novembre per visitare a Illegio "Il coraggio": è questo il tema della mostra internazionale d'arte che da vent'anni anima questo piccolo borgo della Carnia e lo ha fatto conoscere a tutta Italia. I capolavori esposti sono 40, partendo dall'antica Grecia per arrivare alla metà del Novecento. Tra gli artisti ci sono Perugino, Caravaggio, Louis Finson, Gianlorenzo Bernini, il Guercino, Arnaldo Pomodoro e Wassilij Kandinskij.

VERONA

I numeri viventi di Mario Merz

Alla Galleria d'arte moderna Achille Forti di Verona, fino al 30 marzo si visita "Mario Merz. Il numero è un animale vivente", in occasione del centenario della nascita dell'artista che ricorrerà nel 2025. Un'occasione per ammirare, grazie a importanti prestiti, i lavori di Mario Merz in un allestimento inedito che fa dell'ambiente uno spazio immaginifico, dal quale ogni forma si espande e prolifera come parte di un misterioso processo in perpetua trasformazione.

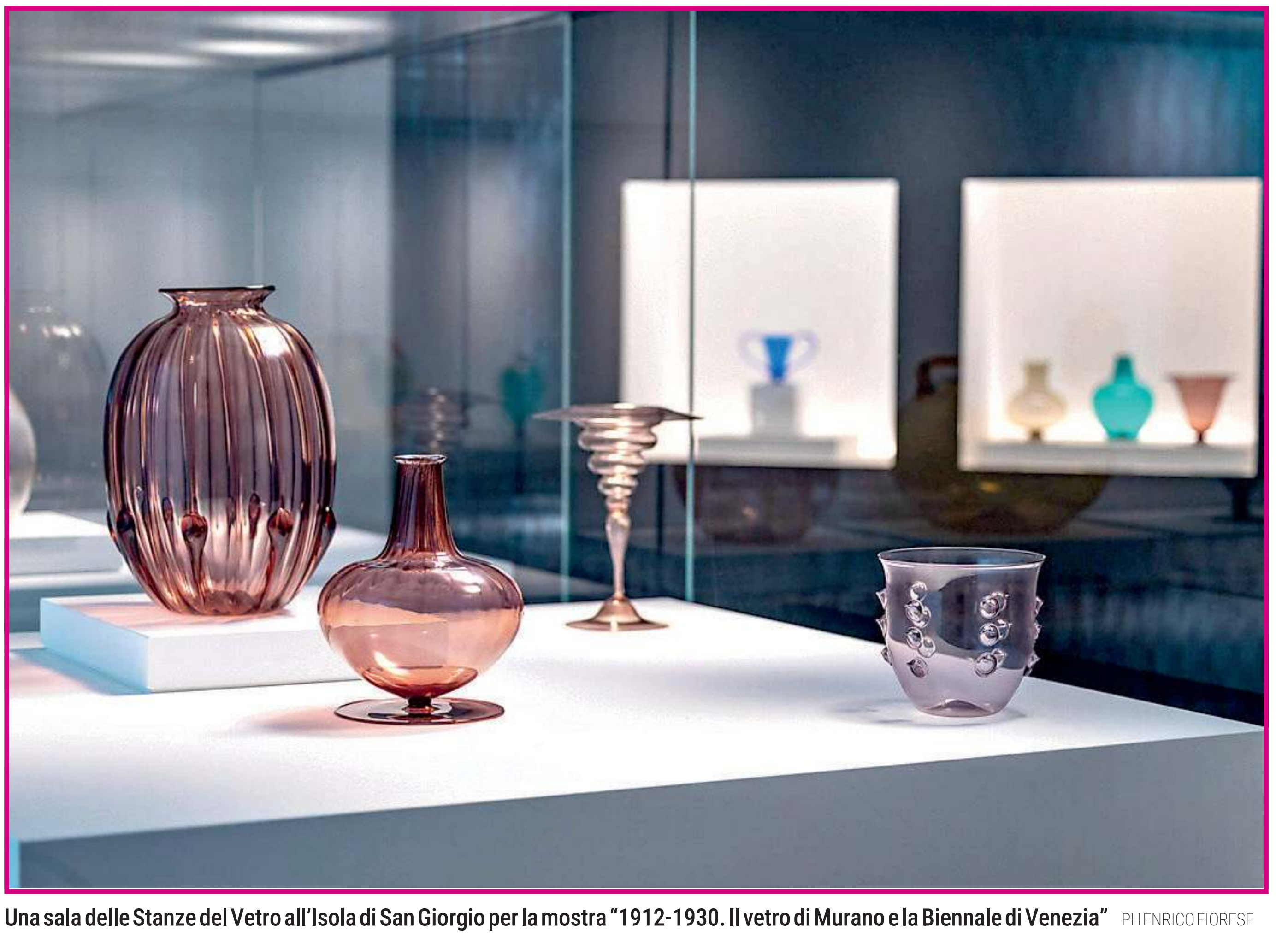
VICENZA

Bertos e la caduta degli angeli

Fino al 9 febbraio nella sede vicentina delle Gallerie d'Italia si visita "La caduta degli angeli ribelli. Francesco Bertos", dedicata a uno degli artisti più singolari, ricercati e celebrati nella Serenissima della prima metà del Settecento. In mostra oltre 40 opere; quella centrale è il capolavoro "Caduta degli angeli ribelli", spettacolare scultura ricavata da un unico blocco di marmo di Carrara e composta da circa sessanta figure perfettamente rifinite in ogni dettaglio.

Fino al 24 novembre nelle Stanze dell'Isola di San Giorgio pezzi rarissimi. Una pagina di storia raccontata qui da una guida d'eccezione

Quando la Biennale scoprì il vetro un percorso prezioso nell'arte pura



Una sala delle Stanze del Vetro all'Isola di San Giorgio per la mostra "1912-1930. Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia" PH ENRICO FIORESE

TRASPARENZE
PEZZI RARI E PREZIOSI IN MOSTRA A VENEZIA (PH ENRICO FIORESE)



Elena Commessatti

Le Stanze del Vetro della Fondazione Cini nell'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia ospitano fino al 24 novembre la mostra "1912-1930. Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia" a cura di Marino Barovier. Tra pochi giorni, il 31 ottobre, la stessa sede ospiterà una giornata di studi dedicata al tema (ingresso libero), su iniziativa del Centro Studi del Vetro. Tra gli otto relatori ci sarà anche Rosa Barovier Mentasti, storica dell'arte e del vetro, che racconterà il successo delle murrine, sull'onda dell'Art nouveau e dell'Art déco. E proprio la studiosa, come una guida d'eccezione, presenta questa mostra, parte di un progetto ampio che copre tre iniziative, fino al 2026. Questa è la prima, di valore storico importante: è l'esordio del vetro muranese in Biennale.

Il titolo della mostra porta al primo Novecento: «Ma si inizia in realtà nel 1895» spiega Barovier «anno di nascita della Biennale, e si arriva fino al 1930. Nel 1931 nascerà il Padiglione Venezia, riservato al vetro e alle arti decorative, in vita fino al 1970. E nel 1972 il vetro troverà uno spazio fuori dei giardini della Biennale, per azzerarsi in seguito, purtroppo, definitivamente».

Ecco allora che con questa mostra si vuole affrontare l'accreditarsi del vetro in un contesto internazionale artistico tradizionale al tempo come la Biennale. Il vetro si affaccerà timidamente nelle sale: «L'Italia non era la Francia. Quest'ultima era più aperta ad accogliere le arti decorative. All'avanguardia, basti pensare a Émile Gallé, nell'Esposizione universale del 1900. Lo definivano "artista" spiega. «Il vetro nei primi anni non sarà presente, poi si comincia a inserirlo come "arredo" nelle sale. Tutto cambia nel 1912 quando vengono esposti i pezzi di Hans Stoltenberg Lerche, un tedesco di origine norvegese, scultore in ceramica, trasferito a Murano. Da uomo dell'Art Nouveau avrebbe voluto fare i pezzi con le proprie mani, ma di fronte alla difficoltà si affiderà ai maestri muranesi. A pensarci, è la consuetudine degli artisti contemporanei, che scendono in fornace e assistono alle lavorazioni. Le opere di Lerche saranno presenti in Biennale nel 1912, due anni dopo e poi nel 1920, anno in cui muore. La sua collezione è di una modernità straordinaria, dovrebbe colpire il pubblico. Sembra realizzata da un estroso artista di oggi. E soprattutto, mai si erano viste in una mostra tante delle sue opere tutte insieme».

La storica dell'arte Rosa Barovier Mentasti racconta il percorso di questa esposizione

L'invito a soffermarsi sui "Vetri primavera" datati 1930 che vennero realizzati solo in quell'occasione e poi mai più



Prezioso e spettacolare PH ENRICO FIORESE

Tra gli artisti in mostra, Vittorio Toso Borella, il decoratore muranese vicino agli ambienti di Ca' Pesaro: «Anche lui muore presto. È stato difficile reperire i suoi pezzi. L'altra accoppiata vincente è Vittorio Zecchin pittore e Teodoro Wolf Ferrari pittore. Sono molto amici. Presentano alla Biennale vetri fatti con la tecnica romana delle murrine, realizzata dalla Vetreria Artistica Barovier».

E poi un classico: Venini e Barovier. «I loro pezzi migliori di quegli anni sono sparsi nelle sale. Molto belli sono i pezzi disegnati da Napoleone Martinuzzi per Venini; straordinaria la vetrina dei "Vetri primavera" datata 1930 a firma Barovier, che vennero realizzati solo in quella occasione e poi mai più».

Tutte le informazioni su lestanzedelvetro.org. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vedere / Ascoltare

“Il Milione” di Paolini torna a Venezia



Al Teatro Goldoni di Venezia, in esclusiva venticinque anni dopo la diretta televisiva dall’Arsenale, e in occasione delle celebrazioni per i settecento anni di Marco Polo, Marco Paolini porta in scena “Il Milione” fino a domenica 27 ottobre. Al centro dello spettacolo i “naufragi” della città: aerei che scivolano in acqua, barche in secca, cormorani troppo pesanti per decollare, piccioni, gabbiani e persino cavallini di Murano (in vetro). Informazioni su teatrostabileveneto.it.

Ligabue a teatro, c’è una tappa a Verona



“In teatro. Dedicato a noi”: Ligabue torna in concerto in luoghi raccolti per cantare il passato, il presente e il futuro di quei “sogni di rock‘n’roll” che hanno da sempre accompagnato la sua carriera. Un giro d’Italia con una tappa veneta in programma lunedì 28 ottobre al Teatro Filarmonico di Verona; sul palco anche Federico Poggipollini (chitarra), Davide Pezzin al basso, Luciano Luisi alle tastiere e Lenny, il primogenito di Ligabue che per la prima volta è in tour con il padre. Inizio concerto alle 21.

Blu Vertigo, Motel Connection, Negrita e tanti altri per ricordare Cavanna e sostenere la ricerca

Venezia suona all’Arsenale Un music-party per Tomaso



Samuel Romano dei Subsonica è tra i protagonisti dell’appuntamento all’Arsenale di Venezia

UNA NOTTE SPECIALE

Tommaso Miele

Una grande serata di musica dal vivo, intrecciata alla solidarietà e al supporto essenziale alla ricerca scientifica. Sabato 26 ottobre a Venezia, alle Tese delle Nappe all’Arsenale, arriva Venezia Sounds, evento-music party a base di performance create per l’occasione, che riunirà alcuni dei più rappresentativi artisti della scena pop-rock italiana con l’intento di dare un palcoscenico e la giusta visibilità alla ricerca scientifica e medica in ricordo di Tomaso Cavanna, una delle figure più carismatiche del dietro le quinte del mondo degli eventi e della musica, scomparso prematuramente cinque anni fa.

Con la direzione artistica di Samuel Romano, cantante dei Subsonica e membro dei Motel Connection, si riuniranno per dare il loro contributo alla serata, tra gli altri, Andy, Livio e Sergio dei Bluvertigo, i Bud Spencer Blues Explosion con il loro mix rock-punk-blues, la cantautrice Joan Thiele (Premio David di Donatello 2023 per il brano “Proiettili”), i Motel Connection, i Negrita di Pau e Drigo in versione acustica, Alex Neri con il dj set Planet Funk per far ballare il pubblico, gli scatenati Roy Paci & Aretuska a tutto ska e Saturnino; presentatori Marco Maccarini e Federico Russo, volti noti dell’ambito musicale sia radiofonico che televisivo.

Venezia Sounds 2024 è un progetto della Fondazione Giancarlo Ligabue, Medicine Rock e Fondazione Humanitas per la Ricerca, ideato con l’intento di supportare, attraverso la musica, gli studi in campo medico sensibilizzando il pubblico ai temi e alle necessità della ricerca in ambito oncologico. Il ricavato della serata andrà a sostenere il prezioso lavoro del professor Antonio Sica e del team del Centro di ricerca di Humanitas, progetto multidisciplinare che coinvolge altre prestigiose istituzioni scientifiche (alcuni importanti risultati verranno illustrati nel corso della serata).

«Sarà di nuovo Venezia il palcoscenico ideale di un evento, nel ricordo di un amico, che vivo con personale emozione e senso di responsabilità» dice Inti Ligabue, presidente della Fondazione Giancarlo Ligabue. «I progressi in campo medico sono costanti ed è fondamentale supportarli trovando nuovi modi per divulgarli. È straordinario vedere come tanti protagonisti del mondo musicale abbiano risposto alla nostra chiamata senza esitazione e con entusiasmo. La musica è un linguaggio universale e può essere uno straordinario veicolo per creare sostegno e dare voce alla speranza».

Per rendere più agevole l’arrivo all’Arsenale e il rientro dalle Tese, in particolare nell’orario notturno, sono stati rafforzati i mezzi di trasporto acqueo integrando il servizio pubblico con corse private a carico dell’organizzazione; inoltre, durante la serata, saranno a disposizione del pubblico quattro punti ristoro e un’area lounge per cocktail e diverse proposte di finger food. Apertura alle 18.30, inizio concerti alle 20. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIESTE

Quelli di Basaglia, l’Accademia della Follia va in scena al Rossetti a 180 gradi

«È il racconto di chi prende parte, di chi prende le parti, di chi tocca la terra, bagna le rose e cambia le cose»: è “Quelli di Basaglia… A 180°”, lavoro degli attori dell’Accademia della Follia scritto da Angela Pianca e Antonella Carlucci dedicato alla rivoluzione di Franco Basaglia, nel centenario della nascita. Al Teatro Rossetti di Trieste fino a domenica 27 ottobre, è nato dalla collaborazione dell’Accademia con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e vede otto attori muoversi fra testi, articoli, interviste, poesie, testimonianze autentiche di Basaglia e dei “matti”; un intreccio di parole, musica e danza a dipingere la follia come un semplice modo di essere. ilrossetti.vivaticket.it.

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
P.zza Volontari Giuliani 2/c • V.le D’Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543

70° anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste

1954-2024

Dal 21 al 30 ottobre 2024
Sala delle Colonne, Palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
(ingresso Riva del Mandracchio)

TRIESTE È ITALIA. Mostra storico-fotografica
Orari di apertura
Dal 21 al 30 ottobre: 10-12 e 15-18; 23 ottobre: 10-12; 26 ottobre: 10.30-17.00; 27 ottobre: chiuso

---

Dal 22 al 26 ottobre 2024
Foyer Vittorio Gassman, Politeama Rossetti

MOSTRA FOTOGRAFICA "1954"

Dal 22 ottobre al 12 novembre 2024 Stand espositivi in Piazza della Borsa

---

Mercoledì 23 ottobre 2024, ore 15.00
Sala delle Colonne, Palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
(ingresso Riva del Mandracchio)

"A settant'anni dalla Seconda Redenzione di Trieste: ricordando quel memorabile 26 ottobre 1954"
Convegno di studi (relatori Massimo de Leonardis,
Giuseppe Parlato, Davide Rossi, Stefano Pilotto)
(ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili)

Sabato 26 ottobre 2024
Ore 10.00 - Alza bandiera in Piazza dell'Unità d'Italia
Ore 13.45 - Monumento alla Cartiera del Timavo (Duino Aurisina)
Arrivo della Fiaccola e deposizione di corone
Ore 17.00 - Ammaina bandiera in Piazza dell'Unità d'Italia

Si invita la cittadinanza ad esporre il Tricolore

Mercoledì 30 ottobre 2024, ore 11.00
Famedio del Liceo "Dante Alighieri", via Giustiniano 3

Deposizione di corone d'alloro in ricordo dei Caduti per l'italianità di Trieste della Prima e della Seconda Redenzione



Lega Nazionale - Via Donota, 2 - Trieste
Tel. 040.365343 - info@leganazionale.it
www.leganazionale.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · comune di trieste assessorato alle politiche della cultura e del turismo · il Rossetti · MEDIA·IMMAGINE

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	118,14	-4,03	123,02	123,02	32,28	-
A						
A2A	2,162	0,42	2,151	2,169	15,84	6.758,87
Abitare in	4,2	0,72	4,15	4,2	-16,50	110,52
Acea	18,5	2,32	18,03	18,5	30,14	3.829,76
Adidas	217,4	-1,23	216	218,5	20,10	-
Adobe	452,15	-0,53	457,65	458,2	-14,82	-
Advanced Micro Devic	141,18	-0,51	140,4	142,74	6,97	-
Aedes	0,171	3,01	0,16	0,171	-23,30	5,32
Aeffe	0,868	-	0,86	0,87	-5,93	93,07
Aeroporto di Bologna	7,28	-2,93	7,28	7,6	-7,33	276,67
Ageas	48,06	-1,15	48,12	48,14	23,30	-
Air France-Klm	8,94	0,20	8,844	8,99	-34,15	-
Air Products And Chemicals	303,2	-	308,5	308,5	19,98	-
Airbnb	124,3	-0,99	124,6	124,6	-1,49	-
Airbus Group	140,94	-0,40	140,14	141,12	0,78	-
Alcoa	38,485	-1,28	38,93	38,93	37,22	-
Alerion Cleanpwr	15,42	0,26	15,38	15,62	-42,21	840,65
Alkemy	12,05	0,84	11,9	12,05	29,44	67,62
Allianz	294,3	-0,61	293	0	23,29	-
Alphabet Classe A	150,9	-0,87	151	153,88	19,75	-
Alphabet Classe C	152,46	-0,85	153	154,58	19,57	-
Amazon	172,94	-1,40	172,94	176,1	26,42	-
Amc Entertainment	3,9475	-	3,938	3,938	-10,55	-
American Airlines Group	11,888	0,99	11,966	12,3	-6,40	-
American Express	251,25	0,16	251,15	252,95	46,97	-
Amgen	292,1	-0,10	295,7	296	11,38	-
Amplifon	27,29	-0,26	27,26	27,59	-12,47	6.211,77
Anima Holding	5,695	-0,44	5,68	5,795	43,31	1.841,05
Antares Vision	3,19	-0,62	3,15	3,225	75,24	226,96
Apple	216,4	-0,23	216,3	0	23,85	-
Aquafil	1,872	-0,11	1,854	1,938	-46,26	79,87
Ariston Holding	4	-0,55	3,992	4,08	-35,40	508,84
Ascopiave	2,79	-0,71	2,79	2,84	25,69	664,59
Asml	666	0,15	656	669	-2,66	-
At&T	20,58	-	18,996	20,58	32,79	-
Autostrade M.	2,515	0,40	2,515	2,515	-71,40	10,98
Avio	12,58	0,32	12,42	12,68	48,13	329,14
Axa	35,19	-0,45	35,18	35,38	19,84	-
Azimut H.	23,74	-0,88	23,65	23,97	0,87	3.423,02
B						
B&C Speakers	17,15	3,31	16,65	17,15	-10,76	183,00
B. Cucinelli	92,35	-0,54	92	93,35	5,10	6.343,83
B. Desio	5,58	-2,11	5,56	5,66	56,74	763,76
B. Generali	41,46	-0,62	41,42	41,96	24,24	4.891,03
B. Ifis	22,44	-1,23	22,44	22,86	44,26	1.223,20
B. Profilo	0,199	-	0,197	0,199	-2,07	134,70
B.Co Santander	4,613	-0,18	4,598	4,598	21,23	74.090,60
B.F.	4,13	-2,82	4,13	4,24	7,13	1.111,74
B.P. Sondrio	6,92	-1,21	6,9	7,03	18,92	3.161,68
Banca Mediolanum	11,36	-0,70	11,36	11,47	33,88	8.521,56
Banca Sistema	1,488	-0,53	1,484	1,502	22,91	119,76
Banco BPM	6,208	-1,12	6,208	6,274	30,54	9.453,24
Banco De Sabadell	1,8505	-	1,841	1,844	68,78	-
Bank Of America	39,22	0,50	39,13	39,22	25,04	-
Basf	46,195	-0,39	46	46,18	-5,40	-
BasicNet	3,57	3,18	3,47	3,57	-24,20	188,52
Bastogi	0,396	-0,50	0,396	0,404	-23,02	48,64
Bayer	25,68	-0,35	25,65	26,1	-23,71	-
Bbva	9,154	-0,11	9,102	9,152	9,93	28.863,98
Beewize	0,65	-	0,64	0,65	23,61	7,22
Beghelli	0,242	0,41	0,24	0,25	-13,31	47,70
Berkshire Hathaway	426,95	0,11	426	428,55	32,40	-
Bestbe Holding	0,318	-	0,3	0,318	-96,55	0,90
Beyond Meat	5,866	0,96	5,828	5,828	-23,78	-
BFF Bank	9,3	-1,95	9,3	9,55	-8,47	1.777,86
Bialetti	0,1855	0,82	0,1845	0,1855	-29,36	28,41
Biesse	8,095	-1,46	8,095	8,29	-35,35	225,79
Bioera	0,0606	-2,26	0,0606	0,064	12,93	1,27
Bitcoin Group	52,1	-3,34	52	55,1	115,05	-
Blackrock	917,6	-0,55	925	925,1	10,01	-
Bmw	75,6	0,45	75,44	82,5	-25,59	-
Bnp Paribas	65,19	-0,78	65,17	65,5	4,35	-
Boeing	143,34	-2,94	143,34	149,2	-36,76	-
Borgosesia	0,618	-	0,618	0,618	-12,40	29,01
Boston Scientific	78,5	-3,09	82,5	84	61,80	-
Bper Banca	5,606	-1,92	5,606	5,718	88,54	8.092,31
Brembo	10,184	-1,11	10,138	10,39	-7,92	3.419,99
Brioschi	0,0506	2,43	0,0494	0,0508	-18,84	39,25
Broadcom	163,72	-1,39	163,72	166,56	62,23	-
Buzzi	34,92	-0,23	34,72	35,12	26,43	6.724,68
C						
Cairo Comm.	2,275	-1,09	2,265	2,3	25,43	307,95
Caixabank	5,446	-	5,442	5,442	43,52	-
Caleffi	0,758	-0,26	0,758	0,758	-25,95	11,74
Caltagirone	5,86	-	5,76	5,88	35,74	697,56
Caltagirone Ed.	1,32	-1,12	1,31	1,32	34,93	165,15
Campari	7,758	-0,51	7,754	7,878	-23,93	9.577,96
Carel Industries	19	-1,76	18,9	19,32	-21,74	2.180,17
Cellularline	2,61	0,38	2,58	2,61	10,76	56,62
Cembre	37,3	-0,40	36,95	37,8	1,23	638,06
Cementir Hldg.	9,53	-0,10	9,46	9,66	-0,10	1.516,62
Centrale Latte Italia	2,7	-	2,66	2,76	-13,36	37,48
Charter Communications - Class	307,05	-	306,15	306,15	-10,19	-
Chevron	138,9	-0,88	138,9	140,16	2,25	-
Cir	0,577	-1,03	0,577	0,583	34,68	610,45
Cisco Systems	52,27	-0,42	52,27	52,59	14,05	-
Class	0,0796	-1,73	0,0794	0,0828	31,08	21,82
Cnh Industrial	10,205	0,44	10,08	10,285	-8,54	13.695,55
Coinbase Global	186,34	-5,94	186,48	194,28	19,12	-
Comer Industries	32,9	-0,90	32,9	33	14,22	947,65
Commerzbank	16,295	-3,41	16,22	16,415	53,23	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	59,06	-	59,1	60,2	-20,80	-
Corning	43,7	-	44,16	44,16	53,05	-
Costco Wholesale	833,8	-	829	831,3	34,31	-
Credem	9,99	-0,89	9,99	10,1	26,27	3.460,88
Credit Agricole	14,095	-0,42	14,07	14,16	10,19	-
Csp Int.	0,288	0,70	0,286	0,292	-9,49	11,47
Curevac	2,524	-	2,582	2,582	-34,48	-
Cy4Gate	4,685	0,32	4,61	4,72	-42,54	111,16
D						
Daimlerchrysler	57,57	0,26	57,58	58,41	-8,75	-
D'Amico	5,26	-7,56	5,22	5,58	-0,67	699,80
Danaher	236,45	-3,69	241,05	241,15	24,24	-
Danieli	25,9	-1,89	25,9	26,5	-10,74	1.075,56
Danieli r nc	19,74	-0,70	19,74	20,05	-8,45	806,98
Datalogic	5,86	-1,51	5,85	5,97	-12,42	347,22
De' Longhi	27,48	4,17	26,3	27,72	-14,21	3.983,07
Deere & Co	379	-	373,85	377	3,58	-
Delivery Hero	40,74	-	40,37	40,37	26,07	-
Dentsply Sirona	22,19	-	23,44	23,44	1,03	-
Deutsche Bank	16,102	-1,03	15,52	16,202	34,66	-
Deutsche Boerse	212,7	-	213,5	213,5	17,40	-
Deutsche Lufthansa	6,662	-1,30	6,65	6,79	-15,55	-
Deutsche Post	36,99	-1,78	36,95	37,76	-16,30	-
Deutsche Telekom	27,55	-0,25	27,5	27,7	27,28	-
Diasorin	102,45	-1,01	102,4	103,7	10,74	5.786,19
Digital Bros	9,78	6,42	9,08	9,91	-18,97	125,42
Digital Value	13,28	-7,26	13,18	14,36	-76,45	145,45
doValue	5,41	-3,91	5,39	5,65	-67,99	88,03
E						
E.On .	12,89	1,42	12,87	12,885	6,09	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Edison r nc	1,835	-	1,82	1,855	17,65	199,35
Eems	0,1787	0,96	0,1735	0,1798	-58,11	1,55
El.En	10,89	-0,91	10,8	11,08	11,30	876,02
Eli Lilly & Company	832,7	-0,83	832,3	841,3	59,52	-
Elica	1,84	-0,27	1,815	1,85	-19,31	116,69
Emak	0,971	0,62	0,963	0,976	-11,05	158,28
Emerson Electric	100,5	-	98,48	100,84	13,74	-
Enagas	13,58	1,80	13,64	13,7	-14,97	-
Enav	3,88	-0,82	3,88	3,928	13,79	2.120,83
Enel	7,177	0,10	7,144	7,2	6,46	72.920,31
Enervit	3,19	-	3,17	3,19	-0,42	55,92
Eni	14,18	-0,69	14,172	14,278	-7,41	48.127,91
Equita Group	4,23	1,20	4,18	4,25	14,35	220,03
Erg	21,5	-0,65	21,46	21,88	-24,50	3.286,99
Esprinet	5,79	-	5,73	5,905	5,27	291,96
Essilorluxottica	221,3	-0,27	220,2	222	21,54	-
Estee Lauder Companies	81	-	80,8	80,8	-37,42	-
Eukedos	0,795	-2,45	0,795	0,795	-12,61	18,52
EuroGroup Laminations	3,422	1,85	3,306	3,436	-16,31	306,53
Eurotech	0,94	-0,63	0,931	0,958	-61,81	33,67
Eversource Energy	61,5	-	59,5	59,5	14,81	-
Evotec	6,45	-	6,445	6,445	-73,35	-
Expedia Group	147,48	-0,53	151,28	155,54	37,90	-
Exxon Mobil	111	-0,50	111	111,82	21,92	-
F						
Facebook	532,2	-0,36	532,2	542,6	65,17	-
Faurecia	8,568	-3,03	8,568	9,092	-58,09	-
Ferrari	446,7	0,68	441,3	448,4	44,61	85.902,61
Ferretti	2,865	-1,55	2,855	2,93	0,10	982,69
Fidia	0,0948	-3,27	0,088	0,1	-89,19	3,08
Fiera Milano	4,13	-1,20	4,1	4,225	48,94	298,21
Fila	9,99	-1,48	9,99	10,2	21,33	432,00
Fincantieri	4,83	-3,71	4,814	5,152	15,08	1.613,96
Fine Foods & Ph.Ntm	8,56	-0,23	8,4	8,64	-3,88	184,31
FinecoBank	15,06	-0,53	15,05	15,2	11,32	9.245,54
First Solar	179,54	-4,81	179,8	187,66	20,67	-
FNM	0,422	-0,24	0,419	0,423	-7,46	183,24
Ford Motor	10,358	-	10,31	10,31	-9,11	-
Fortum	14,095	-	14,15	14,15	10,44	-
Fresenius Medical Ca	38,98	-	38,65	38,65	1,90	-
Fuelcell Energy	0,3094	-	0,3	0,3	-80,35	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,469	0,21	0,458	0,47	-40,20	28,01
Gamestop Corp	19,076	0,57	19,312	19,312	-5,21	-
Garofalo Health Care	5,64	0,36	5,64	5,8	22,69	508,83
Gasplus	2,39	-0,42	2,38	2,4	-3,90	107,48
Gaz De France	15,775	0,86	15,76	15,78	-1,85	-
Gefran	8,82	-	8,7	8,84	0,25	125,15
General Electric	168,5	2,43	165	171,5	48,08	-
General Motors	49,115	-0,14	49,2	49,87	50,10	-
Generalfinance	11	0,46	11	11,2	17,89	138,60
Generali	26,22	-	26,11	26,3	37,69	41.327,95
Geox	0,557	-0,18	0,553	0,565	-23,28	145,13
Giglio Group	0,488	-4,31	0,484	0,51	4,83	13,40
Gilead Sciences	81,31	-	81,52	81,87	9,16	-
Goldman Sachs Group	478,5	-0,09	478,75	480,6	36,85	-
Gopro - Classe A	1,228	-	1,226	1,231	-60,99	-
GPI	12,26	-0,33	12,24	12,36	24,77	356,48
Grandi Viaggi	1,16	5,45	1,105	1,195	40,03	53,37
GVS	6,23	-0,64	6,16	6,33	10,81	1.103,55
H						
Halliburton	25,85	-	25,99	25,99	-21,11	-
Hecla Mining	6,624	-	6,992	6,992	44,58	-
Heidelberg Cement	97,54	-1,12	97,32	98,28	19,58	-
Henkel	74,6	-0,53	74,1	74,1	14,85	-
Hensoldt	31,56	-	32,24	32,26	-23,70	-
Hera	3,654	1,39	3,622	3,686	21,37	5.379,25
Honeywell International	205,5	-	200,9	205,75	18,62	-
Hp	33,415	-	34,26	34,26	22,93	-
Hugo Boss	41,86	-1,23	42,3	42,43	-27,70	-
I						
Iberdrola	13,995	1,16	13,94	14,115	14,78	-
Ibm	215,1	-	213,95	215,55	45,21	-
Igd - Siiq	2,475	2,48	2,41	2,495	4,43	267,03
Illimity bank	4,174	-1,79	4,174	4,28	-21,48	361,16
Immsi	0,522	1,56	0,514	0,529	-8,52	178,18
Indel B	22	-1,79	22	22,4	-6,79	128,95
Inditex	54,44	0,93	54,08	54,08	38,56	-
Industrie De Nora	8,915	-1,71	8,915	9,18	-42,84	460,49
Infineon Technologie	30,34	1,69	30,315	31,25	-19,49	-
Ing Groep	15,598	-0,38	15,594	15,708	16,97	-
Intel	20,555	-0,82	20,53	20,795	-53,88	-
Intercos	15,4	1,32	15,22	15,5	6,20	1.462,54
International Consolidated Air	2,55	-	2,554	2,554	36,72	-
Interpump	40,6	-0,64	40,38	41,26	-13,09	4.435,52
Intesa Sanpaolo	3,884	-1,20	3,884	3,9375	48,45	71.828,55
Intuitive Surgical	473,75	-	472,35	478,75	58,40	-
Inwit	10,57	1,05	10,43	10,58	-8,43	10.079,62
Irce	2,18	-3,54	2,18	2,26	16,33	64,53
Iren	2,046	0,69	2,04	2,058	3,60	2.656,94
It Way	1,038	1,17	1	1,042	-41,20	10,72
Italgas	5,815	0,35	5,71	5,84	11,77	4.702,46
Italian Exhibition Gr.	6,24	0,65	6,14	6,24	98,61	190,22
Italmobiliare	28	-0,18	27,95	28,25	8,45	1.197,60
Iveco Group	9,634	-0,74	9,586	9,816	19,34	2.649,45
IVS Gr. A	7,1	-	7,1	7,1	30,36	644,19
J						
Johnson & Johnson	151,96	0,69	151,54	151,68	6,83	-
Juventus FC	2,4625	-5,98	2,427	2,537	17,61	657,00
K						
Kering	232,2	-0,85	231	248,25	-41,61	-
Kla-Tencor	616,6	-0,60	620,6	620,6	26,76	-
KME Group	0,93	1,64	0,91	0,93	0,75	248,16
L						
Lam Research	67,27	0,61	67,5	67,91	-91,09	-
Landi Renzo	0,2025	-1,70	0,2025	0,207	-53,77	46,26
Lazio	0,788	0,51	0,78	0,796	0,59	53,52
Leonardo	21,87	-1,13	21,81	22,09	46,82	12.720,49
Lockheed Martin	533,8	-1,24	535,3	539,4	32,86	-
Lottomatica Group	11,18	-0,18	11,09	11,25	14,18	2.815,24
Lumen Technologies	5,8	-1,13	5,704	5,715	298,22	-
LU-VE	27,55	-0,90	27,5	28,05	22,01	621,10
Lvmh	612,8	-6,86	609,7	617,7	-16,44	-
M						
Maire	7,27	-1,22	7,27	7,41	48,72	2.421,55
Marr	10,72	-0,74	10,64	10,84	-5,17	721,74
Marvell Technology	76,03	0,68	75,78	77,4	32,67	-
Mastercard	476,1	-	474,9	474,9	24,74	-
Mcdonald's	277,8	-4,47	270	289,8	9,58	-
Mediobanca	15,59	-1,14	15,555	15,825	40,93	13.156,45
Merck	159,25	-1,15	158,6	159,6	12,67	-
Merck & Co.	98,8	0,30	99,8	99,8	-0,32	-
Mfe A	3,03	-1,37	3,03	3,084	29,95	1.021,86
Mfe B	4,254	-1,07	4,24	4,308	31,07	1.015,76
Micron Technology	98,03	-0,65	97,57	100,68	27,81	-
Microsoft Corp	397	0,60	395,4	400,8	15,64	-
Mittel	1,66	1,84	1,66	1,66	8,13	132,84
Moderna	49,28	0,07	49,32	49,855	-44,74	-
Moltiply Group	32,5	-1,81	32,4	33,1	5,56	1.342,67
Moncler	53,8	-0,04	53,28	54,28	-3,11	14.864,41
Mondadori	2,39	-1,24	2,39	2,465	13,57	635,35
Mondo TV	0,1584	-2,58	0,1584	0,1648	-45,12	10,75
Monrif	0,05	-	0,05	0,0502	-3,82	10,29
Monte Paschi Si	5,084	-3,13	5,084	5,25	71,47	6.596,40
Morgan Stanley	109,7	0,49	109,18	109,18	47,38	-
Mtu Aero Engines	310,5	-	308,1	308,1	74,43	-
Munich Re	473,7	-0,78	473	475,8	25,54	-
N						
Neste	15,355	-0,39	15,475	15,475	-53,67	-
Netflix	699,7	-1,35	699,1	709,6	61,15	-
Netweek	-	-	-	-	-	-
Newlat Food	11,52	0,17	11,48	11,64	46,90	507,45
Newmont	53,62	-	54,29	54,4	39,14	-
Nexi	6,046	-1,05	6,02	6,114	-18,53	7.782,80
Next Re Siiq	3,24	-	3,24	3,24	1,24	35,90
Nike	74,57	-1,14	74,89	75,97	-23,25	-
Nikola Corp	3,8	-4,76	3,8	3,8	1.111,59	-
Nokia Corporation	4,346	-0,30	4,3145	4,37	41,34	-
Nvidia Corp	129,78	-1,90	128,44	133,1	195,40	-
O						
Occidental Petroleum	47,68	-1,58	48,155	48,155	-11,34	-
Olidata	0,39	-6,70	0,387	0,424	-23,21	80,29
Oracle	162,28	0,76	162	162,98	67,46	-
Orange	10,15	0,74	10,17	10,17	-2,80	-
Orsero	12,4	-0,48	12,36	12,54	-26,98	219,58
OVS	2,89	0,42	2,86	2,916	27,83	691,78
P						
Palantir Technologies	39,78	0,29	39,335	40,575	149,46	-
Paypal	74,81	0,09	74,85	76,09	32,79	-
Pfizer	26,655	-0,09	26,655	27	2,52	-
Pharmanutra	55,5	-2,46	55,5	57,3	0,76	550,40
Philip Morris International	121,62	1,33	121,06	122,56	30,03	-
Philips	29,64	-0,57	29,6	0	41,20	-
Philogen	20,4	2,26	20,1	20,4	10,03	585,15
Piaggio	2,258	-1,48	2,258	2,312	-22,20	824,43
Pininfarina	0,724	-1,09	0,724	0,744	-6,78	57,59
Piovan	13,8	-	13,8	13,85	30,68	741,48
Piquadro	2,04	-4,23	2,01	2,1	-4,14	105,33
Pirelli & C.	5,244	-0,49	5,244	5,346	6,74	5.270,63
PLC	1,615	0,31	1,615	1,635	-9,49	39,87
Plug Power	1,9598	-6,32	1,9442	2,072	-50,08	-
Porsche Automobil Holding Pref	39,8	-0,08	39,75	40,09	-14,01	-
Poste Italiane	13,15	-0,60	13,115	13,28	28,86	17.304,98
Prysmian	66,12	-0,60	65,66	67,08	61,28	19.672,41
Puma	39,07	-1,21	39	40	-21,77	-
Q						
Qualcomm	156,22	-1,26	151,4	157,7	18,26	-
R						
Rai Way	5,41	-1,10	5,41	5,48	6,35	1.488,12
Ratti	2,34	2,63	2,26	2,34	-14,96	62,34
RCS Mediagroup	0,788	0,25	0,778	0,788	5,73	409,66
Recordati	53,7	0,66	53,1	53,85	9,19	11.156,75
Renault	40,34	-1,27	40,49	41,75	10,02	-
Reply	143,2	-0,14	143,2	144,8	19,74	5.357,76
Repsol	11,865	-0,75	11,89	11,985	-11,90	-
Revo Insurance	10,45	-1,42	10,3	10,7	27,69	261,56
Rheinmetall	491,5	-0,63	487,5	495,6	71,44	-
Risanamento	0,0236	-	0,0229	0,0239	-36,07	42,57
Robinhood Markets	25,04	2,60	25,305	25,305	107,08	-
Rwe	30,7	-1,13	30,71	31	-24,16	-
S						
S. Ferragamo	6,565	0,69	6,47	6,61	-47,03	1.094,52
Sabaf	19	-2,06	18,6	19,75	10,94	242,21
Safilo Group	1,034	0,98	1,016	1,046	12,46	426,37
Saipem	2,028	-1,79	2,018	2,061	37,43	4.056,33
Salcef Group	25,85	-	25,85	25,85	5,66	1.613,06
Salesforce	264,1	-0,88	267,7	267,85	10,77	-
Sanlorenzo	36,7	-4,43	36,7	38,45	-9,04	1.375,08
Sanofi	98,7	0,28	98,63	98,95	9,17	-
Sap	218,6	1,39	214,4	219,65	56,85	-
Seco	1,66	-0,24	1,63	1,698	-51,46	223,37
Seri Industrial	2,79	-1,06	2,79	2,895	-18,30	152,63
Servicenow	842	-	849,5	849,5	30,41	-
Servizi Italia	2,35	-0,42	2,35	2,36	40,47	75,01
Sesa	85,4	-1,67	85,2	88	-29,37	1.361,63
Siemens	182,18	-0,83	181,68	183,12	9,65	-
Siemens Energy	36,27	0,19	35,01	36,23	204,00	-
SIT	1,085	-0,46	1,07	1,085	-67,90	27,24
Sma Solar Technology	15,03	1,69	14,6	15	-74,65	-
Snam	4,494	0,33	4,465	4,512	-4,03	15.023,44
Snowflake	106,74	-0,69	106,42	107,3	-40,35	-
Societe Generale	23,89	-0,19	23,81	23,89	-1,30	-
Sogefi	2,12	1,92	2,08	2,145	43,90	248,66
Sol	36,5	-0,95	36,35	36,85	31,82	3.352,23
Sole 24 Ore	0,668	-1,76	0,66	0,67	-0,78	37,96
Somec	15,55	2,98	15	16	-46,85	104,47
Spotify Technology	357,8	-	357,05	359,55	102,49	-
Starbucks Corp	89,35	0,36	85,03	89,54	2,59	-
Stellantis	12,38	3,00	12,072	12,52	-43,48	36.212,47
STMicroelectr.	26,03	1,82	25,865	26,635	-43,82	23.228,79
SYS-DAT	5,29	-	4,825	5,4	55,02	164,89
T						
Tamburi Inv.	8,86	-1,23	8,86	8,99	-3,43	1.655,53
Target	137,36	-	137,76	137,76	47,46	-
Technogym	9,66	1,52	9,53	9,72	5,12	1.921,63
Technoprobe	6,345	0,32	6,315	6,48	-27,38	4.123,23
Telecom It. r nc	0,2807	-1,89	0,2775	0,2868	-6,17	1.726,18
Telecom Italia	0,2432	-2,41	0,2397	0,2496	-15,66	3.814,89
Telefonica	4,349	-	4,361	4,374	25,43	-
Tenaris	14,72	-0,84	14,715	14,99	-6,40	17.460,14
Terna	8,092	0,67	8,02	8,118	6,45	16.160,24
Tesla	199,44	-0,26	199,3	202,7	-11,83	-
Tesmec	0,0788	-	0,0786	0,08	-33,20	47,69
Tessellis	0,335	-2,47	0,333	0,3425	-49,32	85,74
Texas Instruments	185,88	3,47	185	187,08	17,35	-
The Coca-Cola Company	62,84	-2,50	62,31	63,51	20,71	-
The Italian Sea Group	8,08	-0,74	8,07	8,19	-1,24	429,41
The Kraft Heinz	32,82	-	32,65	32,65	2,58	-
Thermo Fisher Scientific	530	-	529,2	529,2	11,74	-
Thyssenkrupp	3,356	-2,27	3,174	3,356	-45,88	-
Tinexta	10,82	-1,28	10,82	11,07	-46,06	518,49
Toscana Aeroporti	13,8	0,36	13,7	14,05	18,85	257,60
Trevi	0,283	-1,91	0,282	0,288	-11,55	88,60
Triboo	0,58	-1,02	0,572	0,582	-23,68	16,82
Tripadvisor	14,3	-	13,805	13,805	-27,97	-
Txt e-solutions	29,15	1,57	28,55	29,4	46,67	375,04
U						
Unicredit	40,255	-0,17	39,97	40,36	63,78	65.836,28
Unidata	3,69	-0,81	3,63	3,74	-4,72	116,15
Unieuro	11,38	-0,70	11,34	11,46	10,05	238,59
Unipol	11,72	0,43	11,61	11,8	127,95	8.453,45
Unitedhealth Group	527,3	0,29	528,5	528,5	10,23	-
Us Bancorp	44,515	-	44,66	44,66	16,46	-
V						
V.F.	16,168	-	16,39	16,39	-1,66	-
Valsoia	9,56	-	9,46	9,56	3,39	103,83
Varta	3,35	0,54	3,052	3,386	-84,43	-
Verizon Communications	38,91	0,32	38,685	38,73	15,48	-
Vertex Pharmaceuticals	433,4	-	440,95	441,05	21,07	-
Viatris Inc	10,715	-	10,76	10,76	13,06	-
Volkswagen	91,28	0,04	91,3	93,18	-18,47	-
Vonovia	30,81	0,69	30,7	30,7	10,42	-
W						
Walgreens Boots Alliance	8,708	-	8,73	8,73	-59,47	-
Walmart	76,54	1,77	75,61	76,86	57,68	-
Webuild	2,576	0,55	2,524	2,58	38,45	2.592,35
Webuild r nc	9,65	1,05	9,5	9,65	74,01	15,46
Western Digital	62,07	-	62,1	62,1	44,37	-
WIIT	22,15	-0,89	21,65	22,65	13,65	622,83
Z						
Zalando	28,72	-2,74	29,34	29,34	39,80	-
Zest	0,1685	1,51	0,164	0,17	-39,75	26,56
Zignago Vetro	11,3	3,29	10,98	11,36	-23,71	977,28
Zoom Video Communications	67,19	0,67	66,61	66,61	0,82	-
Zucchi	1,725	-0,86	1,725	1,725	-25,86	6,67

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	889.97	-0.82
Cac 40	7497.48	-0.50
Dax (Xetra)	19383.15	-0.20
FTSE 100	8258.64	-0.58
Ibex 35	11865.20	0.27
Indice Gen	59720.29	-0.22
Nikkei 500	3222.26	-0.86
Swiss Market In.	12147.10	-0.13

EURIBOR 22-10-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,26	3,305
1 Mese	3,105	3,148
3 Mesi	3,086	3,129
6 Mesi	2,972	3,013
1 Anno	2,674	2,711

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/10/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	79.1	82.05
Argento (per kg.)	974.9	1032.72
Platino p.m.	1016.00	0.0000
Palladio p.m.	1077.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0767	-0,50	-2,56
Giappone	164,66	0,88	5,33
G. Bretagna	0,83148	-0,23	-4,32
Svizzera	0,934	-0,27	0,86
Australia	1,6233	0,35	-0,18
Brasile	6,1583	-0,09	14,86
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,49	-0,43	1,76
Danimarca	7,4583	0,01	0,07
Filippine	62,513	-0,11	2,01
Hong Kong	8,3656	-0,54	-3,08
India	90,537	-0,48	-1,49
Indonesia	16872,7	0,17	-1,21
Islanda	149,3	0,00	-0,80
Israele	4,0845	-0,06	2,13
Malaysia	4,6836	0,01	-7,76
Messico	21,6115	0,42	15,43
N. Zelanda	1,7918	0,27	2,37
Norvegia	11,8525	0,25	5,44
Polonia	4,3433	0,61	0,09
Rep. Ceca	25,235	-0,07	2,07
Rep.Pop.Cina	7,6759	-0,38	-2,23
Romania	4,9737	0,00	-0,04
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4237	0,04	-2,43
Sud Corea	1491,54	-0,01	4,04
Sudafrica	19,0355	0,09	-6,45
Svezia	11,412	0,10	2,85
Thailandia	36,355	0,35	-4,26
Turchia	36,925	-0,36	13,08
Ungheria	401,83	0,45	4,97

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.24	12550	99,83	0,00
29.11.24	3497	99,69	2,79
13.12.24	6765	99,63	2,36
14.01.25	9363	99,36	2,46
31.01.25	6603	99,19	2,59
14.02.25	1571	99,09	2,55
14.03.25	4341	98,89	2,50
31.03.25	10240	98,72	2,63
14.04.25	2340	98,65	2,47
14.05.25	6748	98,44	2,43
13.06.25	3036	98,21	2,43
14.07.25	1538	98,01	2,39
14.08.25	2339	97,80	2,41
12.09.25	5327	97,63	2,38
14.10.25	33020	97,59	2,18

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/10/2024	Domanda	Offerta
Marengo	461,25	489,49
Sterlina	581,63	617,24
4 Ducati	1.093,97	1.160,94
20 $ Liberty	2.391,1	2.537,5
Krugerrand	2.471,35	2.622,66
50 Pesos	2.979,64	3.162,07

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.24	99,825	99,812	0,00
29.11.24	99,69	99,45	2,79
13.12.24	99,626	99,604	2,36
14.01.25	99,364	99,348	2,46
31.01.25	99,192	99,158	2,59
14.02.25	99,09	99,077	2,55
14.03.25	98,885	98,871	2,50
31.03.25	98,715	98,7	2,63
14.04.25	98,652	98,648	2,47
14.05.25	98,442	98,42	2,43
13.06.25	98,209	98,176	2,43
14.07.25	98,007	97,965	2,39
14.08.25	97,796	97,792	2,41
12.09.25	97,631	97,684	2,38
14.10.25	97,591	97,387	2,18
BTP			
15.11.2024	99,899	99,903	0,00
01.12.2024	99,929	99,915	2,78
15.12.2024	99,59	99,572	2,89
01.02.2025	99,264	99,25	2,98
01.03.2025	100,67	100,658	2,41
28.03.2025	100,165	100,144	2,57
15.05.2025	99,252	99,226	2,65
01.06.2025	99,235	99,195	2,60
01.07.2025	99,384	99,354	2,54
15.08.2025	98,758	98,742	2,59
29.09.2025	100,797	100,758	2,28
15.11.2025	99,95	99,89	2,23
01.12.2025	99,44	99,36	2,28
15.01.2026	101,08	100,98	2,17
28.01.2026	100,87	100,74	2,08
01.02.2026	97,48	97,35	2,46
01.03.2026	102,54	102,45	2,03
01.04.2026	96,51	96,42	2,50
15.04.2026	101,74	101,71	2,13
01.06.2026	99	98,55	2,05

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2026	99,6	99,29	2,09
01.08.2026	95,78	95,7	2,46
28.08.2026	101,01	101,4	2,16
15.09.2026	102,44	102,39	2,05
01.11.2026	109,47	109,31	1,56
01.12.2026	97,56	97,48	2,30
15.01.2027	96,52	96,18	2,37
15.02.2027	100,95	100,88	2,16
01.04.2027	96,77	96,65	2,35
01.06.2027	99,37	99,24	2,17
15.07.2027	102,3	102,23	2,16
01.08.2027	98,86	98,75	2,22
15.09.2027	95,55	95,6	2,45
01.11.2027	111,55	111,43	1,75
01.12.2027	100,3	100,22	2,22
01.02.2028	98,25	98,16	2,32
15.03.2028	92,43	92,24	2,58
01.04.2028	102,31	102,44	2,27
15.07.2028	92,52	92,4	2,55
01.08.2028	103,94	103,89	2,24
01.09.2028	107,56	107,46	2,11
01.12.2028	100,55	100,42	2,32
01.09.2029	105,32	105,25	2,26
15.02.2029	90,91	90,72	2,64
15.06.2029	100,1	99,96	2,44
01.07.2029	102,31	102,2	2,42
01.08.2029	101,02	100,89	2,41
01.10.2029	100,65	100,44	2,49
01.11.2029	111,52	111,38	2,17
15.12.2029	104,64	104,47	2,41
01.03.2030	103,24	103,17	2,42
01.04.2030	92,37	92,22	2,72
15.06.2030	103,78	103,66	2,50
01.08.2030	89,5	89,37	2,83
15.11.2030	105,45	105,45	2,52
01.12.2030	92,55	92,43	2,79
15.02.2031	102,52	102,49	2,64

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.04.2031	87,61	87,54	2,93
01.05.2031	117,82	117,6	2,30
15.07.2031	102,15	102,01	2,68
01.08.2031	85,14	84,96	2,99
01.12.2031	86,46	86,31	2,98
01.03.2032	90,51	90,42	2,90
01.06.2032	85,24	85,15	3,03
01.12.2032	95,08	94,9	2,87
01.02.2033	117,89	117,84	2,63
01.05.2033	108,5	108,36	2,74
01.09.2033	93,83	93,67	2,96
01.11.2033	107,97	107,84	2,82
01.03.2034	106,48	106,48	2,90
01.07.2034	103,41	103,35	2,98
01.08.2034	113,3	113,11	2,82
01.02.2035	103,02	103,02	3,04
01.03.2035	99,13	98,99	3,05
01.03.2036	80,56	80,47	3,36
01.09.2036	87,29	87,16	3,29
01.02.2037	104,25	104,24	3,10
01.03.2037	73,57	73,51	3,51
01.03.2038	94,91	94,8	3,34
01.09.2038	91,47	91,41	3,38
01.08.2039	113,19	113,02	3,27
01.10.2039	103,43	103,28	3,36
01.03.2040	91,55	91,31	3,45
01.09.2040	113,17	113	3,32
01.03.2041	74,95	74,88	3,65
01.09.2043	105,86	105,83	3,49
01.09.2044	110,53	110,29	3,44
01.09.2046	89,37	89,24	3,57
01.03.2047	81,3	81,11	3,61
01.03.2048	91,45	91,25	3,59
01.09.2049	96,87	96,83	3,59
01.09.2050	75,04	75,04	3,67
01.09.2051	63,08	62,8	3,69
01.09.2052	68,83	68,54	3,71

Le idee

AUTONOMIA, PARLI LA CONSULTA

SERGIO BARTOLE

Il 12 novembre la Corte Costituzionale tratterà i ricorsi di quattro Regioni che denunciano l'incostituzionalità della legge sull'autonomia differenziata. Così ha deciso il presidente della Corte Barbera per aprire la strada ai giudizi che nei prossimi mesi la Corte di Cassazione e ancora la Corte Costituzionale adotteranno sulla ammissibilità delle richieste di referendum abrogativo della stessa legge presentate da un numero di elettori superiore al quorum richiesto e da cinque Consigli regionali. Nel caso ci fosse accertamento di totale o parziale incostituzionalità, i referendum potrebbero risultare in tutto o in parte privi d'oggetto.

Questo contenzioso dimostra che a torto i corifei della legge Calderoli vogliono far credere che tutte le Regioni l'abbiano accolta entusiasticamente.

Senza anticipare le decisioni dei giudici, conviene per intanto soffermarci sui motivi principali dei ricorsi per incostituzionalità. Bisogna però precisare che la legge di cui andiamo discutendo non è una legge di riforma costituzionale: essa stessa dichiara di voler essere legge di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione che consente la differenziazione delle autonomie.

Come tale vincolata al rispetto dei principi costituzionali in materia di ordinamento regionale, non può rappresentare un'alternativa a questo ordinamento. Bensì si tratta di una legge che interviene su materia già disciplinata dalla citata disposizione costituzionale, la quale affida l'adozione delle misure di differenziazione a tante leggi votate a maggioranza assoluta delle Camere quante saranno le Regioni che concludano la relativa intesa con lo Stato con conseguente attribuzione di funzioni aggiuntive.

Ma – dicono i ricorrenti – risulta viziata di incostituzionalità perché, pur essendo legge ordinaria votata con maggioranze ordinarie, pretende di vincolare le leggi atipiche di differenziazione per le singole Regioni per le quali si richiede maggioranza speciale.

In questa prospettiva un disposto discusso della legge è quello per cui una Regione può chiedere l'assegnazione di funzioni aggiuntive per tutte le materie del terzo comma dell'articolo 116 senza indicare specificità territoriali e interessi sociali ed economici che richiedono le differenziazioni.

In sostanza si mira all'introduzione generalizzata di un sistema di autonomie alternativo all'enumerazione dei poteri regionali di cui all'art. 117 Cost., senza indicazione delle ragioni che ne giustifichino l'avvento, salvo un generico autonomismo. Il quale finirà per confliggere – se recepito – col sistema voluto dai Costituenti e di fatto instauratosi.


Toghe appese, in una foto d'archivio

Ragionevolmente si teme che un indiscriminato sistema di differenziazioni metta a rischio la posizione di autorità dello Stato che è chiamato ad assicurare unità e solidarietà fra le parti costitutive della Repubblica.

Non a caso ci sono Regioni che già chiedono attribuzioni differenziate in materie che la legge Calderoli dichiara, inopinatamente, esenti dall'obbligo dell'osservanza di livelli eguali di tutela, fra le quali rientra per assurdo la protezione civile.

Non a caso, interpretando malamente la Costituzione, la legge prevede che alla fine della procedura l'intesa fra la singola Regione e lo Stato venga approvata in blocco con legge senza richiedere un esame e un voto parlamentare articolo per articolo su ogni singola attribuzione in gioco, quasi che il trasferimento di ciascuna singola funzione non possa creare problemi di compatibilità con gli interessi nazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCELTA DEI VERTICI, QUANTI INCIAMPI

DAVID ALLEGRANTI

La destra si lamenta della sistematica occupazione di potere della sinistra, rivendica una non meglio precisata egemonia culturale, articolata in una sorta di gramscismo di matrice conservatrice. Eppure non è in grado neanche di mettere un po' di ordine al ministero della Cultura, prima squassato dal caso Boccia-Sangiuliano e adesso dalle dimissioni di Francesco Spano, fino a ieri (e da appena dieci giorni) capo di gabinetto del ministro Alessandro Giuli.

Le eventuali questioni pruriginose, che forse emergono e forse no, non sono importanti, mentre quelle politiche lo sono a sufficienza. Secondo quanto riportato dai media, Spano, nel suo incarico precedente di segretario generale del Maxxi ha arruolato fra i collaboratori retribuiti suo marito, l'avvocato Marco Carnabuci: «Un legale che figura tra gli esperti di Federculture e già titolare di un lungo contratto al Maxxi (dal 2018 al 2021) come responsabile dei dati personali, quando a presiederlo c'era Giovanna Melandri. Solo che in quegli anni Spano lavorava altrove, non nella stessa istituzione del compagno, sposato civilmente soltanto qualche mese fa».

Sono forse queste rivelazioni ad aver pesato nella scelta di Spano di dimettersi, forse insieme ai pesanti insulti di un dirigente romano di Fratelli d'Italia, che gli ha dato del "pederasta".

La vicenda delle dimissioni del capo di gabinetto sembra dunque procedere su due livelli. Da un lato c'è il presunto incarico al marito, dall'altro lato c'è però la contrarietà e l'irritazione di una parte di Fratelli d'Italia, fin dall'inizio, alla nomina di Spano a capo di gabinetto. Il partito di Giorgia Meloni sapeva e sa qualcosa che la pubblica opinione non sapeva prima e che adesso, forse, conosce? Altrimenti non si spiega perché l'ostilità istantanea a Spano. Il problema era forse il suo orientamento sessuale?

In ogni caso la questione ripropone, ancora una volta, il tema della selezione della classe dirigente, ma al contempo anche quello della natura di Fratelli d'Italia. Se il ministro Giuli ha fatto una scelta autonoma, che è stata contestata dal partito di maggioranza relativa, e paga le conseguenze delle proprie decisioni, allora c'è un grave problema di indipendenza politica (non il massimo per chi vuole fare una battaglia di idee). Se invece c'è, oppure c'è stato, un problema di conflitto di interessi riguardante Spano per la consulenza affidata al marito, allora la problematica è duplice e riguarda la capacità di filtro del partito di Giorgia Meloni, che spesso sceglie per i suoi ruoli apicali persone non adeguate all'incarico. Non il massimo per il primo partito in Parlamento, che governa Palazzo Chigi e che dice di avere l'ambizione di condurre una battaglia per conquistare la cultura italiana.

Alla fine, infatti, anche la destra sembra replicare e conservare i cliché dei suoi predecessori, dopo averli lungamente contestati. —


Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli



TRIESTE



Sul Delfino Verde 260 mila persone La linea Miramare sarà riconfermata

In 30 mila scelgono il collegamento con stop ai Topolini
Entro fine anno in servizio l'ammiraglia "Gt" verso Muggia







IL QUADRO

Da Boa Beach a Monfalcone Le altre tratte e le incognite

In alto, il servizio verso Muggia, gettonatissimo dai ciclisti. Al centro uno scatto della conferenza di ieri (foto di Andrea Lasorte). In basso la rotta su Monfalcone, ancora in attesa di una conferma.

Francesco Bercic

Il cielo grigio e il mare leggermente mosso portano bene al trasporto pubblico triestino. A bordo della motonave "Deluxe", Bianca Jurcich, figlia del comandante Silvano Peric a capo del Delfino Verde, snocciola gli ottimi numeri riscossi dal servizio marittimo la scorsa estate: 260 mila passeggeri totali (pari a un aumento del 15% sull'anno precedente), grazie anche al nuovo collegamento Trieste-Grignano con fermata in Porto Vecchio e ai Topolini. Tanto che quest'ultimo sarà riproposto nel 2025, stando agli auspici dei tanti ospiti istituzionali invitati al banchetto della famiglia Peric-Jurcich.

Il bilancio autunnale galleggiante è un appuntamento abituale per Trieste Trasporti e Delfino Verde, ma stravolta offre cifre particolarmente significative, viste le sperimentazioni messe in atto nei mesi passati. Gli occhi erano puntati su "Miramar", la tratta inedita avviata a luglio e pensata come modello di «autobus del mare», deputata innanzitutto a sgravare il traffico verso Barcola. Rimasta attiva fino al 29 settembre e servita dalla motonave "Summer Breeze", da riva Nazario Sauro prevedeva fermate al bacino 0 di Porto Vecchio (vicino al centro congressi), alla diga foranea di Barcola, all'ultimo Topolino prima del Cedas con arrivo a Grignano, aggiungendosi al collegamento già esistente in passato fino a Sistiana. "Miramar" ha raccolto in due mesi e mezzo 30 mila passeggeri, mentre la Trieste-Sistiana si assesta su 86 mila utenti dal primo maggio al 12 ottobre. La somma dei due, superiore alle 100 mila unità, conferma l'efficacia delle rotte.

Grande soddisfazione per il consigliere regionale Claudio Giacomelli, il cui emendamento alla Legge di Stabilità 2024 ha consentito di finanziare "Miramar" con 350 mila euro. «Sarà replicata l'anno prossimo», promette il presidente del consorzio Tpl Fvg Maurizio Marzi Wildauer. In ogni caso, la vera forza del trasporto marittimo resta la Trieste-Muggia, con 135 mila passeggeri (la rotta è attiva tutto l'anno). Anche qui Bianca Jurcich offre aggiornamenti: entro fine anno entrerà in servizio lungo il tragitto rivierasco la motonave "Gt", il cui ingresso nella flotta era già stato annunciato in primavera, venendo poi ritardato per il concomitante acquisto della "Summer Breeze".

La scelta di indirizzare la nuova ammiraglia sulla linea Trieste-Muggia non è casuale. «Vogliamo far fronte alla crescente domanda di cicloturismo», spiega sempre Jurcich. E infatti la "gran turismo" può contare su una capienza di 330 passeggeri e su uno specifico vano per le biciclette posto nel salone principale. A questo proposito, è stato anche rinnovato l'accordo con Trenitalia per dare la possibilità di acquistare un biglietto del treno associandolo direttamente al viaggio in Delfino Verde verso Muggia.

E le altre tratte? L'entusiasmo per i numeri di "Miramar" non deve far dimenticare le sperimentazioni rimaste fino ad oggi in sospeso. Attorno alle quali, tuttavia, c'è maggiore cautela. Sulla rotta Trieste-Monfalcone è «troppo presto» per fare valutazioni, anche a causa della poca pubblicità riservatale. Maggiori speranze per il collegamento Muggia-Boa Beach, attivo nel 2023 ma annullato la scorsa estate: il sindaco Polidori, presente a bordo della "Deluxe", ha vivamente sollecitato un suo ritorno l'anno prossimo. «So che mancava manodopera – ha detto Polidori – ma è una linea strategica». La reticenza è invece massima sulla sfortunata ma richiestissima rotta verso Grado: «No comment», risponde Jurcich. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

I No ovovia domani in corteo da via Ghega a piazza Unità

Lorenzo Degrassi

L'appuntamento è fissato per domani alle 17.30 in piazza Oberdan. Da lì si dipanerà un corteo fino a piazza dell'Unità lungo via Ghega, largo Città di Santos, corso Cavour e le Rive. L'obiettivo: dire ancora una volta "no" alla realizzazione dell'ovovia.

Non rinuncia alla protesta contro il progetto della cabinovia fra Trieste e l'altipiano, il comitato sorto per l'occasione, ed è pronto a fermare ancora una volta la città pur di ribadire la propria contrarietà all'opera.

«La manifestazione ha la finalità di mettere finalmente una pietra tombale sulla follia dell'opera – spiega il coordinatore del comitato No ovovia William Starc – mobilitando i cittadini che in questi anni hanno condiviso in modi diversi l'impegno del comitato per fermare i procedimenti tesi a realizzare l'impattante, inutile, insostenibile, illegittimo, insicuro progetto».

Il comitato invita a partecipare alla manifestazione «tutti coloro che credono nella democrazia e nella necessità di trasparenza e partecipazione nei progetti che impattano sul territorio comunale. L'opposto – secondo gli organizzatori – di come si è comportata l'attuale amministrazione».

Ieri mattina, intanto, il comitato ha fatto il punto della situazione sullo stato dei procedimenti legati alla realizzazione del progetto. «Abbiamo avuto un incontro con l'Unità di missione Pnrr del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – ricorda Starc – dove ci hanno confermato che non è più possibile proporre alternative al Pnrr che finanziava la cabinovia, perché non c'è più tempo per farlo, mentre si sarebbe potuto fare gli anni scorsi, a differenza da quanto affermato dalla giunta. Le responsabilità della perdita di questo importante finanziamento, quindi, sono tutte ascrivibili a chi ci amministra, che non ha voluto proporre un progetto alternativo che rispettasse i criteri di ammissibilità».

Intanto domani si terrà il corteo che, a detta degli organizzatori, «vuole essere un momento gioioso come lo era stato quello del giugno 2022 organizzato assieme al compianto professor Fermeglia. Un corteo per una città migliore, per uno sviluppo sostenibile e per consentire alle nuove generazioni una vivibilità migliore di quella di oggi».

Alla manifestazione di domani si unirà anche il Partito democratico, come ha ricordato la segretaria provinciale Maria Luisa Paglia. «Nonostante i ripetuti appelli dei cittadini, del Pd e delle altre forze politiche – sottolinea la segretaria dem – il Comune ha continuato a ignorare la volontà della città, portando avanti un progetto costoso, inutile e dannoso. Da mesi chiedevamo soluzioni alternative che valorizzassero i fondi del Pnrr per progetti utili alla comunità, ma l'amministrazione è rimasta sorda a ogni richiesta di buon senso». Supporto alla posizione contraria alla realizzazione della cabinovia giunge anche dalle europarlamentari Pd Elisabetta Gualmini e Annalisa Corrado. Secondo Gualmini «in questo periodo ho fatto quanto possibile, nel mio ruolo per portare alla luce le varie zone d'ombra di questo progetto». Secondo Corrado «l'ovovia è un progetto insensato, costosissimo, dall'elevato impatto ambientale e privo delle decantate capacità di contribuire al decongestionamento del traffico cittadino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

Sequestrato e picchiato in Porto Vecchio Riesce a fuggire dagli aguzzini, un fermo

Migrante pachistano rapito da tre connazionali che volevano il riscatto dalla famiglia. Trascinato in un magazzino abbandonato

Gianpaolo Sarti

Lo hanno prima rapinato in Porto Vecchio, dove si era rifugiato assieme ad altri profughi, minacciandolo con coltelli e bastoni per portargli via i pochi soldi e il cellulare che aveva con sé. Poi lo hanno rinchiuso in uno stanzino dei magazzini abbandonati, vicino alla palazzina delle Generali Convention Center, e quindi lo hanno picchiato e tenuto sotto sequestro.

La vittima è un giovane pachistano che è riuscito a fuggire dopo una notte di violenze. Gli aguzzini sono tre connazionali: migranti della rotta balcanica. Uno è stato sottoposto a fermo grazie a un'indagine lampo della Polizia locale, intervenuta appena il giovane è riuscito a liberarsi e a correre in strada per chiedere aiuto. Il fascicolo è stato aperto dal procuratore facente funzioni Federico Frezza. Ora è caccia agli altri complici.

I fatti risalgono al 14 ottobre, ma vengono a galla ora in tutta la loro brutalità. L'arrestato è il ventottenne Samran Sohail, nato a Gujranwala in Pakistan. L'uomo aveva derubato la vittima del cellulare e dei 40 euro che aveva in tasca, avvicinandola tra i capannoni del Porto Vecchio con la complicità di altri due connazionali. Il gruppetto era armato di coltello e bastoni.

Dagli atti giudiziari emerge che dopo il furto la vittima viene portata con la forza in un locale di uno dei magazzini dismessi. In quel momento ci sono anche altri profughi che, non appena si rendono conto di ciò che sta accadendo, prendono paura e si dileguano. A quel punto, ormai soli, i tre circondano il ragazzo e iniziano a pestarlo, intimandogli di telefonare al padre in Pakistan.

Telefonata con il padre durante il pestaggio Chiesti 2 mila euro per la liberazione

I sequestratori pretendono un riscatto di 2 mila euro da versare su un conto corrente «altrimenti ti ammazziamo», questo si sente dire il giovane. Durante la telefonata i tre riprendono a picchiarlo, in modo che il papà possa sentire tutto.

La violenza dura l'intera nottata, fintanto che il mattino successivo il ragazzo riesce ad approfittare di una distrazione degli aguzzini: escono per fumare e lui scappa. Non appena libero, incontra per strada una pattuglia della Polizia locale a cui racconta l'accaduto.

Le indagini partono immediatamente. Grazie alle indicazioni della vittima gli agenti rintracciano il magazzino e individuano uno dei tre rapitori. Durante le perquisizione spunta un coltello a scatto con lama di nove centimetri. Il sospettato viene quindi sottoposto a fermo. Gli agenti recuperano pure la catena usata per rinchiudere nello stanzino il giovane pachistano, il suo cellulare (a cui era stata tolta la sim) e due bastoni. Nel telefono, come accertato dai controlli, il ragazzo custodiva anche una foto del documento della domanda di protezione internazionale rilasciata dalla Questura di Parma.

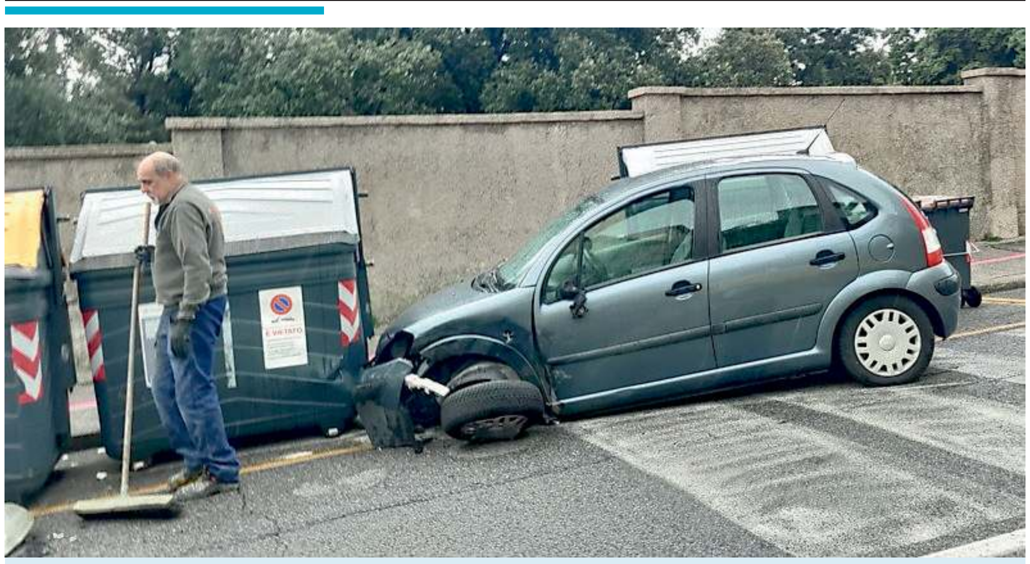
Il gip Massimo Tomassini ha convalidato il fermo a carico dell'indagato e ha applicato la misura cautelare in carcere. L'uomo, ora al Coroneo, deve rispondere di sequestro di persona a scopo di estorsione.

Dopo i tre giovani indiani picchiati e rinchiusi in un'abitazione di via della Fabbrica, in zona Barriera, si tratta del secondo caso nel giro di poche settimane messo a segno da una banda di pachistani: migranti della rotta balcanica che sequestrano altri migranti e pretendono i riscatti dalle famiglie sotto la minaccia di morte. Ci sarebbero episodi simili. È possibile che a Trieste si stia formando un racket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno di uno dei magazzini abbandonati del Porto Vecchio in cui trovano rifugio i migranti FOTO LASORTE



Auto cappottata in strada del Friuli

Incidente ieri mattina in strada del Friuli. Un'auto ha tamponato un'altra vettura; uno dei due mezzi si è cappottato. Il conducente del veicolo rovesciato, un ottantaduenne, è stato portato a Cattinara. Il sinistro ha creato pesanti disagi al traffico alla viabilità della zona di Gretta e Roiano. Sul posto 118, Polizia locale e Vigili del fuoco. (Foto Lasorte) G.S.

LA DECISIONE DEL GIP

Stalking all'ex compagna Allontanato dal giudice finisce poi ai domiciliari

Un trentasettenne di origini kosovare è accusato di stalking nei confronti della ex compagna. L'uomo l'ha perseguitata per due mesi, a luglio e ad agosto, dopo che la relazione tra i due si era definitivamente conclusa. Lo ha fatto inviandole anche continui messaggi, sia testuali sia vocali, con minacce di morte, oltre che ripetute offese.

L'indagato aveva mandato anche al padre della ragazza una fotografia della donna dal contenuto sessualmente esplicito. A un certo punto quest'ultima ha deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine e a sporgere querela.

Le dichiarazioni della vittima sono state ritenute assolutamente credibili, animate dal desiderio di uscire da una condizione che, come si può immaginare, le metteva pura. Gli amici e i famigliari della ragazza hanno peraltro confermato i fatti, in particolare gli spostamenti.

Durante l'interrogatorio l'indagato ha ammesso quanto gli viene contestato, sostenendo però che la donna aveva lavorato per lui e che aveva rubato soldi dalla ditta, oltre che un cellulare.

Il gip Luigi Dainotti ha applicato a carico del trentasettenne l'ordinanza del divieto di avvicinamento e di comunicazione con la vittima disponendo anche il braccialetto elettronico per il controllo degli spostamenti dell'indagato.

Stando a quanto si apprende, in un'occasione l'uomo ha violato la misura cautelare e si è presentato davanti al luogo dove lavora la donna. Per questo motivo sono scattati gli arresti domiciliari. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto a 92 anni il fondatore degli "Ex Allievi del Toti" e dell'Armonia dopo le prime esperienze all'Arac e ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico

Addio all'attore Cappelletti l'esordio con Guglielmo Tell

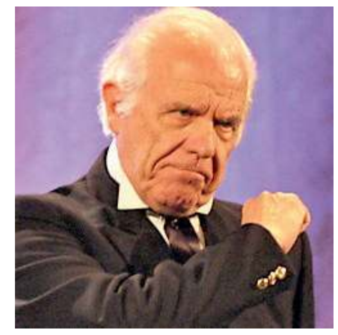
IL LUTTO

Annalisa Perini

Il teatro triestino piange con grande stima e affetto l'addio a Bruno Cappelletti, morto a 92 anni. Una lunga avventura, da protagonista, la sua, quale attore, autore, regista e testimone del teatro amatoriale che è tanto intessuto alla città e al suo dialetto. Nel 1972 aveva fondato quella che oggi è ancora la compagnia "Ex Allievi del Toti" e, nel 1983, nasceva, da una sua idea, L'Armonia, che festeggia ora i propri 40 anni. E Cappelletti, il mese scorso, ha vissuto la gioia e la soddisfazione di partecipare alle celebrazioni di questo importante traguardo della sua creatura, di cui era stato presidente sino a non molti anni fa e poi presidente onorario.

Della sua innata "stoffa" per il palcoscenico si era accorto, sin dal 1946, sui banchi del ginnasio Petrarca, un'insegnante di lettere, ascoltandolo leggere con vivace interpretazione e presenza un testo su Guglielmo Tell. Nel dopoguerra così le prime esperienze al Circolo Arac e al Circolo dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e l'esordio come autore nel 1968, con "Le piantine sulla finestra", regia di Dino Castelli, con la compagnia "I Giovani".

Dagli anni Settanta l'inizio dell'attività con il ricreatorio "Toti" e il sodalizio, poi durato decenni, con Ruggero Paghi, co-fondatore degli "Ex Allievi", scomparso nel 2023. Insieme hanno scritto tanto, commedie originali in dialetto sulla storia di Trieste, come "Trieste un omo e una guera", "Premiata ditta Livanos" e "Noi con le braghe straponte". Per Paolo Dalfovo, attuale presidente de L'Armonia, Cappelletti è stato quasi un secondo papà. «Ho avuto la fortuna di incontrarlo quasi 40 anni fa – ricorda – e mi ha immerso in un mondo che non ho più lasciato. Perdo un grande maestro e un caro amico, Trieste un grande uomo di teatro dialettale e non soltanto. E senza di lui e il cofondatore Giuliano Zannier L'Armonia oggi non esisterebbe». «L'ho conosciuto nel 1977 – racconta commosso Zannier – e assistere a una sua commedia è stato folgorante, mi ha spinto a dare luce alla mia produzione teatrale. Della vita de L'Armonia e del teatro triestino è stato un appassionato protagonista con il suo talento e la sua dedizione". Le esequie martedì 29 alle 12.30 in via Costalunga. —



Bruno Cappelletti

Martedì prossimo i funerali dell'autore, regista e testimone del teatro dialettale iniziato al Petrarca nel primo dopoguerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spento a 85 anni uno dei grandi nomi di Fincantieri e della rinascita dell'industria navale italiana

L'ultimo saluto all'ingegner Bertaglia "padre" della celebre Grand Princess

IL RICORDO

Maurizio Eliseo

Se n'è andato a 85 anni un uomo al quale non solo Trieste, ma l'intera industria italiana delle navi da crociera deve molto. Sì, perché a Gianfranco Bertaglia si deve la progettazione di una delle navi bianche più riuscite di tutti i tempi: la Grand Princess, che quando entrò in servizio, nel 1998, era la più grande al mondo, con oltre 109 mila tonnellate di stazza lorda. Nell'arco di un decennio lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone ne realizzò ben cinque, gemelle, che fecero la fortuna di Princess Cruises.

Gianfranco Bertaglia, nato a Tripoli nel 1939 da padre emiliano e madre istriana, nel 1965 si laurea in Ingegneria navale e meccanica a Trieste, la città alla quale legherà l'intera sua vita. Nel biennio 1966-67 è ufficiale di complemento all'Accademia della Marina militare di Livorno, dove insegna Architettura navale ai suoi compagni di corso. Grande appassionato di vela, fin da giovane lavora in piccoli cantieri dove si dedica alla manutenzione e al raddobbo di imbarcazioni da diporto. Ha un grande amore, per il mare e le imbarcazioni d'ogni genere, a cui si dedica con meticolosa dedizione.

È alla fine del 1967, quando si congeda dalla Marina, che viene assunto dall'allora Italcantieri di Trieste per lavorare nell'Ufficio nuovi progetti, sotto la prestigiosa guida di Fulvio Cernobori. L'anno precedente aveva visto l'entrata in servizio della Eugenio C., l'ultimo transatlantico costruito in Italia, della quale Cernobori aveva curato ogni dettagli del progetto, firmato dal suo capo ufficio, Nicolò Costanzi, "padre" delle motonavi Saturnia e Vulcania.

È sulla scia di questi grandi nomi della progettazione navale italiana che Bertaglia si forma, dapprima nel disegnare traghetti ro-ro, i quali, assieme alle superpetroliere, tengono a galla l'azienda in anni di drammatica crisi. L'Italcantieri era nata dalla trasformazione dei Cantieri riuniti dell'Adriatico di Trieste (i Crda) per assorbire il Cantiere Ansaldo di Genova e la Navalmeccanica di Napoli. Il gruppo triestino si sarebbe dissolto anch'esso, nel 1984, all'interno dell'attuale Fincantieri. Nei primi anni Sessanta, con l'avvento dell'aereo a reazione, i transatlantici, principale fonte di introito dei grandi cantieri navali di tutto il mondo, si estinguono e non sono tempi facili per l'industria navale italiana.





In alto una foto della prima delle mitiche navi Princess, la Crown. A destra, Gianfranco Bertaglia

Quarant'anni fa, però, nel 1984, la svolta. L'Iri, che controlla Fincantieri, decide di ristrutturare l'azienda per entrare in un nuovo settore, quello delle grandi navi da crociera. La neonata Fincantieri decide di avvicinare un celebre armatore di navi da crociera, Boris Vlasov. Non è un'impresa facile. Ci vuole un team di straordinaria caratura per far ripartire l'industria navale italiana e a innescare un meccanismo che porterà Fincantieri a diventare un leader mondiale.

Questa squadra, sotto la guida dell'allora direttore generale Saverio di Macco, porta i nomi di tanti giovani che di Fincantieri hanno fatto la storia: Corrado Antonini, Giorgio Bacicchi, Enrico Buschi, Sergio Cerato, Peppino Maffioli, Pasquale Musella, Giancarlo Testa… Il fattore umano fa la differenza e quei giovani del "Pm Team" lavorano con entusiasmo alla creazione della prima nave da crociera di Fincantieri, la Crown Princess, alla quale anche Renzo Piano dà il suo tocco, ottimizzandone il profilo con una grande cupola sopra al ponte di comando, una sorta di corona, capolavoro di ingegneria strutturale in alluminio. La Crown Princess, consegnata nel 1990, guarda al futuro ma anche al passato. Piano pensa a dei fumaioli cilindrici, che ricordino i transatlantici di un tempo, e lo stesso avviene per lo scalone, replica ideale di quello del mitico Rex.

Bertaglia studia ogni dettaglio dell'architettura della nave e lo ingegnerizza perché esigenze strutturali, funzionali e design parlino all'unisono e non siano mai in contrasto. Realizza per la Crown quella sezione maestra "a clessidra", che permette di raccogliere le lance all'interno di un recesso nello scafo, brevettato da Costanzi nel lontano 1954. Bertaglia prenderà poi il posto di Cernobori e sarà così lui a progettare una delle navi da crociera più riuscite di tutti i tempi, la Grand Princess, introducendo anche un'altra citazione storica, la "prora Costanzi", che ha una curvatura a collo di cigno unica e riconoscibile.

Quando, nel 2009, l'Università Iuav di Venezia mi chiese di contribuire alla creazione di un master internazionale per la progettazione di navi da crociera, quello di Bertaglia fu il primo nome che mi venne in mente, quello di un uomo che ha contribuito a portare l'industria navale italiana ai traguardi attuali. Oggi lui se n'è andato, ma le sue navi e gli studenti che lui ha formato con tanto ingegno e fervore continuano a tenere vivi i suoi insegnamenti e la sua infinita passione per il mare e per le navi. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini gioielli è solo ad Ovaro

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di oltre 2.000 pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi, gli oltre 2.000 pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importanti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio.
Vi aspettiamo!















1: Singolare anello in oro impreziosito con brillanti disposti a margherita. 2: Elegante anello in oro con pavè di brillanti e grande perla centrale. 3: Splendido anello con Zaffiro centrale di carati 6 circa e brillanti di contorno. 4: Affascinante anello serpente in oro e brillanti. Al centro: Raffinati orecchini in oro con Zaffiro centrale e contorni di brillanti e perle. 5: Sorprendente anello in oro con grande Smeraldo centrale di carati 4.5 circa e doppio contorno di brillanti. 6: Classico anello contrariè in oro con 2 brillanti dal peso di carati 0.70 cadauno. Nella foto sotto: Rici e Bessy.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo la massima discrezione a chi acquista e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

L'AUDIZIONE DEI SINDACATI IN CONSIGLIO COMUNALE

Allarme per le crisi Flex e Tirso Solidarietà trasversale dell'aula

In cassa 400 lavoratori dal futuro incerto: partiti verso una mozione congiunta L'industria triestina in calo costante: le sigle chiedono aiuti per la manifattura

Diego D'Amelio

Quasi 400 lavoratori appena entrati in cassa integrazione alla Tirso e alla Flex, le cui rispettive crisi vanno ad aggravare le difficoltà del comparto industriale triestino, dove le riconversioni della Ferriera e di Wärtsilä segnano sì progetti alternativi di rilancio, ma nel complesso vedono una riduzione dell'occupazione industriale nel territorio di Trieste.

Ieri i capigruppo del Consiglio comunale hanno ascoltato in audizione i sindacati: maggioranza e opposizione si uniranno con ogni probabilità in una mozione di solidarietà congiunta, in attesa che il ministero convochi il tavolo della crisi Flex e che dalla Regione arrivino aggiornamenti sull'ipotesi che vedrebbe Roncadin rilevare l'impianto tessile di Tirso per produrre pizze surgelate.

Martedì sono state intanto apposte tutte le firme necessarie a far partire il contratto di solidarietà per 222 dei 350 lavoratori della Flex, che un tempo di dipendenti ne contava 700. L'azienda cercherà nuovi clienti dopo aver perso la storica e fondamentale commessa di Nokia, ma i sindacalisti scommettono che a fine percorso Flex si attesterà su 200 unità di personale in tutto. Nel caso



L'esterno della fabbrica Flex delle Noghere FOTO ANDREA LASORTE

Per la fabbrica tessile si tratta con Roncadin, il sito del digitale attende il ministero

di Tirso, in cassa integrazione straordinaria ci sono già tutti i 172 dipendenti, perché il gruppo trevigiano Fil Man Made ha chiuso definitivamente la produzione, aprendo alla cessione del sito davanti a una situazione debitoria preoccupante.

I sindacati chiedono l'aiuto di politica e istituzioni. Il segretario provinciale della Cgil Massimo Marega ricorda che «Flex e Tirso, sono solo le ultime crisi dopo Stock, Principe, Masè, Duke, Italcementi, Colombin, Santex, Ferriera e Wärtsilä. In compenso i nuovi investimenti sono soltanto di Barilla e Bat. La manifattura si assottiglia da trent'anni e produce meno del 10% del pil provinciale, ma è un settore dove i redditi sono alti e potrebbero ricadere sul benessere cittadino. Al contrario il terziario turistico vede redditi bassi e discontinui. Serve una strategia complessiva, che difenda un settore strategico come il digitale di Flex e attragga le imprese che il presidente Fedriga dice essersi interessate a Trieste».

La segretaria della Cisl Michela Anastasio e la responsabile provinciale del settore chimico-tessile Anna Furlan ritengono «un bene aver ottenuto la disponibilità di politica e istituzioni: Flex ha bisogno di aiuto per riaprire il tavolo ministeriale, mentre per la situazione più complessa di Tirso speriamo nell'azione di Regione e Confindustria».

Per Antonio Rodà, segretario dei metalmeccanici della Uil giuliana, «la contrazione di posti nell'industria è costante. Abbiamo chiesto alle forze politiche di sostenere la convocazione del tavolo ministeriale sulla Flex e di fare squadra per replicare il buon lavoro fatto con l'accordo per la reindustrializzazione di Wärtsilä».

Maggioranza e opposizione si avviano a una mozione di solidarietà trasversale e il meloniano Marcelo Medau «assicura il collegamento con la deputata Matteoni per arrivare alla convocazione del tavolo ministeriale». Forza Italia sottolinea con Angela Brandi che «le crisi sono diverse e come tali vanno trattate, ma sono entrambe il sintomo di un'attenzione che si è spostata totalmente su Wärtsilä, mentre non esistono lavoratori di serie A e B. Dal caso Wärtsilä prendiamo la partecipazione corale delle istituzioni e pensiamo inoltre all'indotto».

Il dem Giovanni Barbo sottolinea che «fra un anno, esauriti gli ammortizzatori, oltre 300 lavoratori e famiglie rischiano. Tutti devono la propria parte e sollecitiamo la convocazione del tavolo ministeriale su Flex. Trieste non è una città prevalentemente industriale, ma senza tessuto industriale non può sopravvivere perché non si sta in piedi di solo turismo». Adesso Trieste chiede con Riccardo Laterza «garanzia su una cessione credibile di Tirso, la convocazione del tavolo Mimit per Flex, attenzione all'indotto e impegno a invertire la crisi industriale strutturale, con scelte urbanistiche corrette, valorizzazione del Coselag e rapporto con le parti sociali». La M5s Alessandra Richetti considera necessario «costruire un percorso strategico di lungo periodo per richiamare nuove imprese sul territorio: il Comune dovrebbe sollecitare l'avvio di un tavolo di concertazione con Regione, Confindustria e sindacati, per identificare forme di incentivo che possano attrarre imprese e investimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

35 ANNI NEL MONDO DELL'UDITO: IN ANTEPRIMA GLI APPARECCHI SMART CON SEPARAZIONE DEL RUMORE

Pontoni - Udito & Tecnologia, fondata nel 1989 da Roberto Pontoni, celebra quest'anno 35 anni di attività all'insegna dell'innovazione e della cura per l'udito. Dalla sua nascita, l'azienda è diventata un punto di riferimento nel settore degli apparecchi acustici nel Triveneto (e non solo), vantando oggi 34 centri e oltre 100 professionisti.

La chiave del successo di Pontoni è il metodo Clarivox®, il primo protocollo in Italia ideato da Francesco Pontoni, che combina tecnologie avanzate con un percorso di riabilitazione acustica personalizzato. Questo approccio ha rivoluzionato la gestione della perdita dell'udito, garantendo un miglioramento significativo della qualità della vita dei pazienti.

Per commemorare questo importante traguardo, Pontoni lancia una campagna speciale: uno sconto del 25% su tutte le soluzioni con connettività universale e intelligenza artificiale, in anteprima esclusiva.

"Per la prima volta nel settore degli apparecchi acustici, è stato realizzato un dispositivo dotato di uno speciale chip con intelligenza artificiale in grado di separare il parlato dai rumori di fondo in tempo reale, indipendentemente dalla direzione", afferma Francesco Pontoni, attuale direttore dell'azienda. "Con questa nuova campagna, vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno supportato in questi 35 anni e accogliere nuovi clienti che potranno sperimentare in anteprima i benefici delle nostre nuove soluzioni Clarivox®".

Oltre a una qualità del suono eccellente, Il nuovo smart chip riduce lo sforzo di ascolto fino al 45%, grazie a una potenza 53 volte superiore rispetto alla tecnologia attuale. I sensori di movimento regolano automaticamente il livello del suono, filtrando i rumori di fondo e concentrandosi su ciò che conta davvero: la tua voce e quella dei tuoi interlocutori.

"La tecnologia avanzata è solo il punto di partenza; il vero miglioramento dell'ascolto avviene attraverso un percorso personalizzato che accompagni il paziente passo dopo passo." aggiunge Francesco Pontoni. Il protocollo Clarivox® si articola infatti in diverse fasi, tra cui la fase di scalata, in cui il paziente si abitua ai nuovi dispositivi, la fase di sintonizzazione, dove si ottimizza l'uso degli apparecchi acustici in diversi ambienti della vita quotidiana. Infine, la fase di crociera assicura un monitoraggio continuo e gli adattamenti necessari per mantenere uno standard di ascolto ottimale nel tempo.

Approfitta dell'anniversario per accedere a questo beneficio, valido fino al 31 dicembre. Per ulteriori informazioni e per prenotare una consulenza gratuita, chiama il 800314416 o visita il sito www.pontoni.com.



CHIAMA PER PARTECIPARE
Valido fino al **31 Dicembre**

NUMERO VERDE
800-314416

Ci trovi a:
Monfalcone Piazza della repubblica 28 **Gorizia** Via Francesco Crispi 5/B **Trieste** Piazza Tra I Rivi 2, Via Giulia 17, Campo S. Giacomo 22/B **Muggia** Via Dante Alighieri 6 **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini 31

PONTONI
udito & tecnologia

Il convegno della Lega Nazionale sul ritorno della città all'Italia: «Sbagliato dire che i sentimenti di allora siano passati»

L'incertezza della Nato su Trieste «Dal '54 una lezione per l'attualità»

IL CONFRONTO

Francesco Bercic

«Settant'anni dopo, la cosa più sbagliata che potremmo fare è pensare che quei sentimenti siano passati. Non lo sono affatto, non sono rimasti ascritti alla nostalgia». Le prove generali di dopodomani, quando Trieste celebrerà il settantennale del suo ritorno all'Italia, continuano a suscitare dibattiti fra rappresentanti istituzionali, studiosi e cittadini, chiamati a fare i conti con il significato storico del 26 ottobre 1954 e del valore che quella data esprime per l'attualità. Ed è proprio lo stretto legame con il presente, rimarcato dalle parole dell'assessore regionale Alessia Rosolen di cui sopra, che accomuna gli interventi di ieri pomeriggio, nel corso del convegno promosso dalla Lega nazionale nella Sala delle Colonne (dove è stata allestita per l'occasione anche una mostra fotografica).

Quale possa essere il messaggio da recapitare alla contemporaneità è oggetto di discussione, poiché figlio di sensibilità differenti. Eppure si avverte ancora un'urgenza condivisa di ritornare con il pensiero a quel decisivo passaggio storico, agli anni che lo precedettero e lo seguirono, come testimonia il sindaco Dipiazza: «Era il 2004, il cinquantesimo dal ritorno di Trieste all'Italia, ero da poco diventato sindaco. Fu un momento indimenticabile, ma non si parlava ancora dei drammi di questo Paese, delle migliaia di esuli che avevano abbandonato le loro terre. Mi dava fastidio l'assoluto silenzio, non bisognava parlare di quei momenti». Ora, prosegue il primo cittadino, «ce l'abbiamo fatta, siamo qui a parlarne». L'insofferenza di Dipiazza è placata anche dal pensiero dell'arrivo in città delle Frecce Tricolore sabato mattina: «È sempre un'emozione». Davanti a lui, nel Palazzo della Regione, siedono il vescovo Enrico Trevisi, il prefetto Pietro Signoriello, assieme ad altri rappresentanti politici e a un folto gruppo di curiosi.

Ma la lezione del 1954 non può che essere, innanzitutto, un insegnamento di carattere storico, nell'accezione più ampia dell'aggettivo, che abbraccia il panorama geopolitico, gli intrecci diplomatici, i sentimenti di una comunità. «Il 1954 è la data cerniera del laboratorio politico che Trieste ha saputo essere da quel giorno in poi», continua l'assessore Rosolen: «Ha costruito quell'identità nazionale che l'ha resa speciale in Italia». Lo stesso 26 ottobre è, però, «una medaglia a due facce» ed è stato festeggiato con «commozione e angoscia», perché rappresentava, di fatto, «la fine del sogno della Zona B», sottolinea ancora Rosolen.

Altro tema su cui si è detto e scritto molto è il peso decisivo che hanno gli equilibri della Guerra fredda per le sorti del territorio giuliano. E chi meglio dello storico Massimo de Leonardis, fra i massimi studiosi italiani in materia, può indagare e ricostruire il ruolo delle grandi potenze in relazione a Trieste, dalla fine della Seconda guerra mondiale in avanti. L'aggettivo scelto per la sua *lectio magistralis* è già di per sé indicativo, perché mette al centro quella che de Leonardis definisce «incerta» solidarietà atlantica. Incertezza di cui si ha riscontro nelle dichiarazioni di vari esponenti politici dell'epoca, da Carlo Sforza a Mario Scelba.

L'atteggiamento degli angloamericani nei confronti della «questione triestina» ha visto, secondo de Leonardis, «un progressivo sostegno agli jugoslavi» dal 1945 in poi a scapito dell'Italia, sfociando in una «posizione di equidistanza» tra Roma e Belgrado. Si può dire, estremizzando, che «gli jugoslavi vennero inizialmente trattati da vincitori e alleati, gli italiani da vinti», nonostante l'ingresso di questi ultimi nel Patto Atlantico. Una «vicinanza» che incontra il suo apice nel 1952, quando una delegazione americana assicura a Tito «l'invio di armi pesanti».

> «Gli angloamericani presero una posizione che lentamente sfociò in una equidistanza»

Tale «equidistanza» trova spiegazione nell'interesse degli angloamericani a coltivare i rapporti con Tito in funzione antisovietica, dopo la «scomunica» di Stalin del 1948. Soltanto nel 1953 le cose cambiano: i tumulti e l'inasprimento della posizione italiana inducono il presidente Eisenhower a «dedicare una personale attenzione al problema triestino», mobilitando «tutta l'abilità statunitense nella tattica negoziale».

La dipendenza dalle grandi potenze si vede in controluce anche negli accordi internazionali, a partire dal Trattato di Parigi la cui ratifica, da parte dell'Italia, assomigliò più che altro a una «notifica», come ebbe a dire Benedetto Croce. Una chiave giuridica che Davide Rossi, intervenuto dopo de Leonardis, adotta allungando lo sguardo fino al Trattato di Osimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il passaggio delle Frecce Tricolori in piazza Unità nel 2007 durante la festa della Protezione civile FOTO FRANCESCO BRUNI



Paolo Sardos Albertini, Massimo de Leonardis, Stefano Pilotto e Davide Rossi relatori sui 70 anni dalla seconda redenzione



Il pubblico presente al convegno della Sala delle Colonne in Regione promosso dalla Lega Nazionale di Trieste FOTO ANDREA LASORTE

Il musicista nato da madre triestina e trasferitosi a Berlino fu un esecutore acclamato dal pubblico

Omaggio al compositore Busoni a cent'anni dalla sua scomparsa

LA COMMEMORAZIONE

Busoni 100 è il titolo semplice dato alle celebrazioni del talento del poliedrico compositore Ferruccio Busoni (1866-1924), nel centenario dalla scomparsa.

Trieste, considerata da Busoni anche la sua città perché cresciuto nella casa dei nonni materni, gli dedica una serie di incontri ideati dal pianista Giovanni Bellucci, voluti e promossi dall'Associazione internazionale dell'operetta del Friuli Venezia Giulia grazie al supporto della Regione. La kermesse prevede una serie di concerti, ma anche una conversazione-convegno con il coinvolgimento di artisti, musicologi, appassionati che si daranno appuntamento a partire dal 27 ottobre alle ore 11, con il primo concerto ala Sala Luttazzi. Il convegno si svolgerà l'indomani, a partire dalle ore 15, al Tartini: intitolato "Ferruccio Busoni, una vita da Faust" vedrà la partecipazione di ospiti d'eccezione tra cui Claudio Strinati, Vincenzo De Caro, Chiara Bertoglio e, dall'America, la testimonianza di Erinn Knyt.

Ma che cosa rappresenta oggi la figura di Busoni? Sergio Sablich, musicologo e critico musicale lo descrive come «sommo pianista, trascrittore geniale, straordinario didatta, pensatore acutissimo, compositore versatile e fecondo». Sablich ne parla ancora come «il capofila di quella schiera di inattuali che in vita ottennero un riconoscimento soltanto parziale, ma che pure ebbero un grandissimo peso nella musica e nella cultura del loro tempo. Uomo e artista di frontiera, italiano di nascita e tedesco di adozione, esecutore e creatore, cultore appassionato della tradizione e tenace assertore del nuovo, Busoni sembrò già in vita figura inafferrabile e problematica, senza un'identità ben definita. E tuttavia la sua presenza storica è imprescindibile per chi voglia rendersi conto per così dire dall'interno di una carriera esemplare»



Un'immagine del compositore e pianista Ferruccio Busoni

Busoni nacque da madre triestina, Anna Weiss, per metà bavarese, pianista di professione, e da padre empolese, Ferdinando Busoni, clarinettista. Figlio unico, fu spesso al seguito dei genitori nei loro viaggi. Crebbe a Trieste; introdotto allo studio della musica sin da bambino, debuttò nel capoluogo giuliano come pianista a sette anni e, pochi anni dopo, era già diventato compositore e improvvisatore a Vienna. Nel 1878, a soli 12 anni, scrisse un concerto per pianoforte e archi. Dopo aver frequentato composizione a Graz, fu a Lipsia nel 1886 e nel 1888 ad Helsinki, dove tenne la classe di pianoforte. A Helsinki conobbe la sua futura moglie, Gerda Sjöstrand, che sposò a Mosca nello stesso anno e dalla quale ebbe due figli. A Mosca e a Boston seguirono altre attività didattiche e concertistiche. Nel 1894 si stabilì definitivamente a Berlino. All'inizio della Prima guerra mondiale era direttore del Conservatorio Giovanni Battista Martini di Bologna; ma per la disorganizzazione totale che riscontrava e per l'arretratezza culturale del clima, scelse di trasferirsi a Zurigo. Al termine del conflitto fu a lungo incerto sul suo rientro a Berlino, anche a causa della situazione politica che andava delineandosi. Rientrò nel settembre 1920 e riprese a comporre, risiedendo a Berlino, fino alla morte. —

Il passato e il presente da valorizzare


Via Rossini e Rive con i palazzi Aedes e Gopcevich


L'ex Casa del Lavoratore Portuale in corso Cavour


La Stazione Marittima "chiude" le Rive


LA QUARTA DIMENSIONE
PIAZZA OBERDAN E FORO ULPIANO
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

1918-1954 Edifici e blocchi fra Ventennio e Gma

Piazza Oberdan, corso Italia, Rive sono le tre direttrici

Nel dopoguerra il piano fascista fra sventramento e palazzi monumentali, poi la stagione a sé angloamericana

Zeno Saracino

Se l'architettura di Trieste tra Settecento e Ottocento conobbe una sostanziale omogeneità – paradigmatico in tal senso il caso della "Città Nuova" del Borgo Teresiano o del Porto Vecchio – appare difficile tracciare un quadro unitario dell'edilizia italiana tra il 1918 e il 1954. Edifici importanti di una Trieste razionalista.

Silvio Benco, scrivendo per *Il Piccolo* il 18 settembre 1938, trasmise l'ambivalenza dell'amministrazione italiana, tesa tanto alla sistemazione e al completamento di progetti ottocenteschi, quanto alla demolizione del passato medievale e austriaco: «Vedemmo l'immensa Stazione marittima, il Faro della vittoria compiuto, il Palazzo di giustizia e le altre costruzioni colossali; e avemmo autostrade ampie e senza polvere, paesaggi nuovi cittadini e rivieraschi di singolare bellezza, un acquedotto generoso e la rete delle fognature scavata in tutta la città. Sul nostro altopiano colonie salutari per l'infanzia. Opere nuove per i soldati, centrali elettriche, ravvivamento di tutte le comunicazioni; si eresse il monumento di Oberdan».

L'unitarietà dietro questa molteplicità di interventi affiora dal piano regolatore della città elaborato da Paolo Grassi e dal parallelo progetto di sventramento di Città Vecchia. Tra il 1924 e il 1934, con continue correzioni dovute ai costi insostenibili, Grassi individua in piazza Goldoni il cuore di Trieste, mentre piazza Libertà si configura quale il portale d'ingresso; piazza dell'Impero, oggigiorno largo Barriera Vecchia, e piazza Garibaldi vengono concepiti come prosecuzioni del quartiere Oberdan, con una nuova direttrice di sviluppo sud-est. La riorganizzazione degli spazi risponde alla crescita industriale della città, ma assume un valore anche ideologico: se le Rive di Trieste trasmettono il passato emporiale della città, la Trieste italiana si colloca alle sue spalle, col perno "nella trasformazione di Città vecchia in Quartiere degli affari, la City di Trieste".

Trieste risultò al quinto posto tra le città più demolite d'Italia, con 500 mila metri cubi sgomberati; e l'aumento demografico non avvenne, anzi il quoziente di fecondità crollò dal 74,6 del 1910 al 28,8 del 1936. Tuttavia, come dimostrava già l'opera di Paolo Nicoloso e Federica Rovello "Trieste 1918-1954: guida all'architettura", l'amministrazione alleata nel secondo dopoguerra e italiana dagli anni Sessanta in poi operò sulla stessa direttrice del regime fascista, anzi avvalendosi dei nuovi spazi liberati dai bombardamenti del 1944-45.

Partendo dalle Rive di Trieste occorre rilevare, nel 1928, l'esempio precoce di Palazzo Aedes: il grattacielo rosso di Arduino Berlam, oggigiorno proprietà delle Assicurazioni Generali, è tra gli edifici meglio conservati nella tessitura architettonica di Canal Grande, specie a confronto col vicino Palazzo Gopcevich.

Palazzo Aedes fronteggia il palazzo dell'ex Idroscalo, realizzato nel 1933: colpisce la presenza di due geni alati dello scultore Franco Asco, come la leggerezza dell'intera composizione. Poco distante, sorpassando i lavori in corso per il Parco Lineare del Porto Vecchio, rinveniamo la Casa Fascista del Lavoratore Portuale, oggigiorno sede al pianoterra del Teatro Miela: l'edificio, anch'esso in buone condizioni di conservazione, si colloca alla fine di una via Cavour ormai quasi recuperata, con l'ultima eccezione dell'ex magazzino portuale dove c'è la sede dell'iconico "Mirella".

Rimane, spostandosi verso il molo Bersaglieri, la Stazione Marittima quale intervento di maggiore caratura: prima stazione costruita solo per i passeggeri a Trieste, il manufatto cannibalizzò il precedente hangar 42, assumendo presto caratteri monumentali, complice una cura del dettaglio di Umberto Nordio. La rivista Emporium, nel 1933, lo definiva uno dei primi cinque edifici moderni della storia d'Italia.

L'iter per il recupero di piazza Oberdan concretizza bene le difficoltà di questa generale risistemazione: dapprima fu costruito il palazzo Ina, al civico 7 della piazza, con forme eclettiche, ma ossatura di cemento armato e ascensori (1925); poi il palazzo Telve, al civico 5; successivamente il palazzo Ras (1936) dove Lucia L. Krasovec osservava una ricchezza ornamentale (affreschi di Achille Funi e mosaici di Felicita Frai e Graziano Caputo) oggigiorno in stato di degrado. Il palazzo è stato di recente acquistato e, dopo le vicissitudini penali, attende un recupero anche con i fregi sulla facciata.

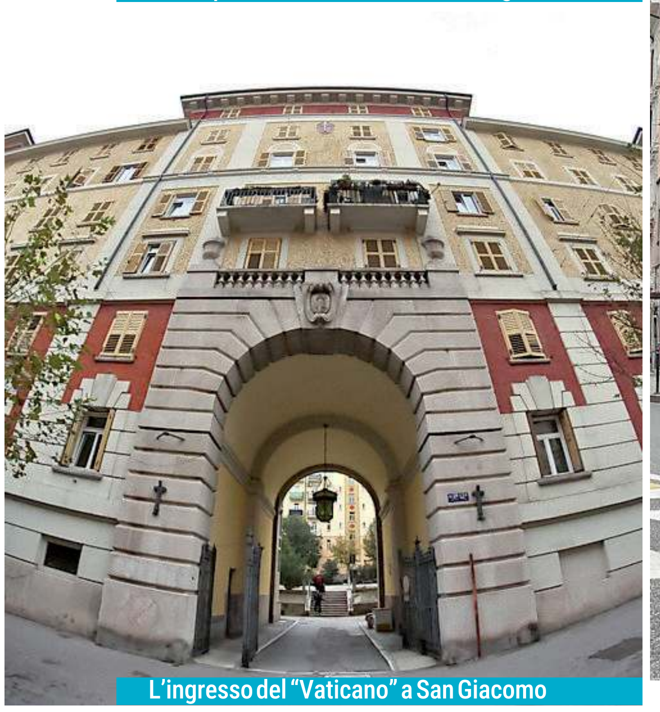
L'assetto fu poi completato con la Casa del Combattente, in via XXIV Maggio 4, opera di Umberto Nordio nel 1934, dalla Casa Balilla, oggigiorno sede del Consiglio regionale (1948) e dal Liceo-Ginnasio Dante Alighieri (1936). I portici rappresentano il tentativo di connettere tra loro i diversi edifici: se la Ras incarna i propositi di Nordio, in bilico tra arie nordiche e classicità mediterranea, la Casa Balilla invece rimane senza una chiara impronta costruttiva, dialogando coi portici del Liceo, i quali a propria volta si abbassano proprio onde congiungersi col palazzo Telve. Discorso invece diverso per la Casa del Combattente, la quale dovette inglobare la cella di Guglielmo Oberdan che, essendo parte della vecchia caserma austriaca, era dislocata in una diversa posizione. Qui il dialogo è tutto tra la pietra e i mattoni: la prima si sta rivelando meno solida della seconda, considerando i problemi di cedimento per le arcate di congiungimento con il palazzo del Consiglio regionale.

Il passato e il presente da valorizzare





La rampa elicoidale nell'edificio di largo Barriera



L'ingresso del "Vaticano" a San Giacomo



Il particolare palazzo del Mercato Coperto

Lo sguardo, per l'assetto definitivo della piazza, si concentra poi sul Palazzo di Giustizia che, seppur risalente al 1912, fu però completato da Nordio nel 1929. Sede tra il 1944-45 del Commissariato per il Litorale Adriatico (Adriatisches Küstenland) e poi rientrato alla giustizia, l'edificio conserva ancora sulla facciata una decorazione con un fascio scultoreo nell'angolo a sinistra.

Spostandosi maggiormente in periferia e mettendo da parte la risistemazione di piazza della Borsa e del colle monumentale, l'area dei campi Elisi incarna bene la continuità tra amministrazione italiana e americana. A seguito infatti dei bombardamento tra il 1944 e il 1945, l'amministrazione alleata scelse di costruire una vasta area di edifici popolari tra il viale dei Campi Elisi e via Giovanni Schiapparelli, in parallelo alla scuola Morpurgo, sempre di Nordio, edificata tra il 1947-49 e della chiesa della Madonna del Mare del 1954. Non c'è qui reale distinzione dagli edifici popolari realizzati durante l'età fascista in via dell'Istria ("Il Vaticano") o nel "Quartiere Giardino" sul colle del Farneto.

È solo un assaggio di opere, che sarebbe infinito da elencare, dove non si può contemplare l'Università di piazzale Europa del 1938 con tanto di Mussolini a cavallo e il blocco in centro città di corso Italia e via del Teatro romano con l'ex Casa del fascio, oggi sede della Questura, inaugurata nel 1942. Un'altra "direttrice" come piazza Oberdan e le Rive... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voluto da Sara Davis per dare una struttura alle venditrici di frutta e verdura venne costruito tra il 1933-1936

Il Mercato coperto attende il riuso non è più il riparo per le venderigole

LA STORIA

Doveva essere una grande piazza, quell'Impero oggigiorno conservato nel nome del caffè adiacente, il Largo della Barriera Vecchia: poi mancarono i fondi e rimase solo il vuoto delle case demolite, in particolare la Casa Bizantina dove oggigiorno c'è il basso edificio dell'Urban.

Non si può comprendere storia e funzione del Mercato Coperto di Trieste senza considerare come fosse stato concepito quale perno di una piazza rimasta poi irrealizzata, come dovesse avere un "respiro" tutt'oggi assente nel traffico stradale odierno. La costruzione nacque quale volontà di Sara Davis, desiderosa di offrire un riparo alle "venderigole" triestine, di solito intente in piazza o in strada a vendere frutta e ortaggi. Il testamento di Sara Davis permise la costruzione tra il 1933-1936 dell'odierno Mercato rionale, la cui costruzione fu seguita dall'architetto Camillo Iona. Il progetto ricalcava lo stile storicista, poi mutò nello stile razionalista: il fondo di costruzione, dalla forma triangolare, impose un angolo acuto occupato da una torre con orologio, al cui interno Iona collocò la rampa elicoidale per lo spostamento delle merci.

Il salone centrale, ampio e arioso, ricalca gli ambienti dei transatlantici degli anni Venti e Trenta: oggigiorno il paragone è facile, è sufficiente visitare le mostre sulle grandi navi al magazzino delle Idee e al Magazzino 26 e la comparazione sorge naturale. Gli archi ribassati di spartimento citano invece i saloni della Victoria, varata nel 1931.

Il modello invece della rampa elicoidale richiama un'identica soluzione per lo stabilimento Fiat Lingotto del 1926, divenuto poi usuale nei garage multipiano degli Stati Uniti. La costruzione adopera le vetrate onde garantire la massima luminosità agli interni; e in tal senso i box inseriti successivamente hanno ingrigito gli ambienti, anche se rispondono a necessità concrete dei rivenditori, specie quale deposito della merce.

Tuttavia il Mercato sarebbe, in condizioni normali, molto più luminoso di quanto appare oggigiorno. Elegante, ma efficiente il Mercato Coperto è il compendio della Trieste razionalista, con una cura rivolta al minimo dettaglio: dai sotterranei per la merce, alla stessa intelaiatura delle finestre, alle pareti lavabili e di colore azzurro onde evitare le mosche. La sezione affacciata su via Carducci presenta le finestre dette "a nastro", costruite come osservava Federica Rovello col sistema tipo "ferro-finestra" poco utilizzato in città; inoltre non manca, in alcune parti, il vetrocemento. L'assenza di reali riferimenti classici e la natura funzionale dell'edificio lo trasformano nel palazzo maggiormente razionalista della città.

Oggetto di continui dibattiti per il riuso, il Mercato Coperto soffre la chiusura alla sera, proprio quando molti lavoratori nella zona rientrano a casa e compiono la spesa. Non agevola inoltre come l'ingresso, rispetto agli anni Trenta, appaia un po' chiuso; un po' dimesso. Il paradosso del Mercato Coperto in tal senso appare evidente da come, tanto su via Carducci a dieci metri dall'edificio, come su via Foschiatti a breve distanza, sorgano due fruttivendoli affacciati sulla strada. In generale il trend del retail, accelerato dal periodo della pandemia Covid-19, predilige i negozi affacciati sulla strada: gli ambienti interni, dai centri commerciali alle gallerie coperte, allontanano il cliente. Tuttavia proprio i grandi spazi, evidenti specie nel salone al piano terra, potrebbero costituire un'efficiente soluzione, conferendo un "respiro" assente in strutture maggiormente chiuse. Anche per questo, proprio per incentivare la fruizione del Mercato Coperto, sono in programma nel fine settimana del 7 e dell'8 dicembre, ricorrenza dell'Immacolata concezione, una quarantina di operatori creativi di Craft proporranno storie, assaggi e mercato. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> In origine gli spazi in largo Barriera Vecchia, dopo le demolizioni della Casa Bizantina, dovevano avere un respiro diverso

> Il salone centrale ricalca gli ambienti dei transatlantici, la rampa elicoidale invece lo stabilimento Fiat Lingotto del 1926

> La mancanza di luce nell'edificio razionalista e un ingresso sacrificato sono i punti deboli per il suo recupero

Domenica gli appuntamenti da Trieste a San Dorligo della Valle, da Muggia a Duino Aurisina con "Camminata tra gli olivi"

Passeggiate, degustazioni e conferenze L'olio è il grande protagonista in città

L'INIZIATIVA

Francesca Schillaci

Salvare gli uliveti e coltivarli è una pratica che negli ultimi anni sta prendendo sempre più piede a Trieste. I benefici ricavati si riflettono su una cultura del benessere, grazie alla conoscenza e alla consapevolezza dei pregi dell'olio extra vergine d'oliva. Ma non solo: anche la tutela del proprio territorio e di conseguenza la sua scoperta, porta le persone a instaurare un'unione tra salute, cultura ed enogastronomia. Anche quest'anno ritorna con l'ottava edizione la "Camminata tra gli olivi", evento promosso dall'associazione nazionale Città dell'Olio in collaborazione con Lilt, Fif (Fondazione italiana Fegato onlus) e Unpli (Unione nazionale pro loco Italia) che domenica si terrà contemporaneamente in 100 città dell'olio di 18 regioni italiane.

Trieste è al centro di questa iniziativa, perché pioniera delle due collaborazioni con Lilt e Fif, nate per approfondire e diffondere alla cittadinanza gli effetti benefici che l'olio evo ha sulla salute. L'iniziativa, organizzata dal Comune di Trieste, è stata presentata ieri nella Camera di Commercio dalla vicesindaco Serena Tonel, che è anche consigliera nazionale dell'associazione Città dell'Olio per il Friuli Venezia Giulia, il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, l'assessore ai Lavori pubblici e Attività produttive di Muggia Elisabetta Stefet, il consigliere comunale di San Dorligo della Valle Paolo Paoletti, la rappresentante nazionale Lilt Bruna Scaggiante, il presidente della Fif Decio Ripandelli e il referente della Pro loco Trieste Alessandro Tronchin.

L'evento si svolgerà in quattro comuni, per far conoscere le molteplici eccellenze. Muggia, San Dorligo della Valle, Duino Aurisina (con Ceroglie) e Trieste saranno le zone di scoperta e camminata di domenica. "Scoprire Trieste" infatti è il titolo voluto per l'evento di quest'anno in riferimento al percorso che porterà i partecipanti nelle zone medievali della città con sosta all'antico frantoio di Androna dell'Olio e visita al Museo Sartorio, per proseguire al Salone degli Incanti dove i rappresentanti di Lilt e Fif terranno una conferenza sull'importanza dell'alimentazione e sull'aumento dell'obesità nei giovani, sottolineando quali siano le proprietà benefiche dell'olio e contro le patologie epatiche. Si potrà, inoltre, firmare una raccolta fondi a sostegno del progetto di ricerca "O-liver" della Fif. Seguirà la visita all'azienda agricola Fior Rosso di San Dorligo della Valle con passeggiata nell'uliveto e degustazione dell'olio. Allo stesso modo, anche Muggia propone due percorsi che coinvolgono la parte orientale del comune per terminare entrambi al santuario di Muggia vecchia. Durante la passeggiata, sarà possibile confrontarsi con i produttori e al ritorno un mercatino di artigianato locale accoglierà i partecipanti per l'occasione. A Ceroglie, la passeggiata tra gli ulivi sarà guidata dallo storico Franc Fabec che racconterà la storia e la tradizione dell'olivicoltura tipica del paese. In seguito, si conoscerà il laboratorio di erbe officinali dell'Azienda agricola Bombus. «È un'esperienza – afferma Tonel – che vuole unire l'amore e la conoscenza della propria terra con le eccellenze che offre, unendo cultura, salute ed enogastronomia nella riscoperta dei nostri ulivi». La giornata è aperta a tutti gratuitamente previa prenotazione a info@prolocotrieste.it. I programmi sul sito www.passeggiatatragliolivi.it. —





In alto una pianta d'ulivo e, a destra, una veduta di ulivi a San Dorligo. Sotto, la conferenza di ieri FOTO LASORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISTORAZIONE E L'IMMOBILIARE

In vendita la trattoria Boa sul lungomare di Muggia Opportunità e problemi

Luigi Putignano / MUGGIA

È in vendita il locale dove è situata la trattoria Boa, posto proprio davanti al parco balneare Acquario. Sul sito della Gabetti l'annuncio riporta il prezzo di vendita, pari a 298 mila euro. Locale, come indicato nell'annuncio, è attualmente affittato.

Contattato il titolare di Gabetti, Filippo Avanzini, che è anche presidente provinciale di Fiaip, acronimo di Federazione italiana agenti immobiliari professionali, ha spiegato che la vendita riguarda i muri e non l'attività di ristorazione, che quindi prosegue. Gli attuali locatari non hanno voluto esercitare il diritto di prelazione, quindi il locale è ora sul mercato. Tra l'altro gli attuali titolari della trattoria non hanno escluso di cedere l'attività al compratore in caso di buona uscita.

La struttura misura circa 120 metri quadrati, più il portico di 45 metri, un terrazzo di 70 metri quadrati e un piazzale di proprietà per 7-8 posti auto. Un locale sicuramente appetibile soprattutto tenuto conto del valore dell'area riqualificata che è in forte sviluppo turistico.

Non mancano le criticità, evidenziate sul Piccolo questa estate dalla titolare Fedora Comand: «La domenica diventiamo stupidi pur di dire agli automobilisti di non parcheggiare davanti al nostro ristorante». Titolare che dopo aver elencato le cose che non vanno, dallo smaltimento dei rifiuti alla fermata dell'autobus poco distante dall'ingresso del ristorante, aveva dichiarato che «forse era addirittura meglio prima, quando Boa Beach non era stato ancora aperto. Il ristorante esiste dal 2019, ma se continua così, saremo costretti a chiudere a fine stagione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTO DI HERA LUCE

Illuminazione rinnovata per Borgo San Mauro Lavori a metà novembre

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Inizieranno a metà novembre, a cura di Hera luce, i lavori per la sostituzione dei pali e dei corpi illuminanti nella frazione di Borgo San Mauro. Lo ha annunciato l'assessore Lorenzo Celic, rispondendo a un'interrogazione presentata in Consiglio comunale dai due esponenti di Alleanza per Duino Aurisina, il capogruppo Massimo Romita e Sergio Milos.

«Ho ricevuto una risposta scritta da parte di Hera luce – ha detto Celic – che mi ha confermato l'avvio dell'intervento, salvo avverse condizioni atmosferiche. Il ritardo rispetto alle date inizialmente previste è stato causato dalla lentezza con la quale alcuni enti coinvolti, dai quali era necessario ottenere una preventiva autorizzazione agli scavi, hanno riposto alle richieste».

In relazione invece al fatto che, in occasione dei forti temporali, venga a mancare frequentemente l'energia elettrica in tutto il borgo, l'assessore ha invitato i residenti a «effettuare le segnalazioni alla stessa Hera luce in tutte le occasioni in cui tale disguido dovesse verificarsi».

«Siamo soddisfatti nel vedere finalmente concludersi un lungo percorso – ha replicato Romita – che porterà alla completa sostituzione dell'impianto di pubblica illuminazione nella frazione di Borgo San Mauro, voluto, progettato, ideato e finanziato, grazie al mio personale impegno profuso a questo scopo nel corso del precedente mandato e ora realizzato. Aspettiamo la metà di novembre per assistere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune spende 8.600 euro per gli abeti che adorneranno il territorio
Gli alunni delle scuole prepareranno gli addobbi assieme alla Pro Loco

Da Zindis a borgo San Cristoforo Ordinati otto alberi di Natale

LE FESTIVITÀ

Con l'approssimarsi delle festività natalizie a Muggia fervono i preparativi per addobbi e decorazioni della cittadina. Intanto sono stati acquistati gli otto alberi che verranno installati in diverse parti del territorio.

Oltre che nella centralissima piazza Marconi, gli abeti verranno posizionati a Zindis, Santa Barbara, borgo San Cristoforo, Aquilinia, Fonderia, Chiampore e nei giardini Cosina. Gli alberi sono stati acquistati presso l'Azienda Agricola Marangone Giacomino di Pradamano, in provincia di Udine. Sarà il personale del Comune che sceglierà gli abeti e ne verificherà la qualità direttamente presso il vivaio. La spesa complessiva è di euro 8.600 euro, che trova imputazione al capitolo ad oggetto "Spese per beni natalizi e materiali di consumo diversi" del Bilancio 2024.

L'assessore Gianna Birmberg, intanto, sta seguendo il progetto "Addobba un albero", che vede ogni anno artefici dei manufatti gli alunni delle scuole di Muggia e dei nidi d'infanzia. Quest'anno si è deciso di realizzare gli addobbi insieme alla Pro Loco, con la creazione dei cerchi, che quest'estate hanno riscosso un grande successo, a tema invernale, utilizzando varie tecniche artistiche, come prosecuzione, appunto, del progetto "Tutto in un Cerchio 2024". Per rendere armonico l'insieme, i cerchi saranno tutti di colore bianco e potranno essere abbelliti a piacimento con bottoni e altre minuterie sempre di colore bianco o argento. —

L.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio del centro di Muggia addobbato a festa per Natale

I riflessi dopo l'importante scoperta








Negli scatti di Federico Bernardini e di Francesco Bruni: a sinistra i reparti e la punta di una freccia; al centro gli scavi sul monte Lanaro; a destra il raro pugnale, l'ingresso della grotta e gli esperti in Soprintendenza

Nuove rivelazioni sugli scavi che riportano il sito all'epoca del rame
L'arma molto probabilmente era di un capo o personaggio influente

Grotta Tina, monte Lanaro e il pugnale di Sgonico «Un circuito per il Carso fra archeologia e turismo»

LA PRESENTAZIONE

Ugo Salvini / SGONICO

Poteva essere di un capo, o di un personaggio che aveva un ruolo importante nel contesto dell'epoca, il raro pugnale in rame risalente al terzo millennio a. C., reperto di maggiore suggestione fra i tanti ritrovati in questi giorni nella grotta "Tina", sul monte Lanaro, nel comune di Sgonico, e presentato ieri, assieme agli altri, nella sede della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia. «Un pugnale di questo tipo – spiega Federico Bernardini, direttore del gruppo impegnato negli scavi e docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia – in quel periodo storico era un oggetto molto raro, perciò il proprietario doveva essere un soggetto di rilievo. Molto probabilmente siamo al cospetto di un sepolcro, nel quale il pugnale potrebbe essere stato collocato per essere accostato al defunto».

Ma siamo solo alle prime battute delle ricerche condotte nella grotta Tina dall'Università Ca' Foscari, in concessione di scavo per il Ministero della Cultura, in collaborazione con l'Institute of Archaeology, Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts , il Centro internazionale di Fisica teorica "Abdus Salam" e l'Università di Siena. Molto ci si aspetta dagli scavi futuri «che continueranno senz'altro – garantisce Andrea Pessina, direttore del Segretariato regionale del ministero – perché anche la Soprintendenza ha messo a disposizione le risorse per continuare l'attività di ricerca».

Le nuove indagini hanno permesso di ricostruire, con moderne metodologie di scavo, la storia delle regioni dell'Adriatico nord orientale in un lungo arco cronologico compreso tra circa 9 mila e 4 mila anni fa. Un progetto che sta coinvolgendo anche il Comune di Sgonico: «Siamo ovviamente felici del primo esito di quest'operazione - sottolinea il sindaco Monica Hrovatin - che proietta l'intero Carso in una prospettiva di grande interesse storico e archeologico, con importanti riflessi nel settore del turismo». «Lo scavo nella grotta Tina, condotto da un team italo sloveno – riprende Bernardini - mira a chiarire numerosi aspetti della preistoria recente delle regioni adriatiche nord orientali. Al contempo offre un'importante esperienza formativa per gli studenti».

Le ricerche nel sito proseguono proprio per studiare la storia delle regioni nord orientali dell'Adriatico

Accanto agli esperti iniziano sabato anche le visite guidate divise in due turni partendo dal sentiero 5A

Ma cosa hanno rilevato gli scavi? «Strati dell'età del Bronzo e del Rame finale, risalenti alla seconda metà del terzo millennio a.C., cruciali per comprendere le trasformazioni tecnologiche, culturali e sociali dell'Europa di quel periodo», aggiunge Elena Leghissa, dell'Institute of Archaeology. Sia Leghissa sia Bernardini ribadiscono come «il ritrovamento è un evento eccezionale, che solleva interrogativi sull'uso della grotta».

Le ricerche hanno segnato anche una ripresa delle indagini archeologiche nelle grotte del Carso, dopo alcuni decenni di inattività e hanno permesso la scoperta di una struttura in lastre e blocchi di pietra, che chiudeva l'ingresso della grotta in un periodo probabilmente compreso tra il 2000 e il 1500 a.C., la cui funzione è ancora misteriosa. Tuttavia la struttura potrebbe essere stata creata anche per riparare l'interno della grotta dai venti di bora. Prima della creazione di questa struttura, i materiali ceramici raccolti e la presenza di un focolare suggeriscono che la cavità fosse frequentata da gruppi la cui cultura materiale suggerisce stretti contatti con l'area dalmata nella seconda metà del terzo millennio a.C.

Fra gli altri reperti ci sono punte di freccia in selce, lunghe lame dello stesso materiale, un manufatto in ossidiana, asce in pietra levigata, altri manufatti litici e ceramici e ornamenti in conchiglia. Un insieme che dimostra che la grotta è stata frequentata per millenni. Sabato ci sarà un "open day" con visite guidate. Due i turni: alle 10 e alle 14, con partenza dalla base del sentiero 5A per il Lanaro, collocato circa 300 metri a nord dell'agriturismo Milič Zagrski. Per prenotare scrivere a: federico.bernardini@unive.it. Sempre sabato, all'agriturismo Milič Zagrski, attività di archeologia sperimentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA




Albano Garden
PET SHOP
TUTTO PER L'AGRICOLTURA, IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI
VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO, AROMATICHE E DA BALCONE, SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE
50
OGGI Grande Festa
per il nostro Anniversario
Grazie a tutti i nostri clienti!
50
VIA CESARE BATTISTI 8/B, TRIESTE - T. 040.364484
Passate a trovarci: per voi una fiorita sorpresa!

LA COMPETIZIONE

Il giovane Leonardo rappresenta Trieste e la Julia al campionato nazionale di disegno tecnico

Micol Brusaferro

La prima finale nazionale del Campionato di Disegno tecnico si terrà il 25 e 26 ottobre a Rieti e tra i partecipanti ci sarà anche un giovane studente triestino, Leonardo Viani, 12 anni, dell'Istituto comprensivo Divisione Julia.

L'evento è riservato agli alunni vincitori delle finali provinciali, provenienti da 29 province italiane, che si sfideranno a conclusione di un percorso di prove eliminatorie iniziato nelle loro scuole. L'iniziativa, nata nel 2015 su proposta del docente Fabio Macchia di Alatri, è stata accolta con successo da tanti istituti ed è rapidamente cresciuta, coinvolgendo complessivamente finora 17 mila ragazzi. L'obiettivo è quello di ridare centralità al disegno tecnico a mano, una disciplina fondamentale per lo sviluppo delle competenze spaziali, logiche e manuali dei ragazzi.



Leonardo si prepara ad affrontare la competizione dopo aver vinto la selezione provinciale che si è svolta a maggio: è risultato il più bravo tra i 40 migliori studenti provenienti da sei scuole triestine che hanno aderito al progetto. Ad accompagnarlo nella trasferta ci sarà il papà, la sua insegnante di tecnologia Addolorata Lo Rè e il responsabile del campionato per la provincia di Trieste, il professore Michele Pianigiani. Quest'ultimo sottolinea «il ringraziamento all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste, che ha sponsorizzato l'evento e che ha fornito i premi per l'edizione 2024 e 2025, e la Koh-i-noor Italia che ha contribuito al viaggio verso Rieti per i partecipanti triestini. Il campionato rappresenta un'occasione unica per gli alunni, che possono misurarsi con prove di disegno geometrico utilizzando strumenti tradizionali, matite, squadre, compasso, dimostrando la loro padronanza delle tecniche e la capacità di applicare conoscenze teoriche e pratiche. L'evento sarà un'importante vetrina per i giovani talenti e un'opportunità di confronto tra scuole di tutta Italia, mettendo in luce la rilevanza del disegno tecnico per la crescita intellettuale e professionale degli studenti». Pianigiani annuncia anche che «a Trieste stiamo già lavorando per il campionato 2025, sperando di coinvolgere sempre più scuole».

La finale nazionale è realizzata grazie alla collaborazione tra la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rieti e l'Istituto comprensivo Egnazio Danti di Alatri. «Attraverso questo progetto – si legge in una nota – gli organizzatori mirano a promuovere un modello di formazione che valorizza le competenze tecniche fondamentali per il futuro scolastico e professionale degli studenti».

LE LETTERE

Il parco Eleanor Fini
L'invasione dei topi in viale Miramare

Terminata l'euforia per la Barcolana e la super estate turistica di Trieste, vorrei segnalare al Comune e a chi di competenza che sarebbe ora di pensare ai cittadini, ai parchetti e alle strade della città.
Da un po' di tempo il parchetto Eleonor Fini tra via Boccaccio e viale Miramare da quando inizia la sera è invaso da topi che non temono nulla, attraversano il parco, corrono lungo la struttura adibita alle rose rampicanti, non temono neppure i cani. Il parco alla sera per questa ragione è sempre meno frequentato. D'altra parte durante il giorno, pur essendo in uno stato pietoso, rispetto gli inizi in cui era davvero un bellissimo giardino di rose, è molto frequentato da persone di tutte le età, i bambini nel parco giochi (unico elemento del parco curato), i ragazzini in bicicletta o skateboard, i pensionati sulle panchine e i cani con i padroni dentro la struttura. Quindi credo sia pericolosa questa convivenza e frequentazione diurna quando la sera e la notte imperversano i topi.
Inoltre in viale Miramare, sotto il parco, dalle 18.30 (ora buio) è impossibile passare per un via vai continuo di tantissimi topi tra i bottini delle immondizie e le buche tra marciapiede e strada.
Credo che i topi ci siano ovunque e nel quartiere come nei condomini non mancano le trappole, ma tanti così non sono stati mai visti e urgono provvedimenti al più presto… anche molti turisti, runners, gente in passeggiata e abitanti devono dribblare i topi. Che si intervenga al più presto.

Tiziana Finzi

Il dopo D'Agostino
Una via triestina per la guida del Porto

Alcuni giorni fa importanti rappresentanti del mondo economico triestino, operanti nel porto, hanno riempito un'intera pagina del Piccolo auspicando la continuità dell'attività nel basilare solco tracciato dal presidente D'Agostino. Niente di meglio che farla proseguire da esperti collaboratori che, nell'assisterlo nella splendida rimonta del nostro scalo rispetto al triste passato, dove si erano alternate figure che l'avevano portato a una melanconica e progressiva decadenza e dove avvocati, biologi ed altro avevano occupato il "posto" per meriti di appartenenza politica. Nel leggere vari interventi dei mesi scorsi pare che il gioco possa ripetersi visto che riappare il famigerato termine che, per quanto mi riguarda, mi ha profondamente allarmato visti anche alcuni dei nomi proposti molto distanti dal termine "competenza". Mi permetto una riflessione in merito.
Il porto non è né di destra né di sinistra, appartiene ai triestini e basta. E, visto che finalmente gli esperti, che hanno avuto la ventura di lavorare a stretto contatto con D'Agostino, accompagnandolo nella tumultuosa rimonta dello scalo, li abbiamo in casa, non dobbiamo permettere che questo momento magico si interrompa, per nessun motivo.
Non conosco personalmente il prof. Torbianelli, esperto in economia dei trasporti e segretario del passato presidente né il dott. Gurrieri, alto dirigente portuale ma, visto che oltretutto sono triestini, penso debbano venire confermati. Comunque, ad ogni buon conto, penso che Trieste stavolta dovrebbe giocare d'anticipo. In certe (non molte a dire il vero) occasioni la città ha saputo impegnarsi in difesa dei suoi interessi ad esempio sostenendo, con una marcia molto partecipata, i dipendenti della ex Wärtsilä. Ed esaltante era stata l'azione dei dipendenti portuali che, pochi anni fa, avevano voluto stringersi attorno al loro presidente con una grande manifestazione in piazza dell'Unità.
La mia proposta, prima che possa essere troppo tardi, è quella che i sindacati portuali organizzino una nuova manifestazione a sostegno dei due esperti summenzionati o, in alternativa, comincino a seguire con decisione la situazione.

Bruno Cavicchioli

Israele
Antisemitismo e antisionismo

Storicamente un tratto dell'antisemitismo è quello di cercare qualche "ebreo buono" da giocare contro la massa degli "ebrei cattivi". Per l'antigiudaismo religioso l'ebreo buono era quello sinceramente convertito al cristianesimo, e anche i gerarchi nazisti salvarono qualche "loro" ebreo mentre compivano lo sterminio. In questa epoca in cui quasi tutti gli ebrei del mondo sono sionisti, l'antisemitismo cerca l'eccezione dell'ebreo antisionista, anche solo inventato come nel caso di Martin Mordechai Buber, che era così antisionista da partecipare al movimento sionista, scrivere nel 1944 "Israele e Palestina. Sion, storia di un'idea" e poi andare a vivere in Israele diventandone cittadino. Certo il sionismo di Buber sognava una pacifica convivenza tra ebrei e arabi, idea così utopica che nemmeno la più realistica risoluzione Onu dei due Stati per due popoli potè realizzarsi per l'opposizione dei paesi arabi che mossero guerra a Israele e la persero.
La denominazione di antisionismo data oggi all'antisemitismo ebbe origine già negli anni '20-30 nell'antisemitismo presente nei partiti comunisti tedesco, in concorrenza con i nazisti, e russo sia prima che durante e dopo lo stalinismo.

Giovanna Furlani

Sentiero dall'obelisco
Lasciare la natura così come sta

Sono andato a fare una piacevole passeggiata sul sentiero che dall'Obelisco porta a Conconello, e ho apprezzato la rigogliosa vegetazione, per la maggior parte autoctona, il canto degli uccelli (il mio orecchio elettronico installato su telefonino ha riconosciuto una dozzina di specie diverse) e il gran panorama su Trieste.
Il sentiero è un po' sconnesso, tipico sentiero del Carso, ma perfettamente percorribile anche da un ottuagenario.
Tornato a casa, in una incredibile coincidenza, trovo sul Piccolo una foto dello stesso sentiero con la didascalia "quello che non va". Chiedo all'autore della foto (e al Piccolo): cosa c'è che non va? Si chiede forse di procedere a un drastico sfalciamento della innocente vegetazione (compresa la perdita di numerose "sparisine") con successiva asfaltatura per ricostruire gli originali quattro metri di strada veicolare, in un avventato sfregio alla natura? E di fare lo stesso lavoro per tutti i sentieri del Carso?
Fortunatamente ci sono sempre più iniziative di lasciare la natura così come sta, o anzi di ripristinarla quanto più possibile quando è stata distrutta.
Mi propongo quanto prima di inviare al Piccolo una foto dello stesso sentiero con la didascalia "le bellezze del Carso".

Sergio Conetti

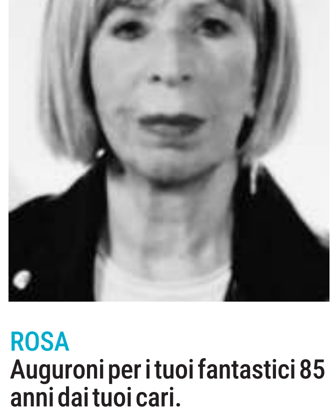
No ovovia
Riflessioni prima della manifestazione

Due riflessioni soltanto in vista della prossima manifestazione del 25 ottobre indetta dal comitato No ovovia.
La prima è che l'opposizione a

GLI AUGURI DI OGGI



ANNY IVANCICH e STELIO CIGUI
festeggiano 70 anni di matrimonio. Auguri di cuore da tutta la famiglia.



ROSA
Auguroni per i tuoi fantastici 85 anni dai tuoi cari.

INNER WHEEL CLUB

L'avvio del nuovo anno con una visita gradita

Avvio del nuovo anno di attività per l'Inner Wheel Club di Trieste, con la visita della governatrice Inner Wheel del Distretto 206, Cristina Galletti Pagliani, e il Club di Trieste, presieduto da Serena Semerini De Vanna, durante una colazione al ristorante Ai Fiori. L'occasione conviviale ha messo in luce obiettivi e progettualità per perseguire i fini dell'associazione, presente a Trieste dal 1982, ovvero favorire lo spirito di amicizia, la pace, attraverso iniziative di solidarietà e conoscenza e condivisione.



LA RIMPATRIATA

Prof e alunni della 5 I del Carli trent'anni dopo



I professori e gli ex alunni "i Estinti - 5i" dell'Itc Carli, 30 anni dopo nuovamente insieme! Tutti con qualche ruga in più ma lo stesso spirito di allora! Da sinistra: Vanessa Kohl, Cristina Zabai, Prof.ssa Daniela Degrassi, Prof. Fabio Czeicke de Hallburg, Patrizia Mondo, Michele Fattor, Prof. Renzo Frausin, Francesca Interdonato, Prof. Mario Bartoli, Prof.ssa Martina Mullner, Prof. Luciano Gnesda, Massimo Zicari, Michele Fatuzzo, Gea Fernetti, Prof.ssa Rosamaria Ziza.

questo progetto non è una battaglia politica dei rappresentanti dell'opposizione in Consiglio comunale, ma è la volontà di tantissimi cittadini di Trieste e della sua provincia. La seconda è che forse con quei sessanta e più milioni di euro si sarebbe potuto potenziare e migliorare il trasporto pubblico di tutta la provincia semplicemente rendendolo gratuito a tutti disincentivando l'uso dei mezzi privati. È una misura adottata altrove in Europa e nel mondo al fine di ridurre traffico ed inquinamento. Senza contare che avrebbe permesso al gestore del servizio pubblico di assumere personale, aumentare gli stipendi, migliorare le condizioni di lavoro ed inoltre rinnovare il parco bus rendendolo meno inquinante. Provate a pensarci ora. Non quando vedrete cantieri interminabili devastare le varie strade interessate, la nostra amata napoleonica, bosco Bovedo e Opicina. Non sarà un'operazione chirurgica, veloce e indolore. Infine due domande: il prezzo del biglietto sarà uguale a quello del bus solo per gli abitanti del comune di Trieste o anche per i residenti del Carso e degli altri comuni interessati? Il parcheggione a Opicina sarà gratuito? Pensateci ora, poi sarà tardi.

Franca Zigante
Monrupino

FOTO DEL GIORNO

Magia autunnale al parco



«Magia autunnale in giardino pubblico. La quieta e serena atmosfera avvolge un'anonima mattinata ottobrina nel nostro splendido parco». Così il nostro lettore Salvatore Marchese accompagna lo scatto del Giardino pubblico di via Giulia.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Luigi Guanella (sacerdote)
Il giorno è il 298°, ne restano 68
Il sole sorge alle 7.34 tramonta alle 18.04
La luna sorge alle 00.00 cala alle 15.09
Il proverbio Vento d'ottobre grida come l'orco: fa cader la ghianda che fa ingrassare il porco.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dei Piccardi 16, 040 633050.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
22 ottobre	25	41
23 ottobre	13	66
24 ottobre	12	66
25 ottobre	15	33
26 ottobre	15	71
27 ottobre	18	63

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

26 ottobre 1954 Io c'ero

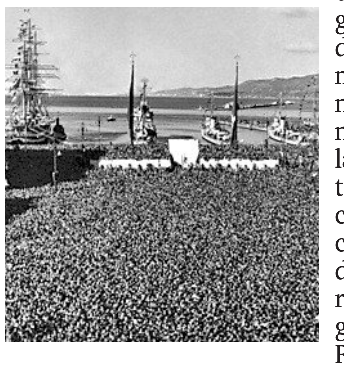


FRANCO DEL CAMPO

Io c'ero. Ero piccolo, cinque anni e poco più, ma me lo ricordo ancora. Mi ero accorto che era una giornata particolare, forse perché ero a cavalcioni sulle spalle di mio papà, che correva pieno di gioia in una piazza Unità carica di folla, pioggia e vento, anche se non capivo il perché. Quando ci siamo fermati e sono sceso a terra ricordo che ho chiesto a dei bersaglieri, giovani e sorridenti, una lunga piuma del loro strano cappello. Poi il ricordo si spegne. Solo anni dopo ho capito, ho letto, studiato e addirittura insegnato, che cosa era successo quel 26 ottobre 1954.

C'era stato il Memorandum d'intesa tra le potenze vincitrici, Stati uniti, Regno unito e anche la Jugoslavia, che avrebbe voluto tenersi anche Trieste (*Trst je naš*, Trieste è nostra), e non solo la Zona B, dove per anni siamo andati a far benzina, più conveniente che in Italia, specie nei valichi più piccoli e comodi per noi che avevamo la *propusnica* e che ci faceva sentire un po' speciali.

Dal 1947, c'era il Territorio libero di Trieste, con le targhe speciali, bianche e lo stemma rosso della città, ma per tutto il resto eravamo e ci sentivamo in Italia. Con quel tardivo trattato di pace tra lo Stato italiano e le potenze vincitrici, tra le quali anche con la Jugoslavia, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, l'Italia cedeva, tra l'altro, l'Istria e la Dalmazia, lasciando in sospeso la Zona A e la Zona B, che poi passarono rispettivamente all'Italia e alla Jugoslavia. Ma tutta questa catastrofe politica e umanitaria, con l'esodo doloroso e forzato di centinaia di migliaia di istriani e dalmati dalle loro terre e dalle loro case, era stata innescata dalla guerra di aggressione fascista al Regno di Jugoslavia il 6 aprile 1941, a fianco delle truppe tedesche, dove gli italiani non furono per niente "brava gente". Poi la guerra è finita, in Italia è arrivata la Liberazione. Ma a Trieste la storia è un'altra.



Dal 1943 al 1945 era diventata Adriatisches Küstenland, con l'annessione alla Germania nazista e la Risiera di San Sabba, campo di concentramento, smistamento e forno crematorio (unico in Italia). Il primo maggio 1945 viene "liberata" dalle truppe dal IX Corpus dell'Esercito jugoslavo, in leggero anticipo sui neozelandesi. Iniziano così i terribili "40 giorni" di occupazione "titina", con le "foibe", la caccia a fascisti e collaborazionisti, ma anche a italiani e partigiani che non avrebbero accettato l'annessione di Trieste alla neonata Repubblica federativa jugoslava.

È una nuova tragedia, entrata nella memoria collettiva di tante famiglie. Non lo sapevamo ancora, ma stava per calare sopra di noi la Cortina di ferro, da Stettino a Trieste, secondo la definizione di Churchill nel discorso del 5 marzo 1946 a Fulton, nel Missouri (Usa). Poi, con fortuna e pazienza, c'è stata la caduta del Muro (9 novembre 1992) che ha innescato la nascita dell'Unione europea, il primo novembre 1993 a Maastricht. Nell'estate 2010, c'è stata la storica stretta di mano, a Trieste, fra i presidenti di Italia, Slovenia e Croazia, Napolitano, Turk e Josipovic. Io c'ero, assieme a tanti altri, ma in quella mattina del 1954, carica di bora scura ed entusiasmo, ancora non lo sapevamo.

EL TOC'

La Barcolana è anche una questione di prosciutto e polpette

MAURIZIO STAGNI



Vedere la realtà da prospettive diverse porta a scoperte curiose. La Barcolana è la regata più numerosa al mondo, la più democratica. Fra le boe gareggiano redditi, esperienze e motivazioni diverse. C'è lo sport, la gara fra barche milionarie ma anche con la barca di famiglia, il vento, l'avversario storico e con se stessi. Per molti è una scusa conviviale, protagonista il cibo. Servirà per celebrare l'arrivo eroico o stemperare noia e appetito della "pachea". I tifosi celebrano l'evento dalla pergola di osmize con vista sul golfo: ovi duri, panzeta con fiori di finocchio, osocolo, prosciutto crudo, cotto grigio con kren, formaggi di grotta. In barca c'è il panino di prosciutto. Il cotto caldo fatto con le prime fette della coscia fumante appena messa in morsa. Non necessariamente con senape e kren. Assolutamente non magro. Fette sistemate nella "sciopeta" IGP o in un pane più fancy, come il francese croccante? Un sapore autentico è il prosciutto avvolto fra due fette di pane di segala triestino. Se la gara si gioca su fronti casalinghi, sono fuori regata anche i sardoni panai comprati! Vale invece lo strucolo de pomi, l'immortale tiramisù, le palacinke mattutine con marmellata di albicocche o più ruffiane, con la Nutella. Le polpette sono il premio del mio equipaggio. Cibo politically correct come questa regata. La ricetta, terrore per gli chef stellati, protagonista del libro "Le polpette ci salveranno", è una presenza rituale un comfort food perfetto per l'immancabile bollicina. Cibo da due dita, e in regata ottima merce di scambio con il crudo tagliato a mano in diretta da una barca slovena. Miracoli delle polpette e della Barcolana. —

IL PREMIO LETTERARIO

Il concorso Golfo di Trieste



Si è svolta domenica scorsa la premiazione del XVIII concorso letterario Golfo di Trieste. La giuria presieduta da Alessandra Scarino ha selezionato i seguenti vincitori: poesia Anita Sain di Trieste; poesia in dialetto Giacomo Vit di Pordenone; libro di poesia Anna Bani di Gallarate; racconti Duccio Valente di Udine.

CULTURE

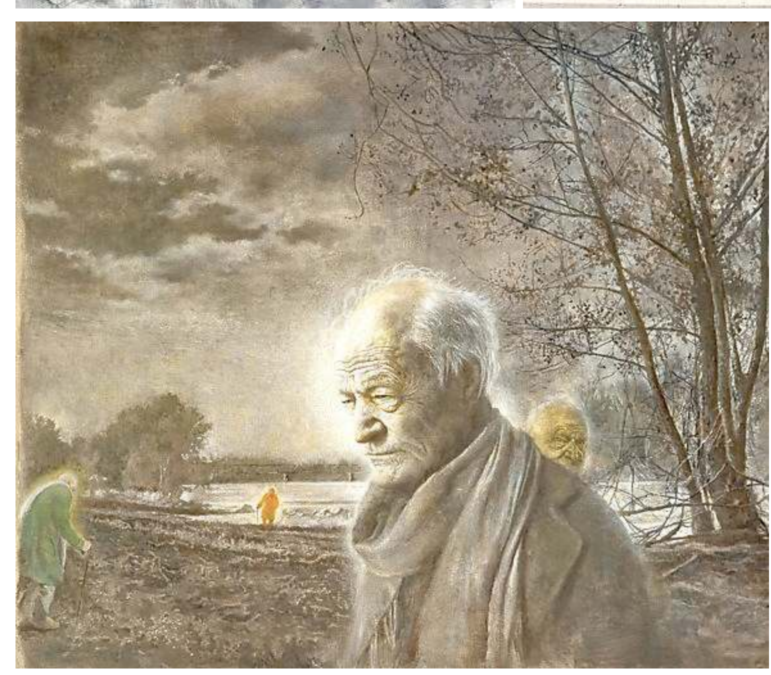
Le due mostre

Ungaretti Il Carso rivelato

Gorizia: dodici i pittori scelti dal progetto di Marco Goldin aspettando il 2025 per raccontare il rapporto col territorio del poeta e soldato nella Grande Guerra







MUSEO SANTA CHIARA

FRANCA MARRI

Il Carso, il paesaggio di ieri e di oggi, e la poesia, di ieri, di oggi e di sempre, della parola scritta e della pittura. A immergere da subito il visitatore nei temi e nelle suggestioni di "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia" al Museo di Santa Chiara di Gorizia è un intenso, raffinato documentario con le musiche di Remo Anzovino, le immagini girate sui luoghi da Alessandro Trettenero, parole lette e raccontate, voce e immagini dello stesso Ungaretti. Unendo storia, pittura, letteratura, territori della grande guerra, introduce tutti i motivi della mostra goriziana che insieme all'esposizione "Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso", allestita alla Galleria comunale d'arte contemporanea di Monfalcone, è parte di un unico progetto pensato per Nova Gorica / Gorizia capitale europea della cultura 2025. Promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia con i Comuni di Gorizia e Monfalcone, la partecipazione di PromoTurismo FVG e l'organizzazione di Linea d'ombra, l'iniziativa è stata presenta ieri in sede di conferenza stampa dal curatore Marco Goldin insieme al sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, gli assessori alla cultura dei due comuni Fabrizio Oreti e Luca Fasan, la direttrice dell'Erpac Anna Del Bianco, il consigliere regionale Antonio Calligaris. Entrambe le mostre saranno aperte al pubblico dal 26 ottobre al 4 maggio 2025.



Matteo Massagrande, "Ci vendemmia il sole", 2024

Dodici i pittori scelti per il progetto: Laura Barbarini, Graziella Da Gioz, Franco Dugo, Giovanni Frangi, Andrea Martinelli, Matteo Massagrande, Francesco Michielin, Cesare Mirabella, Alessandro Papetti, Franco Polizzi, Francesco Stefanini, Alessandro Verdi.

Dopo aver trascorso del tempo sul Carso, conoscendo i luoghi di Ungaretti, leggendo o rileggendo i suoi versi, hanno realizzato opere di grande personalità e sensibilità, in intima connessione con quanto il poeta aveva potuto vedere, vivere, scrivere.

La pietra scabra, dura, ostinata del Carso ha ispirato tanti di loro: dalle visioni in cui dominano gli stessi toni del grigio e del bianco in un senso di dissolvimento legato a memorie familiari e memorie condivise, ai paesaggi di sassi e di foglie reinterpretati in pitture dense e ruvide ma intrise di luce quali icone bizantine, quali i versi del poeta che promettono "colline d'oro".

C'è chi del Carso ha esaltato l'asprezza e la maestosità, chi si è lasciato affascinare dalla poesia dei colori dipingendo i gialli, gli arancio, i rossi accesi della sua natura d'autunno, di una natura che vive e si rigenera al di là dell'uomo.

Le acque dell'Isonzo vengono dipinte da chi da sempre ha tratto ispirazione da questi luoghi con i suoi verdi, i suoi azzurri e un che di magico e di rassicurante, anche sotto nubi minacciose. Il senso di libertà dell'acqua che scorre, dell'acqua che rigenera e fa sentire in armonia con l'universo ritorna in più opere, talvolta fondendo aria, acqua, cielo e terra insieme.

I muri sbrecciati di ciò che resta, di ciò che il poeta poteva aver visto, prendono forma in una dimensione di intima nostalgia di vita, di intima poesia, in un silenzio che cela un cuore straziato. Il volto di un Ungaretti che ritorna e ripensa agli anni trascorsi sul Carso viene quindi restituito

---

TRIESTE SCIENCE+FICTION FESTIVAL - IL 3 NOVEMBRE LA PREMIAZIONE

I tre finalisti di Mondofuturo in viaggio nel tempo perduto

Giulia Basso

Raccontano di sogni utopici, nuove colonie in cui abitare e misteri da svelare, toccando temi come l'intelligenza artificiale, i viaggi nello spazio e nel tempo e le innovazioni tecnologiche. "Prigionieri dell'effimero", di Nino Martino (Editore Delos Digital), "Il Dio elettrico" di Federico Tamanini (In riga Edizioni) e "Il viaggio della Electra Persei" di Piero Schiavo Campo (Editore Delos Digital) sono i titoli delle tre opere finaliste della prima edizione del premio letterario Mondofuturo. Promosso da Area Science Park e La Cappella Underground come riconoscimento al miglior libro di fantascienza originale pubblicato in Italia nel 2023, il premio verrà assegnato a Trieste nel corso della 24ª edizione del Trieste Science + Fiction Festival. Due delle tre opere finaliste, selezionate tra una rosa di 19 opere in concorso, sono state scelte da una Commissione di lettori composta da scienziati e addetti al mondo della ricerca di Area Science Park ed esperti di fantascienza e di produzioni audiovisive de La Cappella Underground; la terza è stata scelta e candidata dal Collettivo scrittori FantaTrieste.

Le tre opere esplorano tematiche connesse al mondo della ricerca scientifica: dai viaggi nel tempo all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, dalle modificazioni genetiche alla sostenibilità, senza dimenticare le implicazioni etiche e pratiche delle tecnologie avanzate. "Prigionieri dell'effimero" racconta di un pianeta utopico, Sogno III, e di due fratelli che indagano su un apparente suicidio, che poi si rivela essere un omicidio. "Il Dio elettrico" di Federico Tamanini, narra di un'Ia quasi divina che nel 2130 controlla il mondo per proteggere l'umanità da se stessa. Infine "Il viaggio della Electra Persei" ha come protagonista un funzionario interstellare che accetta una strana richiesta di trasporto a bordo di un avanzato yacht spaziale.



Il manifesto del festival

I libri finalisti sono ora nelle mani di una giuria composta da scienziati, giornalisti ed esperti di fantascienza: Fabrizio Brancoli, vicedirettore di Nem con delega a Il Piccolo; Roberto Battiston, già direttore dell'Agenzia Spaziale Italiana; il curatore di Pordenone Legge Alberto Garlini; il giornalista scientifico Fabio Pagan; il musicista in 8bit Fabio "Kenobit" Bortolotti; la game critic Giulia Martino; lo scrittore Andrea Viscusi. E ancora Giovanna Fragneto, direttrice scientifica dell'European Spallation Source; Sergia Adamo, professoressa di Letterature comparate all'Università di Trieste; la scrittrice Nicoletta Vallorani; la blogger Agnese Baini; Giovanni Covone, professore dell'Università Federico II e ricercatore Infn e Inaf, vincitore del Premio Asimov. Saranno loro a scegliere il vincitore, che sarà premiato a Trieste il 3 novembre, giornata di chiusura del Trieste Science + Fiction Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE DI NEM

Alla scoperta dei fiumi del Friuli Venezia Giulia

Sarà in edicola da oggi con il Piccolo e il Messaggero Veneto, al prezzo di 9,90 euro, il libro "I fiumi del Friuli Venezia Giulia. Le vie d'acqua a Nord-Est", di Mario Martinis (Editoriale programma). Il saggio tratta in maniera sistematica, sotto il profilo idrologico-geografico la presenza dei sistemi fluviali della regione (fiumi alpini, prealpini, di risorgiva e carsici) ed è



corredato da un ampio e suggestivo apparato fotografico oltre che da numerosi box didattici di approfondimento tematico, da un glossario scientifico e da un'esauriente bibliografia. Il libro costituisce dunque uno strumento particolarmente utile alla scuola, alla ricerca universitaria e al mondo dell'informazione, oltre ad essere fruibile dal più ampio pubblico anche come guida di percorsi naturalistici legati ai nostri ambienti fluviali che presentano scenari davvero spettacolari e talvolta unici.

Le due mostre







Dall'alto in senso orario: Alessandro Papetti, "Giuseppe Ungaretti", 2023; Arturo Martini, "L'ubriaco" e "Maternità", 1910; Franco Dugo, "L'Isonzo sotto il Saborino", 2023; Andrea Martinelli, "Il poeta e le ombre della sera", 2024

con tutta l'autenticità dello sguardo e la verità del pensiero, laddove altrove, la ricerca di un'idea di bellezza sottesa trasforma la pittura in qualcosa di più simbolico, astratto, quasi spirituale.

Tra i dipinti si inframezzano i versi de "Il porto sepolto", presente anche in una copia del 1916 con il timbro regio. Alcuni oggetti e reperti della grande guerra quali armi, lettere, un telefono da campo, due divise, una italiana, l'altra austriaca, danno concretezza a quanto evoca la pittura e raccontano ancora due video: il primo dedicato a Ungaretti poeta in cui Gilberto Colla legge alcune poesie e Marco Goldin dialoga con Paolo Ruffilli, l'altro dedicato a Ungaretti soldato con approfondimenti di natura storica e militare a cura di Lucio Fabi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POESIA, PITTURA E STORIA

Da Boccioni a Martini L'arte nelle Venezie negli anni di Ca' Pesaro

A Monfalcone le opere nuove degli artisti inquieti con Bolaffio, Parin, Brass, Rossi, Pellis, Marussig e Sambo

GALLERIA COMUNALE

Un grande dipinto di Matteo Massagrande con il fiume Isonzo in piena e la diga di Sagrado affianca una serie di paesaggi di Umberto Moggioli dedicati a Burano e dintorni. Il volto di Ungaretti con degli occhi incredibilmente vivi ritratto da Andrea Martinelli è a poca distanza dall'Autoritratto di Pio Semeghini dalle pennellate veloci. Nella mostra "Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso" alla Galleria comunale d'arte contemporanea di Monfalcone i dodici pittori protagonisti della mostra goriziana "Ungaretti poeta e soldato" si ritrovano accanto agli interpreti di quell'arte nuova che si sviluppò nelle Venezie a partire dal secondo decennio del '900.



Vittorio Bolaffio, "Soldato che suona il violino", 1914

Negli stessi anni in cui il poeta si trovava ad elaborare una nuova forma di poesia, una schiera di artisti del Triveneto guarda alle avanguardie internazionali con il forte desiderio di rinnovare il proprio linguaggio plastico o pittorico. E come Ungaretti dall'Egitto giunse a Parigi immergendosi immediatamente in un ambiente artistico in grande fermento, conoscendo Guillaume Apollinaire, Giovanni Papini, Ardengo Soffici, Pablo Picasso, Giorgio de Chirico, così gli artisti delle Venezie viaggiano, studiano, si ritrovano nelle principali capitali dell'arte europea e si confrontano tra loro.

Particolare attenzione, nella mostra monfalconese, è data al gruppo di Ca' Pesaro che riunì giovani autori dallo spirito inquieto e ribelle decisi ad abbandonare l'accademia per sfidare gli artisti allora più conosciuti e acclamati nelle esposizioni ufficiali.

Tra questi c'è Gino Rossi, che già nel 1907 era giunto a Parigi per poi recarsi in Bretagna inseguendo il mito di Gauguin: i suoi paesaggi asolani e buranesi, spiccano per un intenso lirismo cromatico negli accostamenti dei blu e degli azzurri, dei verdi e dei rosa, i suoi ritratti per l'intensità espressiva. Insieme a lui, nel 1912, si recò a Parigi Arturo Martini, presente in mostra con due potenti sculture in gesso, "L'ubriaco" e "Maternità", dove l'espressionismo si fonde con il simbolismo.

Insieme ai pittori Nino Springolo o Aldo Voltolin che rielaborano la lezione neoimpressionista e divisionista, ci sono pure Umberto Boccioni e Felice Casorati che scelsero di esporre a Ca' Pesaro in opposizione alla cultura ufficiale delle Biennali: del primo vengono esposti "Ritratto femminile", divisionista, espressionista e futurista insieme, e due rari paesaggi dipinti poco prima della sua morte improvvisa. Di Casorati le "Vecchie comari" e "La famiglia Consolaro Girelli" mostrano già la sua inclinazione verso "le cose mute e immobili, gli sguardi lunghi, i pensieri profondi".

L'avanguardia friulana è testimoniata da Giuseppe Napoleone Pellis che partecipò a più riprese alle mostre di Ca' Pesaro e nel dipinto "Il paese natio" ritrae le colline di Fagagna. Per quanto riguarda i pittori goriziani, il primo ad aprire la via verso Parigi, dove trascorse alcuni anni di vita bohémienne per poi stabilirsi a Venezia, era stato Italico Brass rappresentato da "L'isola di San Giorgio". È però Vittorio Bolaffio, guardando prima alla lezione di Fattori poi pure lui ai francesi, a rivelare tutte le inquietudini dell'uomo del '900 nei suoi due ritratti qui esposti.

La compagine triestina è rappresentata da Guido Marussig con il dipinto "Prue dentate" quasi metafisico nella sua silenziosità evocativa, Piero Marussig con due autoritratti e una "Veduta di Trieste", Gino Parin con uno dei suoi più celebri ritratti della poetessa Fanny Lackenbacher, Edgardo Sambo con il suggestivo "Macchie di sole (bambola)" dalle chiare influenze secessioniste viennesi e monacensi.

In mostra anche la copia numero 1 de "Il porto sepolto", restaurata, prestata per la prima volta dalla Biblioteca Civica Vincenzo Joppi di Udine, aperta sulla pagina de "I fiumi". Un unico, ricco catalogo approfondisce temi e opere di entrambe le mostre (Linea d'ombra edizioni). —

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JAZZ&WINE - ALLE 21.30 AL COMUNALE DI CORMONS

La sassofonista Camilla George presenta l'album "Ibio-Ibio"

Alex Pessotto

Jazz&Wine of Peace, edizione numero 27, giornata numero due. E non c'è dubbio riguardo al suo momento più atteso: quello che avrà per protagonista Camilla George, sassofonista nigeriana ma residente a Londra che si esibirà alle 21.30 al teatro Comunale di Cormons. Nell'occasione, la musicista presenterà il suo ultimo album, "Ibio-Ibio", uscito nel 2022, che vuol essere un tributo alla sua tribù nigeriana, gli Ibibio. Sul palcoscenico, sarà accompagnata da Renato Paris (voce e tastiere), Dan Casimir (contrabbasso) e Rod Youngs (batteria). Darà quindi prova del suo stile innovativo che unisce jazz moderno hip hop, afrofuturismo e tradizioni africane. Laureata al Trinity College of Music della capitale inglese, Camilla George ha suonato in prestigiosi festival internazionali e ha collaborato con artisti di rilievo come Courtney Pine e Dee Dee Bridgewater. Quello con la sassofonista, tuttavia, non sarà l'unico evento di oggi nel cartellone della kermesse. Tra gli altri, va sicuramente evidenziato quello delle 18.30, a villa Attems di Lucinico, con il quartetto dell'importante vibrafonista Joe Locke, che suonerà con il giovane chitarrista italiano Matteo Prefumo, ospite speciale dell'appuntamento. E con loro, ci saranno il pianista Jim Ridl, il contrabbassista Lorin Cohen e il batterista Vladimir Kostadinovic.



La sassofonista Camilla George

Continuando a guardare il programma della giornata, alle 15, al Castello di Spessa, a Capriva, si potrà anche applaudire in solo il chitarrista austriaco Wolfgang Muthspiel.

In ogni caso, si comincia già alle 11, quando, nella cantina Jermann di Dolegna, ci sarà il gruppo Blue Moka a proporre un repertorio fra blues, funk e jazz ispirato alla New York degli anni Sessanta. E non è tutto. Perché non mancheranno le iniziative del percorso Jazz & Taste, con musica e degustazioni di vini a fondersi in un connubio che rappresenta uno dei tratti distintivi del festival organizzato dal circolo Controtempo. Ecco che alle 13, nella cantina Borgo San Daniele, a Cormons, sono attesi Marco Centasso (contrabbasso) e Sarra Douik (voce e oud). Una seconda tappa è fissata per le 16.30 alla tenuta Borgo Conventi di Farra ancora con Centasso, questa volta con Alberto Collodel (sassofono).

Per il resto, dopo i concerti del circuito per così dire ufficiale, i locali di Cormons ospiteranno un altro percorso, che fa sempre parte di Jazz&Wine of Peace: "Round Midnight", con musica live e proposte enogastronomiche, per proseguire la serata in un'atmosfera di festa e convivialità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18
Parole funambole di Miela Reina

Oggi, alle 18, nella sede di Trieste Contemporanea (via del Monte 2/1) avrà luogo l'evento, intitolato "Parole funambole: traduzione tra immagine e parola nell'opera di Miela Reina", vedrà la partecipazione di tre relatori: Marina Beer, Lucia Budini e Alessandro Di Grazia. La conversazione sarà incentrata sull'affascinante connessione tra parola e immagine nell'opera dell'artista triestina Miela Reina. Ingresso libero.

Alle 18
"Franco Basaglia" di Francesco Foti

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Francesco Foti presenta il libero "Franco Basaglia. La libertà è terapeutica" (People, 2024). Dialoga con l'autore Giovanni Damiani. Ingresso libero.

Alle 17.30
"Senegal familiare" di Laura Ricci

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) si terrà la presentazione di "Senegal familiare" di Laura Ricci, Robin editore. Sandro Pecchiari dialogherà con l'autrice. Ingresso libero.

Alle 20.30
"Un paese di Calabria"

Oggi, alle 20.30, alla Casa del Popolo (via Masaccio 2) vwerrà proiettato "Un paese di Calabria", il documentario che le registe francesi Shu Aiello e Catherine Catella hanno dedicato a Riace nel 2016, ben prima che il comune e il suo sindaco Domenico Lucano salissero alla ribalta della cronaca. Organizza il Circolo Cinematografico Charlie Chaplin, in collaborazione col Comitato Danilo Dolci, nell'ambito della XVI edizione di "Popoli in cammino. Cinema e migranti". Il film, vincitore di alcuni premi internazionali, sarà anche un'occasione di confronto sul tema delle migrazioni, aggiornato ai più recenti provvedimenti legislativi. Ingresso libero.

Tempo libero
Tergeste romana

Dal Propileo di San Giusto al mare visita guidata sabato 26 ottobre . Con Percorsi Solidali Auser. Info: via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10-12 segreteria 353 4335905.

Sabato
In bici sul Carso dalle foglie rosse

Sabato, Fiab-Trieste-Ulisse propone un'escursione autunnale in bici sul Carso sloveno, proprio quando le foglie di sommacco si tingono di rosso, offrendoci dei paesaggi incredibili. Percorso di 50 chilometri con dislivello di 700 metri, prevalentemente su strade sterrate, ancorché privi di grosse asperità. Posti limitati. Prenotazione obbligatoria. Per info e dettagli scrivere a WhatsApp 3337819469 oppure info@ulisse-fiab.org.



I comici "Betaverso" al Teatro Miela

Oggi, alle 21.30, nel ridottino del Teatro Miela, si terrà la serata "Umorismo dall'alfa al beta" con il gruppo "Betaverso", giovane compagnia di stand up comedy . Grazie ad una capacità innata di scherzare sulle situazioni comuni e sugli stereotipi, i comici di Betaverso si cimentano nel far ridere tutti. Ingresso 2 euro.

TRIESTE - ALLE 17 AL MAGAZZINO 26

"Lelio Luttazzi: una vita tra le note"



Dagli inizi della radio a Hit Parade nel ricordo di Lelio Luttazzi. Oggi, alle 17, in Sala Luttazzi (Magazzino 26, Porto vecchio), la Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi"- Città di Trieste propone lo spettacolo "Lelio Luttazzi: una vita tra le note", scritto da Nadia Pastorcich e interpretato da Julian Sgherla (nella foto). L'ensemble della Civica Orchestra sarà diretto da Matteo Firmi che ha curato gli arrangiamenti dei brani di Luttazzi insieme a Francesco De Luisa, Stefano Pastorcich, Riccardo Pitacco. Ad interpretare le canzoni più celebri del musicista triestino sarà Raffaele Prestinenzi. L'evento fa parte della rassegna "La cultura non ha età" della Pro Senectute. «È un'attività – sottolinea Deborah Marizza – nata lo scorso anno in collaborazione con il Comune di Trieste per organizzare una serie di spettacoli culturali a favore della popolazione anziana». Lo spettacolo nasce da un progetto precedente realizzato nel 2021 dalla Civica Orchestra di Fiati. «Si tratta di un video sulla vita di Lelio Luttazzi – spiega Nadia Pastorcich – che aveva visto coinvolti gli studenti della scuola secondaria di primo grado Italo Svevo. Mi ero occupata della sceneggiatura e Julian Sgherla aveva dato voce alle mie parole, mentre Ronnie Roselli aveva realizzato le riprese». L'evento è a ingresso libero.

TRIESTE - A PARTIRE DALLE 18

Un Mare di Archeologia al Revoltella



Oggi, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, sarà possibile partecipare a due conferenze che fanno capo al festival "Un Mare di Archeologia". Alle 18, Fulvia Mainardis (professore associato di Storia Romana e di Epigrafia Latina, attualmente presidente del Centro di Antichità Altoadriatiche) nell'intervento "Mobilità sociale di cittadini e non cittadini nella Tergeste romana", spiegherà come la società romana, rispetto ad altre realtà, antiche o recenti, è caratterizzata da una spiccata mobilità sociale, che riguarda sia persone che cambiano status giuridico (gli schiavi), ma anche peregrini (non cittadini) che entrano a far parte della civitas, con la possibilità di migliorare la propria condizione sociale. Alle 19, Edoardo Vanni, relatore di Potere militare e gestione delle risorse idriche nel Mediterraneo in epoca augustea, guiderà alla scoperta dell'edificio monumentale noto come Villa Romana delle Grotte, oggetto di numerose ricerche a partire dal 1700 e di svariate interpretazioni che lo etichettarono prima come palazzo, poi come un possibile castellum aquarum, sino ad arrivare alla certezza che si tratti di una struttura collegata direttamente agli interessi di Roma per il controllo del Mediterraneo. Info e iscrizioni: www.marearcheologia.it.



MUSICA

Trieste e l'Austria nella stagione dei concerti nei civici musei

Oggi il primo appuntamento al De Henriquez con le musiche di Lelio Luttazzi e Giulio Viozzi

TRIESTE

Ritornano anche quest'anno gli appuntamenti musicali della Società dei Concerti Trieste abbinati al racconto storico e artistico nei Musei Civici. Saranno sette in tutto e si svolgeranno sempre alle 18.30. Quattro incontri saranno dedicati allo speciale rapporto tra Trieste e l'Austria, e si avvarranno delle introduzioni storiche di Antonio Trampus e iconografiche di Susanna Gregorat. Altri tre incontri (Ciclo Vivaldi) invece vedranno Antonio Vivaldi protagonista attraverso il racconto del musicologo Federico Maria Sardelli e, nell'ultimo appuntamento, dell'attrice e autrice Elsa Fonda. «Il protagonista assoluto - racconta il direttore artistico, Marco Seco - della nuova stagione di concerti nei Museo Civici è la città di Trieste. Ci immergeremo nella storia che ha legato Trieste all'Austria nei secoli attraverso le pitture del Museo Revoltella».

Apertura del primo ciclo, oggi, al Museo della guerra per la pace Diego De Henriquez per celebrare i 70 anni del ritorno di Trieste all'Italia con un focus musicale su Giulio Viozzi e Lelio Luttazzi con Matteo Ferrari (voce), Giampaolo Mrach (fisarmo-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Film	Orari
Parthenope	16.15-18.40-21.15
Vermiglio	16.30-18.45-21.00
Iddu – L'ultimo padrino	16.40-21.15
The Apprentice – Alle Origini di Trump	19.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Film	Orari
Venom – The Last Dance	16.30-18.30-20.30-21.30
Megalopolis	16.30-18.50-21.15
Il robot selvaggio	16.30-18.10-19.50
I morti non soffrono	18.00-20.15
200% lupo	16.30
Francesca Cabrini	18.15-20.45
Joker: Folie à Deux VM14	18.45
Smile 2 VM14	21.00
Cattivissimo me 4	16.30
All We Imagine as Light Amore a Mumbai	16.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Film	Orari
Venom – The Last Dance	16.00-17.00-18.45-19.45-20.45-21.30
Parthenope	17.50-21.00
Smile 2 VM14	17.35-21.05
Iddu – L'ultimo padrino	18.00
Il robot selvaggio	16.15-19.05-21.40
200% lupo	16.30
Venom – The Last Dance V.O.	19.00
L'amore e altre seghe mentali	21.55

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Film	Orari
Parthenope	17.30-21.00
Venom – The Last Dance	18.00-21.15
200% lupo	17.30
Smile 2 VM14	21.15
Il robot selvaggio	17.40
The Apprentice – Alle Origini di Trump	20.40
Megalopolis	17.45-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Film	Orari
Parthenope	17.30-20.15
200% lupo	17.30
Iddu – L'ultimo padrino	20.00
Megalopolis	17.45
Super Happy Forever	20.30



"Venom – The Last Dance"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 — 040 948471

"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni fino al 27 ottobre presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Domenica, alle ore 11, va in scena "Di là del mare"" Spettacolo presentato nell'ambito della rassegna per l'infanzia e la gioventù "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi alle 20.30 va in scena "El nostro Angelo" " Di Davide Calabrese con Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Marzia Postogna, Anselmo Luisi, Enza De Rose e Giacomo Segulia. Durata 1 ora e 20'.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

Ridottino del Teatro Miela "Oggi alle ore 21.30 "Umorismo dall'Alfa al Beta"" Con i Betaverso. Una comicità nuova, spesso caustica e irriverente, in cui prevale un rapporto diretto e quasi intimo con il pubblico. Ingresso a spettacolo. Ingresso € 2,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Quelli di Basaglia... a 180°" Drammaturgia e ricerca Angela Pianca e Antonella Carlucci. Regia Antonella Carlucci, coreografie Sarah Taylor. Con Gabriele Palmano, Marzia Ritossa, Pavel Berdon, Carmela Bevilacqua, Giuseppe Feminiano, Paola Di Florio, Franco Cedolin, Abril Pimentel, Giodano Vascotto; disegni di Luca Bencich. Scenografia realizzata da Strambo - Collina coop.soc.. Musica Mario Rui, canto a cura di Alice Gherzil. Disegni di Luca Bencich. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Accademia della Follia. Oggi alle ore 21.00. Durata dello spettacolo 1 ora e 10'.



MATTEO FERRARI
LA VOCE DEL CONCERTO AL MUSEO DE HENRIQUEZ (FOTO GIUSEPPE GRADELLA)

nica), Kristina Mlinar (violino), Diego Petrella (pianoforte), Alessandro Pietro Dore (violoncello) e l'introduzione storico letteraria di Simone Volpato. Il primo appuntamento del Ciclo Trieste, dedicato allo speciale rapporto tra la città e l'Impero Austro-Ungarico, inizia dalla fine, in occasione dei festeggiamenti per i 70 anni del ritorno di Trieste all'Italia. La narrazione musicale si articolerà su due distinti versanti: da un lato, il repertorio accademico, valorizzando la figura del compositore Giulio Viozzi, esponente di spicco della scena musicale triestina dell'epoca con "Fox nero" (1940) a "Duke Ellington" (1940) e "Trio per violino, violoncello e pianoforte" (1956). Dall'altro, ci saranno le sonorità della musica popolare, fortemente influenzata dalle forze di occupazione, attraverso le celebri canzoni di Lelio Luttazzi, interprete e testimone di quell'affascinante periodo storico come "Vecchia America", "Il favoloso Gershwin", "Mia vecchia Broadway" e "Quando una ragazza... (A New Orleans)".

Gli altri tre incontri del Ciclo Trieste si terranno al Museo Revoltella. Il 14 novembre "Quadri in Musica: dedizione di Trieste all'Austria (1382)", avrà al centro il celebre dipinto di Cesare dell'Acqua con le musiche dell'epoca eseguite dall'ensemble rinascimentale composto da Paola Erdas, Teodora Tommasi e Federico Rossignoli. "Quadri in Musica: proclamazione del Porto Franco di Trieste (1719)", il 23 gennaio, è dedicato a un evento che ha segnato profondamente l'evoluzione della nostra città, attraverso alcune opere del pittore Cesare dell'Acqua e attraverso tre compositori, Biber, Bach e Locatelli, che hanno rivoluzionato l'arte dello strumento protagonista dell'epoca, il violino, qui suonato da Cecilia Ziano.

L'appuntamento del 20 febbraio è dedicato all'annessione di Trieste all'Italia attraverso la figura e l'opera di Vito Timmel con le musiche suonate dalla pianista Martina Frezzotti. Il ciclo dedicato a Vivaldi vedrà protagonista il 10 aprile e il 24 aprile Federico Maria Sardelli che racconterà i concerti alla Pietà e le opere vocali del compositore veneziano, mentre il 15 maggio Elsa Fonda affiancherà a Vivaldi un altro genio del Settecento veneziano: Carlo Goldoni, l'illustre drammaturgo.

Per informazioni: telefono 040362408, info@societadeiconcerti.net.

TRIESTE - ALLE 20.30 NELLA SALA TARTINI

Premio pianistico Stefano Marizza



Tre giovani pianisti di diverse nazionalità – il cinese Yihao Mao, il macedone Andrej Shaklev e il veronese Stefano Zeitler – sono i finalisti della 28^ edizione del Premio pianistico internazionale Stefano Marizza, intitolato al giovane concertista allievo del Conservatorio Tartini, scomparso prematuramente nel dicembre 1996. I tre finalisti sosterranno adesso due prove finali, la prima nella giornata di ieri e la seconda in forma di concerto aperto al pubblico nella serata di oggi, alle 20.30 in Sala Tartini. Sarà proprio questa la serata evento del Premio Marizza 2024, promosso dal Conservatorio Tartini di Trieste, in collaborazione con la famiglia Marizza e Alessandro Rossit: un concerto che non solo si apre alla libera partecipazione del pubblico, ma invita anche gli spettatori ad esprimere il proprio voto per designare il vincitore. I tre pianisti proporranno giovedì sera ciascuno una partitura: Yihao Mao si esibirà su musiche di Sergei Prokofiev, con la Piano Sonata No. 7 in B Flat Major, Op. 83; Andrej Shaklev suonerà la Sonata n. 2 op. 36 di Sergej Rachmaninov e Stefano Zeitler proporrà la Toccata in Mi minore di Johann Sebastian Bach e la Ballata op. 23 n. 1 di Fryderick Chopin. La giuria 2024 del premio è presieduta da Massimo Gon. Prenotazioni: telefono 040 6724911 infoi www.conts.it.

TRIESTE - DALLE 17.30 AL TEATRO MIELA

Le Settimana della Critica di Venezia



Si concludono oggi al Cinema Teatro Miela di Trieste con le proiezioni della rassegna "Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia. I film della Settimana Internazionale della Critica".Saranno presenti in sala dei registi Francesco Manzato e Gabriele Manzoni, registi italiani emergenti della SIC@SIC. L'ingresso in sala è alle 17.30 con "Nero argento" (Italia 2024), cortometraggio di Francesco Manzato. Lucas, Letizia, Giovanni e Federico fanno parte di una crew di writers e trascorrono le loro giornate in un bosco. Si proseguirà subito dopo con il film vincitore della Settimana Internazionale della Critica: "Don't Cry, Butterfly" (Vietnam, Singapore, Filippine, Indonesia, 2024) di Du'o'ng Diệu Linh (nella foto). Tam lavora con solerzia in una location per matrimoni. Le ultime due opere in cartellone verranno proiettate a partire dalle 20.30. Leonardo, l'introverso e solitario protagonista di "Phantom" (Italia, 2024), cortometraggio di Gabriele Manzoni, ha un'unica vera fissa: il suo Phantom F12. La serata si conclude con "Anywhere Anytime" (Italia, 2024) debutto alla regia di Milad Tangshir e Premio Luciano Sovena alla Miglior Produzione Indipendente alla Settimana della Critica 2024. Tutte le proiezioni sono ad ingresso libero. Info sul sito www.agistriveneto.it.

TRIESTE - FINO A DOMENICA AL ROSSETTI

"Quelli di Basaglia a centottanta gradi" alla Sala Bartoli



"Quelli di Basaglia… A 180°" dell'Accademia della Follia

TRIESTE

Sono reduci da una importante esperienza internazionale, gli artisti de l'Accademia della Follia che hanno portato in Colombia il progetto "La libertà è terapeutica" in occasione del centenario della nascita di Franco Basaglia.

Parte del progetto era anche lo spettacolo "Quelli di Basaglia… A 180°", ultima creazione del gruppo che lo coproduce assieme al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, partner storico e consolidato del gruppo. «È il racconto di chi prende parte, di chi prende le parti, di chi tocca la terra, bagna le rose e cambia le cose». Questa frase suggella la presentazione di "Quelli di Basaglia… A 180°".

Il più recente lavoro degli attori dell'Accademia della Follia, scritto da Angela Pianca e Antonella Carlucci (anche regista) è dedicato alla rivoluzione di Franco Basaglia, e fa omaggio alla sua personalità, alla sua coraggiosa e necessaria rivoluzione. L'uomo che aprì le porte del manicomio, che ne smontò pezzo a pezzo l'apparato istituzionale e dimostrò che si può assistere e curare la persona folle in altri modi, l'uomo grazie al quale tutto questo - il 13 maggio 1978 - divenne legge, è un faro nella storia e nell'attività dell'Accademia della Follia, che nasce nel contesto di libertà da lui creato, e da quel momento ha condiviso e testimoniato tutti i suoi fondamentali e tumultuosi cambiamenti.

Lo spettacolo è quasi una sintesi del percorso che ha reso possibile l'impossibile: gli attori si muovono fra testi, articoli, interviste, poesie, testimonianze autentiche di Franco Basaglia, dei basagliani e dei matti.

Vive di questa essenza, l'Accademia della Follia, compagnia di teatro professionale formata da matti di mestiere e attori per vocazione, dal 1981 racconta la storia, le testimonianze e i passaggi della straordinaria esperienza di deistituzionalizzazione basagliana e della chiusura dell'Ospedale psichiatrico di Trieste.

Prosegue così la pluriennale collaborazione dell'Accademia della Follia con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che ha coprodotto e sostenuto quasi tutte le piéces teatrali del gruppo.

Lo spettacolo va in scena dal 24 al 27 ottobre alla Sala Bartoli (venerdì alle ore 19.30, domenica alle ore 17 gli altri giorni alle ore 21). Biglietti e abbonamenti sono ancora disponibili nei punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it

Informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al tel 040.3593511. —

TRIESTE - DALLE 11 AL MUSEO DELLA GUERRA PER LA PACE

Una mostra sugli anni difficili del Governo Militare Alleato

26 ottobre
1954-2024

TRIESTE

Oggi, alle 11, al Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez (via dei Tominz 4), è in programma una visita guidata della mostra Vola Colomba Cronache triestine 1945-54 con la curatrice Antonella Cosenzi (con il biglietto di ingresso al Museo).

La mostra – organizzata dal Comune di Trieste nell'ambito della rassegna per il settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia – propone una cronistoria narrata attraverso varie classi di materiali: scene di vita politica, ma anche quotidiana, si alternano nella rassegna di quegli eventi che portarono Trieste all'atteso ritorno all'Italia. Il viaggio all'interno del percorso espositivo offre al visitatore gli strumenti per meglio comprendere le complessità e le difficoltà che contraddistinsero il decennio '45-'54 nella città di Trieste. La Sala mostre del Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez è teatro della disamina di alcuni aspetti significativi di uno dei decenni più articolati e multiformi della storia di Trieste e della Venezia Giulia. Il fil rouge è costituito da un'analisi della situazione politico-amministrativa gestita in tale arco di tempo dal Governo Militare Alleato e dalle forze di polizia da esso impiegate sul territorio, lasciando, però, ampio spazio anche ad argomenti di carattere sociale come la Sezione Lavoro Aiuto Disoccupati e alle due edizioni del Festival Nazionale dei Ragazzi (1951 e 1953) volute dal sindaco Gianni Bartoli .



La Giornata della Polizia del 10 ottobre 1953

Domani, invece , alle 11 al Salone d'onore del Circolo Unificato dell'Esercito di via dell'Università, 8 avrà luogo la cerimonia ufficiale di apertura del 43esimo anno accademico dell'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" di Trieste. Lo storico Raoul Pupo terrà una lectio magistralis dal titolo "Le Trieste del 1954": 70 anni di storia", a cui seguiranno gli interventi del presidente Lino Schepis su "UNI3 e società: quali prospettive?" e del direttore didattico Bruno Pizzamei su "I nostri corsi, tradizione ed innovazione". L'ingresso è gratuito, ma è richiesta la prenotazione in segreteria nella sede di UNI3 di via del Lazzaretto Vecchio, 10 o allo 040 311 312 entro oggi dalle 9-12 e dalle 15-17. —

SPORT

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO
FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Calcio serie C

Mister miracolo

Augusto Gentilini ha salvato in extremis una Triestina precipitata come oggi: «Va ridata fiducia ai ragazzi. Squadra costruita male»



Il tecnico Augusto Gentilini ha salvato la Triestina dalla D nei play-out '22-'23 FOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Adesso per Pep Clotet inizia una difficile missione salvezza. Ma c'è chi due anni fa sulla panchina alabardata è riuscito in un'impresa ancora più ardua, perché era subentrato a febbraio dopo 24 giornate con la Triestina fanalino di coda a ben cinque punti dalla penultima, con sole 14 partite a disposizione per rimontare.

Come finì quella stagione tutti lo ricordano e quel tecnico è Augusto Gentilini, che anche da San Benedetto del Tronto dove abita, continua a seguire le vicende dell'Unione.

Gentilini, lei era arrivato in una situazione difficilissima: quale fu la ricetta per risollevare quella squadra?

«In queste occasioni si cerca ovviamente di portare idee e organizzazione, ma innanzitutto si cerca di trasmettere serenità, ridare ai ragazzi la consapevolezza dei propri mezzi. Quando i risultati sono negativi, le qualità vanno a scemare e c'è poca fiducia in se stessi. Insomma bisogna ridare fiducia ai giocatori, poi ovviamente i risultati aiutano».

In pratica è stato questo il primo discorso fatto alla squadra?

«Sì. E credo che un allenatore esperto come Clotet questo l'abbia già detto ai ragazzi».

Ma oltre all'aspetto mentale contano anche gli eventuali cambiamenti tattici?

«Credo che al primo impatto la tattica sia secondaria, va innanzitutto ricreato il feeling con il gruppo coinvolgendo tutti, sia chi ha giocato di più sia chi lo ha fatto meno. È normale che quando le cose non sono positive, nella testa si vede tutto nero, quindi bisogna lavorare sotto questo aspetto con grande determinazione. Poi, man mano, si possono aggiungere le proprie idee e quello che è il proprio credo calcistico».

Quanto conta però la disponibilità dei giocatori?

«Tantissimo, perché se uno predica nel deserto è aria fritta. Come ho sempre detto, io ho avuto la fortuna di trovare un gruppo serio, ragazzi validi che si sono messi a disposizione e che hanno creduto in quello che proponevo, ed è fondamentale che il gruppo creda in quello che uno dice».

Della situazione attuale della Triestina che ne pensa?

«Seguo tutto perché la Triestina mi è rimasta nel cuore. Mi dispiace davvero per la città e per i tifosi che abbraccio fortemente, mi auguro che la squadra possa uscire presto da questa situazione e la gente possa quanto prima tornare a sorridere e a riempire lo stadio. Ho vissuto sulla mia pelle queste cose e so cosa provano i tifosi triestini».

Ma che idea si è fatto sulle motivazioni dell'attuale disastro?

«Il mio può essere solo un giudizio esterno, quando non vivi lo spogliatoio non puoi sapere le cose. Però mi sembra una squadra costruita male, poi certamente per il mio modo di vedere il calcio ci sono troppi stranieri e questo non agevola il lavoro. Non solo per la lingua, ma anche perché il calcio italiano è diverso per metodologia e modo di lavorare, inoltre sono differenti i modi di vivere e l'alimentazione».

Conta anche la particolarità della serie C?

«Certo, in serie C oltre alle qualità fisiche e tecniche servono mentalità, intensità e cattiveria. Questo a dire il vero ormai lo richiede tutto il calcio moderno, poi ogni categoria ha le sue caratteristiche, ma senza intensità e agonismo fai fatica anche in serie D».

Come mai dopo quell'impresa non è stato più su nessuna panchina?

«Ho ricevuto delle proposte, ma dopo essere andato a parlare non le ho ritenute idonee e ho preferito stare sereno. Sono sempre in attesa, ma sembra serva poco lavorare in una certa maniera, inoltre se non hai il procuratore come me è ancora più dura. Però credo ancora che ci sia qualcuno che crede di più in quello che si sa fare piuttosto che nelle public relation». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Una targa allo stadio Rocco in ricordo di Marcello Bisiacchi storico magazziniere dell'Unione

Oggi pomeriggio l'intitolazione dello spogliatoio al personaggio che ha fatto parte del gruppo della squadra salita in B nell'83 e scomparso quest'estate



Il mitico Marcello Bisiacchi recentemente scomparso

Guido Roberti / TRIESTE

Al termine dell'iter burocratico portato avanti dalla famiglia Bisiacchi ed accolto dal Comune di Trieste, da questo pomeriggio lo spogliatoio della Triestina interno allo stadio "Nereo Rocco" avrà una intitolazione, al caro Marcello, storico magazziniere della Triestina ed angelo custode dei segreti di tanti beniamini alabardati in particolare negli anni '80 e nei primi ani '90, prima del fallimento (il primo della società) nel 1994. Un atto dovuto ad una persona che ha amato la Triestina, che ha amato chi ha voluto a sua volta bene all'Unione. È un personaggio amato soprattutto dai suoi giocatori, Totò, Titti, gli '82-'83 iconici di un calcio vincente quasi dimenticato a Trieste. Dimenticato non certo nelle gesta ma nel concetto del saper anche vincere sul campo. 40 anni senza un primo posto per la Triestina, e se quella Triestina aveva vinto – parole di De Falco non più tardi di un mese fa – è perché oltre ai giocatori e ad un allenatore, con lo staff c'erano persone come Marcello Bisiacchi. L'occasione di ricordarlo, a pochi mesi dalla scomparsa avvenuta all'età di 87 anni, si era già manifestata a Muggia, dove visse gli ultimi anni della sua vita, con la bellissima asta benefica alla quale avevano partecipato tantissimi ex giocatori, addetti ai lavori del mondo del calcio, facendo dono di magliette e cimeli. Nell'evento "Marcello & Friends, una maglia per Muggia" organizzato dal figlio Rudy, dalla moglie e dalla famiglia tutta, con la collaborazione della Pro Loco Muggia e naturalmente del Comune, alla sala "Millo" erano stati raccolti 3.000 Euro destinati alla casa di riposo per gli anziani del comune rivierasco. Questo pomeriggio alle 16 verrà dunque tolto il velo alla targa titolativa per Marcello Bisiacchi. Circa un anno fa era stata intitolata la palestra interna allo stadio a William "Billy" Marcuzzi, preparatore atletico della Triestina, altrettanto uomo-spogliatoio capace di unire alla grande professionalità l'empatia. Persone a cui Trieste deve molto. —

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate pareggiano e mantegono l'imbattibilità

TRIESTE

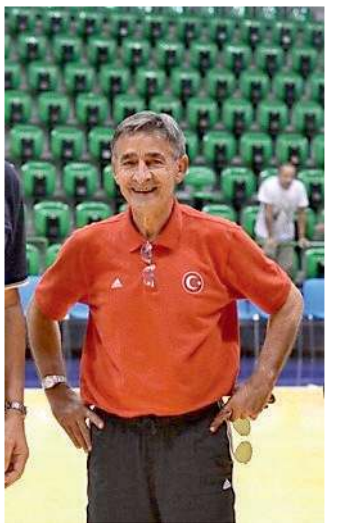
È terminata 1-1 la sfida tra la Triestina femminile ed il Saronecaneva, una sfida che si preannunciava equilibrata e così è stato. Le ospiti hanno confermato d'essere squadra tignosa, difficile da scardinare in difesa. L'Unione si mantiene imbattuta. Ottimo l'approccio delle alabardate andate in vantaggio nel primo tempo con Tortolo. Più volte la squadra di Leban, accompagnata da buone trame, ha sfiorato il raddoppio. Nella ripresa è emersa la maggior fisicità delle avversarie senza tuttavia creare grande scompiglio nelle alabardate. Ad un quarto d'ora dalla fine una leggerezza ha consentito al Saronecaneva di pervenire al pari. Nel finale non sono mancate le occasioni per regalare all'una o all'altra la gioia dei tre punti. Un pareggio, a conti fatti, giusto. Un pizzico di rammarico per non aver raddoppiato prima. Il tecnico Leban: «Abbiamo la consapevolezza che ogni domenica sarà una battaglia, contro la Triestina tutte le squadre giocheranno per batterci. Noi andiamo avanti con il nostro processo di crescita e di ricostruzione essendo una squadra giovane. Ora testa, gambe e cuore al Portogruaro, altra gara impegnativa dove cercheremo di fare una bella prestazione e se ciò riusciremo a fare il risultato sarà di conseguenza. Viviamo alla giornata cercando di fare più punti possibili e cercando di giocare a calcio».

GR

Basket serie A

Il derby nella storia

Dalla sfida tra Lombardi e De Sisti, al duello Stefanel- Benetton ai play-off di A2 del 2018: tutte le battaglie tra Trieste e Treviso



Boscia Tanjevic

Lorenzo Gatto TRIESTE

Passano gli anni, cambiano sponsor e categorie, ma nell'immaginario collettivo Trieste contro Treviso rimane una sfida dal sapore antico. Un duello che affascina e che, non a caso, porterà quasi 400 tifosi biancorossi sul parquet del PalaVerde nell'anticipo della quinta giornata in programma sabato alle 20. Cinque pullman e numerosi mezzi privati per andare a vivere da vicino l'ennesima pagina di una storia lunga quasi cinquant'anni. Un mix di ricordi dolci e amari per una rivalità comunque molto sentita: non è un caso che i derby del triveneto abbiano segnato momenti significativi nella storia delle due società. Il primo indelebile ricordo nella stagione 1979/80, l'Hurlingham di Rich Laurel affronta in trasferta la Liberti di Marione De Sisti. Le alchimie di Dado Lombardi tengono Trieste in partita, proprio in extremis Roberto Ritossa segna il canestro decisivo. Prima o dopo la sirena? La panchina trevigiana protesta, Martolini e Fiorito convalidano dando il via alla festa triestina e a un finale di stagione dal quale i neroverdi trassero la spinta per centrare la promozione. Una decina d'anni dopo, la sfida dei canestri si trasforma nel derby



Adrian Banks in azione durante uno degli ultimi derby con Treviso

dell'abbigliamento. Da una parte Treviso griffata Benetton, dall'altra Trieste che sposa il quadrifoglio di Stefanel. Strade e filosofie diverse per arrivare al successo: c'era chi cercava di costruire campioni e chi invece preferiva prenderli già pronti. Se Treviso ingaggiava talenti come Kukoc, Del Negro, Woolridge, Rusconi e Pittis, Trieste puntava sui giovani con Bodiroga fiore all'occhiello di una squadra che con Pilutti, Fucka, Sartori, Cantarello, Bianchi e De Pol ricostruì partendo dalle fondamenta. Il ricordo più amaro, senza dubbio, è datato 3 marzo 1995. L'Illy del dopo Stefanel, sbarazzatasi in semifinale della Scavolini, contende alla Benetton la Coppa Italia nella finale di Casalecchio di Reno. Trieste va a un soffio dall'impresa: sotto di uno, a 20 secondi dalla fine, Steve Burtt ha il pallone e punta il difensore. Uno come lui in 99 casi su 100 va a canestro. Quella volta, invece, decise di servire un compagno. Nessuno se l'aspettava, compreso Pol Bodetto, destinatario dell'assist. Palla alla Benetton che portò a casa la coppa. Negli anni 2000 uno dei ricordi più dolci. Stagione 2001/2002, Trieste a caccia della capolista, un derby triveneto con Cesare Pancotto sulla panchina e Derell Washington in campo che vide i biancorossi imporsi al fotofinish grazie a una bomba di tabella dell'allora trentenne ala di Fort Knox. Altri tempi, altri obiettivi (la Benetton di D'Antoni andò poi a vincere lo scudetto) ciò che resta è la grande rivalità di due piazze chiamate a mostrare il volto migliore della loro passione. La peggior sconfitta per i colori triestini è il 104-46 rimediato al PalaVerde nell'A1 2003-04 poi il fallimento che cancellò per diversi anni il fascino di questa sfida. L'ultimo ricordo importante i play-off di serie A2 che nel 2018 diedero il pass per la finale promozione dell'Alma.Contro la De Longhi Treviso, la formazione di Dalmasson si impose nei due match giocati al PalaTrieste per poi andare a chiudere la serie con una prestazione autoritaria proprio al PalaVerde. Vittoria e qualificazione alla finale, ultimo passo per chiudere un cerchio e riconquistare la massima serie. —

Si rinnova l'appuntamento con il torneo internazionale U16 organizzato dallo Jadran

Torna il No Borders con i top team europei C'è anche il Real Madrid



I ragazzi dello Jadran impegnati nel torneo Zudek No Borders

Guido Roberti / TRIESTE

Da oggi a domenica la grande pallacanestro giovanile fa ritorno a Trieste, grazie alla 3a edizione dello Zudek No Borders Euro Cup, torneo internazionale organizzato dall'USD Jadran e presentato ufficialmente ieri nel corso di una conferenza stampa nel Comune di Trieste. Si tratta di un torneo prestigioso riservato alla categoria U16, e per sottolineare la parola prestigio basterebbe il nome delle società partecipanti, con alcuni tra i top team europei. Oltre allo Jadran Stars Trieste, Armani Milano, Orange1 Bassano, Real Madrid (Spagna), Cedevita Olimpija Ljubljana (Slovenia), Bayern München (Germania), RKA Pécs (Ungheria) e BKB Istanbul (Turchia). Alcuni tra i più interessanti prospetti d'Europa s'affacciano in città, con le partite che si giocheranno alla Polisportiva Opicina e la finale, come l'anno scorso, domenica al PalaTrieste. Campione in carica il Real Madrid, giunse invece quinta la compagine triestina composta da ragazzi dello Jadran, della Pallacanestro Trieste / Basketrieste, del San Vito e dell'Azzurra. Le partite in programma oggi alla Polisportiva Opicina. Alle 14:30 Cedevita-Bayern München, alle 16:30 Orange1 Bassano-BCS Istanbul, alle 18:30 Jadran Stars Trieste-RA Pecs, alle 20:30 Real Madrid-EA7 Armani Olimpia Milano. Stessi orari di gioco domani, sabato 26 partite alle 10, 12, 14:30 e 16:30. Domenica finali per quinto e settimo posto a Opicina alle 9 e alle 11, terzo posto al PalaTrieste alle 10 e finale sempre in via Flavia alle 12. Il roster dello Jadran Stars Trieste: Emil Starc, Riccardo Rochetti, Stefano Maniacco, Teo Bratus, Matej Salvi, Giacomo Sabadin, Evan Gregori, Lorenzo Ciacchi, Peter Guli̇č, Giacomo Zini, Samuel Hmeljak, Emil Čebulec, Taljan Svit, Vid Zagar, Martin Vimos Kocbek, Simone Bidoia, Štefan Jerič. All: Rok Heingstein, Andrej Vremec. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giocatore triestino dell'Armani Milano a Scafati ha raggiunto un obiettivo per pochi

Tonut e il traguardo dei 2.500 punti «Soddisfatto ma io guardo avanti»

L'IMPRESA

Le maglie della Reyer Venezia e dell'Olimpia Milano testimoni di un record che impreziosisce la carriera di Stefano Tonut. Con gli undici punti segnati domenica scorsa nella trasferta a Scafati, la guardia triestina ha raggiunto quota 2500 nella massima serie, risultato prestigioso che è stato celebrato sia dalla sua società che dalla Lega con i meritati complimenti. L'ennesimo traguardo di una carriera che ha visto Tonut conquistare passo dopo passo le luci della ribalta. Miglior giocatore della serie A1 a Venezia, si è meritato la chiamata di Milano e l'esordio in Eurolega diventando negli anni anche uno dei punti fermi della nazionale italiana. Giocatore poco incline alle autocelebrazioni, Stefano ha accettato di fermarsi a riflettere sul significato dei traguardi raggiunti. «Per carattere e per le esigenze di un lavoro che propone nuove sfide a ritmo serrato sono abituato a guardare sempre avanti- racconta il giocatore triestino-. Se penso a quella che è stata la mia carriera devo dire che sono molto orgoglioso di tutto quello che sono riuscito a ottenere. Chi fa sport sa che tutto va conquistato e che non bisogna mai dare nulla per scontato, è per questo che so di essere stato molto fortunato. Ho avuto la possibilità di giocare in due ottime società- continua Tonut- e in team davvero forti che mi hanno permesso di esprimermi assecondando la mia natura. Non mi piace sentirmi protagonista a tutti i costi, adoro il lavoro di squadra e cerco ogni anno di sentirmi parte di un gruppo per portare il mio contributo. A Venezia e a Milano mi è stata concessa questa opportunità e di questo mi sento particolarmente gratificato». Una carriera impreziosita dai progressi compiuti anno dopo anno e dal valore aggiunto che Tonut ha sempre saputo portare grazie al suo modo di vivere la vita e lo sport. Uomo di grandi valori prima ancora che giocatore di alto livello, Stefano è sempre stato un compagno di squadra affidabile per chi ha avuto la fortuna di condividere con lui lo spogliatoio. Di strada, dall'ultima stagione disputata con addosso la maglia di Trieste, ne ha fatta davvero tanta. "Se vogliamo- ci scherza su Stefano- questo è l'unico aspetto negativo della vicenda. Se penso che il prossimo 7 novembre compirò 31 anni la riflessione sul fatto che cestisticamente ormai comincio a invecchiare va fatta. A parte le battute quello che secondo me va sottolineato è che il mio è stato un percorso che deve essere preso a esempio dai più giovani per dimostrare che la pazienza e il lavoro pagano sempre. Ho giocato in serie C2, poi in serie B2, ho raggiunto Trieste in serie A2 e poi, anno dopo anno, sono riuscito a fare un passo in più raggiungendo traguardi personali e di squadra impensabili. La cosa che mi rende più felice, pensando ai 2500 punti segnati in serie A, è che non è un traguardo fine a se stesso ma diventa un tassello nella conquista dei risultati che ho conquistato con le maglie della Reyer Venezia e dell'Olimpia Milano".



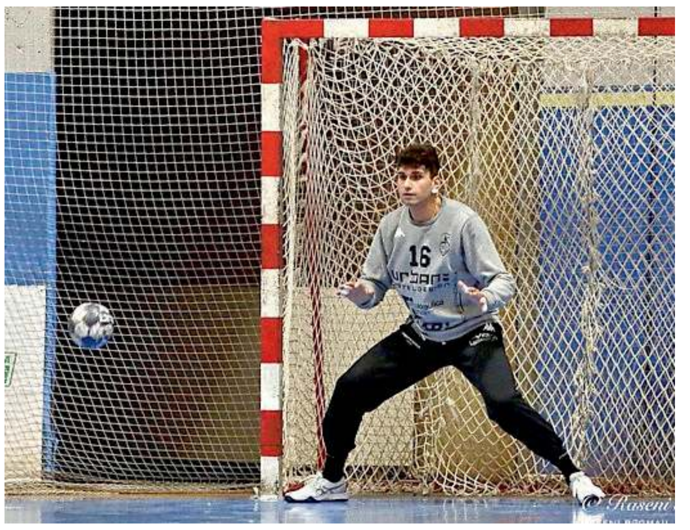
Il canestro dei 2.500 punti realizzato da Tonut a Scafat

LO GA

PALLAMANO SERIE A SILVER

Trieste riparte con fiducia Postogna: «Qui c'è intesa Pernic è l'uomo chiave»

Il portiere è stupito dal perfetto avvio di stagione dei suoi «Non so dove arriveremo, ma la promozione è possibile»



Il portiere Thomas Postogna è uno dei veterani di Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallamano Trieste rifondata sulle ceneri di quella retrocessa dalla serie A Gold nella passata stagione, non poteva prescindere dalla presenza di Thomas Postogna. È il portiere classe 1993 l'anima triestina di una squadra ripartita quest'anno senza obblighi di promozione ma con la voglia di scoprire, giornata dopo giornata, se il progetto affidato alle cure di Andrea Carpanese può essere vincente.

La partenza, cinque vittorie consecutive e il primato solitario in classifica, racconta di una squadra che ha saputo bruciare le tappe creando sin dal primo giorno il feeling giusto all'interno dello spogliatoio e sul campo. «È un po' l'aspetto che ha sorpreso tutti noi– racconta Postogna–. C'è grande intesa e comunione di intenti in un gruppo nel quale le diverse anime hanno saputo fondersi in maniera veloce nonostante il fatto che in campo si parlino quattro lingue. Italiano, spagnolo, argentino e tedesco, sensibilità ed esperienze molto differenti in un gruppo che dai 17 anni dei più giovani ai 35 di Huesmann abbraccia generazioni differenti».

Coesione facilitata da chi, come Postogna, negli anni ha vissuto spogliatoi importanti e ingombranti, imparando a gestire le situazioni e i momenti delle stagioni.

«Mi piace sottolineare il ritorno di un uomo per noi fondamentale come Alex Pernic. Visto l'infortunio e l'operazione che ha dovuto sopportare non era scontato, ha ripreso il suo posto in questa squadra ed è senza ombra di dubbio uno dei segreti neppure troppo nascosti di questo ottimo avvio di stagione. Il carisma di Alex si sente a tutti i livelli, in campo la presenza di quello che considero il miglior difensore dell'intero campionato fa ancora oggi la differenza. È il nostro capitano, sotto tutti i punti di vista».

Archiviato l'inizio di stagione e il successo di sabato scorso contro il Romagna, la Pallamano Trieste guarda alla prossima sfida. Sabato prossimo, sul campo di Carpi, la formazione di Carpanese affronterà l'ultimo test prima della pausa legata agli impegni della nazionale.

«La nostra filosofia sposa le idee del nostro tecnico– conclude Postogna–. Sul campo stiamo seguendo con convinzione il suo modo di giocare molto moderno, incentrato sulla corsa e sui ritmi alti. Ci ripete ogni giorno che il lavoro e la serietà con cui affrontiamo ogni singolo allenamento è fondamentale. Non so dove ci porterà tutto questo e se sarà sufficiente alla fine di questa stagione per dare la caccia alla promozione, di certo da parte nostra l'impegno massimo per provare a tornare in serie A Gold già alla fine di questo campionato non mancherà».

ATLETICA

Coppola ancora d'oro Trionfa a Grottammare agli italiani under 18 nella 10 km di marcia

GROTTAMMARE

Alessio Coppola non vuole proprio smettere di vincere e a regalarsi nuove perle in una stagione da dieci e lode. Domenica scorsa, sulle strade di Grottammare (Ascoli Piceno), è andata in scena l'ennesima prova di forza firmata dal talento dell'Asd Trieste Atletica Aps, presieduta da Pompeo Tria, che ha conquistato il titolo italiano della 10 km di marcia dedicata agli Allievi (under 18).

Il marciatore, campione europeo sui 5000 m su pista quest'estate a Banska Bystrica, si è liberato della pericolosa compagnia di Nicolò Vidal (Pbm Bovisio Masciago), bronzo in Slovacchia, nell'ultimo chilometro per poi tagliare il traguardo a braccia alzate con il crono di 44'10". Podio completato da Vidal (2° in 44'23") e



Alessio Coppola

da un altro lombardo, Diego Raso (Azzurra Garbagnate Milanese), 3° in 47'56".

La gara, valida anche come 3ª e ultima prova dei Campionati di Società Allievi di Marcia e competizione del Trofeo delle Regioni, ha visto all'opera, sempre con la maglia della rappresentativa del Friuli Venezia Giulia e della Trieste Atletica, anche Leonardo Cafagna che ha raccolto un 14° posto complessivo (11° tra gli atleti iscritti al Trofeo delle Regioni Giovanile di Marcia "Pietro Pastorini") con il nuovo personale di 50'45".

Se nella graduatoria finale dei Cds la Trieste Atletica ha terminato ai piedi del podio, nel Trofeo delle Regioni (che sommava i punteggi ottenuti nelle tre categorie in gara, Ragazzi-Cadetti-Allievi maschili e femminili) il Fvg ha raggiunto una positiva 7ª piazza.

«Il movimento regionale della marcia si è dimostrato in costante crescita - ha commentato l'allenatore Diego Cafagna, peraltro responsabile Fidal Fvg della marcia. «Sull'ennesimo successo di Alessio c'è poco da dire, ha raggiunto l'obiettivo della vigilia gestendo bene il duello con Vidal».

Con la rappresentativa Fvg hanno gareggiato anche altri triestini: Marco Giuressi (Atletica Julia, 14° sui 2 km Ragazzi con il crono di 10'51"), Alice Coppola (Atletica Julia, 23ª sui 4 km Cadette in 22'12"), Gianluca Urigu (Atletica Julia, squalificato sui 4 km Cadetti) e Rita Pizzo (Atletica Julia, 22ª in 1h01'39" sui 10 km Allieve). —

EMANUELE DESTE

NUOTO

La Triestina si prende ben 23 medaglie al meeting di Lubiana Agosto, dorso da record

LUBIANA

Esordio di stagione di Alessandro Agosto con tre nuovi record italiani Fisdir e Finp. Oro anche per Sara Rummolo, Alessandro Zoccolan e Alessia Capitanio. Alice del Campo premiata come migliore atleta nella categoria ragazzi.

È questo il bilancio del debutto stagionale della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping al meeting MM Cup Delfin 2024, rientrata a Trieste con 8 medaglie d'oro, 6 d'argento e 9 di bronzo.

«Ottima prima uscita, – ha commentato con soddisfazione ed entusiasmo il nuovo Direttore Tecnico Alessandro Mencarelli –. Il clima della squadra di questi due giorni è stato esaltante».

Il meeting si è svolto il 19 e



Alessandro Agosto

il 20 ottobre a Lubiana: due giornate molto impegnative, per i 28 giovani atleti accompagnati dai campioni Peter Stevens, Luca Dotto, Pasquale Sanzullo e Giulia Salin, che hanno affrontato la prima gara dell'anno. Nonostante il tasso tecnico molto elevato, 27 le squadre in vasca, la USTN è riuscita a conquistare numerose finali del pomeriggio e vincere 23 medaglie.

«Non era scontato – ha dichiarato contento il capo allenatore Davide Rummolo –, andare già così bene visto il periodo di lavoro. Sono contento per l'entusiasmo dei ragazzi, ci potremo divertire».

Alessandro Agosto nei 100 dorso ha ottenuto il nuovo record italiano Finp e Fisdir con il cronometro che ha segnato 1.04.14. e, dopo questo importante risultato, ha fatto fermare il cronometro sul nuovo Record Italiano Fisdir nei 100 stile libero e nei 50 dorso.

In campo Assoluto ottime le prove di Alessia Capitanio che ha vinto nei 100 e nei 400 misti, mentre Alessandro Zoccolan ha conquistato i 100 rana.

In campo giovanile, nel settore femminile, Sara Rummolo ha dominato nei 50, 100 e 200 rana. In quello maschile, molto bene Giovanni Manià nei 50 e 100 farfalla e nei 200 stile libero.

Infine, Alice del Campo è stata premiata, per una speciale classifica che vedeva i migliori quattro punteggi in due gare al giorno, come migliore atleta nella categoria ragazzi. —

ROBERTA MANTINI

IPPICA

Torna il trotto a Montebello Ganza e Gigi Jet i favoriti

TRIESTE

Si torna a correre oggi all'ippodromo di Montebello (inizio 15.25), dopo una settimana di sosta.

Il centrale, un miglio alla quinta, con partenza dietro l'autostart, è un classico terno al lotto, perché la chiamata è per 2 anni "maiden", e ben quattro dei sette al via saranno al debutto assoluto. Per il pronostico è perciò necessario affidarsi innanzitutto ai due che hanno già corso con costrutto: Ganza Jet, che Lorenzo Baldi presenta forte della seconda piazza ottenuta all'ultima a Bologna (1.18. 1 il ragguaglio), anche se la femmina ha carattere non facile, e Gigi Jet che, sempre a Bologna, ha conquistato un terzo (1. 18.7) nell'unica corsa disputata. Per il terzo guardiamo a Gransal Jet: preparazione di Paolo Romanelli, guida di Nando Pisacane.

Due i sottoclou: uno alla quarta per 4 anni, l'altro alla settima, per 5 e 6 anni, entrambi sul doppio chilometro e con partenza fra i nastri. Nel primo, è imprescindibile la segnalazione di Enorme Matto. Nell'altro, i penalizzati Cherie Del Nord e Dubai Jet si candidano, ma dovranno fare attenzione a Dillo Chuckie Sm.

Favoriti. 1. a c. : Resole Matto, Diego Del Ronco, Centella Jet. 2. a c. : Chantielle, Clearwater Belle, Fortun Wise As. 3. a c. : Estalba Pax, Eva Big, Ester Lake. 4. a c. : Enorme Matto, Eva Bye Bye, Euritmico Jet. 5. a c. : Ganza Jet, Gransal Jet, Gigi Jet. 6. a c. : Dhea Starlight, Bestewo, Celebrity Como. 7. a c. : Cherie Del Nord, Dillo Chuckie Sm, Dubai Jet. —

UGO SALVINI

CANOTTAGGIO

Agli Italiani di Gran Fondo argenti di Adria e Nettuno

TRIESTE

Tre gli argenti in Toscana per Adria, Nettuno e San Giorgio ai Campionati Italiani di Gran Fondo in doppio e 4 senza. Ripartivano dal Canale de' Navicelli a Pisa le gare che assegnavano i primi titoli nazionali sulle lunghe distanze (la prossima a San Giorgio di Nogaro il 17 novembre in singolo e 2 senza). Nell'ordine, seconda posizione per il doppio sangiorgino del campione europeo e vice campione del mondo Josef Marvucic in coppia con il campione italiano in singolo U17 Elia Bressan, dietro di 23" al doppio lombardo della Cerro dei gemelli Andrea (compagno di barca di Josef all'evento iridato) e Marco Frigo azzurri ai mondiali a Santa Caterina a settembre. Nel 4 senza U17 femminile, ancora uno scontro diretto dell'Adria con la Lario, avversarie della stagione anche sulle distanze tradizionali, e se era di 5" il distacco al campionato italiano U17 di luglio, a Pisa erano 15" sui 6000 metri del percorso, un distacco che la dice lunga sul valore della barca della Sacchetta. Ancora un confronto al vertice nel doppio U19 femminile infine, tra la Nettuno con la Noemi de Vincenzi campionessa europea e mondiale in 4 di coppia assieme alla sorella Annet e la Mascheroni della Menaggio compagna di barca agli europei ed ai mondiali canadesi di Noemi, in coppia con la Marzella: sul traguardo erano 38" che dividevano i due equipaggi a favore della barca del lago di Como. Nelle altre gare sul canale toscano, per gli armi regionali, 1 argento ed 1 bronzo al Meeting Nazionale U14 e 2 ori nel Tricolore Master.

Champions League

L’Inter non molla

Il gol nel recupero di Thuram decide la sfida con lo Young Boys
L’Atalanta contro il muro del Celtic si prende soltanto un punto



Una zampata di Thuram ha piegato gli svizzeri dello Young Boys

Pietro Oleotto

Sbatte contro il muro scozzese l’Atalanta, l’Inter evita di fare altrettanto in extremis con un gol in pieno recupero in Svizzera, nel secondo round della terza giornata della nuova Champions che proietta a punteggio pieno anche il Liverpool, oltre all’Aston Villa, mentre il City è con l’Arsenal nel gruppetto delle inseguitrici a quota 7, segno che il calcio della Premier gradisce non poco la formula della classifica unica, là dove le squadre delle Serie A non brillano. L’Inter è sul “trenino” dei 7 punti, la Juventus a 6, l’Atalanta a 5, più dietro Milan e Bologna. Nelle retrovie anche il Bayern, sconfitto ieri per 4-1 a Barcellona.

VOLATA NERAZZURRA

Il campo di erba sintetica di Berna è stato un ostacolo complicato per Simone Inzaghi che già alla vigilia aveva sottolineato le difficoltà del terreno di gioco. L’effetto “palla magica” ha disorientato l’Inter, in particolare nella finalizzazione. L’occasione più ghiotta nel primo tempo è capitata sul piede di Bisseck dopo la prima mezzora di gioco, grazie a un’imbucata di Taremi: conclusione sul portiere Von Ballmoos in uscita disperata. Von Ballmoos ancora più protagonista dopo tre minuti della ripresa, quando per un fallo di Hadjam su Dumfries, Arnautovic si presenta sul dischetto. Destro basso alla sinistra del portiere, pallone respinto. L’Inter cerca di dimenticare il rigore sbagliato, prova a spingere ma perde Carlos Augusto, sostituito da Dimarco e lo Young Boys non sta a guardare: palo di Monteiro allo scoccare dell’ora di gioco. Per il rush finale Inzaghi inserisce Lautaro e Zielinski. E poi anche Thuram per rivoluzionare l’attacco ed è proprio del francese il colpo da ko in pieno recupero sul traversone da sinistra di un altro subentrato, Dimarco.

LA DEA IPNOTIZZATA

Niente da fare invece per Gian Piero Gasperini contro il Celtic nel quadro di una partita dura, contraddistinta da tante occasioni, ma nessun gol. Il clima scozzese di Bergamo, bagnata da una pioggia intensa, ha favorito senza ombra di dubbio il gioco fatto di intensità e ripartenze degli ospiti che hanno cavalcato però anche una versione poco precisa dell’Atalanta che si è presentata con Pasalic titolare sulla trequarti alle spalle delle coppia Retegui-Lookman. L’occasione d’oro è capitata proprio sulla testa del croato, che ha centrato la traversa, ma nel primo tempo anche il centravanti italo-argentino (ancora a secco in Champions) ha avuto a disposizione una palla-gol per rompere l’equilibrio. Nella ripresa, dopo il primo quarto d’ora, Gasp ha inserito prima Samardzic e De Ketelaere per Bellanova e Retegui, quindi Zaniolo e Cuadrado per Pasalic e Lookman, rivoltando l’attacco come un calzino, senza tuttavia trovare lo spiraglio giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

YOUNG BOYS	0
INTER	1

YOUNG BOYS (4-2-3-1) Von Ballmoos 6.5; Blum 6 (41' st Athekame sv), Lauper 6, Benito 6, Hadjam 5.5; Lakomy 6.5 (32' st Elia 6), Ugrinic 6.5; Virginius 6 (14' st Colley 6), Imeri 6 (14' st Males 6.5), Monteiro 6; Ganvoula 5.5 (41' st Itten sv). All. Magnin.

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 6 (32' st Bastoni 6), De Vrij 6, Bisseck 6.5; Dumfries 6, Frattesi 5, Barella 5.5, Mkhitaryan 5 (16' st Zielinski 5.5), Carlos Augusto 5.5 (9' st Dimarco 6.5); Taremi 6 (31' st Thuram 7), Arnautovic 4.5 (16' st Lautaro 6). All. Inzaghi.

Arbitro Oliver (Inghilterra) 5.5.

Marcatore Nella ripresa, al 48' Thuram.

ATALANTA	0
CELTIC	0

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 7; Djimsiti 6.5, Hien 6.5, Kolasinac 6.5 (33'st Ruggeri 6); Bellanova 5.5 (13'st Samardzic 5.5), De Roon 6, Ederson 6.5, Zappacosta 6; Pasalic 6 (33'st Zaniolo 5.5); Retegui 5.5 (13'st De Ketelaere 6), Lookman 5.5 (24'st Cuadrado 6). All. Gasperini.

CELTIC (4-3-3) Schmeichel 6.5; Johnston 6, Trusty 6.5, Scales 6.5, Valle 6; Engels 6.5 (29'st McCowan 6), McGregor 6, Hatate 6 (23'st Furuhashi 6); Kuhn 6 (36'st Forrest sv), Idah 5.5 (23'st Paulo Bernardo 6), Maeda 5.5 (29'st Palma 6). All. Rodgers.

Arbitro Peljto (Bosnia) 6.

Note Angoli: 7-4. Recupero: 0' e 4'.

EUROPA LEAGUE

Dinamo Kiev a Roma La Lazio va in Olanda a punteggio pieno

Braga-Bodo 1-2 e Galatasaray-Elfsborg 4-3 sono i risultati degli anticipi di ieri sera per la terza giornata di Europa League che oggi vedrà in campo anche la Roma e la Lazio. La squadra di Ivan Juric (ore 18.45) ospiterà la Dinamo Kiev, squadra ancora a quota 0 in classifica: un’occasione d’oro per i giallorossi che hanno conquistato un solo punto. La Lazio di Marco Baroni, a punteggio pieno, sarà invece in Olanda in casa del Twente (ore 21), squadra che finora ha collezionato due pareggi.

CONFERENCE LEAGUE

Gudmundsson si ferma La Fiorentina in casa degli svizzeri del San Gallo

Prima trasferta in Conference League per la Fiorentina di Raffaele Palladino che, dopo aver conquistato i 3 punti all’esordio al Franchi contro i gallesi del The New Saint, oggi (ore 18.45) se la vedranno con un altro “santo”, il San Gallo, club svizzero che ha avuto un impatto tutt’altro che morbido con la “terza coppa”, avendo perso per 6-2 col Cercle Brugge, uno dei club a punteggio pieno, come quello Viola. «Scenderà in campo la formazione migliore», ha garantito ieri Palladino che ieri ha perso, complice un guaio muscolare, Gudmundsson per un mese.

Il tabellone

3ª GIORNATA



Lazar Samardzic (Atalanta)

I risultati

Monaco-Stella Rossa	5-1
Milan-Club Brugge	3-1
Arsenal-Shakhtar Donetsk	1-0
Juventus-Stoccarda	0-1
Sturm Graz-Sporting Lisbona	0-2
Real Madrid-Borussia D.	5-2
Psg-Psv Eindhoven	1-1
Girona-Slovan Bratislava	2-0
Aston Villa-Bologna	2-0
Atalanta-Celtic	0-0
Brest- Bayer Leverkusen	1-1
Lipsia-Liverpool	0-1
Manchester City-Slavia Praga	5-0
Barcellona-Bayern Monaco	4-1
Atletico Madrid-Lilla	1-3
Salisburgo-Dinamo Zagabria	0-2
Benfica-Feyenoord	1-3
Young Boys-Inter	0-1

La classifica

Aston Villa e Liverpool	9
Manchester City, Monaco, Sporting, Brest, Bayer Leverkusen, Inter e Arsenal	7
Barcellona, Juventus, Benfica, Borussia Dortmund, Lilla, Feyenoord e Real Madrid	6
Atalanta	5
Dinamo Zagabria, Sparta Praga, Stoccarda, Celtic e Psg	4
Bayern Monaco, Girona, Atletico Madrid, Club Brugge e Milan	3
Psv Eindhoven	2
Bologna e Shakhtar Donetsk	1
Stella Rossa, Salisburgo, Young Boys, Sturm Graz, Lipsia e Slovan Bratislava	0

James: «È un grande regalo, sono fiero di lui»

Nell’Nba di padre in figlio Lebron gioca con Bronny ed è ancor più leggenda



LeBron e Bronny James, rispettivamente 39 e 20 anni

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Padre e figlio in campo assieme, con la leggendaria tenuta gialloviola dei Lakers in una partita ufficiale Nba. LeBron e Bronny James, rispettivamente 39 e 20 anni, sono entrati nella storia nel corso della prima giornata di regular season: a 4’ dalla fine del secondo quarto del match che ha opposto i losangelini ai Timberwolves, ecco il momento da raccontare. Ai nipotini e non solo.

LeBron e Bronny avevano già giocato insieme lo scorso 7 ottobre contro i Suns, ma tutto il mondo del basket aspettava questo momento.

A bordo campo le telecamere dell’emittente Tnt hanno marcato stretto i due e catturato le raccomandazioni di James senior: «Sei pronto? Hai visto l’intensità che c’è in campo, vero? Non pensare ai tuoi errori, dai tutto quello che hai”». A seguire ingresso in campo del “prescelto” e del suo erede, ovviamente accompagnato dalla standing ovation della Crypto.com Arena. Per la cronaca i Lakers hanno vinto 110-103 e LeBron ha chiuso con 16 punti, ma questo non fa notizia. Gli sguardi e gli incitamenti del pubblico di Los Angeles erano per James junior, che è rimasto sul parquet per 2’ e 41” ed ha provato a realizzare lo storico canestro che i tifosi volevano da lui, ma senza fortuna: 0/1 da due e 0/1 da tre, quasi compensati nel tabellino da un rimbalzo offensivo. Le luci della ribalta hanno insistito a illuminare papà e figlio anche nel dopo partita.

«È stato un momento che non dimenticherò mai – ha affermato Bronny James – e sono davvero grato per l’opportunità che mi è stata data. Adesso voglio migliorare giorno dopo giorno».

A ruota LeBron: «La famiglia per me è la cosa più importante di tutte. Facendo questo lavoro spesso mi sono assentato, adesso poter giocare con mio figlio è qualcosa di assolutamente straordinario. Lo considero uno splendido regalo, sono incredibilmente orgoglioso di lui».

LeBron e Bronny James non sono la prima coppia di padre e figlio in campo assieme nello sport professionistico. Nel 1991 toccò a Ken Griffey Senior e Junior, giocatori di baseball dei Seattle Mariners: entrambi hanno voluto essere presenti alla Crypto.com Arena per scattare una foto ricordo con la dinastia James. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO – IN COREA DEL SUD

Coppa del mondo Ceccon al 6º posto prova a risalire



Secondo appuntamento di Coppa del mondo nel nuoto che, dopo Shanghai, fa tappa in Corea del Sud, a Incheon da oggi a sabato: in vasca per l'Italia Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi, Benedetta Pilato, Alberto Razzetti e Lorenzo Mora. Ceccon è orientato a disputare i 100 misti, i 100 dorso e i 100 stile libero, aggiungendo i 50 farfalla per migliorare la sua posizione nella classifica generale che lo vede al 6º posto.

TENNIS - A VIENNA

Musetti avanza (senza giocare) Berrettini lo imita

Lorenzo Musetti si è qualifica per i quarti di finale dell’Atp 500 di Vienna senza scendere in campo, sfruttando il ritiro del veterano francese Gael Monfils. L’azzurro Musetti avanza così nel tabellone del torneo austriaco per sfidare domani la testa di serie numero 1 del seeding, Sasha Zverev che ieri ha eliminato l’americano Marcos Giron (6-2, 7-5). Passa anche Matteo Berrettini, capace di battere nel secondo turno lo statunitense Francis Tiafoe (6-3, 6-7, 6-3) . Oggi toccherà a Luciano Darderi contro l’inglese Jack Draper (alle 13.30) e a Flavio Cobolli (non prima delle 18.30) contro l’australiano De Minaur.

Scelti per voi

tvzap



Don Matteo 14
RAI 1, 21.30
In un podere nelle campagne spoletine, Don Massimo (**Raoul Bova**) conosce il piccolo Bart, un allegro bambino con la sindrome di Down che ama le api. Mentre il padre è ricoverato in ospedale, il bambino viene accolto in canonica.



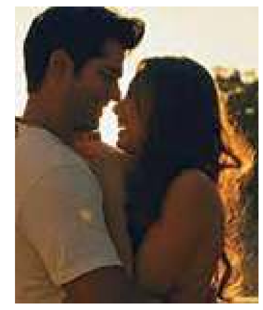
L'altra Italia
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Antonino Monteleone** e il suo talk di approfondimento giornalistico che, attraverso lo sguardo degli inviati, racconta gli eventi più significativi della settimana.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**



Endless Love
CANALE 5, 21.20
Emir nutre il sospetto che Kemal possa aver letto il diario scritto da Nihan e, dopo averlo trovato, lo getta. Inoltre, scopre che Asu gli ha mentito: la sera prima dell'incidente, Kemal non era a casa con lei.



RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo 14 (1ª Tv)
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 Sottovoce Attualità
1.55 Movie Mag Attualità
2.25 Che tempo fa Attualità
2.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 Piloti Serie Tv
6.05 Medici in corsia Serie Tv
7.10 Binario 2 Spettacolo
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv)
19.35 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'altra Italia Attualità
0.05 Questioni di stile
1.15 Generazione Z Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento
15.25 Mano a mano
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Splendida Cornice
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità
1.15 Destinata coniugi Lo Giglio (1ª Tv) Film Drammatico ('21)

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.55 I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Michael Collins Film Biografico ('96)
3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte
3.30 Questa specie d'amore Film Drammatico ('71)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Endless Love (1ª Tv)
21.50 Endless Love (1ª Tv)
22.55 Endless Love (1ª Tv)
24.00 X-Style Attualità
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Striscia La Notizia
2.00 Uomini e donne
3.30 All American Serie Tv

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
7.35 Chips Telefilm
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto
19.15 CSI Serie Tv
20.15 N.C.I.S. Serie Tv
21.10 N.C.I.S. Serie Tv
21.55 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.45 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.45 Sport Mediaset Attualità
3.00 Indagini ad alta quota

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
2.35 La Torre di Babele
3.35 L'Aria che Tira Attualità
5.35 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.40 Ho sognato l'amore Film Commedia ('14)
17.30 Innamorarsi a New York Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Europa e Conference League Prepartita Calcio
21.00 Fenerbahce - Manchester Utd Calcio
23.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
14.00 Ho Vissuto Con Un Killer
16.00 Storie criminali
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv)
23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.50 New Amsterdam
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Doomsday Film Azione ('08)
23.25 First Kill Film Thriller ('17)
1.25 Batwoman Serie Tv
2.45 Codice rosso Serie Tv
3.25 Roswell, New Mexico Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 CSI: Vegas Serie Tv
15.10 Alex Rider Serie Tv
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.05 Fire Country Serie Tv
22.50 Run Film Thriller ('20)
0.20 Criminal Minds Serie Tv
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Babylon Berlin Serie Tv

IRIS (22)
14.55 Filo da torcere Film Commedia ('78)
17.20 Assassinio sul palcoscenico Film Giallo ('64)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.10 Lo specialista Film Azione ('94)
23.25 Java Heat Film Azione ('13)
1.35 Assassinio sul palcoscenico Film Giallo ('64)

RAI 5 (23)
15.50 La base de tuto
17.30 Prokofiev: Romeo e Giulietta Spettacolo
18.10 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Architetture sostenibili
20.25 Divini devoti
21.15 Manon Manon Manon Spettacolo
0.05 Rock Legends
0.30 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentari

RAI MOVIE (24)
14.15 Starman Film Fantascienza ('84)
16.15 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
19.25 Cosa sarà Film Commedia ('20)
21.10 88 Minuti Film Giallo ('07)
23.00 Borsalino Film Poliziesco ('70)
1.15 Ricatto alla mala Film Azione ('72)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Squadra omicidi Istanbul - Partita chiusa Film Poliziesco ('15)
17.05 Un passo dal cielo Fiction
19.25 L'ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv
21.20 Candice Renoir Serie Tv
22.20 Candice Renoir Serie Tv
23.20 La mia favola di Natale Film Commedia ('17)
0.55 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
18.05 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.35 Affari al buio
20.10 Affari di famiglia
21.20 Mercenary for Justice Film Azione ('06)
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle
0.25 Swingers - Scambisti Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.15 Miami Vice Serie Tv
15.15 Una mamma per amica Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
23.10 Due nel mirino Film Azione ('90)
1.05 Miami Vice Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Non conosci Papicha Film Commedia ('19)
22.30 Il sapore della libertà Documentari
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità
23.20 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives
17.15 How I Met Your Mother
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Scandal Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Un giorno come tanti Film Drammatico ('13)
23.40 Mine vaganti Film Commedia ('10)
1.40 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 Le Stagioni Del Cuore
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.20 Gf Daily Spettacolo
19.55 Amici di Maria
20.25 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
23.40 Uomini e donne Spettacolo
1.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.35 Vite al limite
9.30 Malati di risparmio
11.30 Cortesie per gli ospiti
13.40 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle
22.40 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.15 Body of Proof Serie Tv
11.15 Capitaine Marleau Serie Tv
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Body of Proof Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Van Der Valk Serie Tv
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Monk Serie Tv
16.15 Detective Monk Serie Tv
17.10 The Closer Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.40 Affari al buio - Texas
17.30 Predatori di gemme
19.25 Border Control Italia
21.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Chiara Gily; **11.55** Né stato né mercato: La casa di riposo per anziani di Cividale del Friuli. Il Diversamente Bistrot a Udine; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: La mostra fotografica "Vola colomba - Lunario triestino 1953-1954". Il libro "Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento"; **14.10** Riverberi: Presentiamo l'album d'esordio dei LDV (La Dolce Vita); **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; ; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo l'inserto "Qui Regione istriana" de "La Voce del Popolo" e l'evento "La forma e il segno - Focus sul design croato"; **Radio TRST A:; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale.

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Europa League: Twente - Lazio
21.55 Ascolta si fa sera
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.45 Revolution
20.00 Il Cartellone: Teatro Regio di Torino "Daniel Auber, Manon Lescaut"
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.00 A spasso col panda Film Sky Cinema Family
18.35 Scent of a Woman - Profumo di donna Film Sky Cinema Due
18.40 Un mondo perfetto Film Sky Cinema Drama
18.55 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Action
19.05 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Sky Cinema Collection
19.10 Scemo & più scemo Film Sky Cinema Comedy
19.15 Una sirena a Parigi Film Sky Cinema Romance
19.15 I tre moschettieri - Milady Film Sky Cinema Uno
19.20 Naked Singularity Film Sky Cinema Suspense
19.30 Pupazzi alla riscossa Film Sky Cinema Family
21.00 Blue Beetle Film Sky Cinema Action
21.00 Tonno spiaggiato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Beethoven Film Sky Cinema Family
21.00 Poli opposti Film Sky Cinema Romance
21.00 Un tranquillo weekend di paura Film Sky Cinema Suspense
21.15 Le quattro piume Film Sky Cinema Collection
21.15 Vangelo Secondo Maria Film Sky Cinema Due
21.15 Blackhat Film Sky Cinema Uno
22.35 Barbie Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Danubiana
14.30 K2 Collezione
15.00 Le parole più belle
15.30 Mediterraneo
16.00 Slovenia Magazine
16.25 Senza Confini
16.45 Est-Ovest
17.05 Italian Comics
17.25 Petrarca
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
19.55 L'universo è...
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Salve
22.30 Programma in Lingua Slovena

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Italia Economia e Prometeo
12.30 Borgo Italia
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.15 Ricette Italiane Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00 Mary Hartman - Soap
12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
13.00 Gli Inafferrabili - Tf
14.00 Beany And Cecil C.A.
14.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Starblasers C.A.
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Gto C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri
23.05 Astro Robot C.A.
23.30 Inuyasha
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



Cielo coperto con piogge abbondanti sulla costa e sulla pianura orientale, da deboli a moderate altrove. Dal pomeriggio le piogge si concentreranno a sud-est. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, in attenuazione in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	14/17
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto. Dal pomeriggio saranno possibili piogge deboli o localmente moderate, specie ad ovest.

Tendenza. Previsione incerta. Cielo in prevalenza variabile, nuvoloso ad ovest dove in mattinata sarà possibile qualche pioggia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	13/16
massima	18/21	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: piogge moderate sui monti, deboli al Nordovest, via via assenti sul Triveneto .
Centro: precipitazioni possibili su gran parte delle regioni, ma meno probabili sull'Abruzzo e sul Molise.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso su gran parte delle regioni, con temperature in graduale aumento.

DOMANI
Nord: peggioramento del tempo in Emilia Romagna e in Liguria con piogge moderate, sarà più asciutto altrove, salvo piovaschi.
Centro: nuvoloso o coperto anche con piogge in Toscana e irregolari sugli Appennini, nubi sparse sul resto dei settori.
Sud: tempo asciutto, ma con un cielo spesso irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	17	15 Km/h
Monfalcone	15	16	20 Km/h
Gorizia	15	16	20 Km/h
Udine	14	15	13 Km/h
Grado	15	16	23 Km/h
Cervignano	15	16	22 Km/h
Pordenone	14	15	19 Km/h
Tarvisio	10	11	23 Km/h
Lignano	15	16	22 Km/h
Gemona	12	14	20 Km/h
Tolmezzo	13	14	15 Km/h
Forni di Sopra	10	11	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	19,9
Grado	poco mosso	0,5 m	19,8
Lignano	poco mosso	0,5 m	19,8
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	19,8

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	14	Copenhagen	8	12	Mosca	3	8
Atene	15	22	Ginevra	11	19	Parigi	7	17
Belgrado	9	17	Lisbona	15	23	Praga	9	16
Berlino	6	14	Londra	7	15	Varsavia	5	12
Bruxelles	5	15	Lubiana	12	14	Vienna	11	14
Budapest	15	22	Madrid	10	17	Zagabria	12	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	16
Bari	14	25
Bologna	16	17
Bolzano	17	20
Cagliari	20	22
Firenze	16	20
Genova	17	19
L'Aquila	13	18
Milano	16	17
Napoli	17	23
Palermo	20	25
Reggio C.	20	24
Roma	17	20
Torino	14	17
Venezia	15	16

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Marte ti dona energia e determinazione, ma attento a non essere troppo impulsivo. Usa questa forza per portare avanti i tuoi progetti, ma valuta bene le tue azioni.

TORO
21/4 - 20/5
Venere nel tuo segno amplifica il fascino personale e l'armonia nelle relazioni. Ottimo momento per rafforzare i legami affettivi e concederti qualche piacere, ma senza esagerare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Mercurio, tuo pianeta guida, favorisce la comunicazione. Oggi sarai brillante nei dialoghi. È un ottimo giorno per avviare nuove collaborazioni o esprimere la tua opinione.

CANCRO
22/6 - 22/7
La Luna governa le tue emozioni, e oggi potresti sentirti più sensibile. Cerca di sfruttare questa sensibilità per comprendere meglio chi ti circonda e migliorare le relazioni intime.

LEONE
23/7 - 23/8
Il Sole ti illumina e ti spinge al centro della scena. La tua forza è inarrestabile, ma ricorda di non oscurare chi ti sta vicino. Equilibrio tra autostima e attenzione agli altri sarà la chiave.

VERGINE
24/8 - 22/9
Mercurio ti spinge a organizzare e pianificare. Oggi la tua precisione sarà essenziale per risolvere questioni complesse, ma cerca di non essere troppo critico.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Venere porta bellezza e armonia nella tua vita. Oggi le relazioni saranno il focus principale. Cerca di risolvere eventuali tensioni con grazia e gentilezza, trovando compromessi giusti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Plutone ti dà una forte spinta verso trasformazioni profonde. Oggi potresti essere attratto da cambiamenti drastici, ma rifletti bene prima di prendere decisioni irreversibili.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Giove, tuo pianeta guida, ti spinge verso l'espansione e l'avventura. Ottimo giorno per esplorare nuove opportunità, anche professionali, ma mantieni un po' di cautela nelle promesse.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Saturno ti chiede disciplina e impegno. La strada può sembrare in salita, ma i tuoi sforzi porteranno frutti. Mantieni la concentrazione sugli obiettivi a lungo termine.

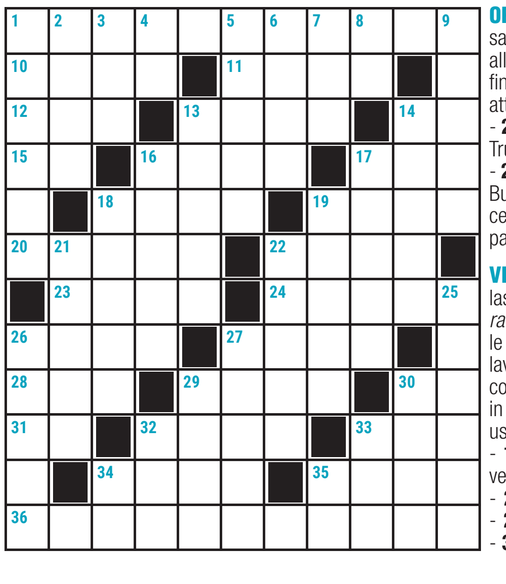
ACQUARIO
21/1 - 19/2
Urano stimola la tua creatività e voglia di cambiamento. Oggi potresti sentire il bisogno di rompere gli schemi. Segui l'ispirazione, ma sii prudente nelle scelte rivoluzionarie.

PESCI
20/2 - 20/3
Nettuno amplifica la tua intuizione e sensibilità. Oggi sarai ispirato e connesso con il tuo mondo interiore. Ascolta i segnali sottili che ti arrivano e fidati del tuo istinto.

IL CRUCIVERBA

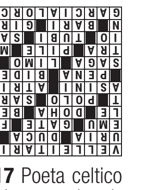
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Ambizioso, ma irrealizzabile - **10** Lo sposo di Betsabea - **11** Quello di Mantova canta nel *Rigoletto* - **12** Uccello affine allo struzzo - **13** Varco di accesso in aeroporto - **14** Il principio della fine - **15** Articolo per estetiste - **16** La capitale del Qatar - **17** Lo Stiller attore - **18** Sport equestre a squadre - **19** Veste indiana - **20** Somari - **22** Locali di accesso - **23** Deve scontarla il reo - **24** Il successore di Trump - **26** Ciclo di leggende nordiche - **27** Fanghiglia - **28** In mezzo - **29** Forniscono corrente continua - **30** Il monogramma dello scrittore Bulgakov - **31** Colui che vi parla - **32** Elementi di condotte - **33** Precede "dom." sul datario - **34** Usano carte segnate - **35** Con quelli di parole a volte si divaga - **36** Federico, il poeta di *Romancero gitano*.

VERTICALI: 1 Il giro ciclistico spagnolo - **2** Pilastrini con busti di divinità - **3** Muore nella *Turandot* - **4** Fondo di pentola - **5** Uno Stato fra le Montagne Rocciose - **6** Pratico indumento da lavoro - **7** Nel tennis chiude lo scambio in un solo colpo - **8** I confini della Renania - **9** Si radunano in greggi - **13** Un biblico gigante - **14** I più ne usufruiscono in estate - **16** Ha la festa in marzo - **17** Poeta celtico - **18** Non la fa chi non si scompone - **19** Valutazioni approssimative - **21** Colpo d'arma da fuoco - **22** Capaci - **25** Scende a banchi - **26** Il cantante di *Fragile* - **27** Comprende Cirenaica e Tripolitania - **29** Genuini - **30** Il pittore Chagall - **32** Esame tomografico (sigla) - **33** Il titolo di Falstaff - **34** Simbolo del bromo - **35** Fondo di lago.





IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 ottobre è stata di 11.906 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppονem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giovanni Rana
RANA

Tocchiamo il velo con un dito.



Una sfoglia così liscia e sottile
che il ripieno si sente di più.

Nuovi Sfogliavelo. Ancora una volta, ancora più buoni.